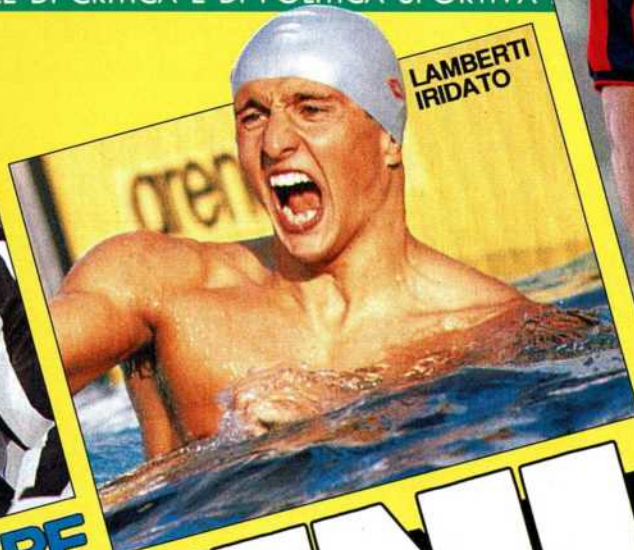
NUOTO TUTTO SUI MONDIALI
NAPOLI CONTRO MARADONA: INTERVIENE BAGNI
GUERIN SPORTIVO
3
ANNO LXXIX - N. 3 (828) 16-22 GENNAIO 1991
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L. 3000
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
BAGGIO 2 GOL
LAMBERTI IRIDATO
GULLIT A SEGNO
NATI PER VINCERE
UOMINI D'ORO
LA JUVE E' PRIMA GRAZIE AI SUOI DUE GIOVANI GIOIELLI
ANCORA KAPPAO LA SAMP, STESA DAL LECCE
CON BROLIN IL PARMA E' DA UEFA
CASIRAGHI CHE TRIS!

Non so voi, ma io bevo Aperol.

CHE TEMPO FA

di Paolo Facchinetti

NEL NOME DELLA PACE, BOTTE!

Questo Guerino compare in edicola mentre a Bagdad — e non solo lì — si gioca una partita importantissima. In palio c'è una posta clamorosa, la pace nel mondo, la serenità di tutti noi, il futuro dei nostri figli. Sono del parere che lo sport, in questo frangente, avrebbe dovuto dire una parola importante, essendo esso sinonimo di volontà di vivere. Penso che atleti di carisma mondiale avrebbero dovuto promuovere azioni o lanciare messaggi capaci di incidere gli animi, di indurre tutti a un attimo di riflessione. L'unico grande che ha fatto parlare di sé, in questa settimana, è stato Carl Lewis, arrestato per guida in stato di ubriachezza. Negli stadi di calcio, salvo qualche eccezione, la gente ha rivolto la propria attenzione esclusivamente a ciò che succedeva in campo. La «normalità» del momento è stata sottolineata in modo agghiacciante ad Atene, dove un ragazzo di 16 anni è stato ucciso da un bengala della tifoseria avversaria. Da noi, a Pescara, dove sono state sequestrate quattro molotov e dove sono stati contati 15 feriti e cinquanta candelotti fumogeni; a Pisa, dove prima durante e dopo la partita si sono visti squallidi tafferugli (un accoltellato) fra tifosi opposti; persino a Genova, dove la partita non è nemmeno cominciata per via di un acquazzone, genoani e bergamaschi hanno trovato un pretesto per picchiarsi. A Pisa è stata presa d'assalto anche la vettura della Rai su cui viaggiava Marcello Giannini, reo di parteggiare non so per chi. Collego l'episodio a due analoghi incidenti accaduti una settimana prima: a Perugia alcuni teppisti avevano malmenato due operatori televisivi e a Catania due giocatori locali avevano inveito contro alcuni giornalisti. Bush ha detto recentemente che consentirà di andare in Irak soltanto ai giornalisti che si saranno mostrati in perfetta forma fisica, quindi in grado di fronteggiare validamente ogni difficoltà legata all'evento. Credo che fra poco anche l'Ussi dovrà chiedere agli inviati domenicali un preventivo attestato di buona salute.

*****

«Per un mondo unito, no alla guerra», così recitava domenica uno striscione del San Paolo. Napoli ancora una volta si è mostrata città civilissima, a dispetto dei dirigenti della società di calcio. Prefetto e Questore erano stati messi in allarme, si temevano chissà quali disordini dopo che Ferlaino aveva pubblicamente denunciato la «congiura» di Palazzo contro la sua squadra indifesa e derelitta e a favore dei club ricchi e potenti del nord. Ferlaino, lo sapete, era andato al «Processo» non ad accusare — per carità — ma solo a riferire ciò che dice la gente. Con fare sgradevolmente levantino aveva lanciato sospetti e seminato zizzania. Un atteggiamento che gli aveva accattivato, una volta tanto, la stima di Maradona: «Questo è il presidente che voglio!»*, aveva detto il pibe. Chissà se lo ha ripetuto anche dopo che il Collegio arbitrale gli ha decurtato lo stipendio del 40%, su istigazione di Ferlaino. Il provvedimento è stato preso per avere il pibe* «compromesso le fortune sportive del Napoli» *(sono parole del legale della società). In pratica a Maradona verranno a mancare una ottantina di milioni (una sciocchezza). In sostanza però per il calciatore si tratta di una grossa sconfitta. La prima. Avevo scritto che gli sarebbe stata perdonata qualsiasi cosa detta o fatta fin che fosse stato determinante e che dopo gli sarebbe stato presentato il conto, salatissimo. Così è adesso. Sul capo di Maradona pendono altri deferimenti.*

*****

In settimana l'occhio del ciclone aveva investito anche la Samp, che si era vista squalificare per due turni Pagliuca e Mancini.

Pagliuca alla fine della partita col Toro aveva in pratica assalito a spintoni e a urlacci l'arbitro. «Mi sono limitato a stringergli energicamente la mano»*, aveva detto candidamente. Sorprende che certi atleti, sia pure giovani e quindi immaturi, pensino di poter ancora prendere in giro la gente in questo modo: ormai tutto accade sotto l'occhio della tivù, e così era stato per il comportamento di Pagliuca. Anche l'innocenza di Mancini era stata provata dalla tivù, ma non ne è stato tenuto conto. Eppure bisognerà arrivarci, prima o poi, a considerare l'immagine come prova. Pare che in proposito ci sia una timida «apertura». La scorsa settimana il Collegio Arbitrale ha preso in considerazione una videocassetta per giudicare Bonaldi in Modena-Reggiana: non lui era stato oggetto di una ammonizione ma un compagno di squadra e l'arbitro aveva sbagliato a scrivere sul referto il numero di maglia. La tesi di Bonaldi e del Modena è stata parzialmente accolta. È già un grande passo avanti verso un futuro di giustizia.*

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

LE GRANDI MANOVRE NON FINISCONO MAI

L'affaire Ferlaino può essere guardato da due prospettive. Quella a breve distanza è in fondo la più banale. Offre una visione superficiale e scontata. Innanzitutto, l'errore di Ferlaino di avventurarsi in una crociata nei panni della vittima, dimenticando di avere in tasca un paio di scudetti e qualche tangibile manifestazione di benevolenza da parte di arbitri, giudici sportivi e dirigenti federali: nel calcio neanche Agnelli e Berlusconi fanno gli assi pigliatutto (e pigliasempre), figuriamoci se viene consentito di farlo a Corrado Ferlaino. Poi, la miserevole figura di certi presidenti, che dopo averne dette di tutti i colori sugli arbitri, diventano campioni di lecca-lecca ergendosi con bronzea faccia a giudici del reprobo calunniatore, a paladini di Casarin, a tutori della verginità arbitrale. E ancora, i commenti dei finti scandalizzati: molti di loro hanno dimenticato un precedente illustre, quello del consigliere federale Angelo Moratti che se la prese con De Marchi di Pordenone. Non venne ghigliottinato.

Memorie labili e scherzi del destino. Prima di diventare pompiere, il mio vecchio amico Paolo Casarin era incendiario. Qualche tizzone, se non ricordo male, lo lanciammo insieme dalla bottega di un antiquario di via Cerva, a Milano, dove il futuro designatore acquistava i pregevoli vasi di cui fa collezione. I bersagli erano il suo lontano predecessore Ferrari Aggradi, il «potere federale» allora tenuto da Franchi invece che da Matarrese, il pilotaggio di simpatie e antipatie fra arbitri e società. Stringi stringi, i sospetti per i quali Corrado Ferlaino è stato additato come irresponsabile fomentatore di violenze, sono in fondo gli stessi che l'arbitro Paolo Casarin — persona perbene allora come adesso — manifestò in due famose interviste e per i quali si beccò due lunghe squalifiche. Non mi pare un'eresia, né un oltraggio per nessuno, sostenere che gli arbitri dovrebbero godere di una certa indipendenza dal potere federale, che non va in questo senso commissariarli col segretario federale, che sarebbe stato più delicato distanziare l'impiego di Casarin come designatore (volontariato non retribuito) da quello come consulente organizzativo del Mondiale (incarico professionale legittimamente retribuito). Sono cose che avevo già scritto, in tempi non sospetti, su queste pagine. Ferlaino ha commesso soltanto la colossale gaffe di dirle dopo una partita, a mio avviso perduta non per colpa dei presunti «errori» di Baldas.

Più seria e inquietante sembra invece la prospettiva a lunga distanza, che non si limita alla chiassata della settimana scorsa e al solo campionato italiano, ma spazia su tutto il vastissimo tema dell'arbitraggio anche a livello internazionale. Il caso Ferlaino e la sua assordante eco confermano quello che si era cominciato ad intuire all'epoca del Mondiale: e cioè, che la protesta ha fatto un salto di qualità, ha compiuto un altro passo in una escalation sempre più accelerata. I sottintesi cominciano a diradarsi, le allusioni sono sempre più trasparenti, le critiche diventano sempre più circostanziate e dirette. La televisione diventa un formidabile strumento per calciatori sconfitti e dirigenti insoddisfatti: di verifica per poter parlare sempre a colpo sicuro, di suggestione per la possibilità di arrivare direttamente all'opinione pubblica. Le distanze fra arbitro e calciatori si vanno abbreviando. Talvolta si danno del tu, perché appartengono quasi alla stessa generazione. In qualche caso si insultano, con parolacce divenute gergo di spogliatoio. Sempre più frequentemente si spintonano. Siamo giunti ai guanti sbattuti addosso all'arbitro: non ancora in faccia, ma tutto lascia pensare che ci arriveremo.

Lo sport in generale, e in particolare il calcio che ancora affida tante valutazioni alla discrezione dell'arbitro, ha sempre avuto come presupposto fondamentale il carisma dell'ufficiale di gara. La «sacralità» della giacca nera non solo rispondeva a una convenzione rituale, era anche uno strumento psicologico di distinzione e quindi di rispetto: in una parola, di intangibilità. L'arbitro era intoccabile in campo e fuori. Poteva essere bersaglio di un sasso o di una feroce polemica, ma non di sballottamenti e sbeffeggiamenti. Aveva autorità anche senza il fischietto in bocca. E anche la protesta era condizionata a tenerne conto. Il livello, il tono, la qualità delle critiche conservavano comunque un certoché di rispettoso, che oggi è sempre più difficile trovare.

Colpa della sguaiataggine dei costumi, ma anche dell'arroganza con cui è stato e viene gestito — a tutti i livelli e in tutti i Paesi — il potere arbitrale. Più cresceva il valore economico di un rigore o di una vittoria, più i sacerdoti dell'arbitraggio interpretavano il postulato della «inappellabilità» come un principio di «impunibilità». L'equivoco è diventato sempre più vistoso con lo sviluppo delle tecniche di documentazione televisiva. Accettato il principio che l'errore arbitrale fa parte del gioco, era inevitabile che la gente cominciasse a chiedersi — in certi casi di perseverante recidiva — se non facesse parte anche del trucco. La caduta di prestigio dell'arbitro nell'ultimo Campionato del Mondo è stata gravissima. Scelte e manovre poco convincenti, vedi caos Agnolin. Scandalosi errori a danno dell'Urss; avversari dell'Argentina in dieci ad ogni cascatone di Caniggia. L'arbitro della finale non rappresentava certamente il meglio del mondo. Sono cose che lasciano il segno. Come la rivelazione del presidente del Bordeaux sugli arbitri di coppa allietati con prostitute convocate da Parigi, come la denuncia di Bernard Tapie dopo Benfica-Marsiglia. Poi, guarda caso, Tapie compra l'Adidas imparentata da solidi contratti con Uefa, Fifa, Cio, Federazioni e arbitri vari. E sempre guarda caso, lo stesso Tapie rispolvera nonno Goethals, ex c.t. belga, ma soprattutto papà di un ormai affermato fischietto.

Anche le designazioni italiane di quest'anno giovano poco alla causa, almeno per ora. Casarin ha avuto un'ottima idea con la rotazione di tutti gli arbitri fra tutte le squadre. Vecchio dell'ambiente, conosce uomini e storie: ed è ragionevole credere

che molti strepiti, prima di quelli di Ferlaino, siano stati provocati dallo smantellamento di intese e consuetudini prodotte dai vecchi metodi di designazione. Ma l'organico della Can non era preparato a un impiego quasi indiscriminato; troppa differenza di esperienza fra gli «internazio-nali» e i principianti, i primi riservati da tempo solo ai grandi eventi e i secondi sperimentati soltanto in gare di modesta risonanza. Sono convinto che nel volgere di qualche stagione, il metodo Casarin ridurrà la differenza fra arbitroni ed arbitrini: come i polli di rosticceria, passeranno tutti a turno vicino alla brace e si cuoceranno insieme.

L'impressione è che a questi fenomeni bisogna guardare, se si vuole puntellare la credibilità — non stabilissima — del calcio. Le sparate televisive, i processi disciplinari, le feroci polemiche, le paci fraterne sono tutte mazurchine da salotto, che se ne son viste già tante e poi manco si ricordano più. Non casca il mondo se Ferlaino si dimette dal Consiglio Federale o se lo «inibiscono» per un po'; né casca Casarin, che di battaglie ne ha già combattute tante; né i tifosi si accapigliano, con rispetto parlando, per Matarrese e Petrucci: i loro eroi si chiamano Baggio, Maradona, Vialli, Gullit, Matthäus. Ma se vogliamo che questi eroi e questi tifosi esistano ancora dobbiamo riconoscere che l'immagine dell'Arbitro è stata compromessa dai potentati federali, dalle seduzioni societarie, dal monopolio di una «verità» troppo spesso smentita dalla televisione. E dobbiamo ricostruirla con la forza dell'umiltà, dell'indipendenza, della democrazia, in qualche caso anche della concretezza. Ricostruirla, dico, non soltanto sul campo, dove l'errore è e sarà inevitabile; ma specialmente nei palazzi dirigenziali, dove quegli errori dovrebbero essere diventati già da tempo correggibili e dove invece pare che le Grandi Manovre, come gli esami di Eduardo, non finiscano mai. □

anno LXXIX
n. **3** (828)
16-22 gennaio 1991
L. 3.000

In copertina: gli eroi della settimana

DIRETTORE RESPONSABILE
PAOLO FACCHINETTI
VICEDIRETTORE
IVAN ZAZZARONI
CAPOREDATTORE
MARCO MONTANARI
INVIATI
CARLO F. CHIESA
MAURIZIO BORSARI (fotoreporter)
GUIDO ZUCCHI (fotoreporter)
REDAZIONE
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
STEFANO GERMANO
(caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI
(caposervizio)
SIMONETTA MARTELLINI
(caposervizio)
FRANCO MONTORRO
(caposervizio)
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
INIZIATIVE SPECIALI
ALFREDO M. ROSSI
(caporedattore)
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA DI REDAZIONE
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
ADALBERTO BORTOLOTTI
GIANNI DE FELICE
GIORGIO TOSATTI
GIORGIO VIGLINO
Orio Bartoli / Angelo Caroli
Antonio Dipollina / Gabriella Fortuna
Gerardo Landulfo
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti / Francesca Sanipoli
Adalberto Scemma
Gianni Spinelli / Sergio Sricchia
Francesco Ufficiale / Marco Zunino
DALL'ESTERO
Pino Montagna (Albania), **Walter Morandell** (Austria e Germania), **Bruno Govers** (Belgio), **Efrem Efremov** (Bulgaria), **Viacesiav Kolrba** (Cecoslovacchia), **Takis Kontras** (Cipro e Grecia), **Sandro Giudici** (Danimarca), **Sean Creedon** (Eire e Irlanda del Nord), **Renzo Porceddu** (Finlandia), **Bruno Monticone** (Francia), **Don Aldridge** e **Dave Smith** (Galles, Inghilterra e Scozia), **Luciano Zinelli** (Islanda e Fär Oer), **Fabio Sfiligoi** (Jugoslavia), **Carlo Camenzuli** (Malta), **Arild Sandven** (Norvegia), **Tullio Pani** (Olanda), **Stefan Bielanski** (Polonia), **Manuel Martins de Sà** (Portogallo), **Radu Timofte** (Romania), **Gil Carrasco** (Spagna), **Franco Molinari** (Svezia), **Massimo Zighetti** e **Romano Pezzani** (Svizzera), **Reha Erus** (Turchia), **Tamas Denes** (Ungheria), **Antonio Felici** (Urss), **Oreste Bomben** e **Marcelo Larraquy** (Argentina), **Keyvan Antonio Heidari** (Stati Uniti), **Raul Tavani** (Uruguay), **Sergio Antonio Járez** (Cile), **Paolo Rajo** (Australia).

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27
Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. A quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR. 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Jugoslavia** DIN. 6600; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A**. DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Certificato n. 695

Associato alla
Unione Stampa
Periodica Italiana

CONTI EDITORE s.p.a.

PRESIDENTE
LUCIANO CONTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ZANI
DIREZIONE EDITORIALE
Direttore
ADOLFO GALLEAZZI
Vicedirettore
nuove iniziative giornalistiche
ROBERTO GUGLIELMI
Progettazione grafica
VALENTINO CERVELLIERI
Ufficio pubblicità
LOREDANA MALAGUTI
Ufficio concorsi
SERENA SANTONI
Ufficio diffusione
ULDERICO COMPARONE
Ufficio abbonamenti
ROBERTO GOLFIERI
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
MARIO BARALDI

LE PAGELLE DELLA

CAGLIARI 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ielpo**	6	6	6	6
2 **Cornacchia**	6	6.5	5.5	6
(72' Paolino)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
3 **Nardini**	6	6.5	5.5	6
4 **Coppola**	6	6.5	5.5	6
5 **Valentini**	5.5	6.5	6	6.5
6 **Firicano**	6	6	5.5	6
7 **Cappioli**	5.5	6	6	6.5
8 **Pulga**	6	6	6.5	6
9 **Francescoli**	6	5.5	5.5	5
10 **Matteoli**	7	6	6.5	6.5
11 **Fonseca**	6	5	6	5.5

In panchina: 12 **Di Bitonto** 13 **Herrera**14 **Corellas** 15 **Rocco**

All. **Ranieri**

BOLOGNA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Cusin**	7	7	7.5	7
2 **Biondo**	6	6	6	6.5
3 **Cabrini**	6	6	6	7
4 **Di Già**	6	6	5.5	6
5 **Negro**	6	6	6	6.5
6 **Villa**	7	6	6.5	6
7 **Mariani**	7	6	6.5	6
8 **Verga**	6.5	6	5.5	6
9 **Turkyilmaz**	5	5	5	5.5
(79' Waas)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Notaristefano**	6	5.5	6	6
11 **Galvani**	5	5.5	5	6
Arbitro: Sguizzato di Verona	6	6	7	7

In panchina: 12 **Valleriani** 13 **Bonetti** 14 **Schenardi** 15 **Anaclerio** 16 **Traversa**

All. **Radice**

Ammoniti: Paolino, Coppola, Francescoli, Di Già e Negro.
Spettatori: paganti: 11.667 - Incasso: 236.496.000 - Abbonati: 12.861 - Quota abbonati: 275.950.000.

CESENA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fontana**	6	6	6	6
2 **Calcaterra**	5.5	6	6	5.5
3 **Nobile**	5.5	6	6.5	5.5
4 **Esposito**	5	6	6	6
5 **Barcella**	6	6	6	5
6 **Jozic**	6	6	6.5	5
7 **Piraccini**	5.5	6	5.5	6
(46' Del Bianco)	5	5.5	6	5
8 **Leoni**	6	6	5	6
(58' Turchetta)	n.g.	5.5	5	5
9 **Amarildo**	5	5.5	5	6
10 **Silas**	5	5.5	5	5.5
11 **Ciocci**	5	5.5	5	5.5

In panchina: 12 **Ballotta** 13 **Ansaldi** 15 **Giovannelli**

All. **Lippi**

PARMA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Taffarel**	6.5	6	6	6
2 **Donati**	6.5	6.5	6.5	6
3 **Gambaro**	6	6.5	6.5	6
4 **Minotti**	6	6.5	6.5	6.5
5 **Apolloni**	6.5	6.5	6.5	6
6 **Grun**	6.5	6	6.5	6
7 **Melli**	6	6	6.5	6.5
(90' Catanese)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Zoratto**	6.5	6.5	6.5	6
9 **Osio**	7	6	6	6
(79' Sorce)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Cuoghi**	6.5	6	6.5	6.5
11 **Brolin**	6.5	6.5	6.5	6.5
Arbitro: Stafoggia di Pesaro	6.5	6.5	6	6.5

In panchina: 12 **Ferrari** 14 **Monza** 16 **Rossini**

All. **Scala**

Marcatore: 45' Brolin.
Ammoniti: Jozic, Amarildo e Zoratto.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 9.245 - Incasso: 172.364.000 - Abbonati: 4.818 - Quota abbonati: 118.497.000.

LAZIO 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fiori**	6	5.5	6	5.5
2 **Bergodi**	6.5	6.5	6.5	6
3 **Sergio**	5	5.5	5	6
4 **Pin**	6.5	7	6.5	7
5 **Gregucci**	6.5	6	6.5	5.5
6 **Soldà**	6	6.5	6	6.5
7 **Madonna**	5	6	5	5.5
(70' Bertoni)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Sclosa**	6	6	6	6.5
9 **Riedle**	5.5	6	5.5	5.5
10 **Domini**	6.5	6	6.5	6
11 **Sosa**	5	5.5	5	7

In panchina: 12 **Orsi** 13 **Lampugnani** 14 **Bacci** 16 **Saurini**

All. **Zoff**

INTER 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zenga**	n.g.	6	n.g.	7
2 **Bergomi**	6.5	6	6	6
3 **Brehme**	5.5	5.5	5.5	5.5
4 **Battistini**	6	5.5	6	6
5 **Ferri**	6.5	6.5	6	8
6 **Paganin**	6.5	6	6	5.5
7 **Bianchi**	6.5	7	6.5	6.5
8 **Berti**	5	5.5	5	6.5
9 **Klinsmann**	6.5	6.5	6.5	5
10 **Matthäus**	6	6	6	6
11 **Serena**	5	5.5	5	6.5
Arbitro: Lanese di Messina	7	7	7	7

In panchina: 12 **Bodini** 13 **Tacchinardi** 14 **Baresi** 15 **Stringara** 16 **Pizzi**

All. **Trapattoni**

Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 37.182 - Incasso: 1.303.425.000 - Abbonati: 15.826 - Quota abbonati: 460.932.000.

LECCE 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zunico**	6	5,5	6	5,5
2 **Garzya**	7,5	6,5	7	6,5
3 **Carannante**	6	6	6	4,5
4 **Mazinho**	7	7,5	7	7,5
5 **Ferri**	6,5	6	6	6
6 **Marino**	6,5	6,5	6,5	6,5
7 **Alejnikov**	7	6,5	6	7
8 **Conte**	6,5	6,5	6	5,5
9 **Pasculli**	6,5	6,5	6	7
(90' Moriero)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Benedetti**	6,5	7	6,5	6
11 **Morello**	6	6,5	6,5	5
(77' Panero)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Gatta** 14 **Amodio** 16 **Monaco**

All. **Boniek**

SAMPDORIA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Nuciari**	6,5	5	5,5	6,5
2 **Lanna**	6	6	6	5,5
3 **Katanec**	5	5,5	5,5	6
4 **Pari**	6	6,5	6	5,5
5 **Vierchowod**	6	6	5,5	5,5
6 **Invernizzi**	5,5	5,5	5,5	5
7 **Calcagno**	5,5	5,5	6	5
(75' Mignani)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Lombardo**	6	6	6	7,5
9 **Vialli**	5,5	5,5	6	5,5
10 **Branca**	5,5	5,5	5,5	6
11 **Dossena**	6	5,5	6	7
Arbitro: D'Elia di Salerno	7	6,5	7,5	8

In panchina: 12 **Porcú** 13 **Dell'Igna** 15 **Mannini**

All. **Boskov**

Marcatore: 67' Pasculli
Ammoniti: Ferri, Conte, Mignani e Branca.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 13.180 - Incasso: 247.181.000 - Abbonati: 2.883 - Quota abbonati: 89.969.236

MILAN 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pazzagli**	6,5	6,5	6,5	6,5
2 **Tassotti**	6	6,5	6	6
3 **Carobbi**	6,5	6	6	6,5
4 **Carbone**	6,5	6,5	6	6,5
5 **Costacurta**	6,5	6,5	6,5	6,5
6 **Baresi**	6	7	7	7
7 **Donadoni**	6	6	6,5	6,5
(78' Ancelotti)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Rijkaard**	7	7	6,5	7
9 **Van Basten**	5,5	6	5,5	6
(78' Massaro)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Gullit**	7	7,5	7,5	7
11 **Stroppa**	6,5	6,5	6	6,5

In panchina: 12 **Rossi** 13 **Galli** 14 **Gaudenzi**

All. **Sacchi**

BARI 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Biato**	7	6,5	6,5	6,5
2 **Loseto**	6	6	6	6
3 **Carrera**	6	6	6,5	6,5
4 **Terracenere**	6	6	6	6
5 **Brambati**	6	5,5	5,5	6
6 **Gerson**	5,5	6	6	6,5
7 **Colombo**	6,5	6,5	6,5	7
8 **Cucchi**	5,5	6	6	6
(76' Soda)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Raducioiu**	5,5	6	5,5	6
10 **Maiellaro**	6,5	6,5	6	6,5
11 **Lupo**	5,5	5,5	6	6
Arbitro: Trentalange di Torino	6	6,5	7	7

In panchina: 12 **Alberga** 13 **Maccoppi** 14 **Laureri** 15 **Di Gennaro**

All. **Salvemini**

Marcatori: 30' Gullit, 57' autorete di Brambati.
Ammoniti: Terracenere e Gerson.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 5.024 - Incasso: 131.285.000 - Abbonati: 70.291 - Quota abbonati: 1.797.283.1.

SERIE A

sedicesima giornata 13 gennaio 1991

NAPOLI 1	GS	COR	GAZ	TUT	ROMA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Galli**	7,5	6,5	6,5	6,5	1 **Cervone**	6	6	6,5	6
2 **Ferrara**	6	6	6	6	2 **Tempestilli**	6	5,5	6	5,5
3 **Francini**	6	6	6	6	**(46' Piacentini)**	6,5	6	6	6
4 **Venturin**	6,5	6	6	6,5	3 **Carboni**	6	6	6,5	6
5 **Alemao**	6,5	6,5	6	7	4 **Berthold**	6	6	7	5,5
6 **Baroni**	6,5	6	6	6	5 **Aldair**	6	6	6,5	6,5
7 **Corradini**	7	6	6,5	5,5	6 **Nela**	6,5	6	6	7
8 **De Napoli**	6	5,5	6	5	7 **Gerolin**	5	6	6	6
(65' Rizzardi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**(46' Salsano)**	6	6,5	6,5	7
9 **Careca**	6	5,5	6	5,5	8 **Di Mauro**	5,5	6,5	6	6
10 **Zola**	7	6	6	6,5	9 **Völler**	6,5	6,5	7,5	6,5
11 **Incocciati**	7	5,5	6	6	10 **Giannini**	5,5	5,5	6	5,5
					11 **Rizzitelli**	6	5,5	6	6
In panchina: 12 **Taglialatela** 13 **Telari** 15 **Mauro** 16 **Silenzi**					In panchina: 12 **Zinetti** 13 **Pellegrini** 16 **Muzzi**				
All. **Bigon**					All. **Bianchi**				
					Arbitro: Cornieti di Forlì	6	6	7.5	6

Marcatori: 15' Zola, 64' Salsano
Ammoniti: Francini, Baroni, Careca, Carboni, e Rizzitelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 10.078 - Incasso: 310.790.000 - Abbonati: 41.676 - Quota abbonati: 959.860.000

PISA 1	GS	COR	GAZ	TUT	JUVENTUS 5	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Simoni**	6	5,5	5	6	1 **Tacconi**	6	6	6,5	7
2 **Fiorentini**	5	5	5,5	n.g.	2 **Galia**	6	6	6,5	6
(45' Cristallini)	5	5	5,5	5,5	3 **Julio Cesar**	6,5	6,5	6,5	7
3 **Lucarelli**	5	5	5	6	4 **Corini**	6,5	6	7,5	6,5
4 **Argentesi**	5	6	5	5,5	**(75' Fortunato)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
5 **Pullo**	5	6	4,5	5	5 **De Marchi**	6	6	6	5,5
6 **Boccafresca**	5	5,5	5	5	6 **De Agostini**	6,5	6,5	7	6,5
(70' Larsen)	n.g.	5,5	n.g.	n.g.	7 **Hässler**	7,5	7	8	7,5
7 **Neri**	5	6	6	5,5	8 **Marocchi**	6,5	6,5	6	6
8 **Simeone**	6	6	6,5	6	**(80' Alessio)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Padovano**	6	6	5,5	6	9 **Casiraghi**	8	8	8,5	8
10 **Dolcetti**	6	6,5	5,5	6	10 **Baggio**	8	7	8	7
11 **Bosco**	6	5,5	5,5	6,5	11 **Schillaci**	6	6	6,5	6,5
In panchina: 12 **Lazzarini** 13 **Calori** 14 **Chamot**					In panchina: 12 **Bonaiuti** 13 **Bonetti** 16 **Di Canio**				
All. **Lucescu**					All. **Maifredi**				
					Arbitro: Amendolia di Messina	7	7	7	7

Marcatori: 20', 49', e 74' Casiraghi, 36' e 80' Baggio, 58' Simeone.
Ammoniti: Pullo, Boccafresca, Corini e De Marchi
Espulsi: nessuno
Spettatori: paganti: 16.542 - Incasso: 776.330.000 - Abbonati: 6.586 - Quota abbonati: 194.382.941

TORINO 1	GS	COR	GAZ	TUT	FIORENTINA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Tancredi**	5,5	6	6	6	1 **Mareggini**	6,5	6,5	6,5	6
2 **Bruno**	5,5	6	6	5,5	2 **Fiondella**	6,5	6,5	6,5	6
3 **Policano**	5,5	6	6	5,5	3 **Di Chiara**	6	6	6	5,5
4 **Fusi**	6	6,5	6,5	6	4 **Dunga**	5	6	6	6
5 **Annoni**	6,5	6,5	6,5	6	5 **Faccenda**	7	6,5	6,5	6,5
6 **Cravero**	6	6,5	7	6,5	6 **Malusci**	5,5	6	6	6,5
7 **Lentini**	6	6	6	6	7 **Fuser**	5	6,5	6	6
8 **Romano**	6	6,5	6,5	6	8 **Salvatori**	7	7	7	6,5
9 **Bresciani**	6,5	6	6	6	9 **Borgonovo**	6,5	6	6	6
10 **Martin Vazquez**	7	6,5	6,5	6,5	10 **Kubik**	6	5,5	5,5	5,5
11 **Skoro**	5	5,5	5,5	5	**(46' Orlando)**	5,5	6,5	6	6
(67' Baggio)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	11 **Buso**	5,5	5,5	5,5	5,5
					(40' Lacatus)	6	5	4,5	4,5
In panchina: 12 **Di Fusco** 13 **Mussi** 15 **Sordo** 16 **Carillo**					In panchina: 12 **Landucci** 13 **Pioli** 14 **Iachini**				
All. **Mondonico**					All. **Lazaroni**				
					Arbitro: Beschin di Legnago	5,5	7	6,5	6,5

Marcatori: 19' Bresciani, 84' Salvatori.
Ammoniti: Bruno, Policano, Annoni, Bresciani e Borgonovo.
Espulso: Lacatus.
Spettatori: paganti: 6.269 - Incasso: 180.637.000 - Abbonati: 22.072 - Quota abbonati: 536.210.293.

9 gol: Matthäus (5 rigori) (Inter), Baggio (5) (Juventus).
8 gol: Melli (1) (Parma), Piovanelli (1) (Pisa).
7 gol: Ciocci (2) (Cesena), Klinsmann (Inter), Vialli (3) (Sampdoria).
6 gol: João Paulo (3) (Bari), Serena (Inter), Padovano (2) (Pisa), Völler (1) (Roma), Bresciani (1) (Torino).
5 gol: Evair (3) e Caniggia (Atalanta), Casiraghi (Juventus), Sosa (Lazio), Van Basten (1) (Milan), Mancini (1) (Sampdoria).
4 gol: Raducioiu (Bari), Fuser e Kubik (2) (Fiorentina), Aguilera (2) (Genoa), Schillaci (Juventus), Riedle (1) (Lazio), Gullit (Milan), Careca (1) e Incocciati (Napoli), Brolin (Parma), Carnevale (1) (Roma).
3 gol: Turkyilmaz (Bologna), Lacatus (Fiorentina), Branco (Genoa), Maradona (3) (Napoli), Osio (Parma), Simeone (Pisa), Salsano (Roma), Branca (Sampdoria).
2 gol: Nicolini (1) (Atalanta), Maiellaro e Soda (Bari), Detari e Iliev (1) (Bologna), Amarildo e Silas (Cesena), Buso e Orlando (Fiorentina), Eranio, Ruotolo e Skuhravy (Genoa), Berti e Pizzi (Inter), Alessio e Di Canio (Juventus), Morello Pasculli e Virdis (Lecce), Massaro (Milan), Desideri e Giannini (Roma), Mikhailichenko (Sampdoria), Lentini, Muller e Romano (Torino).
1 gol: Bonacina, Pasciullo, Perrone e Stromberg (Atalanta), Amoruso, Cucchi (1), Dicara e Maccoppi (Bari), Cabrini (1), Mariani e Poli (Bologna), Cappioli, Cornacchia, Fonseca, Rocco, Francescoli e Herrera (Cagliari), Barcella e Pierleoni (Cesena), Dell'Oglio, Di Chiara, Nappi e Salvatori (Fiorentina), Onorati e Pacione (Genoa), Bergomi e Bianchi (Inter), De Agostini, Marocchi e Napoli (Juventus), Gregucci, Madonna e Saurini (Lazio), Marino e Mazinho (Lecce), Agostini, Ancelotti, Evani, Maldini e Rijkaard (Milan), Ferrara e Zola (Napoli), Grun e Minotti (Parma), Aldair, Berthold, Muzzi e Rizzitelli (Roma), Cerezo, Invernizzi e Lombardo (Sampdoria), Benedetti, Policano e Martin Vazquez (Torino).

Sopra (fotoMana), Giorgio Bresciani: un'altra domenica da protagonista. Nella pagina accanto (foto Capozzi), Gianfranco Zola: il vice - Maradona è andato a segno

LA SCHEDINA DI DOMENICA

PARTITE DEL 20-1-91

Atalanta-Torino	1 X 2
Bari-Cagliari	1
Bologna-Napoli	1 X
Fiorentina-Cesena	1
Inter-Lecce	1
Juventus-Genoa	1 X
Parma-Milan	1 X 2
Roma-Pisa	1
Sampdoria-Lazio	1 X
Ascoli-Reggiana	X
Modena-Udinese	X
Varese-Empoli	1 X
Enna-Formia	X

Il montepremi del concorso numero 20 è stato di L. **31.291.799.416.** Questa la colonna vincente: **X2 n.v. X11X2X 1X1X.** Ai **1.073** vincitori con 12 punti sono andate L. **14.581.000.** Ai **24.808** vincitori con 11 punti sono andate L. **628.000.**

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

16. giornata 13-1-91

Cagliari-Bologna 0-0
Cesena-Parma 0-1
Genoa-Atalanta rinviata
Lazio-Inter 0-0
Lecce-Sampdoria 1-0
Milan-Bari 2-0
Napoli-Roma 1-1
Pisa-Juventus 1-5
Torino-Fiorentina 1-1

PROSSIMI TURNI

17. giornata 20-1-91 ore 14.30

Atalanta-Torino
Bari-Cagliari
Bologna-Napoli
Fiorentina-Cesena
Inter-Lecce
Juventus-Genoa
Parma-Milan
Roma-Pisa
Sampdoria-Lazio

18. giornata 27-1-91 ore 14.30

Bari-Atalanta (0-2)
Cesena-Sampdoria (0-1)
Fiorentina-Roma (0-4)
Genoa-Milan (0-1)
Inter-Cagliari (3-0)
Juventus-Parma (2-1)
Lazio-Torino (0-0)
Napoli-Lecce 0-0
Pisa-Bologna (1-0)

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Atalanta	Bari	Bologna	Cagliari	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Parma	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino
Atalanta	■	2-0		2-1	3-0			1-1				0-2	0-0		1-0	2-2		
Bari		■					4-0	1-1	2-0				0-0	2-2	2-0		1-1	2-1
Bologna	1-1	3-0	■		0-1				0-1		1-1	1-1			0-1			1-0
Cagliari			0-0	■	0-0	1-1	1-0	0-3		0-1							0-0	1-2
Cesena		4-2			■			1-5	1-1	1-1		0-1	0-0	0-1				2-2
Fiorentina	3-1	1-1	1-0			■	2-2			1-1	0-0			2-3			0-0	
Genoa			0-0		4-1		■				0-0		1-1	2-1		3-0		0-0
Inter			1-0			1-1	2-1	■					2-1	2-1	6-3	2-1		
Juventus	1-1			2-2		2-1		4-2	■	0-0			1-0			5-0	0-0	
Lazio	2-2	1-1	3-1				1-1	0-0		■		1-1		0-0	0-0	1-1		
Lecce	0-0	1-1		2-0	2-0				0-1	1-0	■		0-0				1-0	
Milan		2-0		2-0		2-1	1-0	0-1	2-0		1-0	■					0-1	
Napoli				1-2		1-0				2-1		1-1	■		2-1	1-1	1-4	2-1
Parma	1-0			2-0					1-2		0-0		1-0	■		2-1	0-0	
Pisa				1-0	3-2	0-4	0-0		1-5		4-0			0-2	■			2-0
Roma		1-0	4-1	0-0	4-1	4-0					3-0	0-0				■		
Sampdoria	4-1		2-1		1-0		1-2	3-1							4-2		■	1-2
Torino						1-1		2-0	1-1	0-0	2-0	1-1		0-0		1-0		■

LA CLASSIFICA DOPO LA 16. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		A FAVORE		CONTRO	
						F	S						F	S					F	S	T	R	T	R
Inter	22	16	9	4	3	30	20	—1	7	6	1	0	16	8	9	3	3	3	14	12	6	5	3	3
Juventus	22	16	8	6	2	26	14	—2	8	4	4	0	15	6	8	4	2	2	11	8	5	5	3	2
Milan	21	15	8	5	2	17	7	—2	8	6	0	2	10	3	7	2	5	0	7	4	1	1	1	1
Parma	20	16	7	6	3	18	12	—4	8	4	3	1	8	4	8	3	3	2	10	8	1	1	6	4
Sampdoria	19	15	7	5	3	22	12	—3	7	5	0	2	16	9	8	2	5	1	6	3	5	4	2	2
Torino	17	16	5	7	4	16	14	—7	8	3	5	0	8	3	8	2	2	4	8	11	2	1	3	3
Lazio	16	16	2	12	2	13	12	—9	9	1	8	0	9	7	7	1	4	2	4	5	3	1	1	1
Roma	15	15	5	5	5	22	19	—7	7	5	2	0	16	2	8	0	3	5	6	17	1	1	2	1
Genoa	15	15	4	7	4	16	15	—7	7	3	4	0	10	3	8	1	3	4	6	12	2	2	4	4
Atalanta	15	15	4	7	4	17	18	—8	8	4	3	1	11	6	7	0	4	3	6	12	4	4	4	4
Bari	15	16	4	7	5	19	20	—9	8	4	4	0	14	5	8	0	3	5	5	15	4	4	3	3
Napoli	15	16	4	7	5	13	16	—9	8	4	2	2	11	11	8	0	5	3	2	5	4	4	0	0
Lecce	15	16	4	7	5	8	13	—9	8	4	3	1	7	2	8	0	4	4	1	11	1	1	0	0
Fiorentina	14	16	3	8	5	19	20	—10	8	2	5	1	10	8	8	1	3	4	9	12	3	3	2	2
Pisa	12	15	5	2	8	18	28	—11	8	4	1	3	11	13	7	1	1	5	7	15	4	3	7	5
Bologna	10	16	2	6	8	11	18	—14	8	2	3	3	7	6	8	0	3	5	4	12	3	2	2	1
Cagliari	10	16	2	6	8	8	19	—14	8	1	4	3	3	7	8	1	2	5	5	12	0	0	2	2
Cesena	9	16	2	5	9	14	30	—15	8	1	4	3	9	13	8	1	1	6	5	17	2	2	6	6

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

GLI ULTRAS COL MICROFONO

Al sempre più degradato teatrino del lunedì ho sentito pronunciare almeno una ventina di volte la parola «imbecilli», applicata a chi si pesta nelle curve e zone adiacenti. «Imbecilli» e via, così il problema non esiste, senza pensare che magari la stessa parola potrebbe (dovrebbe?) essere applicata a tante altre componenti del calcio per parlare in astratto, o persone fisiche magari presenti in quello stesso studio, tanto per rimanere sul concreto.

Non ho alcuna intenzione di dar spazio al lamentone di Ferlaino che deve rispondere di ben altri misfatti sportivi, né di doppiare una critica televisiva che si può trovare più attuale in altre sedi. Lasciamo perdere anche il goffo tentativo di «impeachment» contro Matarrese, per andare a quello soltanto ridicolo nei confronti della RAI. «Furibonde proteste contro i servizi televisivi» titolano i giornali, riportando il misfatto del Castellotti juventino. La protesta sarebbe giustificata se e quando non s'avesse lo scheletro nell'armadio di casa, con la squadraccia napoletana che tiene il microfono come una clava da spaccare sul cranio di chi passa per caso a Fuorigrotta. È Verona Torino il team bianconero è fortissimo con Nesti-Castellotti-Barletti per sai quale gioia dei tifosi granata: Franco Costa non ha fede, mai l'ha avuta, ve l'assicuro come suo ex-tutore, ma è diventato esperto in interviste viaggianti all'Avvocato e all'avvocato, per cui si adegua. Ma vogliamo parlare di Napoli? Pummarola Necco è vero che parla con la chiarezza di un rebus, quindi non lo capisce nessuno, ma lo trovo più ultra di Ferlaino e Maradona messi assieme; Kuhne riuscirebbe a far passare Maradona per un frate trappista e Careca per un gentiluomo, ma non se stesso per un imparziale; Romano spesso confinato in periferia, ad Avellino, ha la maschera sofferente, del tipo «il tifo mi fa morire»: resta solo Salvatore Biazzo che spesso riesce a fare emergere l'ottima professionalità sullo spirito di parte. Insomma il match è pari, tranne che per il consumatore televisivo, che dovrebbe essere tutelato da questi cronisti di paese e avere un servizio corretto al disopra delle parti. Tutti i giornali hanno avuto identico problema vent'anni fa, quando il calcio ha cominciato a crescere e l'hanno risolto mandando in giro per l'Italia gli «inviati» che per diventare tali debbono (abbiamo anche noi le nostre eccezioni) dimostrare di capir di calcio, ma soprattutto di fregarsene dei colori delle maglie. In RAI invece itinera «Bisteccone» Galeazzi ('a Lazio è una fede) e buonanotte al secchio.

Ma torniamo alla parola usata e abusata, «imbecilli». Come vogliamo chiamarli i presidenti e le loro anime nere, i direttori sportivi, di C1 e C2 che sono riusciti a far saltare 23 allenatori? Il dato è esatto al momento in cui scrivo, ma mi assicurano gli esperti del settore che stanno andando in zona sismica altre sei panchine. Ci sono situazioni tanto paradossali da scadere nella comicità: la «cosca» degli Albano ha ripreso Claudio Sala, dopo averlo rimpiazzato per un poco con Brignani: Sala ha accettato di rientrare, associandosi di diritto al club esclusivo «Cosa non si fa per mangiare!». Tra le nebbie della Padania, a Mantova, agisce un'altra coppia, padre e figlio come gli Albano: sono i Pasquali, Natale il vecchio Luigi il giovane. Dall'inizio di stagione hanno bruciato Catuzzi e Pelagalli, mica due frilli, e adesso hanno preso Carpanesi, ma anche già ingaggiato Tobia (sotto contratto ma già cacciato da Terni) per la prossima stagione. Persino Giarre, paesone della Sicilia interna con reddito medio pro-capite di 498mila lire, si permette di licenziare tal Bianchetti che in verità non ha grande background, perché il signorotto locale Musumeci è deluso dal fatto che la sua squadra è in alto in classifica, ma non prima davanti a Palermo, Perugia, Terni, tanto per citare le città più importanti che allignano nella C1 centro-sud.

E poi le dichiarazioni e l'atteggiamento dei giornali. Prendo il Varese, antica fucina di campioni, dove viene cacciato Maroso con la formula del dirottamento al settore giovanile. Scrive il Cor-Sport: «...non lo disdegnano parecchi giocatori». Oh, parliamo di ragazzetti al massimo «primavera»: se non disdegnano loro, Maradona è giusto che sputi in faccia a Bigon. Prendono Magni, ex Monza, e il presidente della società si esibisce nel seguente concetto: «...lo abbiamo ingaggiato perché ci dà la possibilità di risalire la classifica». Noi credevamo tutti l'avessero preso per retrocedere più rapidamente. Ma gli «imbecilli» sono proprio quelli che le danno e le prendono in curva?

Al di là del caso singolo, la giostra a questo punto ha portato a un aggravio globale sui bilanci societari di circa 4 miliardi. Mal divisa, la cifra totale può assegnare un minimo di 120 milioni a una piccola società di C2 i cui introiti annui possono raggiungere i 250 milioni, 200 dai biglietti e 50 dallo sponsor. Aggiungete 350 milioni di contributo federale per far fronte al pagamento del primo allenatore, dei giocatori, alle spese di gestione e di trasferta. E poi c'è chi si stupisce se il calcio chiude in rosso!

Imbecilli! Provate a ripetere la parola, non interrompetevi, verrà fuori un suono diverso, senza significato: come dire, le parole vanno e gli imbecilli restano. Vediamo un poco che c'è di nuovo intorno. La Bruttiglione che ci delizia con le veline del TG1 è stata obbligata a inserire qualche notizia di sport. Lo fa con il sopracciglio alzato e se non avesse il gobbo, terrebbe sicuramente con la punta delle dita la cartella con la notizia di seconda categoria. Mercoledì sera aveva due cosine da dire: il risultato della Coppa Italia, e ha fatto vincere l'Inter 2 a 0, e le maxi- squalifiche, dimenticate per metà.

E per finire senza perdere buone abitudini, vorrei sapere che fine hanno fatto le inchieste sull'Olimpico romano. Perché lo domando adesso? Solo perché ho letto che a Catania c'è stato un bel rinvio a giudizio per la ristrutturazione del (clamoroso al) Cibali da 2 miliardi del primo progetto a 16 di consuntivo a beneficio di una delle imprese dei cavalieri del lavoro, i Costanzo. Il tutto accadeva tra l'83 e l'86. Per Roma ne riparliamo verso il '94? Non per altro, così, tanto per saperci regolare. A Milano per lo scandalo degli alberghi del Mondiale (maxitruffa da 1.000 miliardi, scrive il Corrierone) c'è già un'istruttoria del GIP, ma Roma sapete com'è! □

Ben Johnson è tornato alle gare. «È stato via due anni», come si diceva un tempo di chi era finito in galera.
Bentornato! Voto: 10 di stima.

Isabella Diani giudice istruttore a Novara non è scesa a compromessi: tutti rinviati a giudizio per la morte dell'hockeista Stefano Dal Lago. Tutti: non soltanto i medici.
Coraggiosa. Voto: 8.

Tuttosport commentando vittorie e medaglie dei nuotatori: «Tutti i risultati sono nati nel Nord-Italia». Buona scoperta, perché le piscine dove sono? A Matera e a Battipaglia?
Nordico. Voto: 5.

Mario Camicia speaker del «Grande Golf» Fininvest spiega come il PGR Championship venga ospitato a Birmingham (Alabama) in un campo che non ammette giocatori negri. Spensieratamente conclude : «È un problema, diciamo così, colorato».
Sudafricano. Voto: 2.

«Fate lo sport, non fate la guerra» è il messaggio rivolto dal pubblico degli stadi a Bush e Saddam Hussein in una domenica di tensione. In alto, Ruud Gullit, autore di un gol splendido nel 2 a 0 del Milan al Bari. A destra, si abbracciano Stroppa e Baresi dopo il raddoppio. Nella foto al centro (di Giglio), la prima realizzazione di Casiraghi a Pisa, dove la Juve si è imposta 5 a 1 con una tripletta dell'attaccante e 2 centri di Baggio

Restituito alla piena efficienza, ha completato la Juventus, rimettendola in corsa per lo scudetto. Ora tutto quello che era stato detto su Madama va rivisitato...

di Adalberto Bortolotti

Il campionato dell'alternanza manda in orbita Juventus e Milan e acquisisce un nuovo cliente per i giochi dello scudetto: quel Parma che migliora la media inglese con la sua terza vittoria esterna e che si protende ambizioso a due punti dalla cima, non può essere ulteriormente sbrigato come un evento episodico, determinato dai freschi entusiasmi e dall'effetto

segue

'TORE CASIRAGHI

DOMENICA IN

il meglio e il peggio della sedicesima giornata

di Adalberto Bortolotti

1 Pier Luigi CASIRAGHI
(Juventus)

Seconda citazione consecutiva, ma il ritorno in scena di questo poderoso attaccante ha avuto effetti dirompenti. Gol decisivo, alla ripresentazione, contro il Napoli; tre gol nel gala di metà settimana contro la Juventus di Platini; altra tripletta a Pisa, con due colpi di testa e una svelta deviazione volante. Boniperti, che ha il grande merito di averlo scoperto e catturato, lo ritiene un John Charles moderno, la stessa potenza del gigante gallese e in più la duttilità richiesta dal calcio di oggi. Lui, il giovin signore Casiraghi, si ritiene piuttosto simile a Bettega, del quale non ha ancora il sublime senso tattico (che peraltro Bobby acquisì nella maturità della carriera), ma riproduce la grande elevazione, il tempismo, la fulminea apparizione in zona-gol. Al di là dei paragoni, è il bomber del futuro, l'erede obbligato di Bettega, il Van Basten italiano. O, più semplicemente, Casiraghi, drago del gol.

2 Ruud GULLIT
(Milan)

Ritrovata con puntuale regolarità la via della rete, ora il tulipano può veramente guardarsi indietro e considerare chiusa una parentesi stressante e angosciante, irta di dubbi e di interrogativi malevoli. Questo calcio ha decisamente troppa fretta. E invece i gravi infortuni di gioco debbono seguire i loro cicli rituali, resistendo alle pressioni di un ambiente esasperato. Gullit finito, irriconoscibile, irrecuperabile? Guardatelo fiondare quel missile nella porta del Bari, è un guanto di sfida agli uomini di poca fede, che dubitavano del suo completo ritorno. Viene dopo il diagonale conficcato nella pelle del Bologna, e dopo il raddoppio inflitto alla Juventus. Tre gol nelle ultime tre domeniche, come ai vecchi tempi. E l'amico Van Basten può prendersi un attimo di relax, arretrare in rifinitura, come l'estro talvolta gli comanda, senza rischiare di lasciare la squadra al buio. È un altro Milan, ora che ha ritrovato il suo numero 10.

3 Roberto BAGGIO
(Juventus)

In un certo senso, anche questo è un ritorno. Il Baggio straripante d'autunno s'era ritirato ai primi freddi. Odia l'inverno, i terreni fangosi, i corpo a corpo nel pantano. Il suo calcio è una cascata di note zampillanti, un'estasi creativa. Si è ritrovato d'un tratto, in questa trasferta pisana per altri versi tempestosa, densa di incidenti ignobili (ma certa gente è al corrente del momento che stiamo, tutti, vivendo? O ritiene che il mondo cominci e finisca nelle risse e negli odi da stadio?). Baggio è un poeta e l'ispirazione non è di tutti i giorni. Maifredi, che a sua volta ha l'animo d'artista, ne aveva spiegato così la flessione, invitando a non enfatizzare un naturalissimo calo di tensione. E infatti riecco il Baggino sontuoso, che inventa il gol per sé e per gli altri, che scivola imprendibile oltre le trappole avversarie, che firma giocate d'autore. Dedicate, forse, al severo censore Platini.

LA SQUADRA

IL MISTER

Nevio SCALA
(Parma)

Venti punti dopo sedici giornate, quarto posto a due punti dalla testa della classifica, terza vittoria in trasferta: per il Parma neopromosso i miracoli non finiscono mai. Scala gestisce il benessere con esemplare misura e il gioco della squadra è il suo migliore veicolo promozionale.

L'ARBITRO

Werther CORNIETI

Il fischietto di Forlì non si fa impressionare dall'ambientino che gli hanno preparato a Napoli, con i gratuiti vittimismi di Ferlaino e — grazie all'ammirevole collaborazione del pubblico e dei giocatori — mantiene disinvoltamente nei giusti binari la sfida fra Napoli e Roma.

DOMENICA OUT

Paulo SILAS
(Cesena)

Il suo ingaggio doveva rappresentare il salto di qualità. Boomerang clamoroso. Dal suo arrivo, la squadra è precipitata ingloriosamente, ha perso equilibri e geometrie, è diventata vittima di presunzioni inaccettabili, pagate a carissimo prezzo. Eppure il brasiliano ha talento, tocco morbido, fantasia, un piedino di velluto. Ma conosce poco il sacrificio e forse si sente sprecato. Un cattivo affare per tutti.

IL TEMA

segue

sorpresa. Ho visto il Parma a Cesena, in una delle sue partite meno brillanti, a detta di chi lo conosce bene e lo segue frequentemente. In realtà, per allontanare il pericolo di una flessione atletica (che lo scorso anno, di questi tempi, procurò in Serie B un vistoso e prolungato black-out), Scala ha programmato un sovraccarico di lavoro che può avere momentaneamente imbastito i muscoli e appannato i riflessi.

In ogni caso, al di là degli occasionali errori di tocco o di misura, emerge nitida l'impronta della squadra di rango, razionalmente costruita, in possesso di spontanei automatismi di gioco. L'abitudine a manovrare di prima intenzione accelera il ritmo, così che l'applicazione puntuale del pressing, da parte di tutti, attaccanti compresi, rende problematico all'avversario trovare il tempo e la lucidità per sferrare colpi decisivi. Sul campo di un Cesena che, per un tempo, ha giocato con disperato fervore, il Parma ha rischiato pochissimo e, alla distanza, ha convinto i rivali dell'inutilità dei loro sforzi, inducendoli così a una precoce rassegnazione.

Il Parma non vincerà lo scudetto, perché c'è un limite anche ai sogni. Ma non risulterà una meteora di questo torneo. Il solido impianto collettivo, e la disponibilità di tutti al sacrificio, garantiscono sulla sua tenuta, anche nell'impegnativa zona di vertice.

Reso onore alla straripante rivelazione stagionale, occupiamoci del fattore che può realmente decidere la partita (a tre? a quattro? a cinque?) dello scudetto. Un fattore in grado di rimescolare le carte, come ha dimostrato nelle due ultime domeniche. Il fattore Casiraghi.

Tutto quello che si è detto e scritto sulla Juventus va rivisitato. L'assenza di un uomo di stazza in attacco riduceva fatalmente l'incidenza di Baggio e soprattutto di Hässler, autentici fenomeni nel liberarsi in dribbling sulle fasce laterali e di lì calibrare insidiosissime centrate. In particolare il tedesco, che è campione vero, ma non universale. Ad esempio,

segue

In alto, il gol di Zola in Napoli-Roma 1 a 1. Sopra, il pareggio di Salsano. Sotto, ancora una gara rinviata per impraticabilità a Marassi: Genoa-Atalanta

Dopo aver battuto la Samp, il Torino non è andato oltre il pari con la Fiorentina: sopra, il vantaggio granata con Bresciani (fotoAnsa)

ALL'INTER IL PRIMO ROUND DI COPPA ITALIA COL TORO

La sfida di andata dell'ultimo ottavo di Coppa Italia fra Inter e Torino se l'è aggiudicata la squadra di Trapattoni che in quattro minuti ha rovesciato il risultato da 0 a 1 a 2 a 1. Colpita a freddo da Martin Vazquez, l'Inter ha a lungo inseguito prima di cogliere i frutti del suo sforzo con Matthäus e Bergomi. Il match di ritorno si giocherà il 23 gennaio al Delle Alpi. *Nella foto Ansa,* la rete di Bergomi che ha dato il successo ai nerazzurri.

Milano, 9-1-1991
INTER-TORINO 2-1
Inter: Zenga (6,5), Bergomi (6,5), Brehme (6,5), Stringara (5,5) (55' Berti 6), Paganin (5,5), Battistini (5,5), Bianchi (7), Pizzi (6) (59' Baresi 6), Klinsmann (6), Matthäus (7), Serena (6). All.: Trapattoni.
Torino: Tancredi (7), Annoni (6), Baggio (5,5), Fusi (6,5) (76' Mussi n.g.), Benedetti (5,5), Cravero (6), Carillo (5), Sordo (5,5), Muller (5,5) (64' Lentini 6), M. Vazquez (6,5), Skoro (6,5). All.: Mondonico.
Arbitro: Longhi di Roma (6).
Marcatori: 3' M. Vazquez, 83' Matthäus, 86' Bergomi.

IL TEMA

segue

al contrario di Baggio, conclude raramente a rete, non appare accreditato di un rilevante bottino personale di gol. È invece formidabile nel creare varchi, aprire e sbilanciare le difese avversarie (il suo arresto e finta, nell'area piccola, è uno straordinario pezzo di bravura). Il terminale delle sue iniziative non poteva essere lo Schillaci attuale colpito da una singolare forma di allergia al gol, e tuttavia solerte nella partecipazione alla manovra. Il gioco di Hässler, invece, si esalta con Casiraghi come riferimento finale: Non a caso la tripletta di Pisa è stata ispirata da assist del panzer tascabile.

Lo stesso Baggio stava vivendo un periodo delicato, in parte per la sua consueta flessione invernale, ma anche per le soluzioni obbligate del suo gioco, che lo rendevano più agevole preda di difensori senza troppi scrupoli. Condannato a cercare la soluzione diretta, aveva interrotto da tempo il suo naturale feeling col gol. L'ha ritrovato quando la Juventus ha potuto offrire alla difesa avversaria un bersaglio alternativo. Essendo, quella di Maifredi, una squadra a vocazione offensiva e spettacolare, l'aggiunta di una bocca da fuoco così micidiale ha prodotto effetti superiori al semplice ricupero di un campione momentaneamente indisponibile.

Credo che, paradossalmente ma non troppo, abbia giovato alla Juve maifrediana anche l'ingrato confronto con la supersquadra di Trapattoni e Platini, materializzatosi nella sfida di Pistoia per l'«homenaje» a Sergio Brio. Proprio Baggio ne aveva pagato un pesante conto personale. Platini, lungi dal riconoscerlo come proprio erede, l'aveva giudicato un campione ibrido, né punta né centrocampista, un «nove e mezzo», per dire che non poteva identificarsi né con un attaccante di ruolo, un numero nove, né con un orchestratore di gioco, un classico numero dieci. Orgoglioso com'è, Baggino ha cercato la risposta immediata e a Pisa ha tirato fuori una partita in punta di penna, dispensando il suo enorme talento in giocate decisive.

Quanto a Casiraghi, più che mai ragazzo-copertina, da tempo si va sostenendo che è in proiezione il più completo e affidabile attaccante di scuola italiana. La sua potenza nel gioco aereo lo accomuna a Serena, del quale è però tecnicamente più rifinito. La capacità di concludere di testa e di piede, di forza e di agilità, lo raccomanda ovviamente anche a Vicini, che potrà sfruttare l'intero pacchetto offensivo bianconero.

Ricorda molto il Bettega giovane, quello che era portato naturalmente al gol, prima che la maturità lo completasse tatticamente e lo facesse un insostituibile riferimento per tutta la squadra. Casiraghi compirà ventun anni a marzo, questi paragoni sono attendibili soltanto in qualità di augurio e di stimolo. Ma il suo rientro così imperioso dimostra anche di quali condizionamenti fisici abbia sofferto nel recente passato.

Restituito alla piena efficienza, ha completato una Juventus quasi perfetta dalla cintola in su, e che sta ricevendo anche un crescente apporto dal lucido Corini. Una Juve così impone agli allibratori di ritoccare le quote scudetto.

Adalberto Bortolotti

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(15. giornata)

	GIOCATORI	
1	**Pagliuca** (Sampdoria)	6,53
	Tacconi (Juventus)	6,51
2	**Mannini** (Sampdoria)	6,38
	Biondo (Bologna)	6,36
3	**Garzya** (Lecce)	6,47
	Branco (Genoa)	6,42
4	**Mazinho** (Lecce)	6,58
	Grun (Parma)	6,36
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	6,46
	Benedetti (Torino)	6,33
6	**Cravero** (Torino)	6,60
	Baresi (Milan)	6,55
7	**Strömberg** (Atalanta)	6,57
	Hässler (Juventus)	6,52
8	**Ancelotti** (Milan)	6,50
	Sclosa (Lazio)	6,31
9	**Melli** (Parma)	6,66
	Raducioiu (Bari)	6,46
10	**Matthäus** (Inter)	6,54
	Osio (Parma)	6,45
11	**Mancini** (Sampdoria)	6,66
	Caniggia (Atalanta)	6,39
	ARBITRI	
1	**Beschin**	6,85
2	**D'Elia**	6,60
3	**Lo Bello**	6,29
4	**Trentalange**	6,25
	Coppetelli	6,25

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

LE CONTRADDIZIONI DI FERLAINO

Perché Ferlaino, dopo la sconfitta di Torino, ha lanciato pesantissime accuse al Governo calcistico, di cui fa parte, e al settore arbitrale? Esaminandole con la massima obiettività nessuna era giustificata:

1) Il doppio incarico affidato a Petrucci, segretario federale e commissario dell'AIA, era stato approvato dall'intero consiglio direttivo in cui Ferlaino rappresenta i club di A. Unanime anche la proroga concessa, per non dire imposta, a Petrucci.

2) La scelta di Casarin a designatore era passata nello stesso modo. Costituiva una violazione dello Statuto e doveva essere preceduta da un provvedimento che annullasse le squalifiche a suo tempo inflitte all'arbitro. Ma nessuno, al momento giusto, pose con forza la questione.

3) Su questi due problemi — ove fosse stato contrario — avrebbe dovuto fare opposizione in consiglio federale, metterla a verbale, spiegarne i motivi, portarla all'attenzione dei dirigenti di Lega che rappresentava, stabilire con loro una linea comune. Se si fosse trovato, comunque, in minoranza aveva due scelte: o dimettersi o accettare, pur verbalizzando il proprio personale dissenso. Ma dopo aver avallato entrambe le decisioni, non può demolirle in un'intervista televisiva. Ci fa una pessima figura, contraddice se stesso.

4) Nel momento in cui portava l'attacco più grave degli ultimi anni alla Federazione, alla credibilità del calcio, alla regolarità del campionato, al lavoro del settore arbitrale, Ferlaino doveva dimettersi da quel Governo così sprezzantemente trattato. Per elementare buon gusto, per ovvia coerenza e — soprattutto — perché tradiva il proprio mandato. Come rappresentante dei club di Serie A poteva insinuare che fra la Juve e Casarin esistessero rapporti sospetti, che le società di Torino e Milano congiuravano contro il Sud ed altre piacevolezze del genere? Erano accuse del tutto personali, doveva sentire l'obbligo — nel momento in cui le formulava — di rimettere il proprio incarico: non puoi rappresentare le società che aggredisci e di cui metti in forse la correttezza.

5) Addirittura ridicola l'accusa fatta a Casarin, reo di aver scelto Baldas per Juve-Napoli. Nelle ultime tre partite in cui aveva diretto gli azzurri, l'arbitro era stato criticatissimo proprio per come li aveva favoriti. Il 17 settembre '89 il Napoli rimontò al S. Paolo due gol alla Fiorentina vincendo nel finale; i viola accusarono i padroni di casa di gioco duro. Il 4 marzo, sempre al San Paolo, si decise forse lo scudetto. Il Napoli non stava in piedi, tanto che venne sonoramente fischiato. Baldas espulse il genoano Ruotolo; i liguri pareggiarono, pur essendo in dieci, all'80. Caddero a tempo scaduto per un gol di Zola. Accusarono Baldas di averli danneggiati. Capitò lo stesso il 30 settembre '90. Il Napoli, eravamo alla quarta giornata, vinse la sua prima partita battendo 2-1 il Pisa con un rigore iniziale ed un gol di Careca al 92. Furibondo Anconetani. Con Baldas il Napoli aveva vinto, prima di Torino, 12 partite su 14: si può accusare Casarin di aver voluto nuocere agli azzurri mandandoglielo?

Qualcuno, si dice negli ambienti federali, avrebbe convinto Ferlaino che per la partita era stato designato Longhi; di qui il dispetto nel non trovarlo in campo. Casarin e Petrucci giurano che le designazioni erano fatte da un mese e nessuno le ha cambiate. Mi domando se sia intelligente da parte del Napoli lamentarsi per la mancata scelta di Longhi; in questo modo avvalora i sospetti di Sacchi e del Milan sulla simpatia sempre mostrata dall'arbitro romano nei confronti degli azzurri. Ricorderete quanto accadde quest'anno al San Paolo fra le due squadre, con Sacchi deciso ad andarsene dopo l'ennesima svista di Longhi. Il quale, per inciso, l'anno scorso diresse 5 volte il Napoli: 5 vittorie, comprese le uniche tre in trasferta.

6) Considerando i due scudetti conquistati da Ferlaino negli ultimi quattro anni, e il comportamento degli arbitri nel torneo precedente, ci vuole un bel coraggio per parlare di una congiura anti-Napoli. Forse Ferlaino non ricorda con quanta ironia rispose, sempre al Processo, ai milanisti che si ritenevano — non a torto — vittime di decisioni molto discutibili ed arbitraggi ostili. Tanto per fare un esempio ebbero 5 rigori a favore (nessuno nelle ultime undici domeniche) e 4 contro; il Napoli 10 pro e 2 contro. Disse che gli errori arbitrali si compensano ed era assai poco sportivo, per giustificare una sconfitta, gettare fango sul meritatissimo successo del Napoli. È bastato un pessimo arbitraggio per fargli cambiare così drasticamente idea?

Detto ciò, resta la domanda iniziale. Perché Ferlaino ha fatto questa sparata? È troppo intelligente per non sapere di essere in torto; se — come mi suggerisce qualcuno vicino a lui — si è fatto veramente travolgere dal tifo, la situazione si mette al brutto: significa che Ferlaino ha perso il senso politico e la misura di cui tutti gli facevano credito. Più probabile che abbia voluto risollevare un ambiente rassegnato agitando la vecchia bandiera del vittimismo, riparo per ogni errore, ogni sconfitta, ogni inefficienza: «*Ci trattano in modo incivile* (è verissimo *ndr*), *c'è un crescente razzismo nei nostri confronti* (sacrosanto *ndr*), *il Palazzo e i ricchi industriali del Nord congiurano contro di noi* (falso *ndr*)». I primi due punti possono dare credibilità al terzo: c'è sempre chi abbocca. Così se il Napoli è fuori gioco, la colpa è di Baldas, degli arbitri, di Matarrese, di Casarin, del Nord prepotente e sopraffatore.

Il Napoli non ha sbagliato nulla, neppure la campagna acquisti e la gestione di Maradona, riavvicinatosi ad un presidente così coraggioso. Non mi stupirei se fra poco si abbracciassero, alla faccia di Moggi e Bigon che non han saputo «coccolare» Diego.

Credo meno ad una mossa politica di Ferlaino contro Matarrese per conto di Nizzola e di altri club importanti. Con quella sparata ha messo in difficoltà proprio il presidente della Lega; in pratica lo accusa di essere troppo debole per opporsi allo strapotere della Federazione. Se esistono motivi di belligeranza dovrebbe farsene carico direttamente Nizzola, non lasciarsi scavalcare da un suo associato. Eppoi una manovra politica cerca di coalizzare un vasto consenso, non di mettersi subito contro milanesi e torinesi. Oppure il disegno di Ferlaino è più sottile e non sapendo come gestire il dopo-Maradona si prepara ad un'uscita nelle vesti di vittima del Palazzo? Perché se Matarrese non ha la coda di paglia quelle accuse meritano una squalifica pesantissima. □

IL CALCIO DA CAMBIARE

L'OROLOGIO È UN'OPINIONE

I tempi effettivi di una partita possono condizionare l'esito del campionato. Lo sapete per esempio che nelle prime 15 gare il Milan ha giocato 40' più della Juve?

di Claudio Nassi

Dopo aver sentito tante proposte per migliorare lo spettacolo calcistico rimango perplesso. Mi sembra strano che sfugga un luogo comune: «il calcio si gioca con i piedi», o la frase fatta: «in campo vanno i calciatori». Nessuno parla di migliorare i... piedi e la professionalità degli attori. A dire il vero una voce l'ascolto: è di Cruijff che, oltre a non condividere le innovazioni, aggiunge: «*anche l'accresciuta violenza in campo è figlia dello scadimento tecnico*». Ma Cruijff è un uomo di calcio.

Ecco perché non mi stupisco della risposta che dà al Guerin Sportivo, nell'intervista rilasciata a Carlo Chiesa, il Segretario della F.I.F.A. Blatter, a proposito del tempo effettivo: «*È un tema che mi vede preparato, avendo lavorato 7 anni nel campo del cronometraggio sportivo alla Longines e alla Swiss Timing, dove sperimentammo, tra l'altro, un nuovo tipo di conteggio del tempo per la pallamano. Una partita dura due tempi di 45', si sa a che ora esatta comincia e a quale finisce, con uno scarto possibile appena di qualche minuto. Non andremo pertanto a mutare questo aspetto positivo nei prossimi anni*».

Come l'aspetto tecnico è il fatto più importante per lo spettacolo, così il tempo effettivo lo è per la regolarità dei campionati. Desidererei capire per quale motivo le 18 squadre che si allineano ai nastri di partenza non abbiano una sola garanzia di giocare ogni domenica, per 34 volte, la stessa gara. Pensate un attimo agli interessi che corrono nel calcio e tirate le conclusioni.

Poche settimane fa, in un incontro a Coverciano tra capitani e arbitri, si scopre improvvisamente che mezza partita (o quasi) sparisce dalla scena. Si elencano i perché: 1) tutti i tipi di scorrettezza, dal gioco violento al fuorigioco; 2) i relativi calci di punizione, diretto o indiretto, sistemazione della barriera, ripetizione, manfrine; 3) gli interventi di medici e massaggiatori; 4) le ammonizioni e le espulsioni; 5) le rimesse laterali; 6) i calci d'angolo; 7) il recupero del pallone, che finisce fuori dalle linee che delimitano il campo; 8) le sostituzioni dei calciatori; 9) la presenza della pista di atletica, che comporta, ovviamente, una maggior perdita di tempo; 10) le rimesse dal fondo, o con le mani, del portiere.

Il Commissario della C.A.N., Paolo Casarin, dice: «*Abbiamo un obiettivo comune coi calciatori: portare le partite a 60' effettivi e non a 45' come talvolta succede*». Poi porta avanti una proposta per limitare la perdita di tempo: «*Negli ultimi 5' potremmo impedire le sostituzioni, a meno che non vi sia un infortunio grave. Quasi sempre si tratta di sostituzioni strategiche e guarda caso si cambia sempre non il calciatore più affaticato, ma quello che si trova più distante dalla panchina. È un'idea che non viene dall'Italia, ma che noi potremmo realizzare presto*».

Ancora. Si faranno fermare anche i maxiorologi degli stadi per evitare che la gente si arrabbi quando la propria squadra sta vincendo e il 90' è già scoccato. Infine, secondo Casarin, sulla perdita di tempo influisce l'allenatore: «*Quando un calciatore commette fallo, si piazza sulla palla per consentire alla propria squadra di sistemare lo*

C'È UNA REGOLA INUTILE E DANNOSA: DISCUTIAMONE

UOMO LANCIATO: CHI LO FERMA?

Non è la prima volta, nè sarà l'ultima, che nobili intenzioni producono effetti nocivi. Gran parte delle polemiche che hanno agitato il mondo arbitrale in questa prima fase della stagione trova la sua origine in una regola di nuovo conio («disposizione obbligatoria», secondo la terminologia ufficiale) emanata in estate dall'Internationl Board ed entrata in vigore il 25 luglio 1990. Essa comporta l'espulsione automatica per il giocatore che ferma «*intenzionalmente o fisicamente*», cioè con mezzi illeciti, l'avversario che si dirige verso la porta, «*senza che vi siano altri ostacoli davanti a lui e avendo, a giudizio dell'arbitro, la netta possibilità di realizzare una rete*».

Partiamo da un presupposto. In ogni campo, e quindi anche nell'ambito sportivo, il primo e fondamentale requisito di una norma deve essere la sua certezza. Già la soggettività dei giudici rende problematica l'applicazione di regole chiare e univoche. Figuriamoci quando esse si presentano fumose e ambigue sin dalla loro formulazione.

Cosa significa, in concreto, «*la netta possibilità di realizzare una rete*»? Che l'arbitro deve tener conto anche dell'abilità tecnica del giocatore fallosamente abbattuto? Perché è chiaro che Van Basten lanciato verso la rete avversaria ha più possibilità di segnare rispetto a un difensore dal piede ruvido. E la precisazione «*senza che vi siano altri ostacoli davanti a lui*» non è discriminatoria nei confronti del portiere che, novantanove volte su cento, è l'ultimo ostacolo, per mestiere e definizione?

Le successive spiegazioni hanno così poco chiarito che non solo gli arbitri applicano la norma in modo difforme l'uno dall'altro, ma lo stesso direttore di gara riesce a contraddirsi nel corso della medesima partita. È il caso di Baldas, che ha innescato la miccia Ferlaino e la tempesta su Casarin.

Chiamato a giudicare in una frazione di secondo, l'arbitro deve valutare: 1) se il difensore intervenuto fallosamente ha agito con premeditata intenzionalità, e non per naturale sviluppo del gioco (l'anticipo dell'avversario, ad esempio; o un rimbalzo traditore che, sui nostri campi, è all'ordine del giorno); 2) se egli costituiva al momento l'ultimo ostacolo; 3) se, nel caso vi fossero altri compagni di squadra fra lui e la porta, essi si trovassero in posizione tale da poter intervenire a soccorso, oppure no; 4) se il portiere in uscita ha trovato le gambe dell'avversario quando invece cercava il pallone (in questo caso punizione o rigore, ma non espulsione) oppure si è disinteressato sin dall'inizio del pallone (anche espulsione).

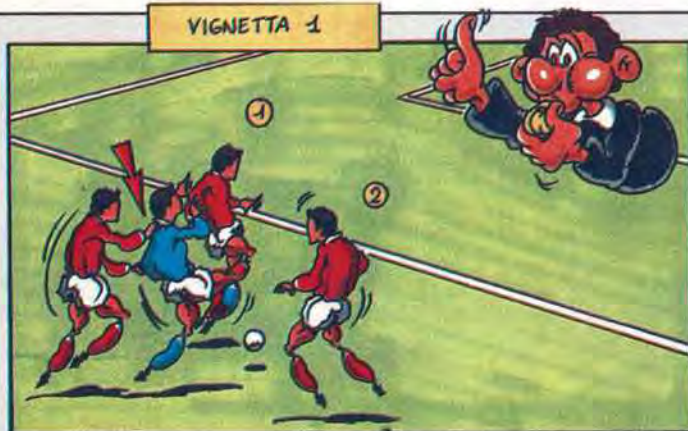
Non si pretende un po' troppo da una categoria già sottoposta a pesanti pressioni e all'incubo delle moviole pubbliche e private? Fatto salvo il concetto che l'abbattimento intenzionale e violento dell'avversario era motivo di espulsione (del portiere e di quant'altri) anche prima della famigerata regoletta, questa mi pare inutile e dannosa, perché carica di ulteriore discrezionalità il già pesante bagaglio dell'arbitro. L'International Board è sacro, ma costerebbe troppo ammettere: ci siamo sbagliati, scusate e facciamo finta di niente?

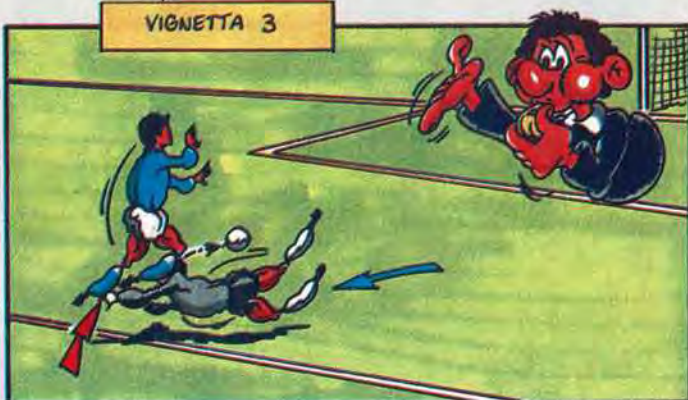
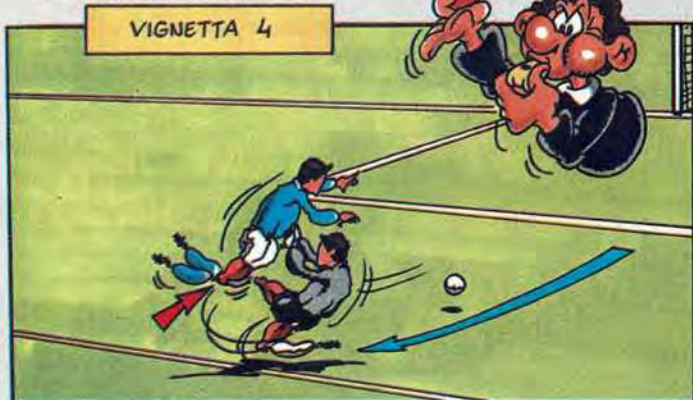
a. bo.

SQUADRA PER SQUADRA I MINUTI GIOCATI

SQUADRA	GIORNATE															TOTALE	MEDIA
	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.	13.	14.	15.		
Atalanta	53	49	48	51	58	51	57	63	57	53	51	62	67	59	65	844'	56'16"
Bari	53	58	59	58	64	59	57	62	47	57	57	50	63	66	57	867'	57'48"
Bologna	61	62	57	60	58	67	59	63	47	58	51	62	50	46	54	855'	57'00"
Cagliari	54	54	48	47	61	63	54	51	44	55	55	61	53	62	53	815'	54'20"
Cesena	58	67	61	47	64	67	63	57	54	64	48	61	56	59	65	891'	59'24"
Fiorentina	68	51	59	51	57	48	59	55	44	57	62	50	47	46	56	810'	54'00"
Genoa	59	54	60	56	59	59	59	55	54	47	57	65	56	62	56	858'	57'12"
Inter	54	62	70	55	58	59	49	59	51	57	57	61	47	49	56	844'	56'16"
Juventus	60	49	61	57	50	53	49	63	53	57	62	49	53	57	55	828'	55'12"
Lazio	59	58	69	59	58	53	57	51	57	64	52	65	57	53	56	868'	57'52"
Lecce	65	50	69	56	50	58	57	67	54	57	55	61	50	66	66	881'	58'44"
Milan	59	67	59	59	61	60	60	63	51	51	55	—	58	57	54	814'	58'09"
Napoli	65	54	52	64	59	60	59	62	61	57	50	62	57	59	55	876'	58'24"
Parma	60	58	52	58	64	48	58	59	57	55	57	62	67	59	66	880'	58'40"
Pisa	61	50	60	64	57	59	54	53	57	53	48	—	45	53	57	771'	55'04"
Roma	68	54	59	55	69	58	58	57	53	58	52	—	58	59	53	811'	57'56"
Sampdoria	58	51	57	57	64	51	60	53	61	47	55	—	63	49	53	779'	55'39"
Torino	59	58	70	60	69	63	63	67	54	51	50	49	45	59	53	870'	58'00"

schieramento tattico. Si passano la palla tra loro e questo viene fatto con inchini, con un falso formalismo. Sto cercando di capire se ci sia una vera e propria scuola in tale senso, perché il risultato è che non si gioca più al calcio. Con i calciatori noi abbiamo molti punti di contatto, ma questo non vuol dire che ce li abbiamo con gli allenatori. Non possiamo accettare che le loro "tribolazioni" (perché di questo si tratta) *diventino imperativi sul campo».* «*La denuncia e la minaccia di Casarin*», scrive un collega, «*non sono dirette solo a un calcio sbagliato; piuttosto a un calcio che è, sempre più, vittima di simulatori, tuffatori e truffatori*». Perché tante parole, quando il tempo effettivo risolve d'incanto i problemi? L'obiettivo di avvicinarsi ai 60' effettivi non esisterebbe, né la preoccupazione di fermare al 90' il maxiorologio dello stadio. Le sostituzioni strategiche finirebbero, l'allenatore che perde tempo o insegna ai suoi a perderlo, lo utilizzerebbe in modo diverso. E quale considerazione acquisterebbe agli occhi dell'opinione pubblica l'organizzazione calcistica, ove decidesse di applicarlo? Maggior trasparenza e regolarità riscuoterebbero solo consensi. Non comprendendo i motivi per i quali il calcio non si allinea agli altri sport di squadra, né perché il recupero si affidi ancora alla discrezionalità dei direttori di gara, vado a vedere il tempo effettivo giocato dopo 15 partite dalle 18 di Serie A (vedi tabella a parte, i numeri sono forniti dalla Datasport, mancano i dati di Milan-Pisa e Samp-Roma, rinviate al 23 gennaio). Scopro un campionato falsato.

Mi sembra interessante estrapolare dalla tabella alcuni dati: 1) 9. giornata, Cagliari-Fiorentina dura 44'; 2) nella 3. spetta a Torino-Inter il record di durata, 70'; 3) la squadra che gioca di più è il Cesena con 891', media partita 59'40"; 4) chi gioca meno è la Fiorentina, 810', media-partita 54'; 5) il Cesena, dopo 15 gare, sta in campo 81' più della Fiorentina. La proiezione del dato alla 34. giornata vorrebbe i romagnoli in campo 183' e 06" in più dei toscani. Inaudito!; 6) la media-partita dopo 268 gare è 56' circa; 7) se si giocasse lo stesso tempo nei due recuperi, tra le prime quattro della classifica esisterebbero queste differenze: Inter 844', Juventus 828', Milan 870', Sampdoria 835; 8) se il Milan gioca 42' più della Juventus la proiezione alla 34. giornata lo vorrebbe in campo oltre 100' più della Vecchia Signora; 9) sapete quanti punti guadagna il Milan negli ultimi 2'? Quattro! 10) sapete quante partite si decidono negli ultimi 3'? Undici! Chissà se Blatter ci ripensa! □

Fallo sull'attaccante ma con altri difensori davanti: punizione

Fallo sull'attaccante ormai «solo» col portiere: espulsione

Il portiere interviene su palla e giocatore: al massimo, è rigore

Il portiere interviene sul giocatore: c'è l'espulsione

CAMPIONATO FLASH

Casiraghi (qui contro Pullo) ha travolto il Pisa

Casiraghi per lo 0-3

PISA 1 JUVENTUS 5

Casiraghi: tre per lui e cinque per la Juve

Baggio «ruba» l'1-4

Bosco non ferma Hässler, autore di tre assist per Casiraghi

PISA

Simoni - Argentesi - Fiorentini, Pullo - Boccafresca, Bosco, Simeone, Dolcetti, Lucarelli - Neri, Padovano

Il gol. 59': In mischia, Simeone tira ma Tacconi respinge. L'argentino riprende e segna facilmente.

Cosa funziona. Il Pisa si nota soltanto nei primi venti minuti della ripresa, quando — sotto di tre gol — reagisce con orgoglio inaspettato, sotto la spinta di Simeone, Dolcetti e Bosco.

Cosa non funziona. Lucescu non vuole sentirselo dire, ma le marcature su Baggio (Boccafresca) e Casiraghi (Pullo) non hanno convinto. Bosco, che conosce Baggio dai tempi viola, se l'è cavata meglio, nel secondo tempo.

Cosa c'è da fare. Occorre assorbire il k.o. senza conseguenze. Romeo Anconetani, presidente esperto, dovrebbe riuscirci. In segreto, forse, dirà anche due paroline pepate a Lucescu. Una cosa è certa: senza Piovanelli, la strada della salvezza è più che mai in salita.

JUVENTUS

Tacconi - Galia, De Marchi, Julio Cesar, De Agostini - Hässler, Corini, Marocchi, Baggio - Casiraghi, Schillaci

I gol. 20': Punizione di Baggio, testa di Casiraghi, gol. 36': Prodezza del Roberto nazionale. Stop di petto, scambio con Schillaci e splendida girata, angolatissima. 49': Baggio è contrastato da Bosco, ma prima di cadere lancia Hässler. Cross per Casiraghi e altro gol di testa. 73': Grande discesa di Hässler conclusa con un passaggio a Casiraghi, che segna con un tiro violento. 79': De Agostini tira dal limite, Simoni respinge e Baggio mette in rete a porta vuota.

Cosa funziona. Con Baggio, Casiraghi e Hässler in queste condizioni, la Juventus diventa una macchina da gol. Lo spettacolo è eccezionale, ma la squadra è anche pratica.

Cosa c'è da fare. Soltanto una cosa: continuare così. Lo scudetto è dietro l'angolo, a meno che i difetti del Pisa non abbiano esaltato più del lecito i pregi bianconeri.

di Raffaello Paloscia - foto Giglio

Madonna di testa, ma la mira è alta

Fiori esce sicuro in presa alta

LAZIO

Fiori - Soldà - Bergodi, Gregucci, Sergio - Pin, Madonna, Sclosa, Domini - Riedle, Sosa

Cosa funziona. Come al solito la squadra funziona fino alla trequarti, tant'è vero che si tratta del terzo pareggio consecutivo e del dodicesimo in campionato. Domini è in forma, finalmente, ma gioca troppo arretrato. Zoff giustifica questo ennesimo «X» dicendo che vale di più perché ottenuto contro l'Inter, ma forse si poteva osare maggiormente proprio perché non c'era niente da perdere.

Cosa non funziona. Stavolta Sergio è stato troppo guardingo, facendo mancare i suoi soliti inserimenti. Riedle non è al massimo anche per guai fisici, Sosa è evanescente, Madonna inconcludente.

Cosa c'è da fare. Diventare più pericolosi sotto porta, non far mancare i cross per la testa di Riedle e puntare di più alla vittoria, almeno quando non si tratterà di giocare contro l'Inter.

INTER

Zenga - Bergomi - Paganini, Ferri, Brehme - Battistini, Bianchi, Berti, Matthäus - Klinsmann, Serena

Cosa funziona. Positivo il rientro di Ferri dopo gli acciacchi. La sua presenza permette a Bergomi di giocare libero, con Battistini in copertura, rendendo la difesa più sicura.

Cosa non funziona. Contro la Lazio si è notato un po' di appannamento, in particolare in Berti, ma anche in Serena e Matthäus. In questa occasione, l'Inter ha dato la sensazione di accontentarsi di un pareggio quando potrebbe (e dovrebbe) puntare allo scudetto.

Cosa c'è da fare. Brehme non è in forma ma è giustificato, essendo stato fermo per molto tempo. Deve però recuperare al più presto il suo standard abituale, perché il suo lavoro sulla fascia è indispensabile. L'Inter non deve smettere, comunque, di giocare «di potenza»: con la Lazio è venuta meno a questo imput e ne è uscita una partita scialba.

di Francesca Sanipoli - foto Cassella e Zucchi

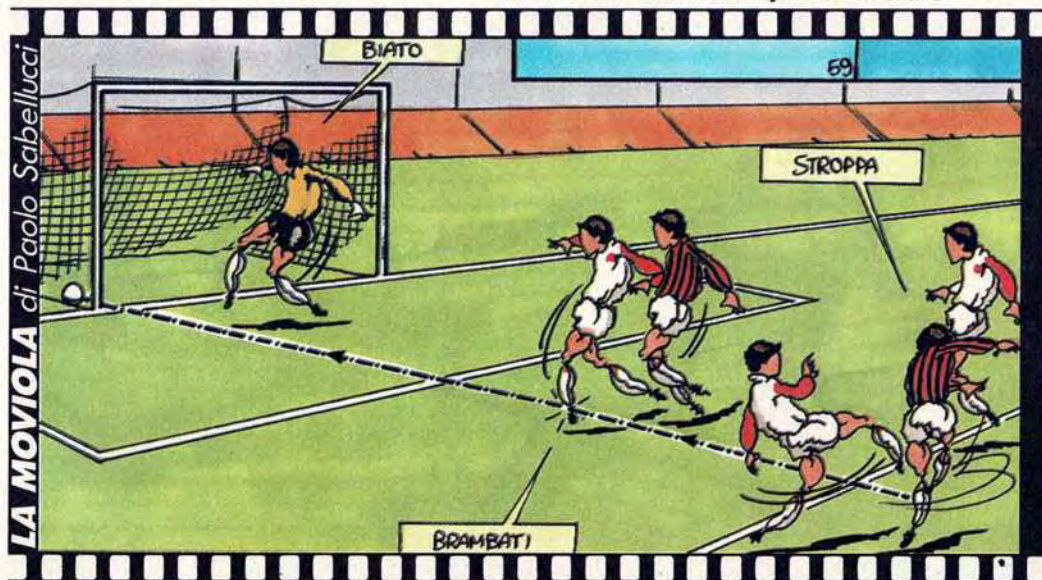
Domini controlla Berti

LAZIO 0 INTER 0

Un tentativo di Klinsmann in elevazione

Riedle sfugge a Ferri ma Battistini non ci sta

Gullit (autore dell'1-0, sotto) salta Loseto

Una sfortunata deviazione spiazza Biato: 2-0

Così Brambati, sul tiro di Stroppa, ha dato il secondo gol al Milan

Brambati precede Stroppa

MILAN 2 BARI 0

Tuffo di gruppo nella piscina di San Siro

MILAN

Pazzagli - Baresi - Carbone, Tassotti, Costacurta, Carobbi - Donadoni, Rijkaard, Stroppa - Gullit, Van Basten

I gol. 31': Gullit azzecca da fuori area il tiro al volo insaccando nel «sette» alla destra di Biato che proprio non ce la fa ad arrivarci. 57': Stroppa conclude con un tiraccio una lunga ma fumosa manovra: Brambati, forse preoccupato da Gullit, incappa nella più classica e imparabile delle autoreti.

Cosa funziona. Nonostante l'intervento alla «Cesare Ragazzi», il terreno resta infido e il Milan, con il suo gioco fatto di velocità e scambi ravvicinati, ne risente. Contrariamente al solito, comunque, i rossoneri riescono a vincere anche non giocando al massimo, soprattutto grazie a Gullit e Rijkaard.

Cosa non funziona. Van Basten fa ancora principalmente il turista aggirandosi per il campo senza grande costrutto: un solo tiro, fra l'altro prevedibile, è francamente troppo poco.

BARI

Biato - Carrera -Loseto, Brambati -Terracenere, Gerson, Colombo, Cucchi, Lupo - Raducioiu, Maiellaro

Cosa non funziona. Evidentemente Salvemini aveva deciso che il pareggio fosse l'unico possibile obiettivo del Bari contro il Milan. Il centrocampo rinforzato ai limiti della ressa conferma l'ipotesi, ma la ragnatela, alla fin fine, ha asfissiato più la manovra biancorossa che quella rossonera. È vero che per schiodare il risultato c'è voluto il jolly pescato da Gullit ma ciò è imputabile all'evanescenza di Van Basten almeno quanto è stato merito di Biato. Troppo fumoso e involuto Raducioiu, il solo Maiellaro non ha avuto grandi possibilità. Un tiraccio dalla distanza e un palo conseguente a una punizione rappresentano il bottino totale del Bari che ha faticato moltissimo a tenere la palla lontana dalla sua metà campo. Lasciando totalmente l'iniziativa al Milan prima o poi si paga il conto, come è effettivamente accaduto.

di Alfredo Maria Rossi - foto Sabattini e Fumagalli

Sopra: Vierchowod controlla Pasculli, autore (sotto) del gol partita

Garzya mette in ginocchio Vialli...

LECCE

Zunico - Benedetti - Garzya, Ferri, Carannante - Mazinho, Marino, Conte, Morello, Alejnikov - Pasculli

I gol. 71': Mazinho tenta una fuga sulla sinistra, salta un avversario e, pochi centimetri prima della linea di fondo, riesce a girare un lungo cross sul secondo palo. Pasculli salta più alto di tutti e mette in rete.

Cosa funziona. Garzya ha vinto il suo duello con Vialli e Boskov ha ammesso che superare questo giovane difensore è difficile per tutti. Ma il Lecce di questi tempi è un osso duro per ogni squadra. Gioca a memoria e ha un centrocampo tra i più forti del campionato, oltre che tra i meglio disposti.

Cosa non funziona. L'unico appunto che si può fare alla squadra è che raccoglie molto meno di quanto semina. «Per questo soffriremo ancora», ha detto Boniek per spegnere ogni entusiasmo.

Cosa c'è da fare. Sperare che Pasculli, avendo ritrovato la strada del gol, non la perda nuovamente.

SAMPDORIA

Nuciari - Pari - Vierchowod, Lanna - Katanec, Invernizzi, Calcagno, Lombardo, Dossena - Vialli, Branca

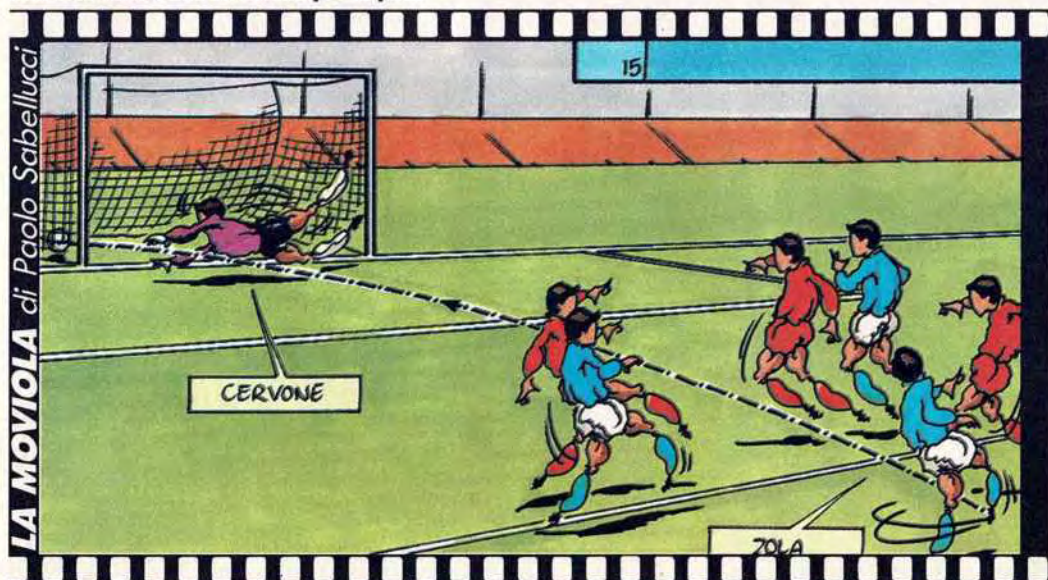
Cosa funziona. Le cose che funzionano sono veramente poche. Forse soltanto la grinta degli anziani, la voglia di mantenere la partita entro certi ritmi per poterla controllare. Ma le assenza erano troppe.

Cosa non funziona. Katanec non riesce ancora a incidere nel gioco quando è chiamato a recitare da protagonista. Anche da Vialli e Branca ci si attendeva qualcosa in più. Se per Vialli c'è l'attenuante... Garzya, per Branca si può dire che i palloni arrivati nei suoi paraggi erano piuttosto sporchi.

Cosa c'è da fare. Un elettrostimolante per tutti. Non si possono lasciare andare partite come quella con il Lecce, se si vuole vincere il campionato. Pur con tutte le attenuanti dovute alle assenze, non c'è stata una reazione adeguata alla posta in palio, se si esclude il «ruggito» di qualche anziano.

di Marcello Favale - foto Bellini

LECCE 1 SAMPDORIA 0

Duello aereo tra Benedetti e Katanec

NAPOLI 1 ROMA 1

Sta entrando in porta l'1-1 romanista

NAPOLI

Galli - Corradini - Ferrara, Francini, Baroni - Venturin, Alemao, De Napoli, Zola - Careca, Incocciati

I gol. 15': Triangolazione Careca - Incocciati - Careca, passaggio indietro e staffilata di Zola da poco fuori l'area.

Cosa funziona. Un bel primo tempo, vivace, con buone combinazioni offensive. In evidenza Zola, tenace Incocciati, intelligente Venturin. Ottimo anche Baroni, spesso in anticipo sul pericolosissimo Völler. Molto bene Corradini da libero, con buone sortite offensive. Combattivo Careca, ma irrimediabilmente chiuso dai difensori romanisti.

Cosa non funziona. Mancavano Maradona, Crippa e Renica. Dopo il gol, fallite troppe occasioni per il raddoppio per eccessiva precipitazione. Un calo di concentrazione in difesa, poi, facilitava il pareggio romanista.

Cosa c'è da fare. Preparare meglio gli schemi offensivi per esaltare il recupero di Careca alla forma migliore.

ROMA

Cervone - Nela - Tempestilli, Aldair, Carboni - Berthold, Gerolin, Di Mauro, Giannini - Völler, Rizzitelli

I gol. 65': Invito di Carboni e inserimento di Salsano in area che, con un diagonale basso, batte Galli.

Cosa funziona. Il contropiede, esaltato dalla grinta e dal movimento di Völler. Meno vivace del solito ma sempre pericoloso Rizzitelli. Buone le chiusure difensive, con una guardia molto attenta su Careca. Il centrocampo si fa notare nella protezione accorta della difesa.

Cosa non funziona. Poche volte Giannini sale alla ribalta e la squadra perde in personalità. Il centrocampo non è lucido e pronto nell'azione offensiva. Pochi sprazzi sulle fasce e confusi gli inserimenti dalle retrovie.

Cosa c'è da fare. Occorre lucidità nell'organizzazione del contropiede, arma vincente dei giallorossi. Il recupero di Giannini sui suoi standard e una maggiore incisività offensiva dei centrocampisti faranno il resto.

di Mimmo Carratelli - foto Capozzi

CAGLIARI 0 BOLOGNA 0

A sinistra, Turkyilmaz colpisce di testa nonostante... Valentini. Sopra, nel groviglio, Villa precede Pulga

Cabrini tallona Cappioli

CAGLIARI

Ielpo - Valentini - Cornacchia, Firicano, Nardini - Pulga, Coppola, Matteoli, Cappioli - Fonseca, Francescoli

Cosa funziona. La volontà e la capacità di praticare il pressing a tutto campo, con buona costanza per l'intera gara, raggiungendo momenti in cui tutta la squadra — disposta in poco spazio — applica in maniera molto ben coordinata una pressione asfissiante sugli avversari in possesso di palla. La difesa è apparsa molto sicura e non ha concesso nulla agli avversari.

Cosa non funziona. Ancora una volta è mancata al Cagliari la lucidità per concretizzare l'enorme mole di lavoro svolta con diligenza dal reparto centrale. Le punte, questa volta abbastanza in evidenza, devono acquisire maggiore convinzione.

Cosa c'è da fare. Non perdere, per gli uomini di Ranieri, è già un buon risultato, ma non sarebbe male osare di più: lo dimostrano gli ottimi risultati conquistati nelle ultime partite.

BOLOGNA

Cusin - Villa - Biondo, Negro, Cabrini - Mariani, Di Già, Verga, Notaristefano, Galvani - Turkyilmaz

Cosa funziona. Poco o nulla. L'assenza di Detari si fa sentire, eccome! Il pareggio colto a Cagliari è frutto di una prestazione collettiva abbastanza deludente, confortata solo dalla giornata positiva di Cusin, Villa e Mariani, che hanno trainato la squadra aiutati in varie circostanze più dalla precipitazione degli avversari che dai compagni.

Cosa non funziona. La formazione scesa in campo al S. Elia presenta evidenti lacune in tutti i reparti, lacune colmabili col rientro in squadra di tutti i titolari attualmente disponibili. Il centrocampo, poi, non aiuta la difesa e ignora l'attacco.

Cosa c'è da fare. Sperare di essere graziati, come ha detto oggi Radice, in attesa di poter recuperare quei giocatori senza i quali difficilmente si potranno fare punti contro squadre che, a differenza del Cagliari, puniscono gli errori.

di Gianfranco Congiu - foto Briguglio e Cannas

Gambaro cerca di contrastare Piraccini

Apolloni precede di testa Amarildo

CESENA 0 PARMA 1

CESENA

Fontana - Jozic - Calcaterra, Barcella, Nobile - Esposito, Piraccini, Silas, Leoni - Amarildo, Ciocci

Cosa funziona. La squadra è tatticamente sbilanciata e mostra a chiare lettere di non poter sopportare due punte e mezzo (Ciocci, Amarildo e Silas) se non con gravi pregiudizi per il filtro a centrocampo. Anche la difesa, relativamente protetta, è esposta a tutte le intemperie e soffre vistosamente il contropiede di un Parma che pure si astiene dall'infierire. La sola nota positiva è il recupero ormai completo di Leoni, che però viene sostituito anzitempo.
Cosa non funziona. Tutto o quasi. Particolarmente il morale. La squadra, subìto il gol, è andata alla deriva senza tentativi di reazione, dimostrando di aver perduto anche la voglia di battersi. E questo, vista la classifica, è l'aspetto più grave.
Cosa c'è da fare. Verrebbe da dire: rassegnarsi. Invece si deve ridare morale alla squadra e renderla più efficace in fase di contenimento.

PARMA

Taffarel - Minotti - Grun, Donati, Apolloni, Gambaro - Cuoghi, Osio, Zoratto - Melli, Brolin

I gol. In fase di recupero, 48' del primo tempo: Melli serve Osio, che d'esterno smista a Grun. Volata sulla destra, cross e grande stacco di Brolin, che di testa infila nell'angolo alto.
Cosa funziona. Automatismi di gioco quasi perfetti, pressing puntuale, manovre di prima intenzione e ritmo sostenuto. Molto efficace il centrocampo, con Osio motore della squadra.
Cosa non funziona. A causa di una preparazione studiata per evitare flessioni alla distanza, il tono atletico non è forse brillantissimo e qualche errore complica l'impostazione delle manovre offensive. Melli si è spento presto, dopo un folgorante avvio.
Cosa c'è da fare. In questa situazione di classifica, e con il pieno organico a disposizione, Scala può solo augurarsi che continui così. Ogni intervento sarebbe un autogol.

di Adalberto Bortolotti - foto Borsari

L'esultanza di Brolin (sopra) dopo il suo decisivo gol (in alto)

Romano rovescia, Salvatori guarda

Il pareggio della Fiorentina

Fiondella tenta di fermare Skoro

TORINO 1 FIORENTINA 1

Bresciani di testa realizza l'1-0

TORINO

Tancredi - Cravero - Bruno, Policano, Annoni - Fusi, Lentini, Romano, Martin Vazquez - Bresciani, Skoro

Il gol. 18': Martin Vazquez sul fondo pennella in cross per Bresciani che folgora di testa Mareggini.

Cosa funziona. La squadra sa essere spigliata nelle manovre offensive, liberando facilmente un uomo in area. A centrocampo brillano le iniziative di Martin Vazquez, in difesa puntuale Annoni.

Cosa non funziona. Il reparto di mezzo costruisce molto ma si lascia spesso prendere d'infilata. In area Bresciani è solo, visto che il fumoso Skoro non è una punta, ma casomai il doppione di Lentini. E la difesa tende ad aprirsi di fronte ad attacchi non irresistibili.

Cosa c'è da fare. Risolvere il problema della seconda punta: e poi, è riprovevole che non ci sia in panchina un terzo attaccante da inserire in caso di bisogno: esce Skoro, entra un difensore (Baggio) e la frittata è fatta.

FIORENTINA

Mareggini - Faccenda - Fiondella, Di Chiara, Malusci - Dunga, Fuser, Salvatori, Kubik - Borgonovo, Buso

Il gol. 83': Salvatori raccoglie una respinta della difesa granata e da fuori area batte Tancredi, complice un rimbalzo maligno della sfera.

Cosa funziona. La mentalità, aperta e irriducibile fino all'ultimo, consente di tenere sempre in allarme il Toro e alla fine di riequilibrare il match. Ottimo in difesa Fiondella, concentrato e veloce il riciclato Di Chiara e l'impeccabile Faccenda. A centrocampo un Salvatori puntuale e preciso, in attacco Borgonovo sta tornando su ottime misure.

Cosa non funziona. La squadra è priva di un regista autentico, complice l'abulia di Dunga. In difesa Malusci non sembra lo stopper ideale (quelle lunghe leve non lo agevolano), in attacco più ombre che luci accanto a Borgonovo.

Cosa c'è da fare. Organizzare la squadra fissando schemi e ruoli in modo più nitido.

di Carlo F. Chiesa - foto di Calderoni e Mana

JUVE CONTRO JUVE NELLA FESTA DI BRIO

SIGNORA, MEGLIO LA VECCHIA

L'occasione ha innescato il solito gusto del raffronto. Ma il paragone è prematuro. Come risulta da un confronto uomo a uomo

di Adalberto Bortolotti - foto di Salvatore Giglio

La suggestiva festa d'addio a quell'esemplare guerriero del calcio che è stato il gigantesco difensore Sergio Brio, 235 partite e 16 gol con la maglia bianconera, ha concretato uno dei sogni belli e impossibili del mondo dello sport: il confronto diretto fra campioni di epoche diverse. La Juventus del genietto Baggio e della zona di Maifredi contro la Juventus del divino francese Platini e del pragmatismo tattico di Trapattoni. Accettato con ammirevole spirito dai vecchietti, che hanno esibito intatto talento appena protetto da un velo d'adipe, il testa a testa si è ovviamente risolto con la schiacciante vittoria dei «contemporanei», guidati dal giovin signore Casiraghi. Sette

COSÌ IN CAMPO

Pistoia, 10 gennaio 1991

Juve 90	**7** (3)
Juve 85	**1** (0)

Juventus '90: Bonaiuti, Galia (46' Napoli), Julio Cesar (46' Luppi), Fortunato, De Marchi, De Agostini (46' Bonetti I), Hässler, Marocchi (46' Alessio), Casiraghi, Baggio (46' Corini), Schillaci (46' Di Canio).

All.: Maifredi.

Juventus '85: Tacconi (46' Bodini), Favero, Cabrini, Tardelli, S. Brio (80' M. Brio), Prandelli, Mauro (53' Vignola), Rossi (79' Morini), Serena (17' Briaschi), Platini, Boniek.

All.: Trapattoni.

Arbitro: Braschi di Prato.

Marcatori: 23' e 27' Casiraghi, 45' Baggio, 63' Fortunato, 67' Alessio, 78' Casiraghi, 80' Tardelli, 85' Alessio.

Spettatori: 15.000 circa.

Sopra, Baggio osserva Michel: la tecnica è sempre perfetta. A destra, un altro ospite della serata, Manfredonia (con Cabrini). Sotto, Platini catechizza Trapattoni e Maifredi. Più a destra, Brio, indimenticabile guerriero

I protagonisti. In piedi: Julio Cesar, Boniek, Bonaiuti, De Marchi, Cabrini, Mauro, Fortunato, Casiraghi, Serena, Brio, Marocchi, Tacconi; acc.: Rossi, Hässler, Platini, Favero, Galia, Baggio, Tardelli, Prandelli, Schillaci, De Agostini. In basso, Tardelli-gol e Boniek

L'UNDICI DELL'83

...E QUELLO DEL '90-91

gol, ai quali ha risposto solo una mirabile fiondata di sinistro di Tardelli. Ma per il quarto d'ora iniziale, a risorse integre, c'è stata partita e Pablito Rossi ha sprecato la prima palla-gol, al termine di una dilagante combinazione Platini-Boniek che ha acceso legittimi rimpianti.

L'occasione ha innescato il solito gusto del raffronto. Per dire il vero, solo uno dei due termini di paragone (la Juventus attuale) costituisce un dato oggettivo. La teorica Juventus dell'85 resta invece un'entità alquanto astratta. Campioni andavano e venivano: nell'83 erano partiti Zoff e Bettega, nell'84 Gentile, nell'85 proprio Tardelli, Rossi e Boniek. Un esodo determinato da risultati in flessione: in campionato, infatti, la Juventus '84-'85 era finita sesta, il peggior piazzamento, e di gran lunga, del decennio trapattoniano, durante il quale i bianconeri mai erano scesi sotto il terzo posto. Solo sul fronte internazionale, con la tragica Coppa dei Campioni dell'Heysel in maggio e la successiva Intercontinentale del dicembre a Tokyo (ma con larga immissione di forze nuove: Manfredonia, Laudrup, Pioli, Mauro, Briaschi, Serena) la stagione si rivelò positiva.

Se dunque un paragone si vuole tracciare, sul piano del calcio spettacolo, è più corretto risalire alla prima Juventus di Platini, così come quella di oggi è la prima Juventus di Baggio. Michel Platini, in coppia con Zibi Boniek, arrivò alla Juventus subito dopo i Mondiali del 1982 in Spagna. Quella squadra, in teoria la più forte di tutti i tempi, comprendeva sei campioni del mondo (Zoff, Gentile, Cabrini, Scirea, Tardelli, Rossi) più un settimo «in pectore» come Bettega, escluso dalla Spagna per un disgraziato infortunio, più l'asso consacrato della Nazionale giunta terza (Boniek) e il fuoriclasse di quella classificatasi quarta (Platini). Nove straordinari «super», completati — nell'inquadratura tipo — proprio da Sergio Brio, all'epoca uno degli stopper più affidabili del calcio mondiale, e dall'impavido cursore Massimo Bonini, il maratoneta preferito di Platini.

Curiosamente (accade) quella Juve non vinse nulla. Arrivò seconda in campionato, dietro la Roma; e fu sconfitta nella finalissima di Coppa dei Campioni dall'Amburgo, ad Atene. Eppure, nei momenti di vena, ha offerto momenti di pura estasi calcistica. Tatticamente, Trapattoni mescolava difesa individuale e schieramento a zona. Gentile e Brio erano i marcatori fissi, con Scirea libero impeccabile nelle chiusure e nell'impostazione. Tardelli a destra e Cabrini a sinistra presidiavano le corsie esterne. Platini (superato un laborioso acclimatamento, complicato dalla pubalgia) guidava il gioco, col supporto dinamico di Bonini. Il movimento di Boniek e Bettega integrava l'opportunismo di Rossi in zona-gol (ma il capocannoniere del campionato risultò l'implacabile Michel).

Un paragone mi sembra, perlomeno, prematuro. Come risulta da un confronto uomo a uomo, a parità di ruolo (e pur tenendo conto dell'attuale zona totale): Zoff-Tacconi, Gentile-Luppi, Cabrini-De Agostini, Brio-De Marchi, Scirea-Julio Cesar, Boniek-Hässler, Bonini-Corini, Tardelli-Marocchi, Platini-Baggio, Bettega-Casiraghi, Rossi-Schillaci. Fate voi. □

Prodotto del vivaio della Dinamo Bucarest, Florin Raducioiu è stato l'estate scorsa al centro di numerose trattative: lo volevano Bari, Bologna, Pisa e Anderlecht: alla fine l'hanno spuntata i pugliesi. Nel riquadro, durante il derby. L'attaccante ha esordito in Serie A il 9 settembre '90 in Atalanta-Bari 2 a 0 (fotoCapozzi)

PROTAGONISTI
FLORIN
RADUCIOIU

Le accuse di Anconetani. Le polemiche sull'arrivo a Bari. Il deferimento. Ma anche l'affermazione delle sue qualità di attaccante ventenne. In soli cinque mesi ha stregato pubblico e critica

di Gianni Spinelli

O DI FLORIN

L'ASSO DI FLORIN

L'orco cattivo Romeo Anconetani lo ha messo all'indice. Lui, Florin Raducioiu, 21 anni a marzo, si è sentito per qualche verso «violentato», preso sul fatto mentre rubava la marmellata. Florin, in Italia, Paese della libertà, aveva pensato — prima della partita col Pisa — di raccontarne quattro sul conto del suo ex maestro Lucescu. Apriti cielo. Anconetani si è scatenato e Florin si è nascosto. Dopo l'inevitabile deferimento. Florin, pur «beccato» in un momento di esaltazione dialettica, parla pochissimo, qualche parolina tirata con le pinze. È umorale, timido o introverso, il bel Florin? Un po' tutto e un po' niente. Semplicisticamente, qualcuno, reinventandosi sociologo spiega il particolare ricordando la Patria d'origine: *«È un ragazzo dell'Est, di quella Romania dove c'è stato Ceausescu, dove c'è stata (e c'è) la povertà, dove ci sono stati la rivoluzione e il sangue nelle strade»*. La diagnosi può reggere, evidentemente Raducioiu che non parla o che parla al risparmio è anche una evidenza... caratteriale.

Le prime e poche parole famose, in chiave barese, di Florin Raducioiu, sono datate 30 maggio 1990. Il giovane attaccante aveva cominciato col dire all'inviato della Gazzetta del Mezzogiorno di Bari: *«No, in Italia non vengo: c'è troppo stress. La decisione di rifiutare le offerte italiane l'ho maturata da tempo. È una scelta professionale e di vita. Da voi il calcio è concepito in maniera troppo esasperata. Si vive sette giorni su sette di pallone. Tifosi e mass media premono in continuazione: il calciatore finisce con l'essere inevitabilmente contagiato...»*. Sembrò una scelta di vita. Rispettabile. A Raducioiu andava più a genio il Belgio.

Poi — la storia è arcinota — cambiò idea, anche perché dalla sua vita era uscita una fidanzatina diciassettenne. A Bari, per la precisione nel ritiro di Bisceglie, fu corteggiato come si conviene e si... «innamorò» del presidente della società barese Vincenzo Matarrese, come spiritosamente ha ricordato ad Anconetani lo stesso Matarrese, petto in fuori. In merito, la sincerità di Raducioiu si taglia a fette.

A sinistra (foto Zucchi), «affila» le armi. Sopra, al centro (foto Trambaiolo), in azione. Nato a Bucarest il 17 marzo del '70, è alto 1,78 per 63 kg

È passata agli archivi una sua dichiarazione ufficiale: *«Matarrese è una persona davvero squisita. La qualità che apprezzo di più, negli uomini, è l'onestà. Ebbene, il presidente del Bari mi ha colpito proprio per la sua grande onestà. Lo ripagherò...»*.

L'onestà di Matarrese e l'affetto dei tifosi. Quando la Romania debuttò a Bari, gli striscioni per Florin si sprecarono. Uno era eloquente: «Raducioiu, Bari ti ama». Il ragazzo cominciò a tirare le somme, tra un gelato e l'altro (l'hotel che ospitava i rumeni è specializzato in coppe buonissime e abbondantissime), e Bari gli sembrò alla fine come la città ideale, quasi progettata da Walt Disney. Il ragazzo seppe anche trovare motivazioni tecniche per la scelta controcorrente (ad inseguirlo, oltre al Pisa, c'erano il Bologna e, in extremis, lo stesso Milan). Disse all'epoca: *«Ho assunto informazioni sulla squadra, sulla società... Il Bari umile ma forte mi va bene»*.

Romania addio, Dinamo Bucarest addio, Coppa dei Campioni addio... Cominciò l'avventura italiana. Raducioiu ebbe al suo fianco l'angelo protettore, la fatina dai capelli turchini, ossia Georghe Stefanescu, ingegnere (ci dicono), interprete

turistico, ex interprete del Bari nelle trasferte in Romania e quindi uomo fisso al seguito di «Radu». Stefanescu, gentilissimo, ci cantò le prime lodi di Florin: *«È tranquillo, timido anche. Ed è virtuoso. È troppo esagerato pure in questo senso. È bello, carino, lo sapete tutti. È circondato da tante ragazze, assediato direi, ma sta lì al suo posto. Ha anche studiato con profitto: in Romania sono obbligatori dieci anni di scuola. Florin ha frequentato i corsi per dodici anni ed ha la maturità conseguita al liceo di meccanica. Se si ambienterà in Italia? Florin ha tanta volontà. Può farcela. A lui non piace promettere niente, ma vedrete che ce la metterà tutta. Ha un'unica paura, diciamo sul piano fisico: si ritiene magro, deve darsi da fare in questo senso».* Il «deve darsi da fare» di Stefanescu era un tantino equivoco: Florin doveva mangiare qualche bisteccona di manzo in più oppure allenarsi in maniera diversa? A vent'anni sono validi entrambi i discorsi.

Dunque, Bari. Da Colentina, rione di Bucarest, dove c'è un fiume e dove le case sono antiche, al capoluogo pugliese. Baci e abbracci a papà Vasile, elettricista di 52 anni, a mamma Gela, casalinga di 45 anni e alla sorella Irina di 25 anni. L'agnellino ha dovuto inventarsi uomo in fretta. E ci è riuscito perché è un ragazzo intelligente. Ha tentato all'inizio (in campo e fuori): in Romania, nella Dinamo, con Lucescu era abituato ad un gioco fatto di cambi di marcia e di attacchi più furenti; nel Bari, ha dovuto capire il verbo difensivo di una squadra che punta essenzialmente a salvarsi.

Un ambientamento veloce e, zac, Raducioiu è esploso: veloce e rapido, come si ritrova, il rumeno si è imposto all'attenzione generale. Il suo maestro-amico-nemico Lucescu, pur fra qualche contraddizione, dice: *«È il miglior straniero arrivato in Italia».* Salvemini ovviamente condivide: *«Mi piacque subito alla prima occhiata, quando oltre un anno fa giocò contro di noi nel torneo di Bucarest: sempre in movimento, altruista...».* Si unisce al coro Brambati: *«È una volpe non ancora smaliziata».* Dalle voci interessate a quelle esterne: Raducioiu quota ovunque ormai. Si racconta di grandi club attaccati alle sue costole. Il Milan lo fa seguire. Ecco, il Milan. Florin, in Romania, lo chiamavano «Van Basten», in Italia «Van Bastenino». In effetti, la somiglianza esiste. I due, insieme, così rapidi, così propensi allo scambio di prima, farebbero sfracelli. Ma il futuro di Raducioiu non è ancora cominciato. Florin ha i piedi per terra. Col Bari ha un contratto triennale, ma il suo procuratore (un certo Daniel, di Francoforte, amico del ministro rumeno Dinu) vigila e pensa. L'interessato non parla, ma un collega avrebbe ascoltato una sua meditazione... filosofica: *«Sto qui per imparare, sono giovanissimo. Ma dopo tre anni si vedrà...».* Insomma, inevitabilmente, «Radu», sogna il grande club.

Intanto, Florin si irrobustice alla scuola di Salvemini (non è quella di Sacchi, ma ha una didattica ugualmente produttiva): dai Mondiali, dalle prime partite, il rumeno ha fatto passi da nate. Florin è uomo di casa. Di Bari gli piace tutto, ma è portato ad isolarsi. Lo fa anche in ritiro o nelle trasferte: i compagni nella hall, magari a giocare a carte, lui nella stanza, attaccato alla tv: partite, programmi a sfondo ecologico e spot pubblicitari. La cucina barese? Ottima. Ha apprezzato anche orecchiette e cime di rapa.

A Bari ha dovuto scoprire l'auto (*«A Bucarest non ne avevo bisogno: allo stadio andavo in filobus»*). Prima si è aggrappato agli... autisti (Colombo, l'ex milanista, il preferito), ora possiede una Y10 (la famosa Alfa 164 promessa dal Bari era solo un parto della fantasia giornalistica). A proposito di giornalisti, Raducioiu a volte è selettivo: deve conoscere, fidarsi, leggere e guidicare. Fra l'altro, mastica italiano di discreta qualità (l'anno prossimo si iscriverà ad Economia e Commercio). «Radu» giudica anche le lettere (in genere di ammiratrici): *«Vedo com'è scritta: se "dice" qualcosa, rispondo. Due o tre righe o poche parole ed una foto con dedica. Altrimenti strappo».* Le ammiratrici, scrivono i suoi biografi più assidui, sono infinite, ma «Radu» non ci casca: le vie dell'amore sono pericolose.

I «tic» di Florin: odia le iniezioni (in Romania non ne aveva

Sopra, Florin ai Mondiali nel match con l'Unione Sovietica vinto dai rumeni. Lo insegue Khidiatullin. Sotto, i tre stranieri del Bari

gigante. Il campionato italiano, se non hai qualità, ti schiaccia. «Radu» ha oscurato la stella di João Paulo (bravo ma egoista) e il brasiliano ora fa le bizze come una ballerina che ha perso il posto in prima fila.

Alte tecnologie a parte, com'è Raducioiu privato? È cresciuto anche fuori campo, dicevamo. Dalla casa antica di Colentina si è sistemato in un supercondominio di Bari, dove vive con l'inseparabile Georghe Stefanescu, detto «Gigi», che gli filtra tutto, a cominciare dalle telefo- mai fatte), gli piacciono Ornella Muti e Kim Basinger, non gradisce complimenti per i suoi occhi azzurri, il suo piatto preferito è lo «snitzel» (una specie di cotoletta) con patate fritte, conserva gelosamente le prime scarpe di gioco che gli furono regalate quando aveva sette anni. Florin Raducioiu, un professionista di sicuro avvenire (nella Dinamo già a quindici anni era in prima squadra). Una favola appena iniziata, nel segno della democrazia.

g.s.

DI PROFILO
di Ivan Zazzaroni

IO E IL MIGLIOR MARADONA

Salvatore Bagni

In soli tre giorni ha ricevuto più telefonate che negli ultimi tre anni. Colpa dell'ospite col quale aveva deciso di festeggiare l'ultimo dell'anno. Il suo nome è tornato sui giornali e l'improvviso — ma prevedibile — sussulto di popolarità (conto terzi) l'ha imbarazzato, facendogli ricordare, se mai se lo fosse dimenticato, che la pace assicuratagli da quella specie di rifugio antiatomico (e polisportivo) dai muri rosa tirato su a Gatteo Mare è una impagabile conquista. Bagni ha piacevolmente subìto Maradona: giocando con Maradona, parlando con e di Maradona. E di Napoli, di Ferlaino e Moggi, di addii e ritorni, di Argentina e Giappone (l'ordine va rispettato e fra pochi mesi capirete perché). Salvatore non ha trovato cambiato Diego e Diego ha rivisto il Bagni di sempre. I quasi ottocento giorni da dilettante (si è laureato campione d'Italia Amatori con una formazione di Carpi) hanno conservato in perfetta forma il fisico e reso più disteso il volto del mediano. Le differenze reali, rispetto al Bagni del maggio '88, mese in cui si chiuse polemicamente la sua avventura a Napoli, sono un figlio in più, Raffaele, la patente (!), una Mercedes SL grigioperla e la possibilità di concedersi lunghe vacanze: sabato partirà con Letizia, i tre figli e una baby sitter per i Caraibi. Desideravamo rivederlo e magari parlare un po' con lui del «buono» di Maradona: per questo lo abbiamo... disturbato.

— Salvatore, ricordi il tuo ultimo giorno napoletano?

«Lo ricordo eccome: non mi fecero giocare: era il 15 maggio 1988, ultima partita di campionato con la Samp, 2 a 1 per loro. Di sicuro, allora non pensavo che quello sarebbe stato il mio ultimo giorno nel Napoli. Avevo ancora due anni di contratto».

— Quando sono scaduti, i due anni?

«Beh, siamo arrivati alla rescissione del contratto il 3 agosto dell'89».

— E tu hai guadagnato un sacco di soldi senza giocare.

«Questo non si dice... Il Napoli non mi voleva più e perciò ci siamo liberati di un vincolo che non aveva senso».

— Dopo le prime baruffe a mezzo stampa, sei uscito in punta di piedi.

«Come sognavo».

— Le cose a Napoli non sono cambiate, però. Forse non era tutta colpa della «banda dei quattro».

«Ti sbagli. Le cose sono cambiate moltissimo, purtroppo. Vorrei sottolineare che i problemi, a Napoli, sono sorti unicamente negli ultimi quindici, venti giorni della mia permanenza da quelle parti. Prima era un'oasi di pace. Io ho vissuto dei momenti bellissimi e ti confesso che il Napoli è l'unica società nella quale tornerei a lavorare. Anche se oggi ho chiuso».

— Allo scoppio delle ostilità contribuirono un po' tutti, giusto?

«Anche noi giocatori commettemmo un errore, con quel comunicato: non tanto la sostanza della nostra presa di posizione, ma i tempi furono sbagliati».

— Cosa intendi dire?

«Pensammo che il comunicato potesse costituire un punto a nostro favore, invece si rivelò un boomerang. Avevamo perso un campionato e in nessun'altra parte del mondo questo risultato sarebbe stato accolto con altrettanta serenità e rassegnazione dai tifosi. A Napoli, lo ricordiamo tutti, applaudirono il Milan quando, battendoci, ci sorpassò a due giornate dal termine. Se il comunicato fosse uscito un mese prima, con noi al comando, o due mesi dopo, avrebbe fatto meno danni».

— Che ricordo hai di Ferlaino?

«È un presidente che si fa vedere poco: ma questo è un pregio per il massimo dirigente di una società. Gli interventi devono essere rari, puntuali e efficaci. Ai presidenti primattori preferisco i Ferlaino».

— Pagava sempre puntualmente?

«Mai avuto problemi di questo tipo».

— Hai seguito la lite Agroppi-Moggi?

«No. Ma conosco Aldo da una vita. Mi venne a prendere alla stazione di Perugia nel '77. Lui allenava la Primavera della società umbra e, avendo io rimediato una squalifica, mi chiese di giocare con lui il sabato. Credo si pentì della scelta, perché pareggiammo 0 a 0 in casa con la Roma. È un bel tipo, che dice sempre o molto spesso quello che pensa».

— Si, va bene, e Moggi? Voglio realiz-

Nella pagina accanto, Bagni oggi; ha compiuto 34 anni il 25 settembre: da quando ha lasciato il calcio pro, gioca in una formazione Amatori di Carpi con la quale si è laureato campione d'Italia. A lato, redarguisce Crippa, allora al Torino. Sposato con Letizia, Salvatore ha tre figli. In Serie A ha collezionato 297 presenze e 48 reti (fotoMana)

zare uno scoop: Salvatore Bagni, uno dei nemici storici del dg napoletano, spende una parola buona nei suoi confronti.

«Moggi è divertente, perfino simpatico».

— Ma poco sincero.

«Te ne racconto una: eravamo a Empoli, io in quel periodo stavo male e avevo letto che il Napoli si era interessato a un paio di giocatori che avrebbero potuto prendere il mio posto. Lui mi si avvicinò e disse: "Salvatore, finché ci sarò io a Napoli, tu non avrai problemi, resterai dei nostri". Presi il tutto col beneficio d'inventario...».

— Al Napoli attuale cosa manca per essere vincente?

«Cosa manca... Io trovo naturale il fatto che una squadra, dopo tanti anni spesi al vertice, possa concedersi una pausa. Beh, ho letto che anche Careca se ne vuole andare... Deve risolvere prima le questioni interne e poi rivolgersi al mercato».

— Ferlaino ha accusato il sistema arbitrale, Casarin, la Juve, ha parlato di asse di potere Milano-Torino...

«Io non avrei scavato così in fondo, se fossi stato al suo posto. Avrei criticato l'operato di Baldas, che sicuramente ha commesso degli errori, e mi sarei limitato a questo intervento».

— Come giudichi la norma che prevede l'espulsione dell'ultimo giocatore che ferma con un fallo l'avversario lanciato a rete?

«Con quella regola, avrei giocato pochissimo. È di difficile applicazione e sostanzialmente ingiusta. Pensate a Taffarel contro il Bologna: è scivolato ed è stato espulso. L'ultimo uomo deve sempre disporre di un'arma in più».

— Torniamo a Diego, partendo dal Veglione...

«L'hanno organizzato Letizia e Claudia. Eravamo sedici adulti e otto bambini. Una cosa in famiglia, cena alle 10 e mezzo, petardi rigorosamente made in Napoli a mezzanotte, e chiacchiere e risate fino alle tre. Poi abbiamo fatto un salto al Paradiso di Covignano: avevo predisposto tutto per benino, o almeno così pensavo, ma all'atto pratico ho incontrato solo ostacoli, perciò ho deciso di rientrare. L'ho deciso io, non Diego come hanno scritto. Lui non ha detto una parola. Ma si è preso la colpa».

— Il prossimo ultimo dell'anno lo festeggerete a Buenos Aires o a Tokio?

«Non sono mai stato né in Argentina né in Giappone, quindi se Diego volesse invitarmi...».

— È vero: non hai partecipato nemmeno al suo mega-matrimonio.

«Io glielo ripeto sempre: sei stato fidanzato dieci anni, potevi tirare avanti ancora qualche mese. A quell'epoca Letizia aspettava il terzogenito, Raffaele, non potevamo spostarci».

— Cosa significa Claudia per Diego?

«Io posso dirti che Claudia è la figura più importante nella vita di Diego. Il punto fermo, oltre che una ragazza sensibile, educata e con un senso dell'amicizia sviluppatissimo. E non dimenticherei le bambine».

— Continuerà a far figli (con Claudia) fino a che non arriverà il maschio?

«Di questo potete stare certi. La mamma di Diego ha avuto il maschio dopo quattro femmine e lui ha la ferma intenzione di crearsi un erede».

— Tutto il bello di Maradona.

«Non faccio fatica. Parlo solo bene di lui. È un amico; mi ha dato tanto, da quando, nell'84, ho avuto la fortuna di arrivare a Napoli con lui. Mi ha fatto vincere uno scudetto storico, nell'87. Il secondo è saltato perché — come lui mi anticipò in tempi non sospetti — erano venuti a mancare gli stimoli, l'entusiasmo. Diego resta il più grande anche perché in campo è di un altruismo straordinario».

— C'è il problema dell'allenamento, pratica che non ha mai gradito.

«Si vede che non ne ha mai avuto bisogno».

— D'accordo, ma esiste anche l'allenatore che deve essere — diciamo così — rispettato.

«Il discorso è un altro: se la società avesse chiarito sette anni fa la sua posizione, sarebbe stata più onesta. Non si tira fuori il problema oggi: per opportunismo. Tutti, a Napoli, sanno che a Diego non è mai piaciuto correre senza il pallone fra i piedi. Se lo si fa lavorare con la palla resta in campo anche cinque ore. E ti dirò la verità: anch'io l'ho sempre pensata come lui».

— Un paio di capolavori di Diego.

«Mi viene in mente un gol da centrocampo a Giuliani in un 5 a 0 al Verona: in un secondo ha visto che era fuori porta di un paio di metri e l'ha fatto secco. Oppure un colpo di tacco dal fondo a smarcare Caffarelli in un Napoli-Torino 2 a 1».

— Della «banda dei quattro» cosa resta?

«Macché banda dei quattro: era la banda dei diciotto. Se ti riferisci a Ferrario, Garella e Giordano, ti dico che Moreno e Bruno li sento spessissimo: il primo era qui a Capodanno con noi. Mentre Garella l'ho perso di vista. Mi piacerebbe risentirlo».

— Giordano ha i suoi problemi, a Ascoli.

«Eppure è un ragazzo fantastico, come tutti quelli che mi frequentano. Lo dico sempre: chi sta con me è spontaneo, leale, perché io ho e ricerco queste caratteristiche. Bruno è un istintivo, si espone sempre in prima persona ed è abituato a pagare».

— Ti sei inserito nel settore del catering, un piccolo Pellegrini insomma.

«Sono un piccolo Bagni, e basta. Ho una società con mio cognato. Riforniamo ospedali e grosse aziende di generi di prima necessità. A Salerno lavoriamo la frutta che compriamo da queste parti».

— Quindi hai traguardi professionali ben definiti.

«Non ho traguardi. Non sono uno che si ammazza per il lavoro. Non mi corre dietro nessuno e ho una solidità economica invidiabile. Lavoro bene».

— Certo che se arrivasse dal calcio l'offerta che non si può rifiutare...

«Te l'ho detto: accetterei solo se venisse da Napoli».

— Diego ti ha chiesto un consiglio?

«Non mi ha chiesto consigli. Ma quando un ciclo è finito, inutile trascinare il rapporto. Anche a me è capitato qualcosa del genere, all'Inter: dopo un battibecco con Pellegrini, scelsi la strada dell'addio».

— Peccato si concluda così.

«Anche nel mio caso è finita male. A Napoli ho dato tutto, tenendo un comportamento ineccepibile. E mi hanno cacciato».

— Diego che addio merita?

«Se tutti i napoletani ripensassero a ciò che ha significato Maradona per loro, per la città, per la squadra, alle emozioni e ai successi che ha regalato, dovrebbero andare in migliaia all'aeroporto a salutarlo».

LA POSTA DEL DIRETTORE

LA SAMP? È «MATURA»

☐ Gentilissimo Direttore, sono Melania, ho 17 anni, tifosa sampdoriana. Recentemente alla tv ho sentito rispolverare la solita storia dell'«immaturità» della Sampdoria. Ma è davvero valida questa storiella? Come si possono tacciare di immaturità dei giocatori che per la maggior parte hanno superato i 25 anni (eccetto Pagliuca, Lombardo, Lanna, Calcagno e Dell'Igna) e giocano ormai da molto tempo in Serie A? E come si può giudicare immatura una squadra che ha conquistato 3 Coppe Italia e 1 Coppa delle Coppe? Va bene, la Samp non ha ancora vinto lo scudetto. Ma è a causa dell'immaturità? E perché quando qualsiasi altra squadra ha un calo e perde una serie di partite si tirano in ballo tutt'altri problemi mentre per la Samp si ripete fino alla nausea il discorso dell'immaturità?

MELANIA SCHIBUOLA - BORGOSESIA (VERCELLI)

Insomma, a te dà fastidio questa patente di immaturità. Non è un'offesa, secondo me, e scaturisce da una considerazione: la Samp sembra sempre lì lì per diventare grande e poi si ferma. È dal 1978, da quando tu avevi 5 anni, che la tua squadra si piazza entro le prime dieci del campionato (eccezione: l'11. posto del 1985-86). Negli ultimi tre campionati poi pareva davvero destinata a raggiungere il sospirato obiettivo, lo scudetto, che è ciò che più conta in un palmares. Ma sempre si è fermata prima. Quest'anno, dopo un avvio esplosivo, ha avuto un calo, ha perso il derby, è risorta contro l'Inter, poi è caduta in casa col Torino. Ovvio, davanti a queste esibizioni contraddittorie, che molti abbiano pensato di trovarsi di fronte alla solita «immaturità» della Samp, cioè al fatto di non aver ancora acquisito una mentalità vincente. Io credo che la Samp abbia davvero il potenziale per diventare campione d'Italia nel 1991: basta che ci credano i giocatori per primi, che ne siano convinti, che si mettano in testa di poter battersi alla pari con Juve, Inter e Milan. Soprattutto occorre che tengano i nervi a posto.

ING. FERLAINO, POSTA PER LEI

☐ Caro Direttore, le scrive un tifoso bianconero sinceramente disgustato all'indomani della pietosa esibizione dell'Ing. Corrado Ferlaino al Processo del Lunedì del 7/1/91. Capisco che il massimo dirigente del Napoli Calcio debba recitare una parte che lui, certamente ben spalleggiato, evidentemente ritiene utile e produttiva alla sua causa (giocando anche sul trito discorso del Mezzogiorno bistrattato etc, etc,), ma mi sembra che qui si sia oltepassato ogni limite del buon gusto. Non essendo riuscito a telefonare a Biscardi, ho deciso di mettere per iscritto alcune considerazioni che gradirei fossero oggetto di attenzione da parte della vostra Redazione, in pratica è uno sfogo rivolto al Presidente del Napoli: dunque, cominciamo. Se c'è una squadra in Italia che, rimanendo agli anni Ottanta, non può assolutamente lamentarsi dell'operato dei Direttori di gara questa è il Napoli. Ha vinto la sua unica Coppa Internazionale grazie allo scandaloso arbitraggio del Sig. Kirschen in Napoli-Juventus 3-0 del 15/3/89 (gol regolare annullato a Laudrup sullo 0-0, terzo gol degli azzurri palesemente viziato da un fallo di mano di Careca prima del cross per Renica) e all'altra altrettanto scandalosa direzione del Sig. Germanakos in Napoli-Stoccarda 2-1 (rigore inventato addirittura dopo un fallo di mano, per cambiare, di Maradona nell'area della squadra tedesca e ammonizione a Buchwald per un fallo da lui non commesso che lo costrinse a saltare la partita di ritorno in Germania). L'Ing. Ferlaino ricorderà, immagino, anche il rigore concesso a Mauro l'anno scorso che consentì ai

IN BREVE

Eleonora Salemi, Comiso. Perdonami se non avevo compreso lo spirito della tua lettera. È lodevole che tu voglia incoraggiare un giocatore in crisi. Mi sembra che l'effetto dei tuoi incitamenti sia stato positivo: hai visto che ha fatto quattro gol all'Albania?!?

Andrea Danubi, Castiglione della Pescaia. Purtroppo non ho notizie del libro di Perucca su Zoff: scrivi direttamente a lui presso il quotidiano «La Stampa» di Torino. Una pagina dedicata ai lavori degli aspiranti giornalisti? All'inizio ci avevo pensato ma poi l'idea mi ha spaventato: sarei stato sommerso dalla posta. Ciao.

Anne Frügger, Olsberg, Germania. Il tuo italiano è perfetto. Sono felice per te se attraverso il Guerino hai trovato tanti amici italiani. Tschüss!

Fabio Bisio, Crevalcore (Bo). L'indirizzo della Philips è: via Caltanissetta 3 - Milano. Quello della Cagnoni non l'ho sotto mano, ma penso sia sufficiente scrivere il nome della società e la città: Rovigo.

Luisa Ciarlo, Sanremo. Per il libro su Scirea ti consiglio di scrivere alla Juve, Piazza Crimea 7, Torino.

Guido Tieppo, Robegano (Ve). Purtroppo abbiamo disponibilità di arretrati soltanto dal 1982.

Umberto Vanni, Firenze. A confronto i casi Schillaci e Volpecina. Schillaci ha detto: «Ti faccio sparare» e si è beccato una giornata. Volpecina disse: «A Firenze ti spaccheremo le gambe» e se ne beccò 6. Umberto mi chiede un parere. Scandalizzo e non passo per juventino se dico che è giusto? È giusto perché una frase tipo «ti faccio sparare» è completamente fuori dalla realtà: mi sembra abbastanza ovvio che fu detta in un momento di rabbia e con la consapevolezza di non poterla attuare. Insomma, una cretinata. «Ti spaccheremo le gambe» invece è ben altra cosa. Una minaccia reale, possibilissima da realizzare. Abbiamo visto spesso giocatori che se l'erano giurata e che poi hanno mantenuto... le promesse. Quindi, secondo me, le punizioni ai due giocatori sono state eque (anche se 6 giornate sono tante).

Salvatore Semeraro, Corato (Ba). Bonini non viene considerato straniero perché ha la doppia cittadinanza. Tacconi e Zenga per me si equivalgono; il Bari è mitico ma non credo possa arrivare in zona Uefa: mi auguro di sbagliare; non credo che la stampa abbia colpe se la Coppa Italia «tira» poco; per doping, due anni di squalifica in atletica e la metà nel calcio (tutti si scandalizzano), è giusto? Ritengo siano due cose diverse: in atletica e in altri sport è stato dimostrato che si trattava di «cure» sistematiche e quindi gravissime; il calcio per ora ha presentato solo episodi sporadici e presumibilmente fini a se stessi: credo che non si possano fare paragoni.

Antonio Ambrosio, S. Giuseppe Ves. (Na). Gli indirizzi richiesti: Philip Morris, Avenue Tivoli 7, Losanna. Per la Pepsi si rivolga in via Maria Cristina 15 -00196 Roma.

Vincenzo Maria Cioffi, Salerno. In concorrenza con Blatter, propone la sua rivoluzione calcistica: 1) tre retrocessioni dalla A alla B con la quart'ultima di A e la quarta di B allo spareggio; 2) uno straniero anche in B, non più di 3 in A; 3) moviola a bordo campo per dirimere i casi dubbi; 4) porte allargate e espulsioni temporanee per falli che prevedono l'ammonizione; 5) falli laterali battuti con i piedi con possiblità di segnare; 6) abolizione di supplementari e rigori, fine della partita con il primo gol segnato dopo il 90'; 7) due tempi di 30 minuti effettivi. Chi vuole, può discuterne.

Nicola Ferrara, Bari. Scusa il ritardo. Purtroppo non ho maglie da distribuire. Quella del Bari puoi provare a chiederla alla società. Ciao.

Stefano Sansone, Roma. Il nuovo indirizzo della FISSC è: via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano.

Giuseppe Pastorino, Genova. Il Chelsea è nato nel 1905. Lo stadio è lo Stamford Bridge, la sua capienza è di 43.900 posti. Ha vinto la Coppa di Lega nel 1965 e la Coppa d'Inghilterra nel 1970. Lo sponsor è Commodore Computers.

Nicola Rampoldi, Ginevra. Per accedere all'Isef occorre un diploma di scuola media superiore. Gli Isef sono 10 (a Bologna, Firenze, L'Aquila, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Urbino). Ti do alcuni indirizzi: Torino, Piazza Bernini 12. Milano, Università Cattolica, Largo Gemelli 1. Roma: Piazza Lauro de Bosis 15.

Paolo Brogi, Castelfiorentino (Fi). Il prossimo Guerinetto (1992) sarà completamente diverso e arricchito. La storia dei due Manchester è stata pubblicata in libri ufficiali dalle rispettive società. Riviste con le caratteristiche del Guerino in Inghilterra non ne esistono, però ci sono due buoni settimanali: Shoot e Match. Le Figurine Panini escono ancora in diversi Paesi, Inghilterra compresa.

Enrico Di Rosa, Torino. Scrive su eventuali modifiche delle regole del calcio e fa una proposta inedita: abolire i rigori dopo i supplementari e far giocare le due squadre fino a che una non segna: vince chi segna per prima. Fra tutte, mi sembra l'innovazione più folle! Una precisazione che mi riguarda: io non mi sono schierato a favore delle porte larghe, ho solo detto che prima di respingerle sdegnosamente bisognerebbe provarle; i francesi l'hanno fatto, noi abbiamo solo blaterato con supponenza.

Pier Luigi Nesti, San Mauro (Fi). L'indirizzo de «L'Eco della Stampa» è: via G. Compagnoni 28 - 20129 Milano.

Riccardo Fiorentini, Forlimpopoli. Le pagelle complete dei voti dei tre quotidiani e relative alla partite rinviate saranno pubblicate nel volume sul Campionato Flash.

Maurizio Iacobellis, Trani (Ba). L'indirizzo dell'Uefa è: Case Postale 16 - CH - 3000 Berne 15. L'indirizzo della Fifa è: Case Postale 85 - 8030 Zurich - Suisse.

Claudia Gambino, Palermo. Per scrivere a Schillaci bisogna indirizzare alla Juventus, Piazza Crimea 7 - Torino.

Pietro Antonio Graziani, Corigliano Calabro. Per tutto ciò che ti serve di basket ti consiglio di acquistare l'Almanacco Panini del basket. Per le altre cose, rivolgiti alle federazioni.

Luca Vendemiati, Ferrara. Un interessante quesito «regolamentare» riferito all'espulsione di Lorenzo, a gioco fermo, appena entrato in campo, in Parma-Bologna. L'arbitro ha agito secondo una regola entrata in vigore due anni fa: il giocatore che entra per sostituire un compagno dopo l'uscita di quest'ultimo viene scritto a referto dal direttore di gara anche se la ripresa del gioco non è stata fischiata: quindi fa parte della partita a tutti gli effetti e come tale è passibile di sanzioni.

Davide Paterniani, Piagge (Ps). 18 anni, tifoso laziale, dice che non comprerà più il Guerino. Motivo: perché in una intervista a Riedle pubblicata sul nostro giornale si adombrava la possibilità che il tedesco passasse al Milan. Davide dice che per questo siamo stati scorretti. Aggiunge: «Noi tifosi laziali aspetta-

suoi prodi di qualificarsi contro il temibile Wettingen. Per venire in Italia, dovremmo cominciare dalla stagione 82-83, nelle ultime giornate della quale Lo Bello Junior fece l'impossibile per salvare i partenopei e affossare il povero Cagliari. Forse il Presidente ricorderà Napoli-Genoa 1-1 (rig. Ferrario), Napoli-Torino 1-0 (rig. Ferrario), Napoli-Cagliari 1-0 (rig. Ferrario). Stagione 86-87 (vado a memoria, mi scuso per l'incompletezza se avrò trascurato qualcosa): la società campana vince il suo primo scudetto con tre punti sulla Juventus, che perde i due confronti diretti grazie ai gol irregolari di Ferrario e Volpecina a Torino e a quello anch'esso in fuorigioco di Romano al San Paolo. Ricordiamo anche il clamoroso rigore non concesso a Pacione (Napoli-Verona 0-0) e quello inesistente regalato a De Napoli in Napoli-Brescia 2-1. L'anno successivo rammento un penalty fischiato da Magni per atterramento di Bagni un metro fuori aerea sull'uno a zero per l'Ascoli, partita poi finita 3-1 per il Napoli e quello concesso da Lo Bello (sempre lui) contro la Juve subito dopo aver rovesciato una punizione per i bianconeri. Non vorrei annoiare, credo che le citazioni siano abbastanza, mi piacerebbe soltanto avere una risposta da Ferlaino. Se lui dice che non era giusto designare Baldas per Juve-Napoli perché casalingo, perché non si udirono lamentele alla designazione di Cornieti per Napoli-Lecce 3-2 (gol di Carnevale in fuorigioco al 91°), il cui curriculum diceva: 28 partite dirette in A, un solo segno «2» uscito? E di Azzopardi di Malta per Napoli-Wettingen che mi dice? Per favore, Presidente, non facciamo ridere, non parliamo di «manovre oscure», di «disegni nordisti» e amenità simili. E poi, via, proprio lei viene a parlare di falli di mano? E Maradona con l'Atalanta due stagioni fa? E ancora Diego a Udine nell'86? E Carnevale a Como, gol-scudetto 87? Perda meno tempo a fare demagogia e vittimismo e insegni piuttosto un comportamento corretto ai suoi tesserati (Maradona e Crippa su tutti) e ai suoi tifosi, guardi cosa è successo domenica a Torino e Viareggio. Un'ultima cosa mi sia consentita: qual è l'unica squadra che dopo 15 giornate (assieme al Lecce) non ha ancora avuto un rigore contro?

ANDREA DANUBI - CASTIGLIONE PESCAIA (GR)

□ Caro Direttore, quello che ha detto Ferlaino non rispecchia la verità. Secondo lui Luppi doveva essere espulso: guardando la scena al rallentatore si vede che De Agostini è più avanti di Luppi e Careca, quindi Luppi non era l'ultimo ostacolo. Poi Casiraghi non si poteva segare il braccio, in occasione del gol. Inoltre Ferlaino ha dimenticato di dire che poche giornate orsono il suo Napoli ha vinto nei minuti di recupero proprio con l'arbitro Baldas. Quando poi dice che contro la Juve il Napoli non è mai stato favorito dovrebbe ricordarsi che la Coppa Uefa il Napoli l'ha vinta grazie agli errori arbitrali di Napoli-Juve (gol annullato alla Juve per fuorigioco inesistente e terzo gol del Napoli viziato da fallo e centrocampo).

CHRISTIAN MORETTI - MILANO

Fulminee repliche dei lettori all'intervento di Ferlaino al Processo di lunedì 7. Decine e decine di missive inviperite. Scelgo queste, arrivatemi per fax subito il giorno 8. Da parte mia, premesso che nell'occasione Baldas mi è parso censurabile, dico che la sceneggiata di Ferlaino mi ha lasciato sbalordito: non è così che si «difende» una squadra. Credo che Ferlaino abbia ottenuto l'effetto contrario di quello che si proponeva: è possibile che ora il Napoli venga accolto con ancora minore simpatia di prima. Fra l'altro Ferlaino, replicando a Mughini (meridionale) che gli rimproverava il solito «piagnisteo», ha avuto l'infelice idea di ribattere così: «Lei non sa fare il meridionale!».

vamo da dieci anni un Kalle Riedle ed ora che l'abbiamo trovato non lasceremo certo che una Francesca Sanipoli (l'autrice dell'articolo) qualsiasi insinui che se ne debba andare». Davide scrive ancora che il Guerino è diventato spudoratamente filomilanista. Caro Davide, che delusione da un diciottenne!

Andrea Badiali, Faenza. Stila una classifica delle squadre europee basandosi sul rapporto percentuale fra sconfitte e punti ottenuti con le 100 migliori squadre dell'anno precedente e utilizzando bonus assegnati in base ai piazzamenti nelle manifestazioni nazionali e internazionali. Questa classifica vede in testa l'Ajax con 960 punti davanti al Milan (929), Bayern Monaco (923), Juventus (922), Bruges (896), Samp (879). Seguono nell'ordine: Porto, Real Madrid, Liverpool, Inter, Bröndby, Borussia Dortmund, Benfica Lisbona, Napoli, Eintracht Fr., Werder Brema, ecc. Spiega la prima posizione dell'Ajax col fatto che nell'ultimo anno ha perso pochissime volte a differenza del Milan. L'amico Andrea mette in fila 350 squadre, troppe per citarle. Comunque, caro Andrea, hai davvero trovato un bel passatempo! Ciao.

Michele Cesaro, Trento a Ducenta (Ce). La Sampdoria è stata rappresentata in Nazionale 139 volte. Il recordman è Vialli con 45 presenze.

Giorgio Orengo, Albenga (Sv). Vorrebbe ogni mese un supernumero del Guerino ricco di sorprese e regali, magari al costo di 5000 lire. Per me va bene: ma gli altri che direbbero? Non esistono le cifre d'ascolto di Galagoal perché Telemontecarlo non è rilevata dall'Auditel.

Stefania Vitale, Nicosia (Enna). Siciliana, 12 anni, tifosissima di Schillaci. Ce l'ha con gli altri azzurri perché non passano la palla al suo Totò impedendogli così di segnare. Carissima Stefania, non credo che le cose stiano esattamente così: se Totò fa gol ne traggono tutti dei vantaggi. Credo obiettivamente che Totò stia attraversando un momentino non troppo felice, capita a tutti. Ciao.

Simone Bronzetti, Pistoia. Risposte lampo. Pagliuca è il mio portiere del domani: diciamo ai Mondiali del 94. Per ora Zenga e Tacconi sono inamovibili. Pagliuca è bravissimo ma un po' d'esperienza in più non gli farà male. Mannini? Grintoso, impeccabile, ma gioca in un ruolo già ottimamente coperto in azzurro. Cerezo è stato uno degli uomini fondamentali per far crescere la Samp. Vialli ancora centravanti della Nazionale? Non lo so, come non lo sa nessuno. Penso che Vialli sia uno di quei calciatori predestinati per fare discutere, sempre.

Mauro Giusti, Siracusa. Chiede: perché certe squadre europee hanno disputato la Coppa Intercontinentale senza aver vinto la Coppa Campioni? (Panathinaikos e Juve invece dell'Ajax nel 71 e nel 73, Atletico Madrid invece del Bayern nel 74, Borussia M. invece del Liverpool nel 77, Malmö invece del Nottingham nel 79). Perché le vincitrici della C.d.C. si rifiutarono e al loro posto giocarono le altre finaliste.

Fabio Lama, Bologna. Ex calciatore, si è dato al calcio a 5 trovandolo stupendo. Concordo, fino a qualche anno fa l'ho giocato anch'io, compatibilmente con le limitazioni dovute all'età. Vorrebbe che il Guerino dedicasse a questo sport una pagina, magari al posto della Primavera. Caro Fabio, credo che il mondo di coloro che seguono la Primavera sia molto più vasto di quello di coloro che seguono il calcio a 5.

Fabio Mauro, Napoli. Piazzamenti del Napoli in B nel dopoguerra: 5. nel 48-49; 1. nel 49-50; 2. nel 61-62; 8. nel 63-64; 2. nel 64-65. Il cambiamento delle regole del gioco viene deciso dall'International Board: i tempi sono lunghi perché le nuove regole devono prima essere sperimentate e valutate in ogni loro aspetto. Maradona: non credo che nessun giornalista abbia mai criticato il giocatore.

Carlo Bonistalli, Fucecchio (Fi). Non so dare una risposta al suo quesito. Le consiglio di rivolgersi all'Uisp, Largo Nino Franchellucci 73 - 00155 Roma (Tel. 06/4067429).

Lorenzo Melani, Prato. Per la maglia del Camerun prova a rivolgerti a «Merchandise», Casella Postale 707 - 10100 Torino Centro oppure al Centro Internazionale Calcio, via Zuretti 2 - 20125 Milano.

Walter Architta, Marina di Carrara. Per le maglie di Piovanelli e João Paulo, idem come sopra.

Massimo Casu, Sassari. Chiede un parere su Juve e Napoli: chi ha più possibilità di vincere lo scudetto? Al momento è indubbiamente favorita la Juve: è più motivata e obiettivamente più forte. Zola? Sicuramente è un ottimo elemento che però il Napoli ritiene di non dover utilizzare. Una scelta tecnica di cui non conosco le motivazioni. Ciao.

Tiziana Gugliotta, Messina. Famiglia milanista, tifosa di Juve e Messina, ha scoperto una passione per il Napoli: segnatamente per Maradona. Lo difende, lo coccola con calore per sette pagine di quaderno, contro tutti coloro che lo bistrattano. Diego, dice, non è solo capricci, errori, ecc. ma anche il più grande talento della storia del calcio. Ha pianto al solo pensiero che Diego potrebbe andarsene. Cara Tiziana, la tua lettera avresti dovuto indirizzarla a Maradona.

Stefano Fei, Roma. Stessa risposta di sopra. Propone una modifica alla direzione delle partite: un arbitro coadiuvato da 4 guardalinee. Un parere spassionato: aumenterebbero soltanto le disparità di giudizio già esistenti.

Matteo Iori, Reggio Emilia. Come faccio a inviarti una foto autografata da Cristina Parodi? Meglio che tu la chieda direttamente a lei, presso la Fininvest. Secondo me, tre italiane andranno nelle semifinali di Coppa. Credo che il nome del giocatore sulle maglie non costituirebbe un problema: basterebbe una striscia adesiva, no?

Romano Oldano e amici del Restaurante Romano Galligo di Bogotà, Colombia. Ogni domenica guarda una partita del campionato italiano. Roma-Milan (0-0) del 16 dicembre non lo ha entusiasmato. Tanto meno il comportamento dell'arbitro (Amendolia di Messina) che «per sedare i battibecchi dei contendenti li divideva a furia di spintoni». Caro Romano, Amendolia generalmente non è un energumeno: a volte però è necessario esibire autoritarietà (anche fisicamente) per evitare il degenerare di certe situazioni. Usavano questa tattica Lo Bello senior e Agnolin e sono passati alla storia come due fra i migliori arbitri. Ecco gli indirizzi richiesti: Celtic - Celtic Park, 95 Kerrydale St, Glasgow G403RE. Bayern München - 8000 München 90, Säbener Strasse 51. Olympique Marseille - 441, avenue du Prado, 13008 Marseille. Barcelona - Aristides Maillol, s/n. (Palau Blaugrana). 08028 Barcelona. Liverpool - Anfield Road, Liverpool L4 OTH. Southampton - The Dell, Milton Road, Southampton S09 4XX.

Ivano Carozza, Parma. José Horacio Basualdo è nato a Campana (Baires) il 20.6.1963. Attualmente gioca fra le riserve dello Stoccarda, in teoria fa ancora parte della rosa della Nazionale argentina. Bilardo non è più il CT dell'Argentina. Il nuovo CT è Alfio Basile detto «Coco». L'Argentina non ha sponsor.

Con la 33 il 16 valvole entra in un'altra dimensione: nasce il boxer 16 valvole ad apertura differenziata, la massima evoluzione del motore boxer Alfa Romeo. L'apertura delle valvole avviene in modo differenziato, così da aumentare la turbolenza della miscela nella camera di combustione. Questa è una caratteristica peculiare del 16 valvole Alfa Romeo, che garantisce maggiore potenza e maggiore elasticità al motore anche ai bassi regimi. L'alimentazione e l'accensione sono governate elettronicamente dal sistema Motronic, che ottimizza il rendimento sia in termini di prestazioni che di consumi. Allo

ITALIA/BBDO

IL BOXER 16 VALVOLE AD APERTURA DIFFERENZIATA.

stesso risultato concorre il circuito elettronico di cut-off che esclude l'alimentazione da tutti i cilindri nelle fasi di rilascio e di frenata. Prestazioni, sicurezza attiva, comfort: la dimensione della sportività e del piacere della guida corre adesso sulle strade d'Europa in 14 versioni a 8 o 16 valvole, benzina e turbodiesel.

33	1.3 V	1.3 VL	1.5	1.7 IE*	1.7 IE 4 × 4*	Boxer 16 V*	TD inter-cooler	Boxer 16V QV*
CILINDRATA (cm³)	1351	1351	1490	1712	1712	1712	1779	1712
POTENZA (KW/CV DIN)	63/88	63/88	77/105	79/110	79/110	98/137	62/84	98/137
VELOCITÀ MAX (Km/h)	176	176	188	190	187	205	171	208

*DISPONIBILE IN VERSIONE SERIE EUROPA DEINQUINATA A NORME U.S.A.

L'UOMO ERANIO

Nella foto grande (di Briguglio), lo scatto di Stefano Eranio, centrocampista del Genoa di recente approdato in Nazionale A. A lato, così i tifosi rossoblù hanno festeggiato il ventiquattresimo compleanno della loro «bandiera». Eranio è nato a Genova il 29 dicembre del '66 e ha sempre giocato nel club ligure

Da più di trent'anni un giocatore del club ligure non vestiva la maglia della Nazionale A. C'è riuscito lui, genovese di Molassana, nato regista, reinventatosi tornante e quindi brillantemente impostato nel ruolo di mediano da Scoglio. Nel suo passato, un bruttissimo incidente che però l'ha maturato: «Prima mi mancava qualcosa», ammette. «La sofferenza mi ha giovato»

di Alfredo Maria Rossi

Come si chiamava quel mediano, mi pare che fosse anche genovese...ma sì: quello che giocava con Aguilera e Branco...». **Questa conversazione avrebbe potuto benissimo accadere, fra qualche anno, fra tifosi del Genoa in vena di ricordi e l'ignoto calciatore sarebbe stato Stefano Eranio. Invece, come accade per certe stradine di Genova che all'improvviso si aprono sul mare o sulla piazza che non t'aspetti, sono venuti i due episodi che, se non a quella del calcio, lo hanno almeno consegnato alla storia del Genoa. In Serie A non aveva mai segnato ed ecco arrivare il gol nel derby. Poi, in rapida successione, la convocazione in Nazionale con l'immediato, positivo esordio a Limassol, contro Cipro. Dopodiché, l'ipotetica conversazione fra tifosi alle prese con ricordi sfumati, sarebbe ora di questo tono:** *«Come si chiamava quel centravanti uruguaiano che giocava con Eranio?».*

In effetti erano più di trent'anni che un giocatore del Genoa non vestiva l'azzurro. L'ultima volta era accaduto il 13 marzo del 1960, quando Buffon (in fugace parcheggio genovese nel giro che doveva portare lui all'Inter e Ghezzi al Milan, in un quasi indolore cambio di

segue

ERANIO

segue

sponda) scese in campo a Barcellona contro la Spagna. Per trovare però un genovese del Genoa in Nazionale, anno più anno meno, occorre andare indietro di una sessantina d'anni, quando Molassana, il quartiere genovese in cui Eranio è nato, era ancora aperta campagna alle spalle dello stadio di Marassi. Lui non si ritiene particolarmente genovese, poiché non è «orso» come si dice siano i suoi concittadini. Gli altri dicono anche che i genovesi sono tirchi; loro preferiscono parlare di oculatezza ma, almeno nel parlare di se stessi, sulla tendenza al risparmio nessuno discute. Dire che la luce dei riflettori non gli faccia piacere sarebbe forse una bugia, ma un po' di stupore è certamente innegabile. *«Io credo che il mio modo di giocare non sia cambiato né per il gol nel derby, né per l'esordio in Nazionale. L'importante, secondo me, è dare sempre e comunque il massimo: il resto può anche dipendere dalla fortuna...».*

— Una fortuna tipo quella che le ha aperto tanti varchi nella squadra azzurra in vista della trasferta di Cipro?

«Certo. Così è venuta la convocazione e poi il forfait di Baggio mi ha anche portato in campo».

— Fin troppo ovvio pensare che questo esordio non sia un punto di arrivo...

«Credo che chiunque giochi al calcio in Serie A sogni la maglia azzurra e, quindi, spero proprio di restare nel giro, magari anche per andare solo in panchina, anche quando Vicini avrà a disposizione tutti».

— L'assenza di Baggio ha portato al suo esordio, ma non si è trattato di una semplice sostituzione, visto che il bianconero non svolge certo il suo stesso tipo di gioco. Non crede che, al di là della contingenza, ci fosse una precisa intenzione del Ct?

«Questo bisognerebbe chiederlo a Vicini: io so solo che, a fine partita, mi ha fatto i complimenti. Soprattutto ritengo importante che il mio gioco abbia portato alla convocazione».

— Ci racconti la sua carriera.

«Ho cominciato a giocare nella squadra del quartiere dove sono nato, a Molassana, come tanti altri in tanti posti. Poi è venuta la chiamata del Genoa dove ho percorso l'intera trafila, dalle giovanili alla prima squadra».

— Detto così pare molto semplice, ma chissà quanti altri si sono persi per strada: lei cosa ha avuto in più?

«Difficile dirlo: forse la testardaggine. Potrebbe essere un difetto, ma nello sport può diventare un pregio».

— Chi sono stati gli allenatori che ha avuto e a quali di essi pensa di dovere qualcosa in più rispetto ad altri?

«Ne ho passati tanti: Cuttica, Morelli, Maselli, Perotti... Ma non posso dimenticare che il primo a inserirmi nella "rosa" di prima squadra è stato Burgnich, che mi ha anche fatto esordire in B, nel campionato 1984-85».

— Qual è il suo gioco...

«Nel Molassana giocavo regista. Poi sono diventato tornante sulla fascia destra. Il mio ruolo attuale, tuttavia, lo devo a Scoglio: è stato lui a "inventarmi" mediano. Poi Bagnoli ha perfezionato il meccanismo».

— C'è un giocatore al quale assomiglia o, almeno, al quale pensa di potersi paragonare?

«Qualcuno ha parlato di Tardelli, forse per il tipo di falcata e un po' per la posizione, ma sono sempre paragoni difficili».

— Quando ha deciso che il calcio sarebbe stata la sua professione?

«Quando a sedici anni, ormai aggregato alla prima squadra, dovevo allenarmi anche di mattina: continuare la scuola non era possibile e ho scelto il calcio, ma con il proposito di riprendere un giorno a studiare».

— Che scuola frequentava?

A lato, Stefano con la maglia di sempre. Sotto, «deb» in azzurro a Cipro, dove ha ben giocato. A destra, con la moglie. Nella pagina accanto, l'incidente del 13-3-86 a Cesena che avrebbe potuto allontanarlo definitivamente dai campi di gioco (foto N.I. e Ansa)

«Un istituto per disegnatori tecnici».

— E se non fosse arrivato il calcio?

«Quasi sicuramente avrei fatto il disegnatore nella società dove lavora mio padre: fanno installazioni di impianti termici ma per farle ci vogliono anche i disegni».

— Il fatto di aver riportato il Genoa in Nazionale, 52° azzurro rossoblù della storia, al di là del suo successo personale, rappresenta anche un'inversione di tendenza per la squadra e per la Nazionale?

«Certamente. Una parte del merito della mia convocazione va anche alla squadra, ovvero ai miei compagni, poiché se il Genoa non avesse ottenuto dei risultati, difficilmente avrei attirato l'attenzione. Ovvio che in tutto ciò sia l'allenatore, per il gioco impostato, sia il presidente, per le scelte fatte, abbiano avuto un ruolo preciso. Per quanto riguarda la Nazionale, ritengo molto giusto che non vengano più trascurate le squadre (detto tra virgolette) provinciali. Anche lì ci sono giocatori validissimi».

— Il gol nel derby ha fatto di lei la possibile bandiera del Genoa. C'è già chi ha rispolverato il ricordo di un altro mediano, Franco Rivara, ligure dell'immediato entroterra se non proprio genovese, anche lui goleador in un lontano Genoa-Sampdoria. O il più recente Ramon Turone da Varazze. Avverte la responsabilità di questo ruolo? *«No. Non in particolare. Ora è arrivata anche l'attenzione ma non è cambiato altro».*

— Cinque anni fa lei subì un brutto incidente: si parlò, forse con eccessivo allarmismo, di carriera finita se non addirittura di pericolo di vita. Quanto ha influito un'esperienza del genere, sul suo carattere?

«Accadde a Cesena nel 1986. In seguito a quel fatto subii un'intervento in cui mi fu asportato un pezzo di rene e mi fu ricucita la milza. È stata una brutta avventura ma alla ripresa della stagione successiva ero di nuovo al mio posto. Sì, credo che quel fatto abbia influito molto, ma più che altro come giocatore. Mi ha maturato: prima mi mancava forse qualcosa: da allora sono diventato più deciso, più grintoso, anche più offensivo».

— Qual è il suo pregio maggiore?

«Credo l'umiltà. Sono rimasto un ragazzo semplice, lo stesso che cominciò a giocare nel Molassana».

— Se fosse in suo potere, c'è qualcosa che vorrebbe cambiare nel calcio?

«Nel gioco no: è bello così com'è. Qualcosa nel contorno, nel tifo in particolare: a volte si arriva purtroppo a un punto in cui uno sportivo non dovrebbe mai arrivare. Allo stadio si dovrebbe andare per passare una giornata diversa e non per fare a botte. Secondo me si dovrebbe allontanare tanta, troppa gente che allo stadio ci va solo per picchiarsi».

— Che rapporti ha con la critica?

«Buonissimi ma non inseguo le pagelle dopo le partite. È accaduto, a volte, che qualcuno abbia scritto cose che non ho detto. Forse, conoscendomi, conoscendo il mio carattere, vengono tratte delle conclusioni, ma devo dire che quelle cose forse non le avevo dette, ma avrei probabilmente anche potuto dirle».

— È ancora presto per pensarci, ma, comunque, può ipotizzare un futuro da tecnico?

«In effetti ci ho già riflettuto sopra, ma non vorrei diventare un allenatore a grossi livelli. Preferirei insegnare ai ragazzini poiché è questa la mia vera passione».

— Lei ha detto, non certo per astio, che non potrebbe comunque giocare nella Samp. Pensa di restare genoano a vita?

«Questo dipende dal presidente: a me andrebbe benissimo, soprattutto se, come è gia accaduto, il fatto di restare qui non chiude certe prospettive».

— Al di là del calcio?

«La famiglia soprattutto: sono sposato con Sabrina e ho una figlia di 14 mesi, Stephanie. Mia moglie è la mia prima tifosa: ormai la storia dello striscione che ha fatto, a mia insaputa, allo stadio la conoscono tutti».

— Qualche hobby?

«Due soprattutto: la musica e un po' la cucina. Mi arrangio con la chitarra e, quando è possibile, faccio un po' di musica con mia moglie, che però non è altrettanto contenta per quanto riguarda i fornelli».

— Autori preferiti?

«Battisti, Baglioni e gli italiani in generale».

In realtà la risposta è stata Battisti e Bagnoli, che di Baglioni è quasi l'anagramma. Ma il lapsus è certamente più che comprensibile...

a. m. r.

GUERINISSIMO

IL TUO LIBRO, IL TUO REGALO.

Per il tuo abbonamento

1991

GUERIN SPORTIVO

più

GIGANTI del BASKET

ti regalano un libro a tua scelta. In più, rinnovando ora l'abbonamento risparmierai il 20% bloccando il prezzo tutto l'anno

...e scendi in campo con i tuoi Campioni.

INCOLLARE IL TAGLIANDO SU UNA CARTOLINA POSTALE E SPEDIRE A: **CONTI EDITORE** - Via del Lavoro, 7 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '91** a mio nome al prezzo di **L. 125.000**
GUERIN SPORTIVO + GIGANTI DEL BASKET **L. 200.000**

Il volume da me scelto è:
- ☐ ENZO FERRARI, IL SCERIFFO
- ☐ ARTUSI
- ☐ DAL FOOTBALL
- ☐ COPPI IL MITICO
- ☐ ALEN

NOME ______ COGNOME ______

VIA ______ TEL. ______

CAP ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

Ho pagato l'importo:
- ☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
- ☐ assegno circolare o bancario allegato
- ☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA ______ FIRMA ______

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

I «CURIOSI» METODI DI ALLENAMENTO DELLA FIORENTINA DI LAZARONI

Il tecnico e il suo vice, Henrique, hanno introdotto esercizi rivoluzionari: partitelle a tre squadre, palleggi con palline da tennis, corse con copertoni d'auto. E, per favorire una maggiore... coesione fra i giocatori, una lunga corda unisce difensori e centrocampisti

di Raffaello Paloscia
foto Sabe

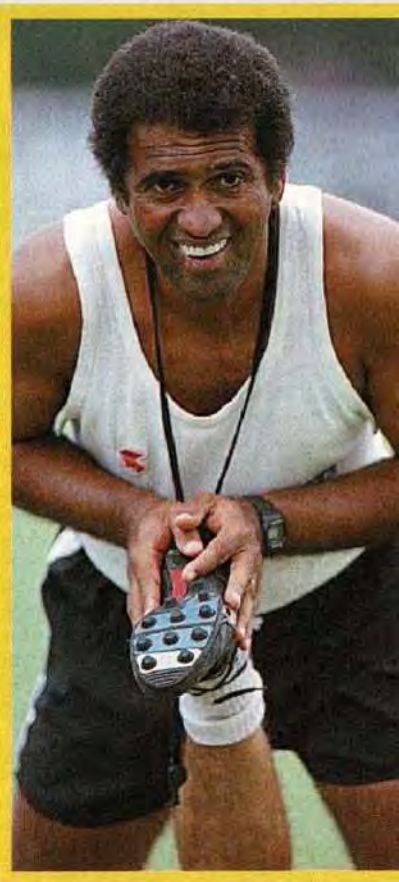
Sopra, Lazaroni si concede un po' di relax giocando a tennis. A destra, Luis Henrique, il suo... complice. In alto, una fase dell'allenamento con la corda: Salvatori, Dunga e Kubik sono costretti a muoversi in perfetta sincronia da una fune. Lo stesso «trattamento» è riservato ai difensori

Alberto Baccani è forse il più anziano tra i preparatori atletici italiani ancora sulla breccia. Lavora da più di trent'anni, ha prestato la sua preziosa opera soprattutto al Centro Tecnico di Coverciano e alla Fiorentina, specializzandosi nel recupero dei giocatori che sembravano destinati a lasciare l'attività dopo i gravi infortuni subìti. Antognoni e Baggio sono i suoi fiori all'occhiello. Baccani è un tradizionalista, ma ritiene una grande esperienza aver lavorato, quasi a fine carriera, con un tandem «rivoluzionario» come quello composto da Sebastião Lazaroni e

TI DA LEGARE

Luis Henrique e definisce così il sistema di preparazione adottato nella Fiorentina dai due brasiliani: *«È un metodo caratterizzato da molte cose tranne che dalla monotonia. Lazaroni ha capito che sarebbe un guaio annoiare i giocatori con la ripetitività di certi esercizi. Cambia continuamente e nel suo lavoro tocca tutti gli aspetti del calcio, dalla tecnica alla tattica. Sì, ho visto qualche stranezza che lui e Henrique debbono aver inventato in una notte in cui non riuscivano a prendere sonno; ma qualsiasi esercitazione, anche la più singolare, ha un fondamento razionale»*.

Ma quali sono queste stranezze che Lazaroni e Henrique hanno introdotto — per la mancanza di un campo di allenamento per la squadra viola — proprio a Coverciano, il «tempio» del calcio azzurro? La più grossa sorpresa si è registrata quando i centrocampisti e i difensori centrali della squadra viola si sono presentati sul campo d'allenamento legati tra loro con corde lunghe tra i venti e i trenta metri. In queste condizioni, Pin, Malusci, Dunga, Fuser, Kubik e Di Chiara hanno giocato spezzoni di partitelle. Il «fondamento razionale» — per usare la stessa espressione del professor Alberto Baccani — di questo singolare tipo di allenamento è illustrato da Ferruccio Valcareggi, altro «conservatore pentito»: *«Lazaroni vuole che i centrocampisti stiano abbastanza vicini tra loro e mantengano sempre la giusta distanza. Giocando legati tra loro non possono allontanarsi. Tutto qui. Il discorso, naturalmente, vale a maggior ragione per lo stopper e il libero che, almeno in fase difensiva, debbono stare continuamente a strettissimo contatto»*.

Un'altra innovazione del tandem Lazaroni-Henrique è una partitella d'allenamento che i brasiliani chiamano «football alemao». È una partitella che viene disputata non da due, ma da tre squadre a ranghi ridotti sulla metà del rettangolo di gioco. Scendono in campo due formazioni: una attacca, l'altra difende. Appena la squadra che attacca

segue

perde il pallone, entra sul miniterreno di gioco, senza la minima pausa, la terza formazione. E così di seguito, finché Lazaroni (che con questo tipo di partitella vuole abituare i giocatori ad attuare e subire un pressing quasi asfissiante) si ritiene soddisfatto e rimanda tutti negli spogliatoi al grido: *«Nessuno ha vinto, ci vuole lo spareggio, lo faremo domani»*.

È nota la passione di Lazaroni e Henrique per il tennis. I due brasiliani formano una coppia affiatatissima, imbattuta nelle sfide con Antognoni, Valcareggi padre e figlio, i giornalisti. Forse per la simpatia verso questo sport, negli allenamenti della Fiorentina compaiono spesso miriadi di palline da tennis. Lazaroni e Henrique le lanciano ai giocatori, che debbono esibirsi in palleggi da soli o in coppia. L'esercizio serve ad aumentare la sensibilità dei piedi. Un mago di questi palleggi è Marco Nappi, che i compagni di squadra chiamano «la foca» dal giorno in cui, nella semifinale di Coppa Uefa con il Werder Brema, riuscì a percorrere una cinquantina di metri col pallone quasi «incollato» sulla fronte. La TV ci ha fatto rivedere decine di volte la scena, divertentissima per i tifosi della Fiorentina, un po' meno per i giocatori tedeschi.

A fianco, il percorso «misto», che i giocatori affrontano in scioltezza con palline da tennis. Sopra, Dunga e i compagni si esibiscono in virtuosismi tecnici (fotoSabe)

A proposito di TV, nei giorni di ritiro — il venerdì sera e il sabato durante il campionato — Lazaroni tiene sempre in mano due videocassette: una contiene la registrazione della più recente partita della Fiorentina, l'altra quella dell'ultima gara dell'avversario di turno. L'allenatore viola ferma e fa vedere al rallentatore gli errori più vistosi commessi dai suoi giocatori. Per dimostrare che non lo fa per cattiveria ma soltanto per il bene del «colpevole», accompagna la proiezione con battute divertenti. C'è anche una punizione per chi ha sbagliato troppo grossolanamente un intervento o per chi non ha eseguito le disposizioni tattiche: alla ripresa degli allenamenti, il «reo» è costretto a eseguire una serie di «piegamenti» sul campo alla presenza dei compagni di squadra. Le battute si sprecano.

«Il calcio» dice Lazaroni *«è un gioco e deve sempre esserci allegria. Non bisogna mai drammatizzare certe situazioni. Debbo ammettere che nei giocatori della Fiorentina ho riscontrato una eccezionale professionalità»*.

Un altro esercizio introdotto da Lazaroni nel ritiro precampionato, quando ha ritenuto che per i giocatori fosse necessario acquisire velocità, è quello con i copertoni d'automobile legati alla vita della «vittima» costretta a trascinarsi un compagno di squadra. Soprattutto Kubik ha dovuto sottoporsi a questo sforzo. I progressi (e i gol) del nazionale cecoslovacco hanno dato ragione a Lazaroni. Faticoso, ma più divertente, il «circuito misto» ideato da Luis Henrique: i giocatori devono passare — prima senza e poi col pallone — attraverso una serie di birilli, saltare ostacoli di varia altezza e concludere con uno scatto col pallone tra i piedi e l'immancabile tiro in porta.

Gli esercizi di Lazaroni e Henrique sono il frutto di lunghi studi, fatti per quattro anni sui banchi dell'Università Federale di Rio de Janeiro. *«In brasile»* spiega Lazaroni *«si diventa allenatori attraverso due strade diverse. Se sei stato un grande campione, puoi ottenere automaticamente il brevetto; se, invece, come nel mio caso, sei stato un calciatore modesto, devi frequentare un corso universitario di quattro anni. Nei primi tre anni si apprende il calcio di base, quelli che voi chiamate "i fondamentali"; nell'ultimo si studiano in profondità la preparazione atletica, la tattica, la psicologia, la storia del calcio. Alla fine devi preparare una tesi di laurea, come in tutte le altre facoltà universitarie»*.

In Brasile, insomma, Lazaroni ha il titolo di «professore di calcio». Con Luis Henrique forma coppia fissa dalla stagione 1985-86, quando portarono allo scudetto il Flamengo. Nell'89, Lazaroni fu nominato commissario tecnico della Nazionale e volle accanto a sé il fidatissimo Henrique. Sotto la guida di Lazaroni, la Seleçao ha vinto il titolo sudamericano, mentre ai Mondiali italiani ha dovuto fermarsi ai quarti di finale, dopo la sconfitta con l'Argentina. Risalgono all'epoca di Italia '90 i contatti con la Fiorentina. *«Finora»* ammette Lazaroni *«i risultati non sono stati quelli sperati, ma non ho nulla da imputare ai giocatori. Sono certo che prima o poi il lavoro che abbiamo fatto darà i suoi frutti. Se fosse rimasto Baggio...»* sospira l'allenatore. *«Io sono convinto che il lavoro prima o poi pagherà. Non ho accuse da fare ai giocatori, che s'impegnano al massimo in allenamento e in partita. Verranno anche per noi giorni migliori. Scherzando, un giorno ho detto che solo un pazzo poteva allenare questa squadra. La verità è che da qui non me ne andrei mai. Ragazzi d'oro come Buso, Mareggini e Malusci li considero miei figli. Per questo continuerò a "opprimerli" con i miei esercizi, se sbaglieranno»*.

r. p.

LA SETTIMANA VIOLA

Ecco il programma dettagliato della preparazione della Fiorentina durante l'arco di una settimana.

☐ **Lunedì.** Recupero e riposo.

☐ **Martedì.** Allenamento basato su esercizi di «stretching» (allungamento), corse e galoppo finale col pallone.

☐ **Mercoledì.** Due allenamenti, atletico al mattino con prove di velocità e resistenza, tattico nel pomeriggio con finte manovre col pallone, con i giocatori divisi secondo i reparti.

☐ **Giovedì.** Partita di collaudo, possibilmente contro la formazione Primavera o gli Allievi, per rendersi conto del valore dei «titolari di domani».

☐ **Venerdì.** Allenamento col pallone basato su azioni che partono da fermo (punizioni, calci d'angolo, rinvii da fondo campo, eccetera). È un lavoro che chiama in causa tutti i giocatori.

☐ **Sabato.** Al mattino, allenamento di rifinitura in vista dell'impegno del giorno successivo, basato tutto sul pallone. In serata, lezione tattica e studio degli avversari.

LETTO PER VOI

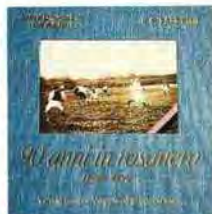
Sergio Barbero
Granatissimo (I 35 grandi del Toro)
Graphot Editrice
(via Pallanza 10
10153 Torino)
176 pag. - L. 39.000

Sergio Barbero, torinese purosangue, è al quinto libro di colore granata: il che è garanzia di competenza e affidabilità. In «Granatissimo», effettua una carrellata su 35 campioni torinisti di ieri e di oggi: da Janni e Libonatti a Muller e Vazquez, da Baloncieri e Rossetti a Polster e Cravero. I personaggi sono rivisitati attraverso aneddoti, interviste, testimonianze, ricordi: ne escono 35 quadretti affascinanti e godibilissimi da leggere: anche per chi non ha fede granata.

Frammenti di gloria. La rappresentazione dello sport nei mass-media
A cura del Centro Ricerche Promedia, centro di studi mass-mediologici
Editrice Juvenilia
(via Andrea del Sarto 3)
10144 Torino)
251 pag. - L. 20.000

È il frutto di una ricerca condotta dalle Polisportive Giovanili Salesiane e curata da Promedia, centro di studi massmediologici. Il sottotitolo del volume è «La rappresentazione dello sport nei mass media»: in esso è riassunto il contenuto dell'opera che spazia fra quotidiani, periodici e televisioni analizzando i modi di trattare i diversi sport e i loro protagonisti.

Francesco Cirillo e Riccardo Piccin
Manuale di preparazione sportiva per ciclismo su strada, ciclocross e mountain bike
Meb Editrice
Gruppo Editoriale Muzzio
(via Makallè 73
35138 Padova)
139 pag. - L. 18.000

Gli autori, da sempre interessati al ciclismo, all'atletica leggera, al nuoto, allo sci, al triathlon considerano le analogie nello sviluppo delle metodiche di allenamento degli sport di resistenza per ottenere uno sviluppo più accentuato delle singole qualità sportive. Nel volume si trovano esemplificati mezzi di allenamento, periodizzazione e alternanza dell'allenamento, programmazione individuale, microcicli settimanali indispensabili per il neofita e utili cenni di dietologia.

Vito Maggio e Vincenzo Prestigiacomo
90 anni in rosanero -1900-1990
Edizioni Memoria e Progetto snc
(Palermo) 119 pag.

È la storia del calcio palermitano, che nell'anno appena concluso ha compiuto le novanta stagioni. Il volumetto riesamina la favola rosanera attraverso rarissime immagini e documentazioni non meno preziose, dai primi giorni del 1900 in cui nacque l'Anglo Palermitan Athletic and Foot Ball ai tempi nostri. Un libro che i cultori della storia dello sport dovrebbero possedere.

Simone Mazzali
La preparazione fisica del calciatore
Koala Libri
(via Alfano 4 -
42100 Reggio Emilia)
155 pag. - L. 22.000

Simone Mazzali, non nuovo a pubblicazioni di argomento calcistico, ha come obiettivo quello di qualificare la preparazione atletica legata al calcio. Lo fa cercando di mettere in ordine tutti gli aspetti sia generali che specifici. Il contenuto del volumetto è apprezzabile, crediamo, non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per tutti coloro che praticano il calcio.

Mario Corte e Gennaro Angiolino
I Mondiali di Calcio nel francobollo
Editalia
304 pag. - L. 118.000

L'opera prende le mosse dall'enorme produzione filatelica incentrata sul tema calcistico e racconta la storia dei Mondiali partendo dagli Anni 30 fino a entrare nelle pieghe di Italia 90. Il commento iconografico del volume, naturalmente affidato ai francobolli, è completato da un gran numero di foto (sportive e di cronaca) che contribuiscono a situare l'evento calcistico nel suo contesto storico.

Maurizio Giraldo
Analisi sul nuoto per salvamento agonistico
Edizioni «Il Prisma»
(Monselice)
149 pagine

Uno sport che ha un altissimo valore sociale e umanitario, un volume che ne definisce tutti gli aspetti. L'autore, Maurizio Giraldo, ha un illustre passato agonistico; il contenuto dell'opera è suggestivo e inedito. Per il lettore può rappresentare una piacevole scoperta.

Daniele Amaduzzi e Leo Turrini
F. 1 '90 dietro le quinte
Editore: Vallardi e Associati (Milano)
Prezzo non indicato

Un altro dei lussuosi volumi sportivi curati dalla Vallardi & Associati, un altro «pezzo» pregiato da conservare in biblioteca. È frutto del lavoro del fotografo Daniele Amaduzzi, fra i migliori in Italia, e di Leo Turrini inviato del «Resto del Carlino» e specialista di F. 1 e di sci. L'uno, con l'obiettivo, ha colto i momenti salienti e più spettacolari della passata stagione di F. 1. L'altro, con la penna sapiente, ha descritto e commentato fatti e personaggi.

Alessandro Dal Lago
Descrizione di una battaglia - I rituali del calcio
Società Editrice il Mulino (Bologna)
171 pag. - L. 20.000

È un saggio nato dal contatto e dall'osservazione diretta di diverse tifoserie. Mostra come possono essere interpretate, con gli occhi dello studioso dei comportamenti umani, le battaglie fra opposti schieramenti allo stadio.

Patrizia Alò
Signori, il mondiale è servito
Soc. Athena 2001 Coop. a R.L.
(via E. Q. Visconti, 20)
00193 Roma)
129 pag. - L. 6.000

Il sottotitolo del volumetto è «Diario psico - fanta - calcistico». L'autrice Patrizia Alò è scrittrice e saggista di provate capacità, non solo sportive. Inviata al Mondiale 90 per l'Agenzia Italia, nel suo libro Patrizia Alò rivisita l'avvenimento attraverso una serie di quadretti composti da riflessioni personali, reminiscenze storiche, note di cronaca, profili di personaggi.

I PERCHE'

☐ **Perché Corini adora il numero sette?**
Perché gli porta fortuna. Da quando è alla Juve è al settimo cielo per la felicità. La sua ragazza, che abita a Bagnolo Mella, in provincia di Brescia, è invece al settimo mese. Le nozze coroneranno un sogno d'amore cominciato ai tavolini del bar che Corini frequentava sin da quando aveva i pantaloni corti.

☐ **Perché la maglia granata rappresenta per Tancredi un ritorno al passato?**
Perché quando giocava nel Giulianova aveva firmato un'opzione proprio con il Torino, allenato allora da Giagnoni. Ma quando Giagnoni passò al Milan il contratto venne trasferito alla società rossonera e Tancredi seguì a Milano (e successivamente a Roma) il suo allenatore. Adesso che è stato riscoperto dal Toro ha l'impressione di vivere (giustamente) una seconda giovinezza.

☐ **Perché Osvaldo Bagnoli rimpiange il suo «secondo» Toni Lonardi?**
Perché è l'unico in grado di ricostruire il «farfalliere» Braglia. Basti ricordare ciò che Lonardi ha fatto a Verona con Garella, Giuliani, Cervone, Peruzzi e ciò che sta facendo ora con Gregori.

☐ **Perché Caniggia ha chiesto all'Atalanta di allungargli il contratto?**
Perché le uniche richieste ufficiali gli stanno arrivando dall'estero (Monaco e Colonia). Perse le speranze di giocare in una «grande» in Italia, Caniggia rimarrebbe a Bergamo molto volentieri. Seguendo in questo i (saggi) consigli di Caliendo.

☐ **Perché Mondonico ha consumato la sua personale rivincita nei confronti di Borsano?**
Perché invece di schierare Muller, come suggeriva il presidente, ha preferito puntare su Bresciani, che ben conosceva sin dai tempi dell'Atalanta. A Genova i fatti gli hanno dato ragione. Persino oltre ogni speranza.

☐ **Perché Ciro Ferrara non ha avuto freni al momento di sparare a zero sul Napoli?**
Prima di tutto perché nessuno della società lo ha tutelato dopo l'espulsione di Cesena. In secondo luogo perché i dirigenti partenopei gli stanno facendo una guerra strisciante sin dai tempi della contestazione a Garella, Bagni, Ferrario e Maradona. A Napoli sanno benissimo tutti che Ferrara — come altri — stava dalla parte di Bagni. E Moggi e Ferlaino non lo hanno mai dimenticato.

☐ **Perché Raducioiu preferirebbe spegnere... Lucescu?**
Prima di tutto perché nella Dinamo Bucarest si ostinava a schierarlo come trequartista invece che come punta pura. In secondo luogo perché proprio Lucescu aveva cercato di porgli i bastoni tra le ruote mettendolo in cattiva luce presso Jenei, allora tecnico della Nazionale.

☐ **Perché Luzzara predilige i tipi alla Burgnich?**

ANCO EVANGELISTI — Hai visto? Rumor fa scortare Lo Bello da otto carabinieri!
ULIO ANDREOTTI — Perché è arbitro o perché è deputato?

Nel 1972 l'Arbitro per eccellenza era Concetto Lo Bello, un personaggio che ancora oggi molti ricordano per la personalissima caratterizzazione della figura di direttore di gara. Nella primavera di quell'anno il fischietto siracusano si trovò coinvolto in una polemica innescata da dichiarazioni di Gianni Rivera; contemporaneamente veniva eletto deputato nelle file della Dc. Un doppio incarico che, secondo Marino, comportava certi rischi.

● **Francesco Morini:** *«In certe occasioni Maifredi sa usare il bastone. In altre sa usare la carota».*
Uomini come questi.

● **Amedeo Goria:** *«Le lumache giallorosse non riescono proprio a tirar fuori il capino dal guscio».*
Natura oggi.

● **Sandro Ciotti:** *«Negro commette fallo, prendendo sia palla che piede dell'avversario».*
Per il benessere di tutto il corpo.

● **Giancarlo De Sisti:** *«Il Lecce è una squadra che deve fare virtù di quello che passa il convento».*
Avere delle certezze, poi tutto è possibile.

● **Franco Zuccalà:** *«La saponetta di 9 stelle su 10 è un pericolo per i portieri».*
Peccato chiuderli in bagno.

● **Nicola Calathopoulos:** *«Cusin trova nel palo un alleato di ferro».*
...c'era una volta il legno.

● **Alfredo Liguori:** *«Zenga mette i piedini per opporsi a Mancini».*
Vi stupirà la sua delicatezza.

● **Carlo Nesti:** *«Il Torino si stava cautelando in chiave acrobatica».*
Semplice ed efficace.

● **Walter Zenga:** *«Sì, questa è una delle storie più belle della pagina dell'Inter».*
Prendetelo per il naso.

C COME CARINO TONINO
Camicetta Collofit, Cravattina Corta,
Capigliatura Crostacea,
Corpicino Cardinalizio,
Calzone Carbonaro, Calzature Colorate:
Carabiniere? Campanaro?
Capocomico? Cronista!!!
Càspita Che Compagine,
Conducator Costantino!
Cade Cadetteria?
Cosa Cambia?
Cialtroneggia Circa
Campionati Calcio Continentale
'Chiappando Colossali Cantonate.
Conosciutissimo Collettività,
Continua Comunque Chiamare Cvetkovic
Cvetovic, Czevetkovic,
Crullovic, Cruskovic, Crskvtzvc.

m. d. m.

DONE

Perchè ama le persone serie e non ha mai creduto nei maghi. Burgnich è uno che fa parlare i fatti e che riesce a far quadrare i conti anche quando gli mancano due pilastri come Gualco e Favalli. Senza pretendere una lira di incentivo.

☐ **Perché il presidente del Foggia Casillo ha promesso ai giocatori un premio speciale di tre miliardi in caso di promozione?**
Perché a garantirgli un supporto adeguato è un pool di industriali foggiani, che trarrebbero grossi vantaggi dalla promozione del Foggia. Non soltanto a livello di immagine ma anche (e soprattutto) come contrapposizione allo strapotere di Matarrese.

☐ **Perché Di Gennaro ha fatto subito pace con Salvemini?**
Perché dopo avere accettato le proposte di Matarrese per un incarico dirigenziale a fine carriera, non può permettersi di creare frizioni con l'allenatore. Fosse dipeso da Salvemini, Di Gennaro sarebbe finito a novembre alla Triestina. A salvarlo è stato proprio Matarrese, al quale Di Gennaro deve logica riconoscenza.

☐ **Perché Donadoni ha avuto un Sacchi di guai?**
Perché non è d'accordo col tecnico sui sistemi di preparazione e teme (considerando l'alta percentuale di infortuni che caratterizza il Milan) di vedersi accorciare la carriera. Sacchi gli ha detto chiaro e tondo che a certi livelli non si può pretendere di giocare al risparmio. E lo manda in campo anche con la pubalgia.

CHI L'HA DETTO

Scusami per la domanda stupida
a) Mike Bongiorno
b) Gigi Marzullo
c) Alba Parietti
Sono veramente nero
a) Michael Jackson
b) Nino La Rocca
c) Corrado Ferlaino
Ci sono falli al limite del regolamento
a) Cicciolina
b) Moana
c) Franco Tancredi
Io non giudico il disegno
a) Vittorio Sgarbi
b) Achille Bonito Oliva
c) Domenico Morace
Ci hai regalato la tua giovinezza
a) Faust
b) Satana
c) Biscardi
Ci manca il whisky
a) Michele, l'intenditore
b) Vasco Rossi
c) Domenico Morace
Che cosa si prova?
a) Baudo a Ricciarelli
b) Franco Oppini a Alba Parietti
c) Il solito Gianni Vasino
Mah, niente...
a) Katia Ricciarelli
b) Alba Parietti
c) Giorgio Lamberti
Musiche molto accattivanti, eh?
a) Claudio Abbado
b) Ludwig Van Beethoven
c) Gianni Vasino
Holmertz? Non l'ho visto
a) Donatella Raffai
b) Luigi Di Majo
c) Giorgio Lamberti
Abbiamo dei problemi sulle palle inattive
a) Lilli Carati
b) Ramba
c) Boniek
Sto qui che allungo il brodo
a) Ave Ninchi
b) Luigi Veronelli
c) Rino Icardi
Le spalle sono come nuove
a) Sandra Milo
b) Cher
c) Casiraghi
Per quanto ancora pagheremo la monetina?
a) L'avaro di Moliere
b) Alberto Sordi
c) Ferlaino
Vendo
a) Wanna Marchi
b) Frattini
c) Dino Viola
Ti farò volare
a) Icaro
b) Alitalia
c) Vincenzo Scifo
So adattarmi a tutto
a) Giulio Andreotti
b) Cicciolina
c) Daniele Massaro
Non ho offeso nessuno: posso mettere la mano sul fuoco
a) Muzio Scevola
b) Capitan Uncino
c) Massimo Crippa
Volevo l'oro
a) Gaspare
b) Baldassarre
c) Lamberti
Sono amaro
a) 18 Isolabella
b) Jägermeister
c) Roberto Mancini
Bravo presidente, così ti voglio!
a) La moglie di Cossiga
b) La moglie di Andreotti
c) Diego Maradona
Conosciamo tutti l'importanza di Fusi nelle chiusure
a) Pubblicità Antifurti Cobra
b) Pubblicità lucchetti Viro
c) Emiliano Mondonico

Marco De Meo

CALCIONUMERI

☐ **480** le partite da allenatore in Serie A di Giovanni Trapattoni, capoclassifica fra i tecnici in attività

☐ **439** gli incontri di Gigi Radice, secondo come anzianità di servizio nella massima Serie

☐ **24** le società iscritte alla prossima edizione del torneo giovanile «Coppa Carnevale» di Viareggio

☐ **17** i club italiani

☐ **40** anni il limite massimo di età per dirigere partite dei Mondiali, secondo un progetto della Fifa illustrato dal segretario Joseph Blatter

☐ **1.629** i punti ottenuti da Totò Schillaci, primo classificato nel concorso Pallone d'Oro indetto dall'Adidas e relativo alle partite del Mondiale '90

☐ **1.036** le preferenze accordate a Lothar Matthäus, secondo in graduatoria

☐ **271** i procuratori iscritti all'Albo istituito dalla Federcalcio

☐ **13** le donne in elenco

☐ **864** le domande d'iscrizione presentate in totale alla Figc

☐ **29** gli anni di assenza della Lucchese dal campionato di Serie A

☐ **16** gli anni di Nii Odartey Lamptey, ghanese tesserato per l'Anderlecht, opzionato dalla Juventus

☐ **22 milioni** l'importo dell'assegno mensile che Ruud Gullit dovrà corrispondere all'ex moglie

LE FRASI CELEBRI

Luciano Nizzola: «Sul problema violenza Lega e società hanno già fatto il massimo, ora tocca alla polizia».
Paolo Mantovani: «Allo stadio di Genova, qualsiasi decisione nuova è indirizzata a togliere posti e se io facessi battaglia per oppormi direbbero che ho fame di soldi».
Pietro Vierchowod: «Da noi non nascono più grandi difensori, perché i ragazzini scelgono subito di giocare a centrocampo o in attacco: più fama, più gloria, più soldi per chi fa i gol o aiuta a farli».
Marco Van Basten: «Sacchi è il miglior allenatore esistente: la prova l'ho avuta quando è riuscito a portare il Milan sul tetto del mondo nonostante l'assenza di Gullit».
Walter Zenga: «I portieri stranieri? Taffarel rimane un'eccezione: ma ditemi cosa cambierebbe nell'Atalanta con Preud'homme al posto di Ferron?».
Gigi Radice: «Nel calcio può accadere che il più forte perda davanti al più debole, ma solo se questi è più furbo e fortunato».
Nicola Berti: «L'Inter ha nella potenza la sua principale risorsa, ecco perché nonostante la spietata concorrenza vincerà lo scudetto».
Dino Zoff: «La Lazio è una squadra che ha già dato più del previsto e i suoi pareggi non annoiano».

Mercoledì 16
Stefano Carobbi (calcio 1964)
Lorenzo Marronaro (calcio 1961)
Andrea Dallamora (basket 1970)
Giovedì 17
Marco Monza (calcio 1965)
Wayne Sappleton (basket 1960)
Agnese Possamai (atletica 1953)
Venerdì 18
Francesco Jurlano (calcio 1928)
Dino Meneghin (basket 1950)
Marco Bonamico (basket 1957)
Cozell McQueen (basket 1962)
Andrea Pazzagli (calcio 1960)
Sabato 19
Massimo Agostini (calcio 1964)
Mauro Tassotti (calcio 1960)
Eligio Nicolini (calcio 1961)
Stefan Edberg (tennis 1966)
Domenica 20
Giacomo Ferri (calcio 1959)
Lubos Kubik (calcio 1964)
Vincenzo Rodia (calcio 1966)
Lunedì 21
Victor H. Sotomayor (calcio 1968)
Mauro Zironelli (calcio 1970)
Gabriele Pin (calcio 1962)
Roosevelt Bouie (basket 1958)
Martedì 22
Akeem Olajuwon (basket 1963)
George Foreman (boxe 1948)

Dal numero scorso è iniziata una straordinaria gara fra i lettori. In palio, una posta d'eccezione!

UN GIORNO DA CAMPIONE

CON diadora

Ritagliare e spedire unitamente all'elaborato a: GUERIN SPORTIVO UN GIORNO DA CAMPIONE Casella Postale AD 1734 40100 BOLOGNA

DESIDERO INCONTRARMI CON

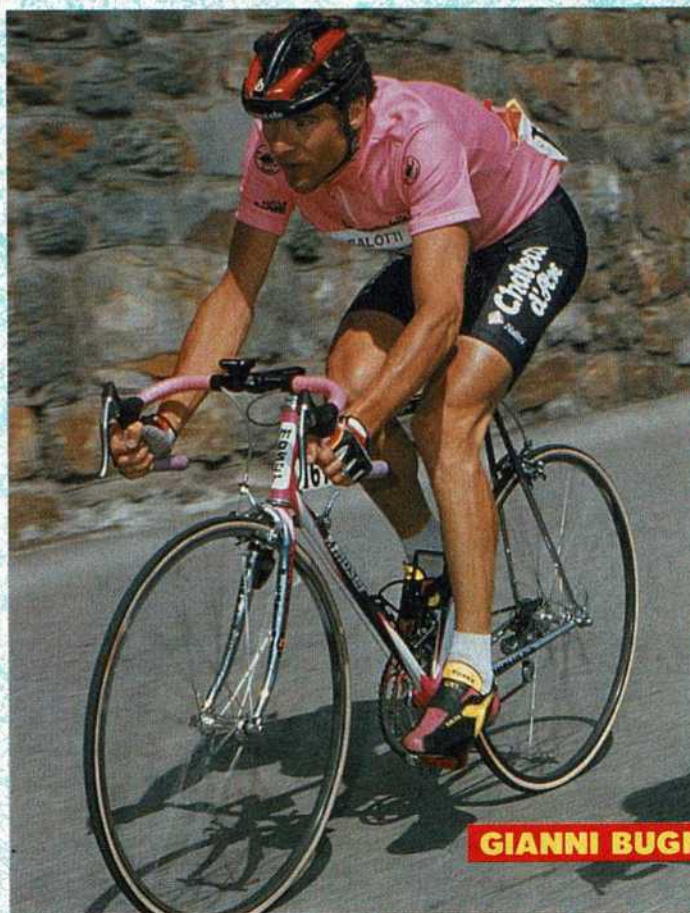
☐ BUGNO ☐ BAGGIO ☐ ANTIBO
(barrare la casella che interessa)

NOME

COGNOME ETÀ

VIA

CAP CITTÀ

PROVINCIA

TELEFONO

GUERIN SPORTIVO

GIANNI BUGNO

ROBERTO BAGGIO

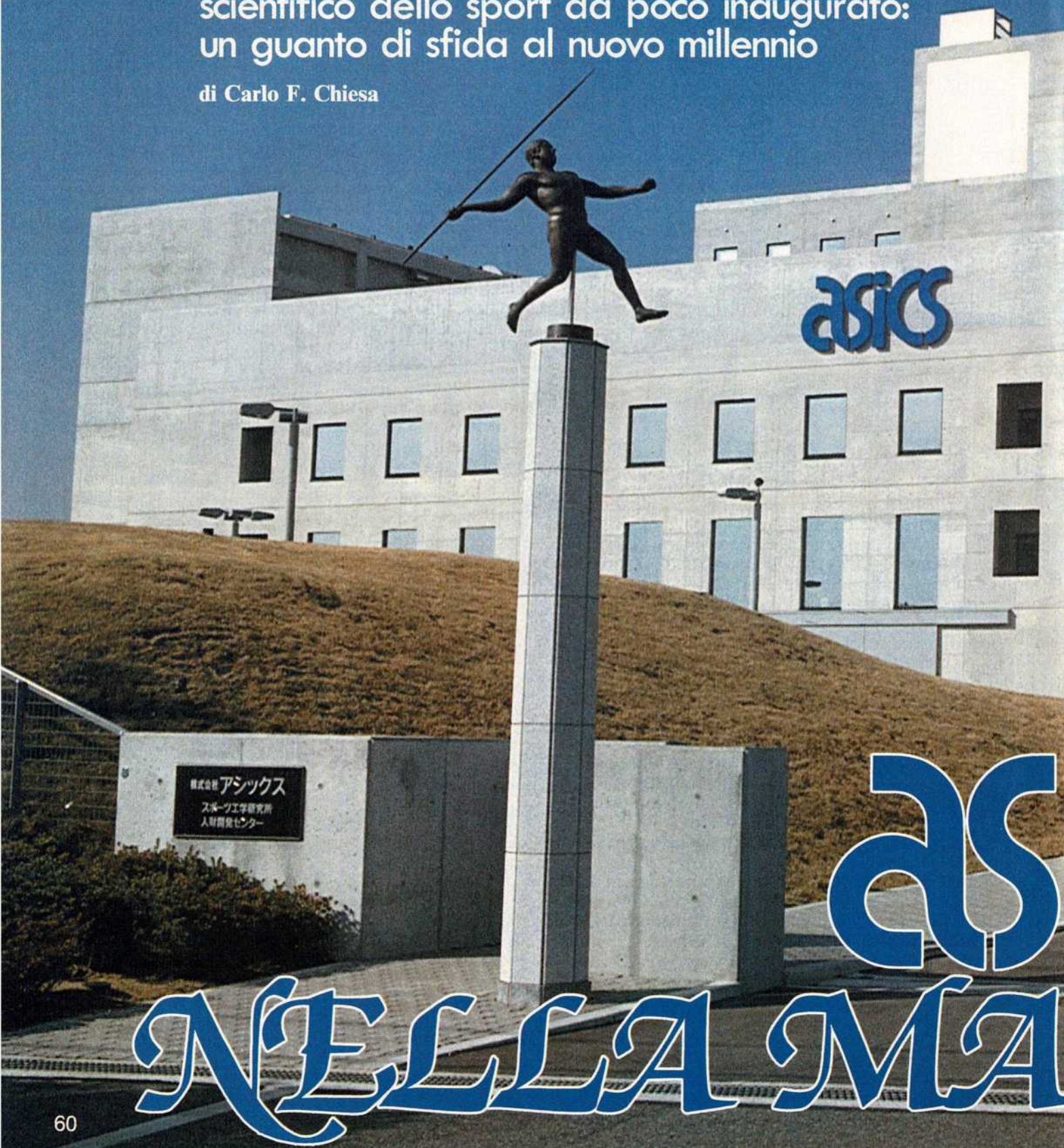
La **Diadora,** azienda fra le più importanti al mondo nel settore dell'abbigliamento sportivo, «veste» in Italia e all'estero molti campionissimi delle più diverse discipline. E chi fra gli appassionati di sport non ha mai sperato di avvicinare uno di essi, di parlargli, di ricevere la sua attenzione, magari di seguirne un'impresa? Tutti, pensiamo, hanno coltivato questo sogno senza illudersi troppo di poterlo trasformare in realtà. Ora il Guerino, grazie alla disponibilità della **Diadora** e dei suoi campioni, è in grado di esaudire qualcuno di questi «desideri proibiti». Per la precisione, tre desideri: come nelle favole. L'eccezionalità di questa iniziativa sta nel fatto che il Guerino e la **Diadora** si impegnano a programmare un incontro non soltanto con il campione di calcio più osannato del momento, Roberto Baggio, ma con altri due «super» di discipline diverse: Gianni Bugno e Salvatore Antibo.

Cosa si deve fare per guadagnare un incontro con uno di questi tre assi?

Semplice. Innanzitutto bisogna decidere a chi dei tre si è più interessati. Poi bisogna inviare al Guerino un «elaborato» (un disegno, uno scritto o altro) relativo al campione preferito, assieme alla scheda che trovate in queste pagine. Una giuria che farà capo alla **Diadora** e alla redazione del Guerin Sportivo sceglierà — alla fine del «gioco» — i tre lavori più interessanti e più meritevoli riferiti a ciascuno dei tre campioni citati.

Ai vincitori (e a un loro accompagnatore) verrà data l'opportunità di incontrare il proprio beniamino in occasione di un avvenimento agonistico: per GIANNI BUGNO si tratterà della MILANO-SANREMO (23 marzo), per ROBERTO BAGGIO di ITALIA-UNGHERIA (1 maggio) e per SALVATORE ANTIBO del GOLDEN GALA (a Roma, 17 luglio). In occasione di ciascuno dei tre avvenimenti citati, il vincitore e il suo accompagnatore saranno ospiti della **Diadora** e del **Guerin Sportivo**, potranno intrattenersi col campione prescelto (il giorno precedente la gara) e assistere alla gara stessa (per la Milano-Sanremo ci sarà un'apposita vettura). È sottinteso che, se per qualsiasi motivo il campione non dovesse essere presente alle manifestazioni predette, «l'incontro» avverrebbe in altra occasione. L'ospitalità si intende estesa per un giorno e una notte, essendo l'inizio degli avvenimenti citati programmato per la mattina presto (Milano-Sanremo) o tarda sera (Golden Gala) e necessitando la Nazionale azzurra di assoluta tranquillità il giorno dell'incontro con l'Ungheria. Il Guerin Sportivo pubblicherà la scheda per altre 6 settimane. In questo tempo i lettori saranno tenuti al corrente dell'andamento della «gara». Naturalmente ognuno può inviare più schede, l'importante è che **non** si tratti di **una fotocopia**. Adesso ragazzi, tutti al lavoro: l'occasione è irripetibile!

SALVATORE ANTIBO

LE FABBRICHE DELLO SPORT
È l'azienda che sponsorizza Vialli e Baresi, la Nazionale italiana di volley e Gelindo Bordin. Ma il suo fiore all'occhiello è il modernissimo istituto scientifico dello sport da poco inaugurato: un guanto di sfida al nuovo millennio
di Carlo F. Chiesa
asics
株式会社アシックス
as
NELLA MA

I mercanti, questa volta, possono restare nel tempio. Un po' perché il tempio — una monumentale opera devoluta alla ricerca nella scienza dello sport — l'hanno voluto e costruito loro; un po' perché proprio quest'opera da oltre trenta miliardi di lire rappresenta il «nocciolo» della loro filosofia di lavoro, un motto diventato realtà grazie al calcestruzzo, alle idee e a tanta passione. Proprio il «Research Institute of Sports

segue

Nella foto, la modernissima struttura del Research Institute of Sports Science dell'Asics, a Kobe, in Giappone: un centro di sperimentazione e progettazione all'avanguardia. È qui che nascono tutti i nuovi prodotti del «colosso» multinazionale

ESPERIMENTI E ALTA TECNOLOGIA NELL'ISTITUTO DI RICERCA

VIAGGIO AL CENTRO DELLA SCARPA

La musica, rigorosamente soft, sembra piovere dall'alto: da quella sorta di vela a rete che naviga parallela al soffitto e che ci si immagina di veder ondeggiare da un momento all'altro come sospinta da un alito di vento. È l'atrio futuribile del «Research Institute of sports Science», l'arma modernissima di cui l'Asics si è dotata per vincere la sfida tecnologica del ventunesimo secolo. L'intera costruzione risponde alle più recenti tendenze dell'architettura giapponese: la nudità delle strutture, tutte in cemento armato «al vivo», la sobrietà dei locali, l'estrema funzionalità delle divisioni settoriali. L'unica civetteria è appunto costituita dall'enorme ingresso, la cui penombra increspata dalla musica sembra introdurre alle rigorose atmosfere di un tempio. È in fondo di un tempio si tratta, in cui la scarpa ma anche cento altri attrezzi dello sport sono oggetto quotidiano di quel formidabile culto moderno che è la ricerca tecnologica. L'investimento per realizzare un simile gioiello è stato imponente: 33 milioni di dollari (oltre trentacinque miliardi di lire), destinati a *«mescolare il meglio dello sport e della scienza, collegandolo con le più sofisticate apparecchiature fornite dalla civiltà dei computer»*, come ci spiega il direttore Tokio Sakaguchi. All'interno, un manipolo di operatori di alto livello alle prese col massimo in fatto di dotazioni tecnologiche. Tutto attorno all'edificio e parzialmente al suo interno corre una pista per l'atletica leggera di 350 metri di lunghezza, in tre diverse superfici sintetiche, collegata direttamente al «cuore» del laboratorio scientifico. Qui vengono effettuate, con la collaborazione di uno staff di atleti, alcune delle sperimentazioni che oggi presiedono alla progettazione dei nuovi prodotti Asics. Proprio per ospitare gli atleti (tra i quali, periodicamente, anche i campioni che l'azienda sponsorizza), l'istituto comprende anche una ricca organizzazione per la ricezione alberghiera, con camere da letto, palestre e sale ricreative. L'estensione totale dell'edificio è di sedicimilaquattrocentocinquanta metri quadrati, con una cubatura, come precisano puntigliosi i padroni di casa, di 3888 metri. La sperimentazione parte dall'atletica leggera, come visto, per estendersi a tutti i settori operativi dell'Asics, dal calcio al golf, dal tennis al ciclismo. Gli atleti che corrono lungo la pista attraversano sotto sforzo il tunnel, dove il rapporto scarpa-uomo viene vivisezionato in ogni dettaglio: una serie di macchine fotografiche e cineprese è in grado di scomporre i vari movimenti, fissando in ogni istante la posizione del piede e di tutti i muscoli impegnati nel gesto atletico in rapporto alle varie parti della scarpa; la particolare pedana in vetro su cui ad un certo punto l'atleta transita consente di realizzare calchi in gesso del piede nei vari momenti, grazie all'elaborazione del computer. E proprio nei grandi calcolatori vengono poi inseriti i dati così raccolti, in modo da offrire ai progettisti il massimo in fatto di indicazioni e suggerimenti. Ai piani superiori, altre meraviglie attendono il visitatore: nelle speciali «stanze di simulazione» vengono riprodotte le condizioni di pressione, temperatura e superficie di tutte le principali sedi di gare internazionali di atletica leggera, onde verificare la reazione dei vari materiali utilizzati; nel settore-tennis una macchina mette a confronto pallina e racchetta, forzando il tiro fino a cogliere il punto-limite oltre il quale la struttura si spezza. Le reazioni dei materiali alle sollecitazioni vengono studiate anche per la realizzazione di mazze da golf e per il perfezionamento delle reti per i vari sport (pallavolo, tennis eccetera), di cui l'Asics sarà fornitrice ai Giochi di Barcellona. Particolarmente curato, ovviamente, il capitolo-calcio, vista l'espansione del mercato e le prospettive che questo sport offre nello stesso Giappone. Una delle innovazioni applicate alle scarpe da football — due rinforzi laterali per il calcagno — è stata suggerita da un apposito esperimento condotto sulla stabilità del piede d'appoggio: provando su più superfici, il giocatore si esercita sul calcio di punizione: le cineprese fissano la diagonale della gamba d'appoggio rispetto al terreno, scoprendo che il piede che garantisce stabilità al momento del tiro subisce uno spostamento notevole in scivolata, così attentando alla precisione della battuta. Con l'applicazione successiva dei rinforzi laterali posteriori, il piede mantiene invece una verticalità quasi perfetta, così da bloccarsi sul terreno con un margine minimo di scivolata, garantendo al calciato-

In alto, a destra (sopra e sotto), un atleta sulla pista di prova. Qui sopra, in senso orario: la cura artigianale nella realizzazione delle scarpe; due esemplari da museo (di Franco Baresi e Rosa Mota); la macchina per le scarpe da calcio; il direttore dell'Istituto, Tokio Sakaguchi

re condizioni pressochè ideali di tiro. Peccato che non tutti i settori dell'Istituto siano aperti alle visite: alcune stanze sono «off limits» per motivi di segreto industriale. Probabilmente stanno partorendo i progetti di nuovi, rivoluzionari modelli: chissà quali scarpe si preparano, per i piedi del futuro.

Sotto, l'avveniristico ingresso dell'Istituto di Ricerca nella scienza dello sport di Kobe, fiore all'occhiello dell'Asics

Science», inaugurato nel maggio scorso, rappresenta il punto d'arrivo e di partenza dell'Asics, quinto colosso mondiale nel settore del materiale sportivo: il suo guanto di sfida al ventunesimo secolo. In quanto mercanti — e cioè, in primo luogo, titolari di un prodotto cui devono garantire la massima diffusione — gli uomini-Asics hanno infatti sposato un'idea guida tutta particolare, che figura alle radici del loro albero genealogico aziendale: *«C'è un detto del poeta latino Giovenale»* spiega il presidente Kihachiro Onitsuka *«che ha tracciato il nostro cammino fin dalle origini e dice: "Anima sana in corpore sano". È dalle iniziali di queste parole che deriva il nostro marchio: significano che la salute del corpo favorisce quella dello spirito. Era infatti convinzione degli uomini che fondarono questa azienda nel 1949 che ci fosse grande bisogno, in un'epoca così difficile per il nostro Paese, nell'immediato dopoguerra, di predisporre le basi per una sana educazione della nostra gioventù — cioè il Giappone del futuro — e che la promozione dello sport costituisse il mezzo migliore per assicurare un'esistenza più sana e felice per tutti gli uomini. Il ruolo che lo sport ha assunto nel mondo moderno — con la riscoperta dell'attività fisica come indispensabile componente di un'esistenza serena e completa — ha dato ragione a quella scelta iniziale. Se poi pensiamo che negli ultimi decenni lo sport è assurto addirittura a protagonista della diplomazia internazionale, favorendo la costruzione della pace nel mondo, possiamo concludere che la filosofia-Asics si è rivelata vincente e ci propone un impegno sempre più a vasto raggio».* Un pizzico di retorica non guasta, specie se a sostenerla c'è la convinzione — tutta giapponese — che il lavoro e l'impegno personale muovano costantemente in una direzione quasi trascendente di promozione individuale e collettiva. E poi, i risultati di cui è costellata la storia dell'azienda giustificano la mozione dell'orgoglio: fondata il primo settembre 1949, l'Asics è cresciuta e si è moltiplicata fino a conquistare un ruolo primario sul mercato mondiale. Il salto decisivo verso le dimensioni attuali risale al 1977, quando la fusione con tre grandi aziende del settore sportivo (Onitsuka, GTO e Jelenk) consentì di dar vita a un vero e proprio colosso, con l'acquisizione di marchi già diffusi sul mercato, tra cui quello delle scarpe Tiger. Oggi l'Asics è una multinazionale con un capitale di circa 228 miliardi di lire, quasi duemila dipendenti e tre «basi» che fungono da altrettanti propulsori della sua organizzazione: il quartier generale è a Kobe, la città delle Universiadi 1985, nel Sud del Giappone, dove un'intera zona di lussuosi e giganteschi edifici commerciali è stata costruita sottraendo al mare lo spazio vitale; sempre a Kobe, ma nella nuova zona industriale, a qualche chilometro di distanza, c'è l'Istituto di ricerca già citato, che sta diventando il centro motore di ogni attività produttiva: nelle sue viscere vengono concepiti ed elaborati tutti i progetti relativi ai nuovi materiali e ai nuovi prodotti; infine a Tokyo sorge il Centro internazionale di vendita, terminale delle varie ramificazioni Asics nel mondo. L'espansione internazionale prosegue ormai da anni. L'Asics ha fabbriche proprie in Giappone (a Tottori quelle di scarpe, a Fuki e Miyazaki per il settore abbigliamento), in Corea, Taiwan e Indonesia, come nucleo principale nel quadrante asiatico. Il resto del mondo è «occupato» da capisaldi in tutti i continenti: in America, l'Asics Tiger Corporation a Fountain Valley (California) e l'Asics Tiger do Brasil a San Paolo; in Australia, l'Asics Tiger Oceania, a Silverwater; in Europa, l'Asics Tiger a Neuss (Germania) e l'Asics France a Sevres. Una nuova fabbrica sta sorgendo attualmente in Portogallo, in vista dell'espansione sul mercato iberico che dovrebbe seguire la sponsorizzazione delle Olimpiadi '92 di Barcellona. Il tutto aggiunto a una fitta rete di distributori nazionali che permette agli uomini di Kobe di «coprire» tutti i più importanti Paesi occidentali del Vecchio continente. Una crescita che ha portato il marchio nipponico al quinto posto nel mondo nel settore del mate-

Il «gran capo» dell'Asics: il presidente Kihachiro Onitsuka

riale sportivo dietro Nike, Adidas, Reebok e Mizuno. *«Attualmente»* spiega Keiichi Sasaki, direttore generale del settore vendite internazionali *«gli Stati Uniti rappresentano il nostro mercato più ricco, focalizzato al novanta per cento nel settore calzature. Al secondo posto si piazza la Germania e al terzo, in... fotofinish, arrivano Italia, Olanda e Corea. Il versante europeo costituisce il nostro obiettivo principale per i prossimi anni: l'Europa rappresenta il nucleo dello sviluppo sportivo mondiale e il passo* *più seguiti: sia di squadra, con i club del pallone vittoriosi ovunque e le Nazionali di calcio e pallavolo, sia individuali, come attesta l'esempio di Bordin»*. In questa chiave, si inserisce la forte spinta promozionale che da due anni a questa parte viene esercitata sull'Italia, e che ha avuto come momento centrale l'acquisizione di alcuni uomini-bandiera di grande prestigio: *«Il nostro discorso è basato fondamentalmente sulla qualità, dunque avevamo bisogno dei migliori atleti di ogni disciplina. Franco Baresi e Gianluca Vialli sono i nostri "testimonial" di punta: due fuoriclasse, due dei migliori prodotti del calcio italiano e dunque mondiale, due giocato-* *resi sono stati i nostri... rompighiaccio ideali per inserirci alla grande sul mercato italiano ed europeo. Senza contare che una pubblicità puntata su elementi come loro o come Andrea Pazzagli — nostro recente "acquisto" — è in grado di "tirare" parecchio anche qui in Giappone, dove il calcio italiano è in cima ai sogni di tutti i calciofili»*.

L'impegno olimpico del 1992 è destinato a sconvolgere abitudini internazionali consolidate: per la prima volta nella storia, l'Asics sarà lo sponsor tecnico ufficiale della rassegna, con un esborso che pare si aggiri attorno ai diciassette miliardi di lire. *«Le Olimpiadi»* spiega Maasaki Uetsuki, direttore dell'Asics *«hanno attraversato un periodo di difficoltà, ma sono in fase di grande rilancio ormai da tempo. Tra i grandi avvenimenti che stanno in quest'epoca rendendo il mondo sempre più piccolo, i Giochi dei cinque cerchi recitano un ruolo importante. Finora non si era ancora presentata per noi l'occasione di impegnarci direttamente, per una serie di motivi contingenti: a Los Angeles l'operazione sarebbe stata problematica, visto che eravamo in casa della Nike; a Seul fu ugualmente privilegiata la ditta di famiglia. In Spagna invece non esiste una produzione locale, dunque era più facile ottenere la sponsorizzazione: ci abbia-*

A fianco, una sezione di una scarpa e una suola trattate col Gel: si notano i due cuscinetti realizzati con la sostanza al silicone inventata dall'Asics. Nello schema qui sotto, ecco come agisce il Gel: le forze verticali, in caso di urto, sono distribuite in orizzontale, così attutendo l'impatto e le conseguenze sull'integrità dell'atleta

Sotto, i cuscinetti di Gel nella suola. Il corpo, durante la corsa, sopporta a causa della gravità un peso triplo nell'impatto col terreno: il Gel, trasformando le spinte verticali in forze orizzontali non dannose, salvaguarda muscoli e tendini dell'atleta

decisivo verso l'unificazione del Continente che verrà compiuto nel 1993 la proporrà come uno dei grandi protagonisti del prossimo millennio». Per entrare nel «caveau» dell'Europa, l'Italia rappresenta una efficacissima lancia termica: *«Il vostro Paese gode di una immagine che sul piano internazionale ha pochi riscontri e ne fa uno dei poli primari del mercato. È infatti al top negli sport* *ri-simbolo conosciuti ovunque e magnificamente in linea con la nostra filosofia-guida. Li abbiamo scelti infatti anche a motivo della loro immagine di sportivi completi: a noi non interessa soltanto l'atleta vincente, perché l'Asics vuole coniugare la tecnologia con la personalità umana, dunque ci servono personaggi impeccabili anche come uomini: bravi in campo e nella vita. Così Vialli e Ba-*

Sopra, Gelindo Bordin, oro-Asics a Seul. In basso, Piero (a sin.) e Franco Arese: alle loro spalle, due immagini della carriera di Franco. Pagina accanto, in senso orario: Keiichi Sasaki con la «Gel 111», scarpa top, Masaaki Uetsuki e due pubblicità Asics su riviste di calcio giapponesi

mo provato e abbiamo fatto centro. Si tratta di una assoluta novità anche per noi: in parecchie manifestazioni abbiamo figurato tra gli sponsor di sostegno, ma questa è la prima volta che affrontiamo una sponsorizzazione ufficiale. Per noi rappresenta una carta importantissima, perché il mercato unico europeo del 1993 aprirà un periodo di concorrenza su piano di parità: e noi vogliamo esserci e farci sentire». I risultati dell'offensiva commerciale si leggono tutti nella diffusione che il marchio Asics ha conosciuto in questi ultimi anni in tutto il mondo. *«Qualunque sforzo organizzativo o di marketing, tuttavia»*, aggiunge Tokio Sakaguchi, direttore dell'Istituto di ricerca *«sarebbe stato vano se a supportarlo non ci fosse stata la qualità dei nostri prodotti. La filosofia che ci guida è tutta nel nostro Istituto di ricerca di Kobe, un vero e proprio laboratorio di idee all'avanguardia perché la scienza e la tecnica siano al servizio dello sport, e dunque di una migliore qualità della vita. Produrre scarpe e abbigliamento atletico in genere oggi significa misurarsi non soltanto con una concorrenza molto agguerrita, ma anche con un pubblico che si va facendo sempre più esigente e ricco sul piano della competenza. Non mi riferisco soltanto ai campioni dello sport, per i quali ormai lavoriamo su parametri ultra sofisticati, ma anche alla gente comune: quella che per fare jogging o giocare a tennis pretende giustamente materiali ad alta tecnologia, che rispettino il suo corpo come quello dei campioni. Oggi ogni atleta della nostra "scuderia" dispone di scarpe che realizziamo su misura per le sue esigenze, avendo riguardo particolare a suggerimenti e richieste che è lui stesso a formulare: da Rosa Mota a Gelindo Bordin, da Gianluca Vialli alla Nazionale italiana di pallavolo, proprio i campioni sono i nostri primi collaudatori e collaboratori. Ecco perché chi acquista un prodotto Asics sa di poter contare su un livello qualitativo d'eccellenza»*.

Il fiore all'occhiello dell'ultimo decennio si chiama «Gel», un materiale nuovissimo frutto di una lunga ricerca da parte dello staff tecnico della Asics. *«Si tratta di un risultato che ha preteso anni di lavoro e di studi. Il problema che ci siamo posti era l'assorbimento degli urti. I cuscinetti di "Gel"* (espressione inglese che significa coagulato gelatinoso, n.d.r.), *la sostanza nata nei nostri laboratori e costituita da un particolare tipo di silicone brevettato, sono in grado di assorbire gli impatti di forze verticali disperdendole su un piano orizzontale: in tal modo si attenua l'impatto, riducendo l'usura di giunture e arti e offrendo una maggiore protezione contro gli infortuni. La realizzazione pratica prevede un paio di cuscinetti di piccole dimensioni, sotto il tallone e sotto la pianta del piede, in posizioni diverse a seconda del tipo di attività fisica cui la scarpa è destinata. I benefici sono enormi. Pensate che l'esperimento finale ci ha consentito di far cadere un uovo da un'altezza di quindici metri su una superficie di "Gel", senza che il guscio si rompesse»*. I milioni di dollari investiti nella ricerca si ritrovano dunque nelle piccole grandi diavolerie che fanno di una semplice scarpa un prodotto ad alta tecnologia. *«Oggi l'Asics»* conclude Yutaka Sasai, gran capo della promozione internazionale dell'azienda *«propone una raffinata tecnologia dello sport al servizio di una vita attiva. Non esagero se dico con orgoglio che ci consideriamo protagonisti del progresso del mondo»*.

Carlo F. Chiesa

FRANCO ARESE E L'ASICS ITALIANA

LA CORSA INFINITA

Medaglia d'oro nei millecinquecento metri agli Europei di Hensinki 1971, medaglia d'oro alle Universiadi di Torino 1971, più nove titoli italiani e tanti altri coriandoli di gloria sparsi lungo le piste di una carriera formidabile: Franco Arese, leggendario campione di giunco, corre ancora il mezzofondo della memoria. Anche oggi, che una trentina di chili (peraltro ben distribuiti) si sono accampati sulle vecchie glorie che hanno tracciato capitoli importanti della storia del nostro sport, la sua corsa continua, anche se... dall'altra parte della barricata: l'impegno della distribuzione Asics in Italia lo arruola a tempo pieno sul fronte dei materiali che possono fare la fortuna degli atleti, oltre che la felicità dei consumatori. *«È stata una esperienza nata quasi per caso»* racconta; *«qualche anno fa frequentavo come appassionato le varie fiere dell'abbigliamento sportivo e mi capitò di essere contattato da emissari dell'Asics che mi volevano conoscere. Io avevo già per mio conto una rappresentanza nel settore, l'idea di partecipare a questa avventura mi affascinava. Ci vollero due anni per convincere gli scrupolosissimi funzionari del Sol Levante che questo approdo in Italia si poteva fare. Da allora l'Asics è entrata da protagonista nella vita sportiva e commerciale del nostro Paese»*. Titolare assieme al fratello Piero della Sport leader, azienda di Tarantasca, in provincia di Cuneo, Franco Arese tiene a sottolineare l'alto profilo di questa espansione italiana dell'azienda di Kobe. *«Siamo entrati di forza nel settore in questi ultimi due anni, dopo lunga preparazione, perché, ai giapponesi come a me, piace fare le cose con serietà, senza improvvisazioni. Attualmente serviamo esclusivamente i negozi specializzati: una scelta che ci ha premiato, perché oggi il consumatore e lo stesso negoziante pretendono interlocutori specializzati. Quando iniziammo questa attività, mi proposi due obiettivi: allargare la gamma degli sport e inaugurare il settore abbigliamento. Oggi vantiamo il doppio di specializzazioni: oltre a volley e jogging, abbiamo calcio e sport invernali. Di questi due ultimi settori sono nostri portabandiera giocatori come Vialli, Baresi e Pazzagli e la Nazionale austriaca di sci. In questo 1991 inoltre lanceremo una linea completa per il tennis, fidando nella risposta del mercato»*. Una risposta che finora è stata positiva. *«Già, al punto che oggi mio fratello e io ci troviamo di fronte il problema di allargare le dimensioni della nostra azienda, con una serie di tematiche organizzative piuttosto rilevanti. In vista delle Olimpiadi sta per nascere una Asics Europa, che coordinerà tutte le attività continentali. I giapponesi si sono resi conto delle potenzialità del mercato europeo e stanno spostando la loro ottica imprenditoriale proprio in questa direzione»*.

— Per Franco Arese cosa è cambiato dai tempi dei record e delle medaglie?

«Proprio niente, prima dovevo realizzare i tempi e vincere le gare. Adesso devo "fare" i budget e vincere la concorrenza: la mentalità, insomma, è sempre sportiva, per di più esercitata in un ambito sportivo. Oltretutto sono a contatto con grandi atleti: Bordin, per dire, è stata una scelta nostra, che ha pagato in modo entusiasmante».

— Cosa c'è di italiano nei prodotti che distribuite?

«Parecchio. Innanzitutto, la linea calcio è nostra: ne parlammo a lungo, coi giapponesi, e alla fine li convinsi che per partire col piede giusto in Italia avremmo dovuto presentare un prodotto realizzato qui, dove gli standard qualitativi sono elevatissimi. È anche per questo che siamo riusciti subito a entrare nel mercato con ottimi risultati. Anche una parte del settore abbigliamento viene realizzata da fabbriche italiane. Così siamo "copertissimi" sul piano della qualità ed evitiamo tanti problemi legati all'importazione diretta, che limitiamo ad alcuni prodotti». Oggi l'Asics vanta un migliaio circa di punti-vendita in tutta Italia, con una forte presenza al Sud (la Puglia è in testa alla classifica). La sponsorizzazione della Sampdoria '90-91 è stata un passo ulteriore verso una presenza sempre più massiccia sui nostri scenari: *«Continuiamo sulla linea dei grandi testimonial. Ma soprattutto seguiamo quella filosofia di serietà e alta tecnologia al servizio dell'uomo che fa da sfondo a ogni attività Asics»*.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 3000 poster-story di Napoli-Cagliari e Milan-Sampdoria, L. 3000 album fotografici su: Milan, Juve, Genoa, Atalanta, Inter, Lecce, Bologna, Napoli e Cesena; L. 2000 poster: pallavolo iridata, Pisa-Genoa, Juve-Inter, Baggio-Riedle. **Federico Lanfri, v. Nuova Segromigno 170, 55018 Capannori (Lu).**

☐ **VENDO** almanacchi calcio anni 1954, 57, 62, 69, album Panini 69/70 vuoto, 75/76 mancante di 9 figurine e 77/78 con 225 figurine. **Vincenzo Gaudino, v. A. Modigliani 13, fabb. L, Monteruscello, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** anche in blocco, circa 300 adesivi di ultragruppi di tutta Italia, periodo 1975-90. **Maurizio Amico, v. Valsugana 121, 38100 Trento.**

☐ **VENDO** il «Boom del Napoli» 1965, «La magica storia del Napoli» di A. Ghirelli 1987; biglietti ingresso gare mondiali disputate a Napoli. **Giovanni Cigliano, prefabbricato zona Caruso 53, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** L. 3500 l'uno distintivi metallici; scambio, compro cartoline stadi. **Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato (Fi).**

☐ **CERCO** cartoline stadi Italia 90 di: Firenze, Roma, Bari, Torino, Genova, Palermo, stadi europei di: Francia, Austria, Germania, Svizzera, Belgio, Jugoslavia, da scambiare con quelle di: Brasile, Argentina, Spagna, Svezia, Bologna o Milano Italia 90. **Sergio Altiero, v. Sedivola 43, 80059 Torre del Greco (Na).**

☐ **CERCO** maglia originale Juventus 90/91, eventuale scambio con quella della Roma 85/86. **Vittorio della Sala, v. Palatucci 56, 83100 Avellino.**

Sono le pallavoliste del Prato Gubbio Latte Grifo: partecipano al girone umbro di C2. In piedi, da sin: l'allenatore Cuccarini, Vispi, Gaggiotti, Monarchi, Bocci, Santucci, il d.s. Menichetti; accosciate: Bianchi, Lilli, Mariani, Becchetti, Piano e Cicci

☐ **AUGURANDO** felicità a tutti gli inserzionisti comunico disponibilità nuova lista. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi 1° tronco 185, 89100 Reggio Calabria.**

☐ **ACQUISTO** copie Guerino annata 1980 per completare raccolta; inviare disponibilità dei nn°. **Maurizio Ceccherini, v. Trieste 99, 53044 Chiusi (Si).**

☐ **VENDO** L. 95000 maglia originale dei Boston Celtic, L. 70000 maglia Germania-Adidas, L. 65000 maglia Fiorentina-Abm, L. 60000 maglia Danimarca 88-Hummel; eventuali scambi con quelle di: Italia, Lazio, Messina, Palermo, Modena e Torino. **Filippo Cordaro, casella postale 60, 93100 Caltanissetta.**

☐ **VENDO** L. 100 l'uno sticker e L. 50 figurine ed. De Agostini Campioni e campionato 90/91; inviare bollo per risposta a **Caterina Rota, c.so Torino 113, 10064 Pinerolo (To).**

☐ **VENDO** pista-sorpasso con due macchinine a buon prezzo. **Marpino Mazzoli, v. Pascal 4, 43100 Parma.**

☐ **CERCO** biglietti ingresso gare Juve; eventuali scambi con altri italiani, coppe ed esteri. **Davide Cigianesi, p.zza R. Bonghi 6, 10147 Torino.**

☐ **CEDO** statistiche su campionati calcio dal 1921 al 29, Mitropa cup dal 27 al 39 con tabellini, Guerini dal 77 all'86, almanacchi italiani dal 56 al 74, riviste, poster, figurine, cartoline, «Il pedale d'oro» 5 volumi e «Tutto il calcio minuto per minuto» 6 volumi. **Renato Capobianco, v. della Pineta 96, 48020 Punta Marina (Ra).**

☐ **VENDO** corsi completi de «L'inglese per tutti» e «Lo spagnolo per tutti» ed. De Agostini L. 600000, sono in buono stato. **Fabio Bartoli, v. Guicciardini 95, 56020 Montopoli (Pi).**

☐ **CEDO** annata completa «Calcio e ciclismo illustrato» 1953, figurine Panini dal 69 al 75, cartoline ciclisti. **Ruggero Del Mestre, v. Zorutti 8, 33050 S. Maria La Longa (Ud).**

☐ **INVIANDO** una cartolina della vostra città ne riceverete un'altra di Taranto o San Benedetto del Tronto. **Davide Ribecchini, v. Oberdan 75, 56010 Nodica (Pi).**

☐ **VENDO** collezione di annate dal 1970 al 1990 di Corriere dello Sport e Corriere dello Sport-Stadio. **Giovanni Bonfiglio v. Ancona 34, 62017 Porto Recanati (Mc).**

☐ **VENDO** solo in blocco annata completa 1990 del Guerino in ottime condizioni L. 60000. **Roberto Carlucci, v. M. Signorile 49, 70121 Bari.**

☐ **VENDO** L. 35000 maglia originale della Fiorentina, L. 75000 quelle di Napoli, Atalanta e Doria, L. 50000 Arsenal, nazionale inglese e azzurra, L. 25000 gagliardetto Messaggero Ravenna, L. 15000 maglia bianca originale di Kareem Abdul Jabbar, L. 10000 maglia bianca Messaggero volley Ravenna. **Lorenzo Graffiedi, v. Caravaggio 3, 48016 Milano Marittima (Ra).**

☐ **VENDO** il Supplemento Sport Illustrato n° 23 del giugno 1954 intitolato «Tutto sui mondiali di calcio, «Il calcio dalla A alla Z» di G. Antognoni e M. Giannini, due volumi: le regole ed il manuale di calcio anno 1979. **Massimo Basile, v. Prefabbricato zona Caruso 10, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** Guerini sfusi dal 1985 in poi, poster calciatori e non, foto dal vivo: formato 30 × 20 L. 11000, formato medio L. 6000, formato cartolina L. 3500, di tantissimi calciatori. **Francesco Maiorano, v. A. di Savoia vico XI n° 20, 70057 Palese (Ba).**

☐ **VENDO** L. 2500 l'una foto di: Fiori, Eranio, Berthold, Giannini, Costacurta, Lineker, Platini, Tacconi, Serena, Vialli, Gregucci, Stroppa, Maldini, Mancini, Baggio, Schillaci, Gullit, Ferrara, De Napoli, Casiraghi, Zenga, Klinsmann, Matthäus, Berti, Corini, Caniggia e Van Basten. **Tiziana Cannizzaro, v. degli Abeti 46, 00172 Roma.**

☐ **CERCO** inserto Big n° 1 (novembre '83), Touchdown n° 1 e n° 2, Probowl n° 2, Superbowl n° 36, Playoff n° 11, Tutto Football n° 23 (12 giugno '85) e ogni tipo di materiale sul football americano. **Elvis Lucchese, v. Querini 24-B, 30170 Mestre (Ve).**

☐ **VENDO** L. 75000 volume «Italia 90» ed. Sport e Cultura, 220 pagine eccezionali, nuovissimo. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** L. 120000 i dieci fascicoli de «La storia illustrata della nazionale 1910-1942» di L. Boccali, L. 14000 l'uno gagliardetti di: Akragas, Gonars, Sevegliano, Maranese, Morsano, San Marco, Villesse e Cussignacco. **Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, 33050 Gonars (Ud).**

☐ **VENDO** stupende colorfoto di: Maldini, Zenga, Vialli, Baggio, I. Bonetti, Stringara, Berti, Schillaci, Maifredi, Villa, Waas, Geovani, Giannini, Cusin, Marocchi, Bonaiuti, Baresi; inviare bollo per risposta. **Luigia Pagano, v. Annunziata 24, 70056 Molfetta (Ba).**

☐ **SCAMBIO** solo con collezionisti gagliardetti ricamati anni 60 di: Lazio, Napoli e Argentina con quelli di Spal, Venezia, Torino e Vicenza sempre ricamati. **Giampaolo Aratoli, v. Palermo 1, 20099 Sesto San Giovanni (Mi).**

☐ **VENDO** L. 50000 tre squadre subbuteo: Inter, Liverpool e Brasile, panno-campo, due palloni, due porte rossoblù, tutto in ottimo stato. **Stefano Tavoletti, v. Corridoni 61, 55049 Viareggio (Lu).**

☐ **VENDO** di G. Brera «Storia critica del calcio italiano», «Spagna 82: Italia Mondiale» ed. Fiorani; biglietti ingresso stadi Italia 90 a Napoli; album ciclismo 1967 ed. La Folgore di Bologna, completo. **Silvana Riccardi, v. Vecchia Luciano, isolato S. n° 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** maglie originali squadre A.B.C., inglesi, spagnole, tedesche, francesi e nazionali; chiedere lista inviando due bolli da L. 750. **Mariano Miucci, v. S. Lavagnini 60, 71011 Apricena (Fg).**

☐ **VENDO** della Edigrafica di Firenze i volumi di Crujiff di S. Ciotti, di: Lazio, Roma, Fiorentina, Torino, Graziani e della Bonecchi editore: Bruno Conti, i grandi del calcio italiano raccontano. **Raffaele Gaudino, v. Toiano, 3° fabbricato, scala A interno 1, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** autografi originali di Andrea Gardini, R. Pittis, M. Iacopini, J. Velasco, R. Dal Zotto, A. Mikhailichenko L. 5000 l'uno foto ultra Ravenna e biglietti manifestazioni sportive. **Luca Mazzolani, v. A. Acquacalda 15, 48100 Ravenna.**

☐ **CERCO** sciarpe di: Real Madrid, Crystal Palace, Barcelona, Eintracht Francoforte. **Massimiliano Pacifici, v. V. Tizzani 94, 00151 Roma.**

☐ **COMPRO** maglia originale Tottenham stagioni 83/84 e 84/85, taglia M/L. **Andrea Senzolo, v. Argine 17, 35010 Piazzola sul Brenta (Pd).**

☐ **CERCO** Guerini 15-21 maggio 1985 e 22 maggio 85; poster calciatori del Verona di qualsiasi epoca; vendo cassette giochi Commodor 64 e 128 e Spectrum 48K ottimo stato, alcune ancora sigillate; prezzi scontati; chiedere lista. **Andrea Chilese, v. Prova 74/G, 37047 San Bonifacio (Vr).**

☐ **VENDO** materiale originale di ultra e società spagnole, portoghesi, francesi, slave, polacche, rumene, inglesi, olandesi; chiedere lista. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (Mi).**

☐ **VENDO** foto 10 × 15 di Baggio e Schillaci, L. 3000 l'una. **Giampiero Solazzo, v. Garibaldi 61, 73010 Arnesano (Le).**

Simone Francini di San Giovanni Valdarno (AR) ci ha inviato un suo primo piano, sostenendo di essere il sosia di Roberto Baggio. In realtà, a Roby-gol somiglia solo vagamente, ma potrebbe benissimo essere uno dei fratelli Baggio. Osservando le foto del fantasista bianconero e di Edy, suo fratello, che gioca nelle giovanili della Fiorentina, potrete comprendere perché il lettore toscano può essere considerato un'«evoluzione della specie»; uno di famiglia, insomma. Un'ultima segnalazione: **Cercasi Sosia**, rubrica che ha ottenuto un successo impensabile, proseguirà ancora per quattro settimane. Affrettatevi ad...assomigliare ai campioni dello sport!

L'augurio più bello di un felice '91 lo inviano ai lettori del Guerino questi quattro giovani amici. Sono, nell'ordine, Andrea Angeleri di Ponte Pietra (PG), milanista in fasce; l'interista Stephen Pace Asciak di Malta; Alessio Gragnano di Napoli; e lo juventino, in rosa, Enrico Paci di Città di Castello

MERCATIFO

☐**TIFOSA** dell'Olanda scambia idee con appassionati di calcio e ciclismo, cerca materiale vario dell'Olanda ai Mondiali 74. **Marina Marchi, V. Tigellio 20, 09123 Cagliari.**

☐**SCAMBIO** corrispondenza con amici di tutto il mondo, specie italiani. **Atef Salah, 62 Al'Entessar-Str., Pigam, Sheubra Elkhima, Cairo (Egitto).**

☐**CORRISPONDO** con amici/che su calcio, basket ed argomenti vari. **Patrizia Carraro, v. Lago di Lugano 23, 36100 Vicenza.**

☐**APPASSIONATO** di calcio corrisponde con tifosi/e di tutti il mondo, anche in portoghese. **Carlo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, 56025 Pontedera (Pi).**

☐**TIFOSO** bianconero augura buon compleanno ad Alessandra. **Pietro Finotti, v. Argine Sud 12, 46026 Quistello (Mn).**

☐**16enne** fan laziale scambia corrispondenza con fan di: Toro, Doria, Verona, Fiorentina, Parma. Bari, Cesena, Cagliari, Reggina, Taranto, Foggia e con tutti i gruppi dell'Interregionale. **Massimo Paradisi, v. C. Balbo 36, 03039 Sora (Roma).**

☐**ADERITE** al club interista delle maggiorate fisiche per partecipare al concorso «Miss Inter Maggiorata». **Giuseppe Desena, v. Solferino 19, 15040 Mirabello Monte (Al).**

☐**CHIEDO** corrispondenza alle lettrici del Guerino. **Leonardo Raniero, v. Vittorio Emanuele 160/162 Mola, 70042 (Ba).**

☐**22enne** corrisponde con tifosi del Toro di tutta Italia. **Roberto Codecasa, v. delle Brede 13, 26010 Dovera (Cr).**

STRANIERI

☐ **SCRIVENDO** in italiano o inglese un 18enne rumeno scambia idee ed ultramateriale su ogni sport e sulla musica. **George Stanciu, b. Metalurgiei 34, bl. R-6, ap. 22, etaj 5, sc. A, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **VENDO** riviste e quotidiani argentini: Superfotbol, Solo Fotbol, Solo Basquet, Engestando, Panorama Match. **Claudio A. Escobares, Junin 3766, 5006 Cordoba (Argentina).**

☐ **UNIVERSITARIO** amante dei viaggi, della musica e del karate scambia idee con coetanei in francese su questi argomenti. **Djellaoui M'Hamed, Cité Nouvelle n° 42, Sidi Ghiles, 42115 Zipaza (Algeria).**

☐ **STUDENTE** appassionato di calcio, danza, film e musica scambia idee con tanti amici scrivendo in inglese. **Kofi Kyereme p.o. box 78, Kato Berekum, Brong Ahafo (Ghana).**

☐ **CORRISPONDO** su musica, calcio e viaggi con amici del Guerino in francese. **Briki Mourad, 68 Askri Ancene, Dimat de France, Algeri (Algeria).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza ed ultramateriale come magliette ufficiali, divise ecc... **Amarildo Aziuedo, caixa postal 3269 Educandos, 69070 Manaos (Brasile).**

☐ **TIFOSO** della Steaua corrisponde con amici italiani nella loro lingua per impararla bene perché la studia. Alessandro Rostina, str. **Tatulesti 9, bl. 85, sc. 2, etaj 2, ap. 22, sector 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **AMICI** italiani, fan di: Bari, Bologna, Fiorentina, Milan, Cesena, Doria inviatemi qualche vecchio Guerino e diverremo corrispondenti. **Marcel Srigore, Sos Giurgiului 286-C, bl. 5, ap. 10, etaj 1, sc. 2, Com. Jilava S.A.I. 75950 Bucarest (Romania).**

☐ **18enne** scambia idee con amici. **Adjei S. Rexford, p.o. box 53, Berekum (Ghana).**

☐ **GIORNALISTA** 30enne interessato a sport, turismo, auto e musica, collezionista di souvenir scambia idee con tanti amici esteri, specie italiani coi quali scrive in italiano. **Vladimiro Ennanov, 255720 Kiev, Bucia via Novoe-Siosse, 3 app.-14 (Urss).**

☐ **COLLEZIONISTA** di souvenir calcistici come bandiere, gagliardetti, adesivi ecc... li scambia assieme alle idee con amici e saluta Umberto Conti di Civitanova Marche e Marco Gaspari di Carmignano (Fi). **Adrian Mirea, str. Garii 155-A, Com. Jilava, 75950 S.A.I. (Romania).**

☐ **17enne** fan della Steaua scambia poster, sciarpe, foto, programmi, adesivi, gagliardetti ecc... ed idee in italiano o inglese. **Daniela Bietu, str. Stupilor 4, Bl.-E-10, sc. A, ap. 12, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTE** 23enne scambia idee su cinema, musica e viaggi con amici scrivendo in francese o inglese. **Celestin Komoin Kouane, s/c Kone Lakoum, 13 BP, 1412 Abidjan, (Costa d'Avorio).**

☐ **TIFOSO** del Cadice scambia ultrafoto con fan italiani di tutti i club specie Milan, Doria, Atalanta. **Jose Carlos Blanco Hernandez, c/ Pintor Godoy 2, 7°-A-2, 11010 Cadice (Spagna).**

☐ **AMANTE** della musica e collezionista di francobolli e cartoline le scambia assieme alle idee scrivendo in francese. **Jalal Sabir, Jamila 5 rue 158 n° 5, Cité D'Kemâa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale calcistico compresi libri li scambia ed anche corrisponde con amici italiani nella loro lingua. **Urss, Casatochin Romano, Uliza Vinokurova 17-1-20, Mosca 113447.**

☐ **SCAMBIO** album Panini del Belgio 1983, giornali dei mondiali 1978-82-86, riviste di calcio «Balon» Messico 1985-6-7-8, «Placar» Brasile aprile 1990 e maglia originale di Cuba con figurine Panini d'Europa, adesivi giganti. **Osmany Vicente Castellon, c.f. «Cuba 1938», ap. po. 37, Placetas 52800 Villa Clara (Cuba).**

☐ **SCRIVIMI** se vuoi allargare la tua raccolta di cartoline, francobolli, monete, banconote, materiale sportivo ed altro. **Iza W. Skrytka, Pocztowa 200, 03-285 Varsavia-9 (Polonia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di adesivi, bandierine, cartoline, foulard scambio tale materiale assieme alle idee con italiani, specie dell'Inter, Lazio, Fiorentina, Roma, Genoa e fan della Nazionale azzurra. **Dinev Radoslav, Z.K. Mladost-2, bl. 219, vh-2/33, Sofia 1799 (Bulgaria).**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico lo scambio scrivendo in inglese con amici del Guerino e tifosi di Milan, Inter e Bologna. **Gevorkian Tigran, Kuznetozov str. 5 ap. 19, 375070 Yerevan, Armenia (Ussr).**

☐ **SCAMBIO** idee con giovani amici. **Eugene Bouadi, 12 BP 619 Abidjan (Costa d'Avorio).**

☐ **CORRISPONDO** con giovani in francese. **Allah Berthin, s/c Miessan Daniel, BP 25 Cidex 5 Abidjan (Costa d'Avorio).**

☐ **AMO** lo sport e la musica e su tali argomenti scambio tante idee. **Emmanuel Assemien, s/c BP25, Cidex 5, Abidjan (Costa d'Avorio).**

☐ **CORRISPONDO** con persone dai 40 ai 50 anni su tanti argomenti. **Daniel Blokov, Paroisse, BP 25 Cidex 5, Abidjan (Costa d'Avorio).**

☐ **SCRIVENDO** in francese scambio idee con ragazzi e ragazze. **Francois Miessan, s/c Niamke Du Capeil, 01 BP V. 271 Abidjan (Costa d'Avorio).**

☐ **APPASSIONATO** di tennis scambia idee ed ultramateriale tennistico con amici di tutto il mondo; scrivere in inglese o spagnolo. **Marcelo Coelho Niedersberg, rua Guilherme Alves 150/206, Petropolis 90630 Porto Alegre (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** sciarpe, distintivi metallici e maglie con amici di tutto il mondo. **Sovar Mihai-Puteree, str. Stoian Militaru 1-3, bl. 7-B, sc. 2, ataj 5, ap. 57, sector 4, Bucarest (Romania).**

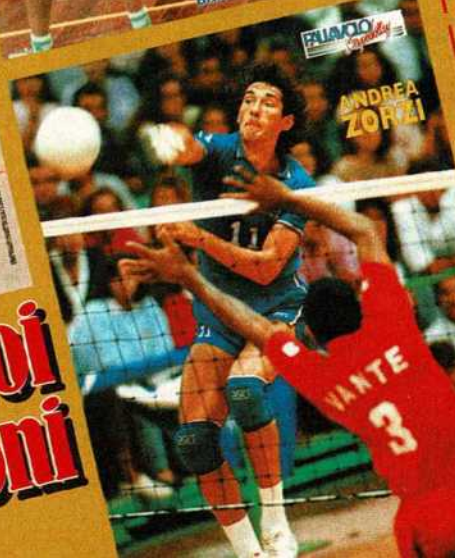
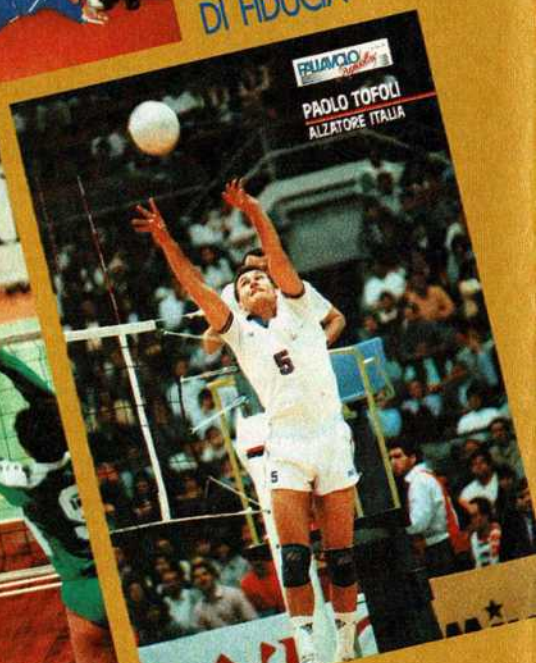
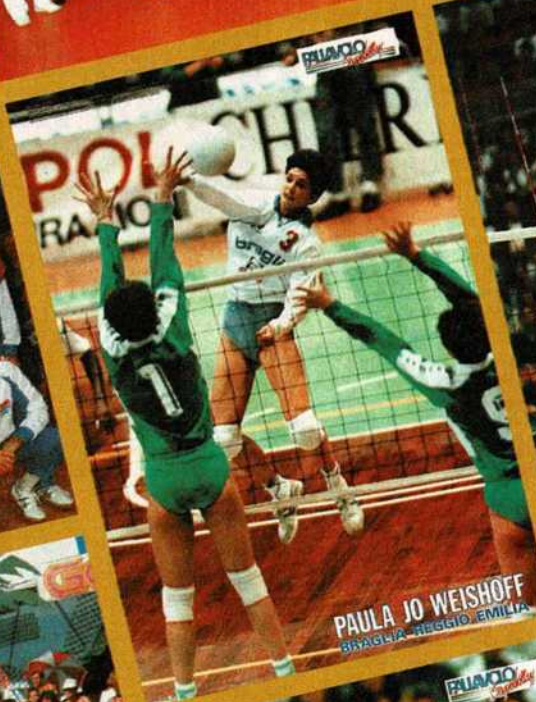
Lido Mori, lettore della bellissima Agliana (provincia di Pistoia), ha inviato la foto della locale formazione di volley femminile. «È una squadra composta da ragazze piene di entusiasmo e... di mezzi tecnici», assicura. E ha ottenuto notevoli risultati (foto GS)

☐ **AMANTE** dei viaggi, della musica e del nuoto scambio idee. **Assim Hassan, via F. Turati 18, Porretta Terme, Bologna (Italia).**

☐ **AMO** terribilmente lo sport, la musica, i viaggi e scrivendo in francese o inglese scambio idee con amici italiani. **Kouron Tka Charles Tidiane, Drissa Koutme, s/c Aka Aya, 14 BP, 593 Abidjan 14, (Costa d'Avorio).**

☐ **SOCCER** fan del Feyenoord ed ammiratore del calcio italiano scambia idee e fototifo con amici dell'Italia e del mondo. **Maurice Dumas, Tagoreplaats 85, 3064 PB Rotterdam (Olanda).**

☐ **CORRISPONDO** in francese con amici e scambio foto. e altro materiale. **N'Guessan Kouassi Pierre, II BP, 1023 Abidjan (Costa d'Avorio).**

PALLAVOLO
SuperVolley
ITALIA CAMPIONE D'EUROPA 1989
UN APPUNTAMENTO
"SOTTO RETE"
OGNI MESE
NELLA VOSTRA
EDICOLA
DI FIDUCIA
LORENZO
BERNARDI
PHILIPS MODENA
ANDREA
ZORZI
MAXICONO
PAOLO TOFOLI
ALZATORE ITALIA
MAXICONO PARMA CAMPIONE D'ITALIA 1990
PAULA JO WEISHOFF
BRAGLIA REGGIO EMILIA
I re della spiaggia
ANDREA
ZORZI
I COMMENTI
LE INCHIESTE
LE FOTO
I DOSSIER
LA STORIA
LE CIFRE
I POSTER
LE INTERVISTE
I PERSONAGGI
LA TECNICA
DEL VOLLEY
ITALIANO E
INTERNAZIONALE
Un anno con i tuoi campioni

LA PALESTRA DEI LETTORI

segue

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** L. 30000 l'una Vhs del Napoli in Uefa 88/89, finali coppe europee 89/90 e 88/89, supercoppa 90, mondiali 90, Olimpiadi e volley mondiale; oltre 300 titoli; chiedere lista gratuita. **Ubaldo Nastri, v. G. Cardano 34, 80055 Portici (Na).**

☐ **VENDO** o scambio Vhs gare del campionato brasiliano, Gran Premi F. 1, Mondiale 90; chiedere lista con prezzi ed inviare analoga. **Aylton Camargo, av. dos Arnaldos 2184, 15600 Fernandopolis, San Paolo (Brasile).**

☐ **VENDO** Vhs di ogni squadra di A e B del campionato 87/88; chiedere lista gratuita. **Giovanni Cattadori, v. Roma 34, 29017 Fiorenzuola d'Arda (Pc).**

☐ **VENDO** Vhs di Inter e Milan campionati 86/87, 87/88, 88/89, 89/90 con tutti i servizi delle gare ripresi dalla Domenica sportiva. **Martino Serio, v. Rosmini 15, 74015 Martina Franca (Ta).**

☐ **PAGO** bene per una o due Vhs con interviste recenti di Schillaci dalla Rai-Tv od altra fonte; Contattare **Sra Bettie M. Magee, c/ Margarita Blanca 10, Pueblo Lopez Fuengirola, Malaga (Spagna).**

☐ **VENDO** L. 35000 video di Roma-Sampdoria finale Coppa Italia 1986 e Larissa-Sampdoria Coppa delle coppe intera. **Piero Terrile, v. Bosena 24/2, 16035 Rapallo (Ge).**

☐ **VENDO** gare del Milan, Verona, Ancona, Inter, Cesena, Genoa, Atalanta, Fiorentina, Doria, Roma, Italia 90 ed altre; chiedere lista a **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, 36061 Bassano (Vi).**

☐ **VENDO** Vhs e V. 2000 dei Mondiali 82-86 - 90, finali coppe europee ed inglesi, tutto sul calcio inglese e sul Liverpool; chiedere lista inviando bollo. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

☐ **VENDO** L. 25000 l'una Vhs coppe europee di Inter e Juventus, mondiali 82 e 86 ed Europei 88. **Giuliano Missaggia, v. Carso 42, 13051 Biella (Vc).**

☐ **VENDO** Vhs gare di: Mexico 86, Germania ed Italia 90; doppia sfida Coppa Campioni 87/88 Napoli-Real, finale Uefa gara andata 88/89 Napoli-Stoccarda; finale masters 90 Agassi-Edberg; inviare bollo per lista. **Francesco Tedesco, v. Simone Martini 73, 80131 Napoli.**

☐ **CERCO** video dell'Italia contro Brasile e Germania in Espana 82, Italia-Germania Mexico 70, Camerun-Inghilterra Italia 90, Juve-Liverpool Coppa Campioni 84-85 a Bruxelles. **Alessandro Fasano, v. Dante 132, 17020 Laigueglia (Sv).**

☐ **VENDO** L. 20000 l'uno gli incontri di Italia 90; chiedere catalogo gratuito. **Alberto Morini, v.le Don Bosco 69, 06023 Gualdo Tadino (Pg).**

☐ **SCAMBIO** numerose Vhs di calcio; inviare e chiedere catalogo. **Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I° 23, 13019 Varallo Sesia (Vc).**

☐ **VENDO** Vhs gare Italia Europei 88 e Mondiale 90, storia della nazionale, finale all'Heysel tra Juventus e Liverpool, Germania-Spagna agli Europei 88, Germania-Olanda mondiali 90, Italia-Bulgaria e Brasile-Spagna Mondiali 86; eventuali scambi con vecchi album Panini, con Vhs Doria-Anderlecht, Doria-Malines ed amichevoli Spagna-Inghilterra 2-4. **Ezio Sassoni, v. Vernazza 30/7, 16131 Genova.**

IL GUERINO PER L'EUROPA

Con l'obiettivo di ottenere da almeno 2 milioni di ragazze e ragazzi europei un «SÌ» al progetto di Europa senza frontiere è partita il 1° gennaio, e resterà aperta fino al 31 marzo, l'ottava edizione del concorso «I giovani incontrano l'Europa», organizzato dalla RAI e da 23 altri enti radio-televisivi europei, con la collaborazione dei Ministeri del Turismo e Spettacolo e della Pubblica Istruzione, della Regione Veneto e di altri enti e istituzioni , delle associazioni europeistiche, dei maggiori partiti e sindacati, di quindici quotidiani e di trenta periodici. Il «SÌ» verrà espresso con una semplice cartolina o in forma artistica. Si prevedono, in tutti i paesi europei, compresi quelli dell'Europa orientale, almeno due milioni di partecipazioni. La grande novità dell'ottava edizione è il diretto coinvolgimento nell'organizzazione, della partecipazione e della diffusione dei maggiori partiti e sindacati e di un buon numero di giornali. Attraverso i loro movimenti giovanili, hanno dato la loro adesione i seguenti partiti e sindacati: DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI, MSI, CGIL, CISL e UIL. I quotidiani che pubblicheranno le schede per la partecipazione e notizie sul concorso sono Il Giornale, Il Giorno, Il Sole 24 ore, La Notte, Tuttosport, Il Gazzettino, La Nazione, Il Tirreno, l'Umanità, Oggigiovani (un nuovo quotidiano che uscirà a metà gennaio), Il Mattino, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Gazzetta del Sud, La Sicilia e Il Corriere del Ticino (di Lugano). Lo stesso impegno, per quanto riguarda i periodici, è stato preso da «CIAO 2001» e dagli altri settimanali e mensili del Gruppo Leti, dal Guerin Sportivo, da Il Biellese, Umanità Europea e Unione Popolo Veneto. Per i vincitori sono previsti centinaia di premi, tra cui viaggi in tutta l'Europa. Uno di questi viaggi farà incontrare nel prossimo ottobre, nel Veneto, 500 Giovani provenienti da tutta Europa. Prossimamente il Guerino pubblicherà la scheda per partecipare al concorso. Intanto sono stati espressi a Firenze i primi 4.000 «SÌ». Sono venuti dai bambini e dai giovani che hanno visitato la II Mostra del Giocattolo d'epoca tenutasi a Palazzo Strozzi dagli inizi di dicembre. Della mostra faceva parte uno stand di «I giovani incontrano l'Europa» in cui si invitavano i bambini e i giovani fino ai 25 anni a dire «SÌ» all'Europa senza frontiere compilando una scheda e deponendola in un'urna.

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 14. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO TEL.

CAP. CITTÀ PROVINCIA

FIRMA

L'EDITORE
DELLO SPORT.

AT&T PORTA AL SUCCESSO I CODEC TELETTRA NEGLI STATI UNITI

Telettra fornirà alla statunitense AT&T Communications 100 codificatori e decodificatori numerici (CODEC) per la trasmissione di segnali tv convenzionali, operanti sullo standard americano NTSC con velocità a 45Mb/s. La trattativa è iniziata in settembre e la fornitura degli apparati (DTV-45) avverrà entro marzo. A questo primo contratto, il cui valore è di circa 4 miliardi di lire, dovrebbero fare seguito nuovi ordini nel corso del 1991 e 1992. Con questa operazione, AT&T inizierà la conversione dalla forma analogica in quella digitale del sistema di trasmissione dei segnali tv utilizzato negli Stati Uniti, dove quasi tutte le applicazioni di telecomunicazione hanno ormai già subito tale trasformazione. Il Codec Telettra, anche nella sua versione per il mercato americano, è considerato da molti esperti come il sistema più avanzato di codifica e decodifica, in grado di comprimere il segnale tv digitale fino a 45 Mb/s senza alcuna distorsione percepibile dall'occhio umano. I Codec utilizzati negli Stati Uniti rappresentano un'applicazione della tecnologia che ha successivamente consentito di sviluppare, in collaborazione con Rai, il sistema di trasmissione digitale per segnali tv ad alta definizione (HDTV), presentato nel corso dei recenti Mondiali. □

POKER D'ASSI PER IL TROFEO KINDER E FERRERO

Il Trofeo Kinder e Ferrero è un riconoscimento conferito al calciatore giudicato il migliore della stagione 1990-91. La giuria, composta da giornalisti specializzati (fra essi, anche il direttore del Guerin Sportivo), si riunisce sistematicamente per decretare il miglior giocatore di ogni mese, per tutti i nove mesi del campionato. I vincitori designati mensilmente non possono essere votati nei mesi successivi e concorrono all'assegnazione dei premi finali. Dato il ritardato inizio del concorso rispetto al campionato, nella prima riunione i giurati hanno votato i migliori dei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. Per settembre l'ha spuntata **Mancini** su Piovanelli. In ottobre ha dominato **Baggio,** seguito da Melli e Piovanelli. Novembre ha visto il dominio di **Matthäus.** Dicembre ha premiato **Rijkaard.** □

TORNA LA MOUNTAIN BIKE SU GHIACCIO

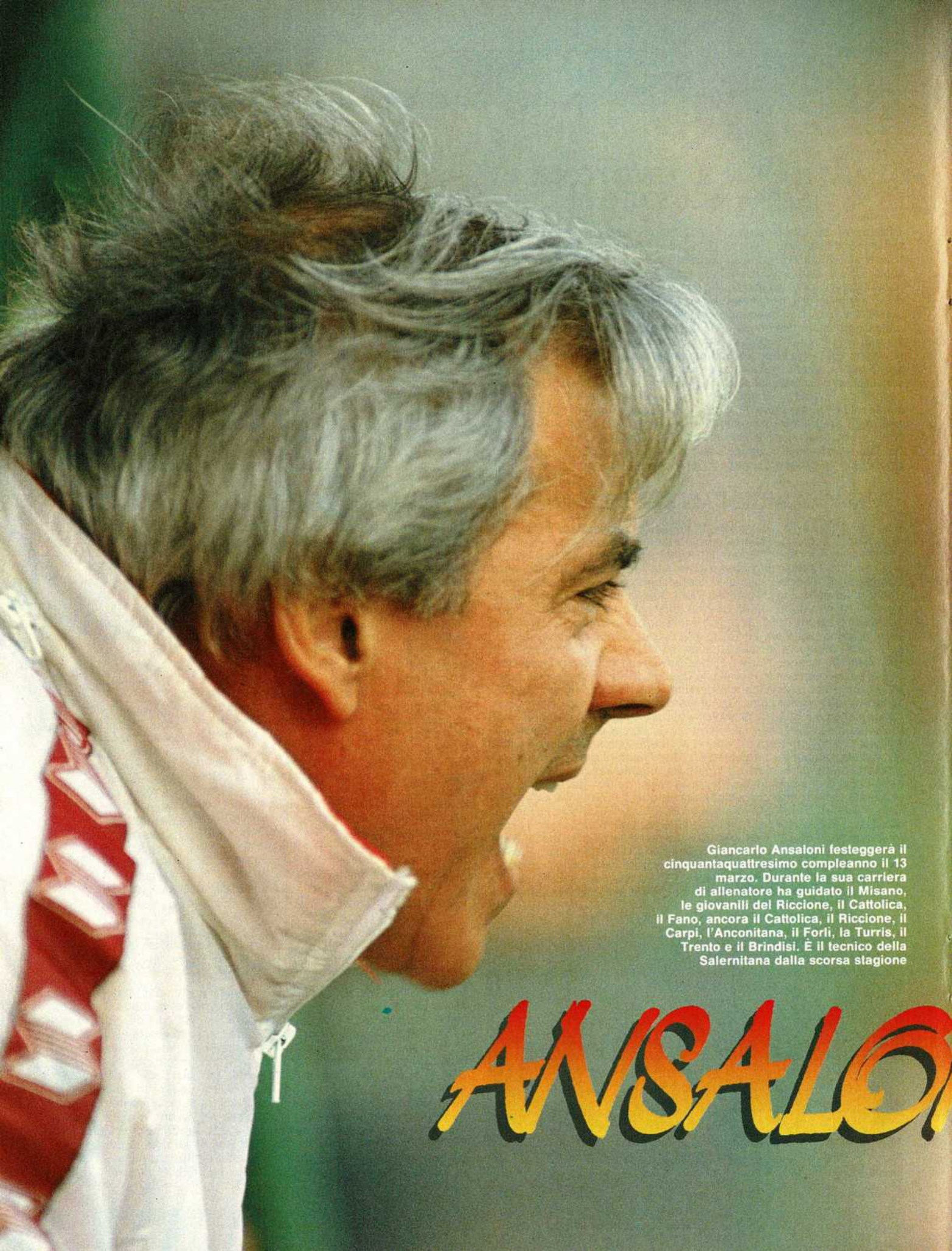
È partito da Courmayeur sabato 12 gennaio il secondo Ice MTB Gommina Time Challenge, con la prima delle cinque prove previste che, passando per Bormio (19 gennaio), Alleghe (26 gennaio) e San Martino di Castrozza (2 febbraio), porteranno alla finalissima di Madonna di Campiglio (9 febbraio), dove lo scorso anno trionfò l'ex-olimpionico Claudio Vandelli. L'Ice Gommina Time Challenge è l'unica manifestazione al mondo di mountain bike su ghiaccio ed è per questo che, rispetto all'edizione 1990, si registra una novità assoluta: la massiccia partecipazione di atleti stranieri, che daranno vita ad appassionanti duelli con i migliori specialisti italiani di MTB, fra cui il campione in carica Vandelli, Rosola, Noris e Renosto. Più folta dello scorso anno anche la partecipazione femminile: le ragazze sono 15, una per squadra, ed avranno una classifica a se stante, valevole anche per quella a squadre. Idealmente sono capitanate dalla campionessa del mondo, l'americana Lisa Muhich. Quindici le squadre in gara (dalla Bianchi alla Specialized, dalla Diamond Back alla Scott) per un totale di 45 atleti. Ad ogni prova, composta di batterie di qualificazione, semifinali e finale, ognuno raggiunge un punteggio (incrementabile con i «bonus» in volata), che poi si somma ad ogni gara. Maglia azzurra per il leader della classifica maschile, fucsia per la prima delle ragazze. Due sono le aziende che rendono possibile anche quest'anno le gare del challenge: la Specialized, che fornisce a tutti gli atleti gli speciali copertoni chiodati, e la FIR, che garantisce a tutti un assetto ottimale con i propri resistentissimi cerchi. Tutti circuiti sono disseminati di ostacoli, il fondo è un misto ghiaccio-neve. L'Ice Gommina Time Challenge, inserito da quest'anno nel calendario Uci, è organizzato dalla Esprit in collaborazione con la Federazione Ciclistica. La Rai trasmette in differita tutte le gare, mentre il network Rete 105 le racconta in diretta ai radioascoltatori. □

MILAN: LE COPPE E UNA MEDAGLIA

È stata coniata dalla Zecca dello Stato la medaglia ufficiale del Milan celebrativa della Coppa Intercontinentale vinta dalla squadra rossonera a Tokyo, settima coppa nel giro di 18 mesi, che si aggiunge agli altri dieci trofei internazionali. La medaglia raffigura un cartiglio stilizzato con sovrapposta la stella, simbolo della vittoria, che sormonta lo stemma rossonero, circondata dai nomi del presidente Berlusconi, dell'allenatore Sacchi e dei giocatori. Sul rovescio, la scritta circolare Milan Intercontinentale che sovrasta i due emisferi e la data Tokyo 9 dicembre 1990. La medaglia, nei diametri 35 e 22 mm per l'oro e 35 per l'argento, sarà distribuita rispettivamente a un milione 100 mila, 392 mila e 70 mila lire. Le prenotazioni potranno essere effettuate alla Zecca dello Stato in piazza Verdi 10 a Roma o tramite gli sportelli delle Banche. Contemporaneamente alla medaglia sono stati realizzati, in collaborazione con la Cocepa Gioielli di Milano, i distintivi a ricordo dell'importante avvenimento sportivo, che saranno distribuiti in oro a 97 mila lire e in argento a 15 mila. □

Sopra, la medaglia coniata dalla Zecca di Stato per celebrare il successo-bis di Tokyo del Milan di Arrigo Sacchi. Sotto, a sinistra, lo Spirit of Biel II, un gioiello da galleria aerodinamica

PROVE IN GALLERIA AERODINAMICA PER LO «SPIRIT OF BIEL II»

La Fabric Fédéral d'Avions di Emmen ha partecipato alla realizzazione del veicolo da corsa «Spirit of Biel II» eseguendo una parte delle prove aerodinamiche col prototipo nella grande galleria aerodinamica subsonica, come anche delle prove esemplificative con un modello ridotto a 1:5 nella piccola galleria aerodinamica subsonica. L'ottimizzazione aerodinamica della forma esterna ha consentito di ottenere un veicolo su strada che possiede un coefficiente di penetrazione dell'aria estremamente ridotto. In questa ottica la modellizzazione corretta di dettagli apparentemente insignificanti si è rivelata decisiva. Particolare attenzione è stata data all'impatto della aerodinamica sulle qualità stradali del veicolo. Nella galleria aerodinamica lo «Spirit of Biel II» ha dimostrato un comportamento eccellente e sicuro sia sotto l'influenza di un forte vento laterale sia a delle velocità, non raggiungibili su strada, fino a 200 km/h. □

Giancarlo Ansaloni festeggerà il cinquantaquattresimo compleanno il 13 marzo. Durante la sua carriera di allenatore ha guidato il Misano, le giovanili del Riccione, il Cattolica, il Fano, ancora il Cattolica, il Riccione, il Carpi, l'Anconitana, il Forlì, la Turris, il Trento e il Brindisi. È il tecnico della Salernitana dalla scorsa stagione

ANSALO

È arrivato in Serie B in età ormai... pensionabile, a cinquantatré anni. Non si atteggia a santone, crede molto nel lavoro e poco nelle pubbliche relazioni. Con lui, i granata hanno già ottenuto la promozione: e il bello deve ancora venire

di Gianfranco Coppola - foto di Alfredo Capozzi

Sentendo ripetere il suo nome da radio e tivù, giornali e riviste, tutti i tifosi hanno consultato le enciclopedie: Stakhanov, chi era costui? Mah, sta di fatto che doveva essere uno esattamente uguale a Giancarlo Ansaloni, allenatore della Salernitana. Detto Stakhanov, appunto. Cinquantaquattro anni tra meno di due mesi, il perimetro della sua vita è delimitato tra la camera 212 dell'albergo Jolly di Salerno e lo stadio «Vestuti», antico mausoleo dove la squadra continua ad allenarsi, fatta eccezione per la seduta del giovedì che si svolge sul nuovo e splendido campo nella zona est della città, destinata agli impianti sportivi. Mai visto a un cinema né a teatro, mai presente a una serata di gala, alla cena sociale dei Lyon's o del Rotary, toccata e fuga alle inaugurazioni di nuovi club: quando c'è da parlare troppo o in maniera cerimoniosa, lui tradisce Garibaldi. Non è «obbedisco» il suo motto. «Obbedisce» soltanto alla sua coscienza e al suo programma. I giocatori lo stimano, anche se a volte avrebbero magari voglia di strozzarlo. Il martedì, quando il gruppo si ritrova dopo il lunedì da santificare con mogli e figli, Ansaloni comincia la seduta con due ore di colloquio negli spogliatoi: dal generale al particolare. L'esame della partita della Salernitana può anche prendere spunto dalla vittoria del Milan o dalla sconfitta del Sassuolo. Nove allenamenti alla settimana: l'ultimo, la domenica mattina. Un bel rompicapo, per il laborioso segretario Pino Iodice, trovare sempre alberghi con uno spazio verde a disposizione. Un test il martedì, due il mercoledì, giovedì e venerdì, uno il sabato e, come detto, la domenica. Inflessibile perfezionista, a Giancarlo Ansaloni non piace mostrare che tutto, anche le pause, rientrano nel programma. In questo senso, non è il perfetto public relation man di se medesimo. Col vice Agresti e il preparatore atletico Perugino, sin dai giorni del ritiro ha realizzato una tabella colorata. Un calendario in piena regola: questa domenica saremo al 70%, quest'altra al 95%, quest'altra ancora al 60% e via dicendo. Matematica pura. Possibile, in un gioco che in fondo è una scienza inesatta? *«È quanto meno possibile prevedere fasce di tempo e di condizioni, questo sì. Imbroccare tutto è francamente impossibile. Ma gli allenamenti sono fondamentali e otto o nove sono appena sufficienti, per quanto il calcio moderno chiede agli atleti. Mi spiego: bisogna studiare le palle attive e quelle inattive, in area e a centrocampo, gli schemi e la tecnica individuale, perfino l'arbitro, che è una componente del gioco. Su tutto questo va impostato un programma di lavoro».*

— Dicono: «Ansaloni è bravo perché fa la zona», e lei magari s'incavola. Non c'è il rischio di essere un po' tutti condi-

segue

zionati dalle etichette?

«Indubbiamente sì, anche perché molti pensano che la zona sia un modo garibaldino di giocare, un atteggiamento quasi da sconsiderati. È invece un problema di scelta e di convinzione. In questo senso, le uniche due squadre in Italia che fanno la zona nell'accezione più pura del termine sono il Milan e il Foggia. La zona in molti casi è, al contrario, un atteggiamento difensivo. Giocare con il libero in linea o dietro gli altri difensori è un atteggiamento tattico anche questo. La Salernitana gioca con un insieme di atteggiamenti, tra i quali c'è anche la zona. Alla zona è abbinato il pressing e ciò vuol dire che l'avversario deve sempre essere aggredito a uomo, ci avete mai fatto caso? La realtà è una: la zona non riesce perché spesso non tutti la sanno insegnare».

— Una carriera da onestissimo giocatore subito finita, a 29 anni, le giovanili del Riccione, poi promozioni a Cattolica e Carpi; quindi il Sud. Ora lei è una sorta di emigrante alla rovescia: da San Felice sul Panaro (Modena) a Salerno a caccia della felicità perduta, passando per Torre del Greco e Brindisi.

«Non credo alla storia dell'emigrante alla rovescia. Per fortuna del calcio, in trent'anni di milizia ho notato che sta cambiando un po' la mentalità dei dirigenti. Una volta si diceva che un tecnico del Nord non poteva allenare al Sud, in ambienti infuocati. Adesso basta che un allenatore faccia giocare le sue squadre, dico solo giocare, e si può anche fare un bel salto di categoria. È positivo, non ci sono più pregiudizi».

— Lei comunque non è più giovanissimo, è arrivato in B a 53 anni: ha qualche rimpianto?

«No, ho lavorato ogni anno e questo non è assolutamente semplice, né scontato. È successo che qualche collega si sia

trovato sparato in alto perché spinto dal cannone di un giro particolare, ma la caduta è stata pesante. Io ho cominciato a vincere dai campionati giovanili, dalla Prima Categoria, dalla D alla C, e ho portato la Salernitana in Serie B educando, se mi consente, anche un ambiente meraviglioso, che aveva soltanto bisogno di uomini bravi a tenere al passo il tasso di elettricità. Io e i miei giocatori ci siamo riusciti l'anno scorso, stiamo facendo altrettanto quest'anno».

— Non pensa di avere ormai perso il tram giusto?

«Non lo so, e poi, sono sincero, mi interessa relativamente. L'importante è che possa sempre lavorare, avere gli stimoli giusti per aggiornarmi, studiare, credere nel lavoro. Mi riesce da vent'anni, sono felice. Devo anche dire, però, che l'età non è tutto. C'è magari un trentenne che ha come primo obiettivo quello di salvare la panchina. Così la squadra si preoccupa solo di distruggere, spedire la palla in tribuna, magari fare un golletto grazie a un bomber astuto. E in casi così non è meglio uno di 53 anni, coi capelli tutti bianchi?».

— Salerno: possiamo definirlo un crocevia della sua storia di tecnico?

«È stata la forza di volontà a determinare in me la voglia di fare seriamente l'allenatore. Se fossi rimasto in Emilia Romagna, facendo bene di qua o di là ma senza rischiare troppo, adagiandomi nello stare a casa mia, a Riccione, cenando ogni sera con mia moglie Luciana e coi bambini (Giorgia, 20 anni, e Manuel di 13), sarei rimasto un incompiuto. Ci voleva coraggio, e scesi a Torre del Greco. Poi grandi soddisfazioni a Brindisi e la magnifica esperienza di questi due anni a Salerno».

— Con lei anche le stelle, a volte, se ne devono stare a guardare: l'uomo della promozione storica dopo 24 anni di inferno in C fu Agostino Di Bartolomei, eppure finì anche in panchina. Quest'anno c'è Daniele Pasa, primattore a livello nazionale sui calci piazzati, che però ogni tanto... rincula e ripiega come l'ultimo dei gregari.

«Niente di trascendentale. Il giocatore, anche il più bravo, dev'essere sempre al servizio dell'atteggiamento della squadra. L'asso è la pedina di un mosaico che si deve muovere perfettamente. L'attore va sul palcoscenico e recita una parte della commedia. L'attore è tanto più bravo, espressivo ed efficace quanto più la parte che gli ha assegnato il regista è appropriata alle sue caratteristiche. Dunque, lavoro di gruppo e gioco d'assieme: altro che offuscare le qualità dei più bravi, è il contrario. Uno schema così aiuta i più ricchi di talento. L'optimum è consegnare a ogni giocatore, prima della partita, il copione che deve recitare».

— Dove vuole arrivare?

«Al giorno in cui potrò andare in letargo felice, appagato, sereno».

Sposato da vent'anni, non ha mai fatto il viaggio di nozze. Ex proprietari d'albergo, lui e la moglie (che gestisce un negozio di pelletterie a Riccione) furono costretti a rinviare la luna di miele. Sognano un lungo tour in Amazzonia, saltando poi in India e in Giappone. Ansaloni pensava però, giustamente, di meritare un contratto biennale, una sorta di bonus per questo mega-viaggio, dopo la fantastica promozione in B. *«C'erano tutti i presupposti, ma la società è stata di parere opposto. Sono legato alla Salernitana soltanto fino al 30 giugno».*

E se un giorno Stakhanov venisse rapito?

g. c.

A sinistra, portato in trionfo il giorno della promozione in Serie B; e, accanto (fotoVilla), sulla sua prima panchina cadetta. Nella pagina accanto, in alto Carruezzo; al centro Battara; sotto, Pasa: sono tre cardini della formazione campana, che sta raccogliendo buoni risultati e confermando lo scoppiettante inizio di stagione

CRYSTAL PALACE F.C.

CAMPIONI

Dopo la fantastica galoppata della scorsa stagione nella F.A. Cup, i rossoblù si stanno confermando squadra numero uno di Londra. Il segreto: tanti «rampanti» e un tecnico vincente

di Don Aldridge

Il Crystal Palace, autentica rivelazione della stagione inglese, è solamente al suo terzo periodo di permanenza in Prima divisione. La speranza dei tifosi è che questa volta la bella avventura possa durare a lungo. Fu nel 1969 che i rossoblù di Selhurst Park esordirono nella categoria d'élite: ma nel 1973 erano di nuovo tra i cadetti e due stagioni più tardi addirittura in Terza divisione. Il secondo tentativo di inse-

segue

Nella pagina accanto, Steve Coppel, 35 anni, il tecnico che ha portato il Crystal Palace fra le «grandi» del calcio inglese. A fianco, una recente formazione dei londinesi, lo scorso anno sfortunati finalisti nella Coppa d'Inghilterra, dove furono superati di misura dal Manchester United. In alto, l'attaccante Mark Bright

CRYSTAL PALACE

segue

rirsi ai vertici della Football League venne nel 1979, ma finì anche peggio: nel giro di due anni, il Crystal Palace era di nuovo in Seconda Divisione.

Nessuna meraviglia, dunque, se nel 1989 — dopo la terza promozione nella massima serie — pochissimi tenevano in qualche considerazione la «provinciale» londinese: in tutti i pronostici più o meno accreditati essa compariva regolarmente fra le candidate alla lotta per non retrocedere. Le cose sono andate proprio così per quanto riguarda il campionato: solo cinque punti, alla fine, separavano il Crystal Palace dalla zona

TUTTI GLI UOMINI DI COPPELL

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Nigel MARTYN	11-8-1966	P
Perry SUCKLING	12-10-1955	P
Andrew WOODMAN	11-8-1971	P
Mark DENNIS	2-5-1961	D
Rudi HEDMAN	16-11-1964	D
Jeff HOPKINS	14-4-1964	D
John HUMPHREY	31-1-1961	D
Gary O'REILLY	21-3-1961	D
Richard SHAW	11-19-1968	D
Gareth SOUTHGATE	3-9-1970	D
Andy THORN	12-11-1966	D
Eric YOUNG	25-3-1960	D
Phil BARBER	10-6-1965	C
Darren CARR	4-11-1969	C
Andy GRAY	22-2-1964	C
Adam LOCKE	20-8-1970	C
Eddie McGOLDRICK	30-4-1965	C
Ricky NEWMAN	5-8-1970	C
Simon OSBORN	19-1-1972	C
Alan PARDEW	18-7-1961	C
David STEVENS	19-10-1970	C
Geoff THOMAS	5-8-1964	C
Mark BRIGHT	6-2-1962	A
Glyn HODGES	30-4-1963	A
John SALAKO	11-2-1969	A
Garry THOMPSON	7-10-1959	A
David WHYTE	20-3-1971	A
Ian WRIGHT	3-11-1963	A

LA SCHEDA DEL CLUB

Denominazione: Crystal Palace Football Club
Anno di fondazione: 1905
Indirizzo: Selhurst Park, Londra SE25 6PU
Stadio: Selhurst Park (31.439 posti)
Colori sociali: rossoblù
Soprannome: the Eagles
Presidente: Ron G. Noades
Allenatore: Steve Coppell
Sponsor: Virgin Atlantic (Compagnia aerea)
Albo d'oro: campione di 2. divisione 1979-80, campione di 3. divisione 1920-21 (South)

retrocessione. C'è stata anche un'umiliazione senza precedenti: lo 0-9 subito ad Anfield Road contro il Liverpool il 12 settembre 1989. Ma proprio contro il Liverpool i rossoblù dovevano vivere la giornata migliore della loro storia.

L'8 aprile 1990, al Villa Park di Birmingham, le due squadre si affrontavano per un posto nella finale di Coppa F.A. a Wembley: partita spettacolare, rocambolesca, incredibile, con il Davide londinese in grado di imporsi per 4-3 sul Golia della Merseyside. In finale, il sogno sembrava prolungarsi: 3-3 dopo i supplementari contro un'altra grande, il Manchester United. Grande protagonista della partita era Ian Wright, autore di una doppietta, ma costretto a saltare il «replay» per un infortunio. Purtroppo, il secondo incontro non era all'altezza del primo: i londinesi puntavano sull'ostruzionismo, perdendo in parte le simpatie meritate qualche giorno prima, e finivano sconfitti meritatamente per 1-0. Il risultato rimaneva comunque ottimo e testimoniava il buon lavoro svolto da Steve Coppell nei sei anni di permanenza al Crystal Palace come manager.

L'ex nazionale inglese arrivò nel 1984 e si impose con uno stile sicuro, anche se tutt'altro che chiassoso: l'uomo è di quelli che preferiscono parlare con i fatti. Per qualche tempo, in seguito ai successi raccolti, si è parlato di un suo passaggio a club più importanti; ma Steve ha firmato da poco un nuovo contratto e il presidente Ron Noades ne è ben felice.

La squadra attuale deve gran parte delle sue fortune alla coppia di punta Mark Bright-Ian Wright. Nella stagione 1988-89, quella della promozione, i due hanno segnato un totale di 40 gol. Nel campionato 1989-90, su 42 segnature complessive della squadra, Bright ha ottenuto 12 successi personali e Wright 8: ciò malgrado il grave infortunio patito da quest'ultimo. In Coppa di Lega, la coppia ha realizzato 2 centri sui 4 totali; in Coppa F.A., 4 su 15.

Ma al termine della stagione Steve Coppell capì che per compiere un ulteriore salto di qualità bisognava rinforzare la difesa: a questo scopo la società gli consentì di spendere circa sei miliardi. Due furono destinati all'acquisto di Nigel Martyn, giovane portiere del Bristol Rovers. In seguito sono arrivati Eric Young, difensore centrale del Wimbledon, e John Humphrey, laterale del Charlton Athletic. A giudicare dai risultati, gli innesti sono perfettamente riusciti.

Il Crystal Palace, tra l'altro, sembra destinato a diventare un interessante serbatoio per il CT Graham Taylor. Ian Wright è da tempo sotto osservazione, Mark Bright e il capitano Geoff Thomas sono sul trampo-

A fianco, Steve Coppell, 35 anni, tecnico del Crystal Palace dal 1984, festeggiato con una doccia di birra e champagne dopo la promozione in Prima Divisione

COPPELL, UN EX TUTTO PEPE E... MANCHESTER

ALA DA BALLO

Nato a Liverpool il 9 luglio 1955, Steve Coppell non ha mai vestito la maglia di uno dei due grandi club della sua città. La sua carriera agonistica, intensa ma breve, è tutta legata al Manchester United, nel quale ha disputato 320 gare — con 53 reti — prima che un grave infortunio a un ginocchio nel 1983 lo costringesse a un prematuro ritiro. Ala ambidestra dalle notevoli qualità tecniche e dinamiche, Coppell è stato uno dei punti di forza della Nazionale inglese all'inizio degli anni Ottanta. Con la squadra allora guidata da Ron Greenwood ha partecipato agli Europei del 1980 e ai Mondiali del 1982. Complessivamente, con la Nazionale dal 1977 (esordio in Inghilterra-Italia 2-0) al 1983 ha disputato 43 gare realizzando 7 reti.

A destra, Steve Coppell con la maglia della Nazionale inglese, vestita per 43 volte fra il 1977 e il 1983. A sinistra, John Salako, portato in trionfo dopo la vittoria sul Liverpool nella scorsa edizione della Coppa F.A.

Sopra, da sinistra, la punta Ian Wright, da poco entrato nel giro della Nazionale inglese; il portiere Nigel Martyn, uno dei più accreditati eredi di Shilton e il difensore della Nazionale gallese Eric Young; l'esperto difensore Andy Thorn

lino di lancio. Inevitabile, forse, considerando lo stile di gioco prediletto da Steve Coppell, che punta allo sfruttamento intensivo delle fasce laterali. Il Palace non ama le lungaggini, quando prepara l'azione offensiva: gli uomini di fascia sono chiamati in causa con lanci che saltano il centrocampo e costringono le difese avversarie ad «aprirsi» per contrastare i cross dal fondo, spesso decisivi.

Lo stesso Liverpool, recentemente, ha avuto dei problemi nel contenere l'aggressività dei londinesi sui fianchi del proprio schieramento. Rimane da verificare se gli uomini di Coppell sapranno mantenere la forma attuale fino al termine del campionato e se non interverranno fattori esterni a guastare il giocattolo. Si parla con insistenza di offerte considerevoli per Ian Wright: la società riuscirà a non privarsi del suo gioiello e degli altri protagonisti del boom? E se i migliori partiranno, cosa farà il tecnico? Cercherà anche lui orizzonti nuovi?

A queste domande si potrà rispondere solo tra qualche mese. Nel frattempo, vale la pena di ripercorrere brevemente la storia del Crystal Palace. Il nome ha origine nell'Esposizione Universale che si tenne a Hyde Park, il celebre polmone verde di Londra. Il centro d'attrazione era un enorme edificio di vetro: il Palazzo di Cristallo, appunto. Al termine della manifestazione fu deciso che, trattandosi di un'opera d'arte, bisognava salvarlo. Non si poteva lasciarlo nel parco, e allora fu smontato pezzo per pezzo e ricostruito a Sydenham, un delizioso sobborgo nel sud della metropoli. Ben presto, la zona divenne nota con il nome di Crystal Palace.

Purtroppo, nel 1936, uno spaventoso incendio distrusse la costruzione: le fiamme erano visibili a molti chilometri di distanza. A quell'epoca, una società calcistica dal nome di Crystal Palace era già nata da molto tempo: la data ufficiale della fondazione è il 1905, ma già nel 1861 esisteva una squadra con il nome di Crystal Palace.

La nascita del «vero» Crystal Palace ha una motivazione curiosa. Gli animatori del club erano proprietari del Palazzo di Cristallo e dello stadio dove si tenne la finale della F.A. Cup fino al 1915. La Football Association aveva respinto la loro richiesta di iscriversi alla competizione perché non trovava giusto che alla «sua» Coppa partecipassero anche i padroni di casa dell'atto conclusivo. Si dovette procedere alla fondazione di una società diversa e finalmente, nel 1920, arrivò la sospirata ammissione alla Terza divisione della Football League.

Per qualche decennio, la squadra languì fra la Seconda e la Terza Divisione, conoscendo anche l'onta della Quarta fra il 1958 e il 1961. Otto anni più tardi, tutto questo era dimenticato: il Crystal Palace raggiungeva la massima serie. Degli alti e bassi successivi si è già parlato. Quest'anno, la squadra dovrebbe battere il suo record in fatto di piazzamenti: impresa non difficile, per la verità, visto che la prestazione migliore è il tredicesimo posto nel 1979-80. Nella Coppa di Lega le cose non sono andate molto meglio. Solo un paio di apparizioni nel quinto turno. Nella Coppa F.A., prima dell'exploit del 1990, il Crystal Palace aveva raggiunto le semifinali in un'occasione: nel 1976, quando a fermarli fu il Southampton, poi vincitore sul Manchester United.

Nella storia del club, spesso, i tecnici hanno avuto nomi più altisonanti e un ruolo più significativo che i giocatori. Negli anni '70, gli atleti più noti erano il difensore Jim Cannon, il bomber Dave Swindlehurst e l'ala Peter Taylor. Ma il vero uomo-simbolo del club è Johnny Byrne, che esordì in Nazionale quando il Crystal Palace era in Terza divisione: accadde nel 1962, in una partita contro l'Irlanda del Nord.

Quanto ai tecnici, c'è solo l'imbarazzo della scelta. I nomi famosi, almeno a livello nazionale, si sprecano: Jack Tresadern prima della Guerra; poi, Laurie Scott, Cyril Spiers, George Smith, Arthur Rowe, Dick Graham. E non bisogna dimenticare un «minore», Bert Head, che fu decisivo per collocare stabilmente il club nella mappa del calcio inglese. Nel 1973, gli successe Malcolm Allison, personaggio notissimo, chiassoso, ricco di carisma, con il vezzo del sigaro perennemente acceso penzolante dalle labbra: Allison trascorse due periodi a Selhurst Park tra il 1973 e il 1981, e a gestire l'«interregno» fu chiamato nientemeno che Terry Venables.

d. a.

COSA C'E' DI

ARGENTINA IL CAMPIONE 1990

Il primo torneo del dopo Mondiale ha laureato una squadra giovane, che ha nel ricchissimo vivaio la sua grande forza

di Oreste Bomben

Il Newell's Old Boys di Rosario, la cui squadra ha vinto la prima edizione dell'atipico torneo «Apertura», è uno dei club più tradizionali ed antichi del calcio argentino. La sua nascita risale a 87 anni or sono: fu infatti fondato il 3 novembre 1903 in un collegio rosarino il cui direttore era Isaac Newell, un emigrante inglese sposato con Anna Margarita Jockinsen, di origine tedesca. E da costui il club prese appun-

segue

Sopra, una formazione del Newell's Old Boys che si è imposto nel torneo «Apertura» precedendo di due punti il River Plate di Daniel Passarella. In piedi, da sinistra: Berizzo, Martino, Scoponi, Gamboa, Pochettino, Franco; accosciati, da sinistra: Saldaña, Llop, Zamora, Boldrini, Ruffini. È questo il terzo successo per il club di Rosario. A fianco, il tecnico Marcelo Bielsa, che coi suoi 35 anni è il più giovane allenatore della prima divisione argentina. Nella pagina accanto, la caldissima tifoseria dei rossoneri

NEWELL'S

NEWELL'S

segue

to il nome, il cui significato letterale è «I vecchi ragazzi di Newell» in quanto riuniva in uno stesso gruppo i soci fondatori, i dirigenti e i giocatori.

Dapprima nei cortili del «Collegio Ñul», come era chiamato comunemente sino alla scomparsa del fondatore nel 1927, e poi nel Parco Indipendenza, dove ha attualmente le sue strutture, il Newell's è sempre stato un fertile vivaio di calciatori. Dal club rossonero — colori assunti dalle bandiere inglese (rosso) e tedesca (nero) del fondatore e di sua moglie — sono usciti tanti campioni, nel passato e nel presente.

Ricordiamo, per esempio, che proveniva dal Newell's Old Boys l'ex granata Julio Libonatti, colui che fu praticamente il pioniere degli oriundi argentini che hanno giocato in Italia. Il «Potro» (puledro) Libonatti è l'oriundo che ha segnato più reti di tutti in maglia azzurra (15 in 17 partite). Ancora oggi militano in Italia calciatori provenienti dal Newell's: il cremonese Gustavo Dezotti e gli udinesi Abel Balbo e Roberto Sensini.

Dal club dei «leprosos» (lebbrosi) — così sono dispregiativamente denominati i tifosi del Newell's dai loro accaniti avversari del Rosario Central, l'altra grande squadra del calcio rosarino, i cui tifosi a loro volta sono denominati «canallas» (canaglie) — provenivano anche Jorge Valdano (ex calciatore del Real Madrid e Campione del Mondo con l'Argentina nel 1986 in Messico) e Bernardo Griffa, che dopo aver concluso una brillante carriera di roccioso difensore in Spagna (Atlético Madrid ed Espanol Barcellona), da una ventina di anni dirige il vivaio del club rossonero con la collaborazione di un numeroso gruppo di aiutanti e talent scout e con a disposizione ben nove campi di calcio.

Il Newell's è generoso fornitore di molti buoni giocatori, usciti da una scuola che condensa al contempo classe, disciplina, buon gusto e ricchezza tecnica. La conquista del torneo «Apertura» 1990 — terzo titolo dei rosarini nella loro storia nell'ambito dell'AFA (la Federcalcio argentina), dopo le vittorie nel «Metropolitano» 1974 e nel campionato di «Primera Division» 1987-88 — è il risultato di un ambizioso progetto coltivato nell'ultimo decennio, sulla base del quale è stata data grande importanza al vivaio.

Dei giocatori che hanno brillantemente ottenuto lo scudetto 1987-88, con l'allenatore José Yudica (un altro ex del Newell's), sono rimasti solamente i portieri Scoponi e Pancirolli, i difensori Fullana e Pautasso (quest'ultimo non impiegato), i centrocampisti Llop e Martino e l'attaccante Zamora. Tutti gli altri sono nuovi. Alcuni di essi — come le rivelazioni Fernando Andres Gamboa e Mauricio Roberto Pochettino, che compongono una coppia di terzini centrali molto bene affiatata — sono addirittura giovanissimi. L'età media dei nuovi campioni argentini è di soli 22 anni.

Anche l'allenatore dei rossoneri, Marcelo Bielsa, è un «ragazzino», il più giovane di tutti i tecnici della massima divisione del calcio nazionale. Bielsa, ex giocatore del Newell's (senza però rilevanza alcuna) ed anch'egli allievo di Griffa, ha 35 anni. Ha assunto la direzione tecnica della squadra all'inizio del torneo «Apertura» lo scorso luglio. Ossessivo nel proprio lavoro come Carlos Bilardo, pragmatico come il «Bambino» Veira e rispettoso di Cesar Luis Menotti, Bielsa è passato dall'anonimato alla gloria in appena sei mesi.

Quasi tutti i giocatori del Newell's sono cresciuti in casa. Questo agevola il ricambio, avendo frequentato le nuove leve la stessa scuola di coloro che sono chiamati a sostituire. Il Newell's, infatti, è uno dei club che più investe e ricava dai giovani. L'eccezione è l'attaccante Ariel Eduardo Boldrini (25 anni, nativo di Mendoza, un buon dribblatore e uno degli elementi di maggior rilievo della squadra rossonera), che proviene dal Platense di Buenos Aires e fu voluto da Bielsa all'inizio della stagione. Appartiene — come tanti calciatori in Argentina — ad un gruppo di impresari europei, e il Newell's possiede una minima percentuale del suo cartellino. È destinato al calcio europeo (non escluso quello italiano) a partire dalla prossima stagione.

Nel Newell's vi sono tuttavia anche «cavalli di ritorno». Il centrocampista Juan Carlos Roldan è tornato all'ovile dopo aver giocato in Messico nelle file dell'Irapuato, mentre Julio Alberto Zamora — un attaccante che piace tanto a Cesar Luis Menotti — è tornato a casa dopo aver giocato una mezza stagione in Spagna al Sabadell e un anno nel River Plate, con il quale ha vinto il campionato di «Primera Division» 1989-90.

Un altro ex «lebbroso» è Victor Ramos, uno dei due capocannonieri dell'«Apertura», con 11 gol, assieme all'uruguaiano del River Plate, Ruben Da Silva. Ramos, dopo essere emigrato in Francia, è tornato in Argentina e prima di essere ingaggiato dal suo attuale club, l'Union di Santa Fe — nelle cui file gioca attualmente un altro rimpatriato, Claudio Borghi, ritornato finalmente quasi ai suoi migliori livelli — aveva militato nel Nueva Chicago (Serie B). Dal canto suo, «Polillita» (piccola tarma) Da Silva è giocatore della Lazio, in prestito per il secondo anno consecutivo al River Plate: ma spera di giocare il prossimo anno nel «miglior campionato del mondo».

In «lista d'attesa» per emigrare in Italia sono anche il centrocampista Fernando Latorre (21 anni, Boca Juniors), già acquistato dalla Fiorentina, e l'attaccante capellone Antonio Mohamed (20 anni, Huracan), un ragazzo che recentemente è passato a far parte della scuderia International Public Sport di Antonio Caliendo e del suo socio argentino Setimio Aloisio. Latorre è stato premiato lo scorso ottobre con il Pallone d'Oro quale miglior calciatore argentino della stagione 1989-90.

L'Olimpia d'argento al miglior calciatore argentino del 1990 è stato invece assegnato al portiere del Racing Club di Avellaneda, Sergio Goycochea, soprattutto perché è stato l'eroe del Mondiale parando quattro rigori che sono stati decisivi per la sorte dei biancocelesti. Le sue prestazioni nel Racing sono state però solo discrete, ed è stato molto criticato dalla stampa.

Sugli scudi, invece, altri due portieri: Alejandro Lanari (30

TUTTI GLI UOMINI DI BIELSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	RETI
Hugo Norberto SCOPONI	P	13-1-1961	19	—
Carlos Alberto PANCIROLLI	P	14-3-1963	1	—
Eduardo BERIZZO	D	13-11-1969	19	1
Miguel Angel FULLANA	D	9-12-1966	8	1
Fernando Andres GAMBOA	D	28-10-1970	18	3
Mauricio Roberto POCHETTINO	D	2-3-1972	19	2
Julio Cesar SALDANA	D	14-11-1967	17	—
Sergio Oscar STACCHIOTTI	D	8-1-1970	1	—
Dario Javier FRANCO	C	17-1-1969	19	—
Fabian Alberto GARFAGNOLI	C	17-8-1970	2	—
Juan Manuel LLOP	C	1-6-1963	19	—
Gerardo Daniel MARTINO	C	20-11-1962	19	4
Juan Carlos ROLDAN	C	9-8-1963	7	—
Ariel Eduardo BOLDRINI	A	26-7-1965	18	5
Cristian Enrique RUFFINI	A	27-7-1971	19	7
Lorenzo Oscar SAEZ	A	6-7-1969	11	1
Adrian Blas TAFFAREL	A	11-1-1966	8	1
Julio Alberto ZAMORA	A	11-3-1966	19	5
Allenatore: **Marcelo Bielsa**				

Sopra, a sinistra, i giovani Gamboa, Saez e Franco, tutti usciti dal fertile vivaio diretto da Bernardo Griffa. In alto, Gerardo Martino, centrocampista. A destra, l'attaccante Cristian Ruffini

sco con l'avversario: *«Non è toccato a noi vincere, ma mi rallegra il fatto che a farlo sia stata una squadra come il Newell's, che gioca il calcio che tutti vogliamo e che a tutti piace»*.

E infatti River Plate e Newell's Old Boys — o, se si vuole, viceversa — sono state di gran lunga le due migliori squadre di un torneo animato anche dal Rosario Central, che ha poi mollato le redini. Due squadre che hanno mantenuto fede al calcio offensivo, al futbol preferito dagli argentini, in un campionato atipico (anche perché corto) che non è certamente stato caratterizzato da un alto livello tecnico, che ha visto clamorosi crolli (come quello del Boca Juniors, che era partito in tromba, dieci punti nelle prime cinque partite, ma che dopo la débâcle per 0-4 contro il River Plate nella sesta giornata, si è completamente sgonfiato), che si è trascinato in mezzo a tante polemiche e che è stato guastato dalle «guerre» tra le tifoserie.

Vari anche i morti. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'uccisione di un tifoso del Boca nella penultima giornata. Ora si annunciano drastici provvedimenti per porre fine all'azione criminale delle cosiddette «Barras bravas», gli ultras argentini sostenuti ed anche protetti non soltanto da certi dirigenti di club, ma anche utilizzati da organizzazioni politiche e sindacali. Gente a soldo che viene impiegata anche per appoggiare l'elezione di dirigenti, ma che fa pressione sui giocatori e determinati allenatori, chiedendo loro delle tangenti.

Passarella si è opposto ed è stato minacciato di morte. Carlos Almar, del Boca Juniors, è stato talmente disturbato che ha dovuto andarsene. Al suo posto, quando a fine febbraio inizierà il campionato di «Primera Division», che in realtà è il girone di ritorno (ma cominciando a contare i punti da capo), sarà sostituito da Oscar Washington Tabarez, che a Italia '90 ha guidato l'Uruguay.

Il torneo «Apertura» è stato un campionato del tutto «sui generis». L'AFA cambia continuamente l'ordinamento dei campionati, cercando di renderli nuovamente attraenti. Sinora, però, i risultati sono stati tutt'altro che positivi. Ma le cause sono molte e ci vorrebbe un lungo discorso per spiegarle.

o. b.

anni, Rosario Central), con la migliore media nelle pagelle dei giornali specializzati, e Ubaldo Fillol (40 anni, Vélez Sarsfield). Fillol, che fu campione del mondo con l'Argentina nel 1978, quando giocava nel River Plate capitanato da Daniel Passarella, è stato il grande... responsabile della vittoria del Newell's Old Boys nel torneo «Apertura» 90: con le sue spettacolari parate — tra le quali un calcio di rigore al goleador «Polillita» Da Silva, il ventottesimo rigore parato nella sua brillante carriera di 23 anni — ha impedito al River Plate di Passarella di battere il Vélez nell'ultima giornata e in questo modo di vincere il titolo. Con quella superba prestazione, Fillol ha detto addio al calcio attivo. In futuro, farà l'allenatore: possiede già il diploma. Passarella, addolorato per la perdita del titolo per colpa del suo vecchio compagno di squadra, ha esclamato: *«Fillol ha parato come nel 1975»*.

Il River ha perso (anzi, non ha potuto vincere), per colpa di Fillol, un campionato che aveva praticamente dominato. Ed ha ragione Passarella quando afferma che la sua è stata la migliore squadra del torneo. L'ex giocatore della Fiorentina e dell'Inter è stato anche cavallere-

UN'«APERTURA» IN TONO MINORE

SQUADRA	Argentinos Jrs	Boca Jrs	Chaco for Ever	Dep. Español	Estudiantes	Ferrocarril	Gimnasia y Es.	Huracán	Independiente	Lanús	Mandiyú	Newell's O.B.	Platense	Racing Club	River Plate	Rosario C.	San Lorenzo	Talleres	Unión S. Fe	2èles S.
Argentinos Jrs	■		1-0	2-0		0-0					1-0	0-0	1-2			2-0		0-1	1-0	
Boca Jrs	3-2	■	0-0	0-1	0-0	1-1					2-2					1-2	*	0-0	2-0	
Chaco for Ever			■	0-2		1-1		2-2	0-1		2-0	1-5	1-0			2-3		2-0		
Dep. Español				■	1-2		1-1	1-1	0-2		1-1	0-2	3-1		0-1			1-2		1-1
Estudiantes	0-1		1-0		■		0-0	1-1	1-2				1-1		0-2	3-1	1-1		1-0	
Ferrocarril				0-0	1-0	■	0-0	0-2	1-0		2-1	0-0	2-2		0-3			4-1		
Gimnasia y Esgrima	0-4	0-0	4-0				■			2-3				1-1		1-1	1-0		1-1	0-0
Huracán	3-1	0-2					1-1	■	0-1	0-0				0-0	0-1		0-0			1-2
Independiente	1-1	1-2					1-1		■	1-0				1-1	2-1		1-1		2-2	3-4
Lanús	1-0	1-3	1-3	0-2	0-1	0-1				■				1-4		0-2	0-0		0-0	
Mandiyú					0-0		3-0	2-2	1-0	1-1	■	0-1	1-2	1-0	2-1					0-1
Newell's O.B.		1-0			2-0		1-1	1-2	1-0	3-1		■	1-0	2-0	0-1					1-1
Platense		1-0					0-0	0-0	3-1	0-1			■	0-0	0-1		1-1			1-5
Racing Club	2-2	0-1	0-0	2-2	1-1	0-0								■		1-1	2-1	1-3	2-2	
River Plate	1-2	2-0	4-1				1-0			0-0				1-1	■		4-0		0-0	1-2
Rosario C.				2-0		0-1		2-0	1-0		1-1	3-4	2-0		2-2	■		2-1		
San Lorenzo	1-2		1-0	2-1		1-1					1-1	1-1				0-0	■	2-0	2-1	
Talleres					1-2		2-1	1-2	1-1	2-1	2-0	0-0	0-2		1-2			■		1-0
Unión S. Fe			1-2	2-1		2-3		1-3			1-0	1-3	1-0			2-0		4-4	■	
Vélez S.	2-2	1-1	1-2		2-2	1-0				2-0				1-1		0-1	0-0		1-0	■

* sospesa per incidenti

PER IL RIVER PLATE BEFFA ALLO SPRINT

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newell's O.B.	**28**	19	11	6	2	29	12
River Plate	**26**	19	11	4	4	29	13
Vélez Sarsfield	**24**	19	8	8	3	27	18
Argentinos Jrs	**23**	19	9	5	5	25	17
Rosario Central	**23**	19	9	5	5	26	21
Ferrocarril	**23**	19	7	9	3	18	15
Estudiantes	**20**	19	6	8	5	17	17
Boca Jrs	**19**	19	6	7	5	18	15
Huracán	**19**	19	5	9	5	20	19
Independiente	**18**	19	6	6	7	21	22
San Lorenzo	**18**	19	4	10	4	15	17
Talleres	**18**	19	7	4	8	23	27
Racing Club	**17**	19	2	13	4	19	21
Gimnasia y Esgrima	**16**	19	2	12	5	15	20
Platense	**16**	19	5	6	8	16	22
Chaco for Ever	**16**	19	6	4	9	19	28
Dep. Mandiyú	**15**	19	4	7	8	17	21
Dep. Español	**14**	19	4	6	9	18	24
Unión S. Fe	**14**	19	4	6	9	21	28
Lanús	**11**	19	3	5	11	11	27

CLASSIFICA MARCATORI: **11 reti:** V. Ramos (Unión Santa Fe), R. Da Silva (River Plate)

CALCIOMONDO

MESSICO

15. GIORNATA: Vera Cruz-Monterrey 2-1; Necaxa-León 0-4; Atlas-Puebla 2-1; U.N. León-Toluca 3-3; U. de Guadalajara-Cruz Azul 2-1; Cobras-América 2-2; UNAM-Un. Aut. de Guadalajara 2-0; Morelia-Tamaulipas 1-1; Santos-Guadalajara 1-1; Irapuato-Querétaro 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Necaxa	**18**	15	7	4	4	31	29
América	**17**	15	5	7	3	20	18
Morelia	**15**	15	5	5	5	21	10
UAG	**11**	15	3	5	7	14	23
Santos	**7**	15	2	3	10	12	20
GRUPPO 2							
UNAM	**22**	15	10	2	3	30	14
Vera Cruz	**20**	15	8	4	3	26	19
Cruz Azul	**17**	15	6	5	4	18	15
Toluca	**13**	15	5	3	7	22	24
Tamaulipas	**13**	15	2	9	4	9	18
GRUPPO 3							
Guadalajara	**19**	15	6	7	2	20	14
Puebla	**13**	15	4	5	6	15	19
Irapuato	**11**	15	5	3	7	17	26
Querétaro	**10**	15	3	4	8	20	23
U.N. León	**9**	15	2	5	8	19	30
GRUPPO 4							
Monterrey	**21**	15	9	3	3	22	12
U. de Guad.	**17**	15	6	5	4	21	20
León	**17**	15	7	3	5	22	15
Atlas	**16**	15	5	6	4	17	15
Cobras	**14**	15	2	10	3	18	19

URUGUAY

26. GIORNATA: Danubio-Nacional 2-1; Peñarol-Racing 2-0; Bella Vista-Progreso 0-1; Central Esp.-Liverpool 0-0; Defensor Sp.-Wanderers 0-5; Cerro-Huracán B. 3-1; Rentistas-River Plate 0-0. Recuperi: Peñarol-Defensor Sp. 4-0; Peñarol-Wanderers 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bella Vista	**39**	26	16	7	3	34	15
Nacional	**32**	26	11	10	5	27	16
Peñarol	**31**	26	12	7	7	37	21
Central Esp.	**29**	26	12	5	9	30	25
Racing	**29**	26	9	11	6	25	21
Danubio	**29**	26	10	9	7	24	21
Liverpool	**29**	26	10	9	7	29	27
Defensor Sp.	**27**	26	7	13	6	20	20
Rentistas	**24**	26	5	14	7	25	24
Wanderers	**23**	26	8	7	11	25	24
Progreso	**22**	26	8	6	12	19	29
Cerro	**21**	26	5	11	10	23	32
River Plate	**19**	26	6	7	13	19	33
Huracán B.	**10**	26	3	4	19	12	41

MARCATORI: **13 reti:** Baran (Peñarol); **11 reti:** G. Ferreira (Central Esp.); **10 reti:** Morales (Bella Vista), Correa (Liverpool).

N.B.: la prossima settimana inizierà la Liguilla Pre-Libertadores.

SUPERCOPPA LIBERTADORES

FINALE (andata)
Nacional Montevideo-Olimpia Asunción 0-3
González 9', Amarilla 39', Samaniego 42'

CILE

28. GIORNATA: Naval-Univ. de Chile 2-1; La Serena-Unión Española 1-2; O'Higgins-Cobresal 0-0; Everton-Colo Colo 0-2; Palestino-Iquique 2-4; Concepción-Fernández Vial 1-1; Cobreloa-Wanderers 5-0; Univ. Católica-Huachipato 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	**44**	28	16	10	2	56	20
Univ. Católica	**37**	28	13	10	5	62	36
U. Española	**36**	28	13	9	6	56	31
Concepción	**32**	28	12	8	8	39	40
O'Higgins	**31**	28	13	4	11	47	43
Palestino	**30**	28	11	8	9	47	42
Cobreloa	**28**	28	10	8	10	43	42
La Serena	**28**	28	8	12	8	36	39
Cobresal	**26**	28	8	10	10	32	37
Fernández V.	**26**	28	7	12	9	28	41
Univ. de Chile	**23**	28	6	11	11	32	36
Iquique	**23**	28	9	5	14	41	52
Everton	**23**	28	7	9	12	29	40
Naval	**23**	28	7	9	12	28	42
Wanderers	**23**	28	6	11	11	33	50
Huachipato	**20**	28	3	14	11	21	39

N.B.: bonus per il Torneo Apertura - Colo Colo 2 pt.; Univ.Católica,Union Española, O'Higgins 1 pt.

MARCATORI: **19 reti:** Martinez (Colo Colo); **17 reti:** Reinoso (Univ.Católica).

PERU'

22. GIORNATA: Alianza-Municipal 2-1; Sport Boys-Internacional 3-1; Universitario-O.Espinoza 5-0; Sp. Cristal-San Agustin 5-0; Defensor-Meteor 3-2; Unión Huaral-AELU 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alianza	**31**	22	13	5	4	32	13
Sport Boys	**30**	22	8	14	0	31	17
Universitario	**29**	22	11	7	4	32	11
Unión Huaral	**26**	22	9	8	5	28	18
Municipal	**25**	22	8	9	5	22	20
Defensor	**25**	22	8	9	5	24	25
Sp. Cristal	**23**	22	9	5	8	29	16
O.Espinoza	**18**	22	5	8	9	13	27
Internacional	**16**	22	4	8	10	22	28
San Agustin	**16**	22	2	12	8	11	24
AELU	**14**	22	4	6	12	15	33
Meteor	**11**	22	2	7	13	17	44

N.B.: le prime quattro si qualificano al girone finale con AD Tarma, Mariano Melgar Arequipa, Unión Tarapoto e Alianza Atlético Sullana, uscite dai raggruppamenti dell'interno del Paese.

COSTA RICA

8. GIORNATA: Saprissa-Alajuelense 2-1; Puntarenas-Generaleña 1-1; San Carlos-Palmarés 2-0; Turrialba-Herediano 2-1; Guanacaste-Limón 1-1; Cartaginés-Uruguay 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Puntarenas	**12**	7	5	2	0	11	5
Saprissa	**10**	8	4	2	2	10	7
Guanacaste	**10**	8	4	2	2	11	10
Uruguay	**9**	8	3	3	2	7	5
Turrialba	**8**	8	3	2	3	8	7
Alajuelense	**7**	6	3	1	2	9	6
Herediano	**7**	8	2	3	3	10	10
Limón	**7**	7	2	3	2	8	9
Cartaginés	**6**	7	2	2	3	8	6
San Carlos	**6**	7	3	0	4	7	9
Palmarés	**5**	8	2	1	5	7	13
Generaleña	**3**	8	1	1	6	4	13

BOLIVIA

OTTAGONALE FINALE

GRUPPO A - 1. GIORNATA: Blooming-Santa Cruz 1-1; San José-Bolivar 0-0.

GRUPPO B - 1. GIORNATA: The Strongest-Oriente Petrolero 1-1; Ciclón-Independiente Petrolero rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Santa Cruz	**1**	1	0	1	0	1	1
Blooming	**1**	1	0	1	0	1	1
Bolivar	**1**	1	0	1	0	0	0
San José	**1**	1	0	1	0	0	0
GRUPPO B							
O. Petrolero	**1**	1	0	1	0	1	1
The Strongest	**1**	1	0	1	0	1	1
Ciclón	**0**	0	0	0	0	0	0
Ind. Petrolero	**0**	0	0	0	0	0	0

AUSTRALIA

14. GIORNATA: Adelaide C.-Sydney Ol. 0-1; Heidelberg-Sunshine G.C. 2-0; Marconi-Sydney Cr. 2-2; Melb.Croatia-S.Melbourne 0-3; Melita Eagles-Wollongong M. 3-0; St.George-APIA 0-4; Wollongong C.-Preston M. 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marconi	**19**	14	9	1	4	29	17
Melb.Croatia	**19**	14	8	3	3	31	23
S.Melbourne	**19**	14	7	5	2	23	15
Preston M.	**16**	14	6	4	4	18	14
Wollongong C.	**15**	14	6	3	5	17	17
Sydney Ol.	**15**	14	4	7	3	15	15
Melita Eagles	**14**	14	5	4	5	21	18
Sydney Cr.	**14**	13	4	6	3	15	14
APIA	**13**	14	5	3	6	18	15
Adelaide C.	**13**	13	4	5	4	12	14
Heidelberg	**12**	14	3	6	5	15	19
Sunshine G.C.	**10**	14	4	2	8	23	32
St.George	**8**	14	2	4	8	14	25
Wollongong M.	**7**	14	1	5	8	9	22

ALGERIA

15. GIORNATA: El Harrach-JS Kabylie rinv.; Tiaret-MP Algeri 0-0; Sidi Bel Abbès-MP Orano 0-3; CS Constantine-Tlemcen 2-0; ASM Orano-MP Constantine 2-0; EP Sétif-Annaba 2-0; RS Kouba-CS Belcourt 0-1; Bordj Menaiel-Aïn M'Lila 3-2. Recuperi: JS Kabylie-MP Orano 2-0; Ain M'Lila-JS Kabylie 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aïn M'Lila	**19**	15	8	3	4	18	12
ASM Orano	**17**	14	6	5	3	17	16
MP Constant.	**16**	14	7	2	5	17	13
MP Orano	**16**	15	7	2	6	24	21
Bordj Menaiel	**16**	14	5	6	3	17	15
EP Sétif	**16**	14	7	2	5	15	17
JS Kabylie	**15**	11	7	1	3	16	7
El Harrach	**15**	14	6	3	5	17	12
Tiaret	**15**	15	4	7	4	14	13
Sidi Bel Abbès	**14**	15	4	6	5	12	17
MP Algeri	**13**	14	5	3	6	15	13
CS Belcourt	**13**	15	5	3	7	14	17
CS Constant.	**12**	15	5	2	8	17	19
Tlemcen	**11**	15	5	1	9	11	16
Annaba	**11**	14	3	5	6	9	14
RS Kouba	**9**	14	4	1	9	7	18

□ **Xavier Azkargorta**, allenatore del Tenerife terz'ultimo della «Liga» spagnola, è stato licenziato dopo l'1-1 interno col Betis.

TUNISIA

11. GIORNATA: Ol.Béja-Stade Tunisien 0-0; Sfax Railways-Hammam Lif 2-0; ES Sahel-US Monastir 1-0; CO Transports-CS Sfaxien 1-1; AS Marsa-ES Tunisi 1-2; Club Africain-Oued Ellil 1-1; CA Bizerte-JS Kairouan 2-0.
12. GIORNATA: Hammam Lif-CO Transports rinv.; US Monastir-Sfax Railways rinv.; CS Sfaxien-Club Africain 0-2; ES Tunisi-ES Sahel 1-1; Oued Ellil-Ol.Béja 1-0; JS Kairouan-AS Marsa rinv.; Stade Tunisien-CA Bizerte 0-0.
13. GIORNATA: Ol.Béja-CS Sfaxien 0-0; Sfax Railways-ES Tunisi 0-1; ES Sahel-JS Kairouan 2-1; CO Transports-US Monastir 1-1; AS Marsa-Stade Tunisien 2-1; Club Africain-Hammam Lif 1-0; CA Bizerte-Oued Ellil 2-1. Recuperi: US Monastir-Club Africain 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ES Tunisi	**40**	11	9	2	0	17	6
CA Bizerte	**37**	13	7	3	3	19	12
ES Sahel	**34**	13	6	3	4	22	19
JS Kairouan	**32**	12	6	2	4	13	11
Stade Tunisien	**30**	11	5	4	2	17	11
Hammam Lif	**28**	11	5	2	4	11	9
Club Africain	**26**	10	4	4	2	11	7
Sfax Railways	**26**	12	3	5	4	12	13
Ol. Béja	**24**	13	2	5	6	7	12
CS Sfaxien	**24**	13	2	5	6	10	17
CO Transports	**23**	12	2	5	5	13	19
AS Marsa	**22**	10	3	3	4	11	13
Oued Ellil	**22**	13	1	6	6	9	17
US Monastir	**20**	12	1	5	6	11	17

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

MAROCCO

12. GIORNATA: Agadir-Sidi Kacem 3-0; El Jadida-OC Khouribga 3-2; CLAS Casabl.-WAC Casabl. rinv.; FUS Rabat-FAR Rabat 0-3; KAC Kénitra-Ittihad T. 3-0; Raja Casabl.-Ittihad C. 1-1; Magreb Tetuan-Marrakech 2-2; MAS Fès-RS Settat 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC Casabl.	**29**	11	8	2	1	14	7
FAR Rabat	**27**	12	7	1	4	26	16
MAS Fès	**27**	12	6	3	3	15	12
OC Khouribga	**26**	12	4	6	2	15	8
FUS Rabat	**26**	12	5	4	3	16	14
KAC Kénitra	**25**	12	5	3	4	14	11
Marrakech	**24**	12	3	6	3	18	13
Ittihad T.	**24**	12	5	2	5	13	19
Agadir	**23**	12	3	5	4	13	12
Raja Casabl.	**23**	12	3	5	4	10	11
Ittihad C.	**23**	12	3	5	4	14	17
El Jadida	**22**	12	2	6	4	6	9
RS Settat	**22**	12	3	4	5	11	15
Sidi Kacem	**22**	12	3	4	5	9	17
Magreb T.	**19**	12	1	5	6	5	16
CLAS Casabl.	**18**	11	1	5	5	10	12

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

ECUADOR

SPAREGGIO LIBERTADORES

RISULTATI: Barcelona-Emelec 1-1 4-2.

N.B.: il Barcelona Guayaquil si qualifica, assieme alla LDU Quito, per la Coppa Libertadores.

□ **Il Chelsea** ha ceduto in prestito al Newcastle il nazionale australiano David Mitchell.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

BELGIO

19. GIORNATA
Gand-FC Liegi 1-0
Vandenbergh 60'
Genk-Beerschot 2-0
Busuttil 6' e 24'
Standard-Waregem 1-0
Molnar 85'
Charleroi-R.W.D.M. 0-0
Lierse-Lokeren 0-2
Janssen 45', Myyry 81'
Ekeren-Cercle Bruges 6-1
Weber (C) 17', Sabbadini (E) 45', Hofmans (E) 47' e 77', Schmoller (E) 51', Tahamata (E) 56', Leys (E) 85'
Courtrai-St.Trond 0-1
N'wosu 6'
FC Bruges-Malines 1-1
Vanderelst (B) 32', Severeyns (M) 45'
Anderlecht-Anversa 3-0
Degryse 24', Lamptey 36', Oliveira 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gand	31	19	13	5	1	41	18
Anderlecht	30	19	13	4	2	48	12
FC Bruges	27	19	10	7	2	28	15
Standard	27	19	10	7	2	31	19
Malines	26	19	10	6	3	34	18
Ekeren	21	19	8	5	6	36	28
Anversa	21	19	6	9	4	35	27
Lokeren	20	19	8	4	7	26	21
Charleroi	19	19	5	9	5	20	18
FC Liegi	17	19	5	7	7	22	23
Cercle Bruges	16	19	6	4	9	23	34
Waregem	14	19	4	6	9	17	29
Genk	14	19	5	4	10	18	40
St.Trond	13	19	3	7	9	14	28
Lierse	13	19	3	7	9	10	24
Courtrai	11	19	4	3	12	20	35
R.W.D.M.	11	19	3	5	11	16	31
Beerschot	11	19	4	3	12	23	42

CIPRO

13. GIORNATA: Aris-Apop 2-0; Alki-Apoel 0-0; Apollon-AEL 1-0; Omonia-EPA 3-2; Pezoporikos-Olympiakos 1-4; Anortosi-Paralimni 3-1; Apep-Salamina 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosi	21	13	9	3	1	20	5
Apollon	20	13	8	4	1	24	12
Apoel	17	13	6	5	2	19	10
AEL	17	13	6	5	2	19	14
Omonia	15	13	5	5	3	21	10
Alki	13	13	5	3	5	17	17
Paralimni	12	13	4	4	5	21	22
Pezoporikos	12	13	3	6	4	13	15
Salamina	12	13	3	6	4	13	16
Aris	12	13	4	4	5	11	17
Olympiakos	11	13	3	5	5	15	16
EPA	10	13	2	6	5	12	18
Apep	6	13	2	2	9	10	26
Apop	4	13	0	4	9	11	28

MARCATORI: **9 reti:** Pesilovic (Apollon); **8 reti:** Gokic (Apoel), Xiuruppas (Omonia), Zuvani (Paralimni).

COPPA CAMPIONI D'AFRICA

FINALE
JS Kabylie (Algeria)-N'kana Red Devils (Zambia) 1- 0 0-1 5-3 rig.

LA STAR/ZIOBER DEL MONTPELLIER

IL SINISTRO DI «ZIO»

È riuscito dove personaggi più illustri e quotati di lui come Julio César, Valderrama o i francesi Cantona e Paille, hanno fallito. È riuscito a far sognare Montpellier. In Francia è arrivato la scorsa estate, proveniente dalla Polonia, dalla natia Lodz, dove è nato il 18 novembre 1965. Jacek Ziober, a Lodz, ha avuto anche i natali calcistici, è cresciuto e si è consacrato nelle file dell'LKS, compagine con la quale, non ancora ventenne, ha esordito nella massima divisione polacca. Brevilineo, un po' leggerino (1,74x70), ma terribilmente vivace e dinamico, Ziober ha saputo sopperire ai suoi limiti fisici con doti tecniche non indifferenti e uno scatto bruciante. Ambidestro, è in possesso di un notevole controllo di palla, specie in corsa, di un buon dribbling stretto e una illuminata visione di gioco. Nel Montpellier è schierato sulla sinistra, nel ruolo di ala tornante, che ora ricopre anche in Nazionale, mentre prima del suo passaggio al club transalpino era schierato prevalentemente come trequartista. Ha già fatto storia il suo gol che lo scorso settembre ha eliminato il PSV Eindhoven dalla Coppa delle Coppe.

EIRE

19. GIORNATA: Bohemians-Limerick City 2-0; Derry City-Shamrock Rvs 0-0; Galway Utd-Cork City 1-3; St.Patrick's-Dundalk rinv.; Sligo Rvs-Athlone Town 1-0; Waterford-Shelbourne 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cork City	29	19	10	9	0	25	7
St.Patrick's	28	18	11	6	1	32	9
Dundalk	25	18	10	5	3	28	14
Sligo Rvs	25	19	10	5	4	26	15
Shelbourne	24	18	10	4	4	38	14
Derry City	20	19	6	8	5	29	14
Shamrock Rvs	20	19	7	6	6	28	23
Galway Utd	14	19	7	0	12	19	39
Bohemians	13	18	5	3	10	15	22
Athlone Town	11	19	3	5	11	9	28
Limerick City	9	19	3	3	13	10	45
Waterford	6	19	2	2	15	11	40

BULGARIA

COPPA

SEDICESIMI: Dimitrovgrad-Spartak Varna 2-1 1-3; Dorostol-Lokomotiv Sofia 0-0 1-3; Dobrutsa Tolbuhin-Botev Vratsa 1-1 1-5; Svetkavista-Hebar 2-1 0-3; Akademik Sofia-Chumerna 1-1 1-3; Lokomotiv Gorna O-ryahovitsa-Levski Sofia 0-1 0-5; STR Slava- Lokomotiv Plovdiv 2-0 0-2 5-8 rig.; Dinamo Bolin-Yantra Gabrovo 2-0 0-2 2-5 rig.; Beroe Stara Zagora-Minor Pernik 3-3 3-0; Chernomorets Varna-Spartak Pleven 4-0 0-0; Pirin Blagoevgrad-Lokomotiv Ruse 2-0 1-2; Slavia Sofia-Akademik NS 2-0 2-1; Sliven- Akademik Svitchov 3-1 3-6; Dunav Ruse-Etar Tirnovo 1-0 1-3; Pirin GD-Haskovo 2-0 1-2; CSKA Plovdiv-CSKA Sofia 1-3 2-3.

FRANCIA

22. GIORNATA
Monaco-Nantes 2-1
Petit (M) 12', Clement (M) 62', N'Dovam (N) 69'
Sochaux-Caen 1-0
Priou 18'
Bordeaux-Metz 1-1
Dugarry (B) 9', Romano (M) 59'
Tolosa-Lilla 2-2
Assadourian (L) 16', Acosta (T) 42', Delpech (T) 51', Lestage (L) 80' aut.
Marsiglia-Lione 7-0
Vercruysse 31', Papin 37', 52', 69' e 90', Germain 60' e 87'
Cannes-Nizza 2-1
Bray (C) 45', Langers (N) 60' rig., Guerit (C) 74'
St.Etienne-Auxerre 2-1
Dutuel (A) 19', Deguerville (S) 59', Laurey (S) 66'
Paris S.G.-Montpellier 2-0
Susic 56', Angloma 85'
Brest-Tolone 2-2
Ferrer (B) 8', Revelles (T) 13', Marquet (T) 45', Salaun (B) 58'
Nancy-Rennes 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	33	22	15	3	4	42	18
Monaco	28	22	10	8	4	27	20
Auxerre	27	22	10	7	5	32	21
Montpellier	23	21	9	5	7	36	24
Caen	22	22	7	8	7	23	20
Cannes	22	22	7	8	7	18	18
Lilla	22	22	5	12	5	21	22
Nantes	21	20	6	9	5	23	22
Metz	21	21	7	7	7	27	28
Lione	21	21	8	5	8	22	29
Paris S.G.	20	20	7	6	7	29	28
Bordeaux	20	22	5	10	7	20	20
Brest	19	21	5	9	7	28	28
Sochaux	19	20	6	7	7	16	16
Nancy	19	21	6	7	8	23	37
Tolone	18	20	5	8	7	17	20
Nizza	18	22	4	10	8	18	22
St.Etienne	18	21	7	4	10	23	28
Rennes	18	22	5	8	9	16	29
Tolosa	17	22	4	9	9	17	28

SCOZIA

22. GIORNATA
Aberdeen-Hibernian 2-0
Cameron 24', Booth 76'
Hearts-St.Mirren 2-0
Robertson 23' rig. e 75'
Motherwell-Celtic rinviata
Rangers-Dunfermline 2-0
Huistra 21', Johnston 53'
St.Johnstone-Dundee Utd rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	35	22	15	5	2	46	14
Aberdeen	30	22	11	8	3	36	19
Dundee Utd	27	21	11	5	5	29	18
St.Johnstone	24	21	9	6	6	30	28
Hearts	20	22	7	6	9	26	32
Celtic	18	21	6	6	9	26	29
Dunfermline	17	21	5	7	9	22	32
Motherwell	15	20	4	7	9	27	28
St.Mirren	14	22	4	6	12	18	38
Hibernian	14	22	3	8	11	11	33

☐ **Lo stadio di Douala** è stato pesantemente danneggiato dalla folla nel corso di un concerto rock. Per questo motivo, l'inizio del prossimo campionato nazionale è stato spostato dal 6 al 20 marzo.

☐ **Daniel Timofte,** nazionale romeno all'ultimo Mondiale, ha firmato sino al 1994 con il Bayer Uerdingen.

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

INGHILTERRA/WALLACE STAR A LUTON

SOUTHAMPTON ON THE ROD

PRIMA DIVISIONE

22. GIORNATA
Aston Villa-Liverpool 0-0
Chelsea-Q.P.Rangers 2-0
Durie 16' e 68'
Everton-Manchester C. 2-0
Beagrie 14', Sheedy 24'
Luton-Southampton 3-4
Rod Wallace (S) 9' e 63', Elstrup (L) 24', James (L) 26', Le Tissier (S) 28' e 46', Dreyer (L) 78' rig.
Norwich-Leeds 2-0
Sherwood 16', Gordon 53'
Nottingham F.-Coventry 3-0
Pearce 63', Clough 77', Keane 90'
Sheffield U.-Crystal P. 0-1
Bright 75'
Tottenham-Arsenal 0-0
Wimbledon-Derby 3-1
Gibson (W) 61', Fashanu (W) 68' e 90', Harford (D) 76'
Manchester U.-Sunderland 3-0
Hughes 8' e 41', McClair 15'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**49**	21	15	4	2	41	16
Arsenal	**48**	22	14	8	0	41	10
Crystal P.	**45**	22	13	6	3	32	20
Leeds	**39**	22	11	6	5	36	23
Manchester U.	**38**	22	11	6	5	35	23
Tottenham	**34**	22	9	7	6	34	27
Chelsea	**32**	22	9	5	8	36	39
Wimbledon	**31**	22	8	7	7	34	32
Nottingham F.	**30**	21	8	6	7	36	31
Manchester C.	**29**	21	7	8	6	30	30
Norwich	**29**	22	9	2	11	28	39
Everton	**27**	22	7	6	9	26	25
Southampton	**25**	22	7	4	11	33	40
Aston Villa	**24**	21	5	9	7	20	20
Luton	**23**	22	6	5	11	25	36
Coventry	**21**	22	5	6	11	21	28
Sunderland	**18**	22	4	6	12	24	35
Derby	**18**	21	4	6	11	19	38
Q.P.Rangers	**17**	22	4	5	13	26	41
Sheffield U.	**13**	21	3	4	14	13	37

N.B.: Penalizzazioni: Arsenal 2 punti, Manchester United 1 punto.

MARCATORI: **14 reti:** Wegerle (QPR); **13 reti:** Fashanu (Wimbledon); **12 reti:** Elstrup (Luton) e Le Tissier (Southampton); **11 reti:** Chapman (Leeds), Lineker (Tottenham), Beardsley (Liverpool); **10 reti:** Rush (Liverpool), Saunders (Derby).

□ **José Chavez,** nazionale della Costa Rica, si è trasferito in Europa: giocherà dalla ripresa del campionato con l'Inter Bratislava.

□ **Altri tre cecoslovacchi** emigrano in Occidente: il mediano Michal Bilek passa dallo Sparta Praga al Betis Siviglia, il difensore Peter Fieber dal Dunajska Streda al Beerschot, il portiere Pavel Srnicek dal Banik Ostrava al Newcastle Utd.

□ **Alfie Hale,** ex giocatore del Waterford Utd, è tornato al suo vecchio club in qualità di manager. Rimpiazza Shamie Coad, che si è dimesso il giorno di Natale.

□ **La prossima Rous Cup** si giocherà tra il 21 e il 26 maggio prossimi. Oltre all'Inghilterra, dovrebbero prendervi parte Urss e Argentina.

SECONDA DIVISIONE

26. GIORNATA: Barnsley-Millwall 1-2; Bristol C.-Swindon 0-4; Charlton-Bristol R. 2-2; Hull-Sheffield W. 0-1; Ipswich-W.B.A. 1-0; Leicester-Port Vale 1-1; Middlesbro-Plymouth 0-0; Newcastle-Blackburn 1-0; Oxford-Notts Co. 3-3; Portsmouth-Oldham 1-4; Watford-West Ham 0-1; Wolves-Brighton 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	**57**	26	16	9	1	37	13
Oldham	**52**	25	15	7	3	52	26
Sheffield W.	**49**	25	13	10	2	49	27
Notts Co.	**43**	25	12	7	6	40	31
Middlesbro	**41**	25	12	5	8	37	22
Millwall	**38**	25	10	8	7	37	30
Barnsley	**36**	25	9	9	7	35	26
Wolves	**35**	25	8	11	6	39	31
Bristol C.	**34**	24	10	4	10	37	39
Brighton	**34**	23	10	4	9	35	43
Bristol R.	**32**	24	8	8	8	31	29
Swindon	**32**	26	7	11	8	36	36
Ipswich	**32**	26	7	11	8	34	40
Newcastle	**30**	24	7	9	8	25	27
Port Vale	**30**	25	8	6	11	33	36
Oxford	**28**	25	6	10	9	42	49
Charlton	**27**	25	6	9	10	33	38
W.B.A.	**27**	25	6	9	10	29	34
Leicester	**27**	24	7	6	11	33	49
Blackburn	**26**	26	7	5	14	26	36
Plymouth	**26**	26	5	11	10	29	40
Portsmouth	**25**	26	6	7	13	32	45
Watford	**24**	26	5	9	12	22	32
Hull	**22**	26	5	7	14	40	64

N.B.: tre punti per la vittoria.

Recuperi: Oldham-Plymouth 5-3; Portsmouth-Ipswich 1-1; Plymouth-Newcastle 0-1; W.B.A.-Watford 1-1.

MARCATORI: **18 reti:** Bull (Wolves); **17 reti:** Payton (Hull); **15 reti:** Sheringham (Millwall), Hirst (Sheffield Wednesday).

F.A. CUP

3. TURNO
Manchester Utd-QPR 2-1
Hughes (M) 18', Maddox (Q) 40', McClair (M) 73'
RIPETIZIONI 3. TURNO
Liverpool-Blackburn 3-0
Houghton 15', Rush 22', Staunton 83'
Leeds-Barnsley 4-0
Smith 1' aut., Chapman 6', McAllister 84', Strachan 86' rig.
Wimbledon-Aston Villa 1-0
Cork 119'
Wigan-Coventry 0-1
Gynn 11'
Nottingham Forest-Crystal Palace sospesa
West Ham-Aldershot rinviata
Swindon Town-Leyton Orient rinviata
Plymouth-Middlesbrough rinviata
Rotherham-Swansea rinviata

□ **Johan Cruijff** ha rinnovato il proprio contratto con il Barcellona sino al giugno 1993.

□ **Il francese Philippe Redon** è il nuovo allenatore della Nazionale del Camerun. In predecenza guidava il Creteil, formazione delle divisioni minori transalpine.

Sopra, Stuart Pearce: sua la prima rete al Coventry

SPAGNA

18. GIORNATA
Burgos-Saragozza 0-1
Poyet 46'
Cadice-Mallorca 1-0
Dertycia 42'
Real Sociedad-Siviglia 1-1
Polster (S) 19', Aldridge (R) 45'
Logroñés-Castellón 2-1
Alfredo (L) 32' rig., Raul (C) 34', Setien (L) 87'
Oviedo-Barcellona 1-0
Bango 5'
Real Madrid-Atl.Madrid 0-3
Manolo 5', Juanito 30', Rodax 85'
Español-Sp.Gijón 0-2
Luhovy 54', Jimenez 89'
Valencia-Osasuna 1-1
Fernando (V) 43' rig., Camarasa (O) 59' rig.
Betis-Ath.Bilbao 1-0
Ivanov 77'
Valladolid-Tenerife 6-2
Rommel Fernandez (T) 16', Fonseca (V) 19' e 36', Moya (V) 22', 34' e 70', Revert (V) 55' rig., Francis (T) 62' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**29**	18	13	3	2	33	12
Atl.Madrid	**25**	18	9	7	2	25	10
Osasuna	**23**	17	8	7	2	22	12
Siviglia	**21**	18	9	3	6	21	14
Real Madrid	**21**	18	9	3	6	23	18
Logroñés	**20**	17	8	4	5	14	12
Oviedo	**19**	17	6	7	4	13	18
Valencia	**18**	18	7	4	7	22	21
Ath.Bilbao	**18**	17	8	2	7	17	20
Burgos	**17**	18	5	7	6	14	11
Sp.Gijón	**17**	18	6	5	7	21	20
Valladolid	**16**	18	4	8	6	19	18
Saragozza	**16**	18	6	4	8	19	21
Castellón	**16**	18	3	10	5	13	16
Español	**15**	18	5	5	8	17	17
Mallorca	**15**	18	5	5	8	16	22
Real Sociedad	**15**	18	4	7	7	14	22
Tenerife	**13**	18	5	3	10	17	34
Betis	**12**	18	3	6	9	17	29
Cadice	**10**	18	2	6	10	12	22

OLANDA

RECUPERO

Sparta-Ajax 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**25**	15	11	3	1	41	10
Ajax	**23**	14	9	5	0	37	8
Groningen	**21**	15	7	7	1	30	16
Den Haag	**18**	15	8	2	5	27	23
Fortuna S.	**17**	15	6	5	4	18	18
Utrecht	**16**	15	7	2	6	15	19
Vitesse	**15**	15	4	7	4	18	15
Roda JC	**14**	14	6	2	6	20	22
Feyenoord	**13**	15	3	7	5	21	21
Willem II	**13**	15	5	3	7	25	26
RKC	**13**	15	4	5	6	19	23
Volendam	**13**	15	4	5	6	18	22
SVV	**13**	15	4	5	6	10	14
Sparta	**13**	15	3	7	5	19	31
Twente	**12**	15	4	4	7	15	19
NEC	**12**	15	2	8	5	12	27
MVV	**11**	15	4	3	8	18	31
Heerenveen	**6**	15	2	2	11	14	32

COPPA

RECUPERI SEDICESIMI: Roda JC-Utrecht 2-1; Vitesse-Den Haag 3-1.

□ **Kasimir Balakov,** neo-acquisto bulgaro dello Sporting Lisbona, non potrà giocare contro il Bologna in Coppa Uefa essendo stato tesserato oltre il 15 dicembre 1990, termine ultimo per poter partecipare alle Coppe europee nella fase primaverile.

Sopra (fotoBellini), Jerry De Jong, originario del Suriname: rivelazione della stagione sia nel PSV che nella Nazionale olandese

LA STAR/DE JONG DEL PSV

JERRY IL FENOMENO

Le origini sono a prova di garanzia: Suriname, come Rijkaard, come Gullit. Jerry Murrieen De Jong, questo il suo nome per esteso, è nato a Paramaribo, capitale del Paese il 29 agosto 1964 e da oscuro calciatore della serie cadetta si è trasformato nella rivelazione dell'attuale stagione olandese. Calcisticamente è cresciuto ad Amsterdam, nelle giovanili dell'SDW, ma a livello professionistico si è formato lontano dalla capitale: prima all'AZ '67 di Alkmaar, poi al Telstar di Haarlem e quindi all'SC Heerenveen, club dell'omonima cittadina. Nell'estate 1989, si è trasferito al PSV Eindhoven che lo ha acquistato per 325 mila fiorini, circa 200 milioni di lire. Ingaggiato per infoltire il parco riserve, nella sua prima stagione a Eindhoven si è accontentato della panchina. Quest'anno, invece, prima ha sostituito l'infortunato Gerets sulla fascia destra, poi si è spostato al centro della difesa e ultimamente a centrocampo, sulla mediana. Rinus Michels, lo scorso novembre, lo ha fatto esordire in Nazionale ed ora sembra che non possa più fare a meno di lui.

GRECIA

15. GIORNATA
OFI Creta-Panathinaikos 1-3
Kurbanas (P) 15', Saravakos (P) 71' rig. e 75', Vlastos (O) 84'
Doxa-Iraklis 1-1
Jovanovic (I) 75', Ustabatzidis (D) 76' rig.
Panionios-Larissa 0-0
AEK-Olympiakos sospesa per incidenti
Giannina-Panserraikos 1-0
Donis 36'
Xanthi-Panachaiki 2-0
Zatzos 50', Marcelo 73'
Ionikos-Levadiakos 1-0
Dragolov 4'
Aris-Apollon 3-1
Dimitriadis (Ar) 4' e 26' rig., Pammos (Ap) 24', Bugiuk!is (Ar) 86'
Paok-Athinaikos 1-0
Karageorgiu 37' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**24**	15	10	4	1	29	9
Olympiakos	**22**	14	8	6	0	35	10
AEK	**17**	14	7	3	4	23	9
Paok	**17**	15	9	2	4	24	17
Athinaikos	**17**	15	7	3	5	18	11
Aris	**16**	15	6	4	5	16	13
OFI Creta	**16**	15	6	4	5	12	12
Apollon	**16**	15	6	4	5	22	23
Panionios	**16**	15	5	6	4	16	21
Iraklis	**15**	15	6	3	6	20	17
Giannina	**14**	15	5	4	6	7	16
Panserraikos	**13**	15	4	5	6	13	14
Xanthi	**13**	15	5	3	7	21	25
Panachaiki	**12**	15	3	6	6	9	21
Levadiakos	**11**	15	5	1	9	14	21
Ionikos	**10**	15	3	4	8	11	22
Doxa	**10**	15	4	2	9	14	28
Larissa	**6**	15	1	4	10	9	24

MARCATORI: **9 reti:** Saravakos (Panathinaikos); **7 reti:** Anastopulos e Savichev (Olympiakos), A.Karassavidis (Apollon).

☐ **Due nuovi acquisti** per il San Gallo: si tratta del cileno Ricardo Zambrano e dello svizzero-olandese Pierre Blättler.

☐ **Dopo la batosta** subita dal Woking in FA Cup, Brian Talbot, tecnico del WBA, ha rassegnato le dimissioni.

IRLANDA NORD

ROADFERRY CUP
1. TURNO: Ards-Ballinamallard 4-1; Ballyclare Comrades-RUC sospesa; Bangor-UU Jordanstown 2-0; Carrick Rangers-Dundela 1-2; Cliftonville-Tobermore Utd 4-0; Crusaders-Brantwood 2-1; Distillery-Ballymoney Utd 2-1; Glentoran-Banbridge Town 1-0; Linfield-Cookstown 4-0; Omagh Town-Limavady sospesa; Portadown-Armagh City 1-2; Ballymena-Chimney Corner, Coleraine-Queens University, Glenavon-UU Coleraine, Larne-Dungannon Swifts, Newry Town-HW Welders rinviate.

☐ **Lo stadio di Douala** è stato pesantemente danneggiato dalla folla nel corso di un concerto rock. Per questo motivo, l'inizio del prossimo campionato nazionale è stato spostato dal 6 al 20 marzo.

PORTOGALLO

21. GIORNATA
Farense-Beira Mar 3-2
Dino (BM) 10' e 12', Ademar (F) 20', Ricardo (F) 79', Mané (F) 84'
Maritimo-Gil Vicente 1-0
Hinds 25'
Benfica-Guimaraes 2-0
Vitor Paneira 11', Sanchez 61'
Sporting-Penafiel 2-0
Gomes 57' e 70'
Porto-Salgueiros 3-0
Paulo Pereira 15', Domingos 44', Abilio 88'
Tirsense-Boavista 4-4
Marlon (B) 17', 66' rig. e 81', Tueba (T) 37', Alain (T) 48' e 60', Nelson (B) 68', Nelo (B) 73' aut.
Chaves-Belenenses 2-0
Rudi 46' rig., 69' rig.
Sp.Braga-E.Amadora 1-0
Pingo 12'
Famalicao-Uniao 1-0
Luis Miguel 22'
Setubal-Nacional 2-0
Yekini 58' e 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**38**	21	18	2	1	42	11
Benfica	**37**	21	17	3	1	45	12
Sporting	**32**	21	15	2	4	38	13
Boavista	**27**	21	11	5	5	31	21
Beira Mar	**21**	21	7	7	7	25	24
Guimaraes	**20**	21	6	8	7	17	19
Uniao	**20**	21	5	10	6	18	24
Salgueiros	**20**	21	8	4	9	21	31
Gil Vicente	**19**	21	6	7	8	19	24
Nacional	**19**	21	5	9	7	18	24
Penafiel	**19**	21	7	5	9	19	31
Tirsense	**18**	21	5	8	8	20	24
Maritimo	**18**	21	7	4	10	21	27
Farense	**18**	21	7	4	10	19	25
Famalicao	**18**	21	6	6	9	15	21
Setubal	**17**	21	5	7	9	24	26
E.Amadora	**17**	21	5	7	9	21	26
Chaves	**15**	21	3	9	9	22	30
Sp.Braga	**15**	21	5	5	11	16	27
Belenenses	**12**	21	4	4	13	14	25

MARCATORI: **16 reti:** Gomes (Sporting); **14 reti:** Rui Aguas (Benfica); **12 reti:** Geraldao (Porto); **11 reti:** Jorge Andrade (Boavista).

ALBANIA

18. GIORNATA: Vllaznia-Dinamo Tirana 2-1; Apolonia-Partizani 2-2; Flamurtari-Labinoti 0-1; Tomori-Skënderbeu 3-1; 17 Nëntori-Traktori 3-1; Kastrioti-Lokomotiva 1-2; Luftëtari-Besa 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	**27**	18	12	3	3	23	8
Partizani	**24**	18	8	8	2	30	19
Vllaznia	**23**	18	8	7	3	25	19
Dinamo Tirana	**22**	18	8	6	4	32	18
Apolonia	**20**	18	7	6	5	24	16
Tomori	**20**	18	6	8	4	28	22
17 Nëntori	**18**	18	7	4	7	26	21
Labinoti	**17**	18	6	5	7	12	15
Skënderbeu	**16**	18	4	8	6	23	24
Luftëtari	**15**	18	6	3	9	16	25
Lokomotiva	**13**	18	3	7	8	10	18
Traktori	**13**	18	3	7	8	13	25
Kastrioti	**13**	18	3	7	8	16	35
Besa	**11**	18	2	7	9	14	27

MARCATORI: **12 reti:** Tahiri (Dinamo), Kepa (Apolonia).

SUPERCOPPA
Dinamo Tirana-Flamurtari Vlora 3-3 dts 4-5 rig.

☐ **Ron Atkinson,** manager dello Sheffield Wednesday, ha richiesto al Caen il danese Jesper Olsen, che già fu alle sue dipendenze al Manchester Utd.

☐ **Il Malaga** ha dichiarato trasferibili gli stranieri Matosas (uruguaiano) e Usuriaga (colombiano) a causa delle pessime condizioni economiche delle casse sociali.

☐ **Francisco Maturana** è stato eletto deputato dell'Assemblea colombiana che dovrà riformare la Costituzione del Paese. Il tecnico, attualmente al Valladolid, fa parte del Movimiento de Abril , una formazione politica di centro.

☐ **Jan Kocian** difensore del St.Pauli, è stato eletto calciatore dell'anno in Cecoslovacchia. Ha preceduto il genoano Tomas Skuhravy.

LA STAR/GOIKOETXEA

ANDONI DELLA NATURA

Calcisticamente è cresciuto nella sua città natale, Pamplona (Navarra), dove è nato il 21 ottobre 1965. Ha iniziato nell'Osasuna Promesas e quindi, ventenne, è passato all'Osasuna e ha esordito nella Liga. Jon Andoni Goikoetxea Lasa è il suo nome per esteso. Per il Barcellona ha firmato nell'estate 1988, ma in Catalogna è approdato solo la scorsa estate. Nella stagione 87-88 si è messo in luce come cecchino (11 gol) e in particolare come «torre», lui, alto 170 centimetri (!): andava a prendere il pallone arrampicandosi in cielo, bruciando sul tempo avversari contro i quali, fisicamente, non c'era storia. Al termine di quella stagione il Barcellona ha acquistato il suo cartellino per 150 milioni di pesetas (circa 1 miliardo e mezzo di lire), ma lo ha girato in prestito alla Real Sociedad, inserendolo nel trasferimento in «blaugrana» di Bakero e Beguiristain. A San Sebastián è maturato tatticamente: ha smesso i panni del bomber (9 gol in due stagioni) e si è trasformato in ala tornante. È un destro naturale, ma la sua abilità nel palleggio è tale che si fatica a capire quale piede sia il più sensibile: svaria sulle fasce nel Barcellona, preferibilmente sulla destra; in Nazionale, sulla sinistra.

REGGIO LASER

Il terzo successo consecutivo lancia al secondo posto in solitudine la formazione di Marchioro. Foggia battuto a Pescara. Bene anche la Cremonese

di Matteo Dalla Vite

Nomi prestigiosi? Stranieri di lusso? Proclami sperticati o frasi da esaltazione collettiva? Niente di tutto questo. Solo la consapevolezza delle proprie stupefacenti qualità ha creato il miracolo-Reggiana. Discreta e silenziosa (forse un po' troppo contro la Triestina...), ma devastante quando si tratta di uccidere la concorrenza, la corazzata granata ribalta tutte le incredulità cadette e balza solitaria alle spalle del Foggia. Aggressiva e grintosa, dipana la sua manovra a tutto campo con una facilità ed una duttilità sconcertanti e si propone in attacco con pedine sempre diverse e tutte in grado di terrorizzare l'avversario di turno. Una difesa in linea a prova di bomba (o quasi), un centrocampo che gode dell'estro di Lantignotti, della sorpresa-Melchiori e delle incursioni del metodista De Agostini, e un attacco quasi implacabile, lucido, sempre determinato con quel fulmine di guerra che è Ravanelli e con le ficcanti puntate di Bergamaschi, Morello e del poco utilizzato Ferrante. Un cocktail esplosivo, un ritrovato della scienza, un'ennesima scommessa vinta da quel Pippo Marchioro che ha riscoperto come si possa tornare grandi nella genuinità e nella semplicità innata di una provincia ambiziosa. E adesso il profumo della Serie A si fa pazzescamente invitante, inebriante, vicinissimo. Alla base di una simile cavalcata, giostra un triangolo solido e senza sbavature: società, squadra e pubblico danno vita ad una creatura forte, svezzata al punto giusto per compiere il grande salto nel Paradiso. La massima Serie non è più un'utopia: basta guardare cosa succede nelle immediate vicinanze della vetta per rendersene conto...

TESTA DANZANTE

È tempo di saldi, e le difese «regalano» che è una bellezza. Ventinove gol, un manipolo di bomber di alto lignaggio che si svegliano, un solo zero a zero: la diciottesima ha toccato il record della spettacolarità. È quasi tempo di proclamare la reginetta d'inverno, ma il Foggia si rovina maldestramente la festa. Qualcuno, ai pugliesi, aveva già tolto l'etichetta di «ballerini». Qualcuno si era anche esaltato per una marcia che aveva del trionfale e che trionfale, da qui in poi, avrebbe dovuto essere senza più bruschi rovesci. Dopo quattro giornate utili, Zeman incontra di nuovo i fantasmi di Galeone e va a cozzare contro il Pescara e la sua zona aggiustata alla meno peggio. Naturalmente nulla è compromesso ma il

solito campanello d'allarme della difesa ha ripreso inesorabile a trillare. Inspiegabile stop casalingo della Lucchese e orgogliosa rimonta (come ai bei tempi del primato...) del Messina.

NOTTI MAGICHE...

Assodato che la notte è piccola (per molti, troppo piccolina), andiamo a tastare il polso all'Ancona by night. Tovalieri, un ragazzo per bene a quanto pare, ha aperto una crepa di notevoli dimensioni. Dopo aver assistito allo scempio di Foggia-Ancona del 6 gennaio, l'ex romanista ha rilasciato un'intervista al Corriere Adriatico. Suonava pressappoco così. *«Non è possibile vedere spettacoli del genere: qualcuno fa la dolce vita mentre dovrebbe comportarsi maggiormente da atleta, da professionista. Non è solo una mia impressione, ormai tutta Ancona lo sa»*. Esplode la bomba, si spargono le smentite. Chiaramente. E viene a galla una verità: ecco perché i giocatori sono così «brillanti» fuori... casa.

ABEL E BUONO

Sempre più matta, dunque, l'Ancona al «Dorico» (finalmente è esplosa la stellina di Bertarelli), sempre più interessante il Cosenza: che ne prende un sacco e una sporta e ne sa anche rifilare con grande disinvoltura: merito di un vecchio marpione come Marulla, più che altro, che riappare alla grande e con 10 gol totali va a fiatare sul collo del fuggitivo Casagrande. Che si sblocca dopo circa 300' di riposo ma che, assieme a Sabato, non riesce a regalare il primo acuto in trasferta a Sonetti. Ottimo Taranto, soprattutto, e, in un baldanzoso ballo di matricole, brava anche la Salernitana. Ad un passo dalla vittoria clamorosa sul Verona, non riesce a tenere la stessa condotta anche nella ripresa e si fa riacciuffare da Sotomayor e Pusceddu inanellando il suo tredicesimo (!) pareggio stagionale.

Sopra e in alto (Photosprint), i gol di Dell'Anno e Protti nel match Udinese-Messina conclusosi sul 3-3. A fianco (fotoVilla), il tiro con cui Lantignotti ha spezzato le velleità della Triestina e, più in alto (fotoVilla), l'esultanza del goleador Abel Dezotti

SARANNO FAMOSI

(t. r.) Nessuno è profeta in patria, ma se ogni regola ha la sua eccezione *Benito Carbone*, classe '71, è pronto a fare di questa eccezione un punto fermo per la propria consacrazione. Cresciuto a Bagnara, dicevano che non aveva il fisico per fare il calciatore: era troppo gracile. Poi, sul prato del «Filadelfia» alla corte del mago Vatta, ha imparato tutto alla svelta. Al punto da non sfuggire all'occhio attento di Cesare Maldini. Lo chiamano «zanzara», per la rapidità dei movimenti che sono sempre accompagnati da una finissima tecnica di base. Pesa appena una sessantina di chilogrammi: se riescono a fermarlo con le maniere brusche va bene, altrimenti, quando parte con la palla al piede, «punge» e vola diventando imprendibile. Dalle sue invenzioni partono spesso assist vincenti per i compagni. Dovrà sgomitare tra La Rosa e Simonini ma saprà dire la sua.

DOMENICA IN

1 ***Mauro BERTARELLI*** Ancona

Dannava quella sua cronica incapacità di andare a rete. E, al pensiero del padre, si sentiva in credito con la squadra. In un solo colpo ne ha fatti tre e ha dimostrato il massimo. Indomabile.

2 ***Christian LANTIGNOTTI*** (2) Reggiana

Non troppo in forma, come gli altri del resto, ma sempre utile e dispensatore di fosforo e assist. Dal limite dell'area fa partire un missile imprendibile: e il sogno granata prende corpo.

3 ***Alvise ZAGO*** Pescara

È tornato quel campioncino che tutti avevano imparato a conoscere nel Toro. Gioca bene, illumina, è insomma uno dei pilastri sui quali fondare la rinascita abruzzese. Bentornato!

4 ***Demetrio ALBERTINI*** Padova

Il Padova è una squadra che con una vittoria si esalta e con un rovescio si abbatte inspiegabilmente. Lui la tiene in piedi, la fa giostrare a meraviglia e poi inventa un gol da favola. Mito.

5 ***Luigi MARULLA*** Cosenza

Perderà il... pelo, ma il vizio del gol gli rimane immutato. Nelle ultime quattro partite, compresa quella di Reggio Emilia, ha segnato sei gol. E se Casagrande cominciasse a tremare?

6 ***Alessandro MANNINI*** (3) Pescara

Sempre e comunque il migliore in campo. Sempre e comunque il salvatore della patria. Quando la difesa scricchiola, lui ci mette la pezza decisiva volando alla grande. È Bat-Mannini.

7 ***Eugenio CARRUEZZO*** Salernitana

Tornante di fascia destra, molto mobile e incline ad un gioco veloce, di prima intenzione. Rappresenta in ogni istante di gioco la spina nel fianco delle altrui difese. Sarà famoso.

8 ***Victor Hugo SOTOMAYOR*** Verona

Ha messo in atto una topica madornale nel primo gol della Salernitana. Ma ha poi giocato una partita attenta, vivace, gagliarda. Quando è in giornata è una diga (quasi) insuperabile.

DOMENICA OUT

Adriano BUFFONI All. Udinese

La prima «chicca»: lascia fuori un Pagano in forma, un De Vitis scalpitante (per 74') e inserisce un Marronaro spento al fianco di Balbo. Seconda: in settimana, alla domanda *«chi sarà l'uomo del Messina in grado di cambiare la partita?»*, rispose: *«Non certo Protti, è in un momentaccio»*.

Fernando VENERANDA All. Triestina

Ha raggranellato un punto in tre partite, ha operato rivoluzioni tattiche discutibili e, in definitiva, non ha cambiato di una virgola le prestazioni alabardate. La sua «nuova» creatura non ha volto, non ha forza d'urto. Nessuno gli ha chiesto di stravincere, ma lo squallore ha un limite...

A fianco (fotoVilla), Albertini: con un magistrale tiro da fuori area ha bloccato la gara con il Barletta sul punteggio di 1-1

SERIE B

segue

Quanto al Verona, il discorso è il solito: squadra da altissima classifica, ma con alcuni elementi non adatti (psicologicamente) ad un campionato duro e stressante come questo cadetto; società indefinibile e che si permette di dire al guerriero Fascetti cosa fare e come fare per risollevare l'ambiente. E il «Genio» che fa? Chiede a chi di dovere di non interferire e va avanti per la sua «solita» strada: se non altro per sbattere poi in faccia ai criticoni quel ghigno soddisfatto a promozione raggiunta. Mentre Ciccio Graziani cattura i primi due punti della sua carriera cadetta (per la prima volta la Reggina era al completo!), e Barletta e Padova fanno pari e patta in attesa di sogni migliori, la Cremonese finalmente arriva solitaria in zona-A sconfiggendo il Modena con Favalli e Dezotti. La squadra è da primo posto, la società anche e allora cos'è che l'ha fatta tardare tanto al sospirato appuntamento fra le protagoniste? Risposta scontata.

LETTERA APERTA

Vittoria sul Foggia a parte, il... Messia del calcio pescarese, Galeone, viene difeso a spada tratta. Ci scrive infatti Fabrizio Di Crescenzo da Francavilla, aspirante critico e (speriamo soprattutto) medico. *«I campionati di B non si vincono solo perché si è allenatori famosi o esperti in promozioni. E con questo non attacco Mazzone, ma colui (Matteo Dalla Vite) che ha parlato male di Galeone dicendo, a sproposito, che era arrivato a Pescara promettendo sfracelli. Una cosa del genere, intanto, Gianni non l'ha mai detta e poi se anche fosse avrebbe avuto tutti i diritti per affermarla visto che è stato lui a portare una squadra di Serie C in A valorizzando moltissimi giovani. Sono rimproveri assurdi»*. Dunque, vediamo: quanto all'*«allenatore famoso ed esperto in promozioni»*, lei ha proprio ragione: Galeone non c'entra né con l'una né tantomeno con l'altra «etichetta». Riguardo ai giovani, è vero che li ha valorizzati, ma molti di loro se li è anche «trascinati» nella soddisfacente (come lei la definisce) retrocessione. Quanto al resto, caro Fabrizio, lei non è (evidentemente) attento lettore del verbo del Messia. E allora, rischiariamoci le idee. Verso fine novembre, quando riapprodò fra gli eletti, Galeone disse: *«Ho una certezza, dopo quello che ho visto quest'anno in B e dopo aver preso coscienza del valore dei miei uomini: solo tre squadre sono più forti di noi»*. Questa affermazione equivale forse a un *«lotteremo per la salvezza»?* Oppure a un *«ci proveremo ma non prometto sfracelli»?* Errato: a noi risulta che in A ci vadano quattro squadre e che tre più uno dia sempre quattro. E a lei...? **m.d.v.**

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(17. giornata)

	GIOCATORI	
1	**Mannini** (Pescara)	6,63
	Abate (Messina)	6,47
2	**Gualco** (Cremonese)	6,51
	Porro (Foggia)	6,37
3	**Codispoti** (Foggia)	6,35
	Favalli (Cremonese)	6,31
4	**Manicone** (Foggia)	6,45
	Bonometti (Brescia)	6,33
5	**Pascucci** (Lucchese)	6,42
	Brunetti (Taranto)	6,35
6	**Montanari** (Lucchese)	6,47
	Verdelli (Cremonese)	6,26
7	**Signori** (Foggia)	6,47
	Fanna (Verona)	6,40
8	**Dell'Anno** (Udinese)	6,51
	Pasa (Salernitana)	6,33
9	**Baiano** (Foggia)	6,65
	Casagrande (Ascoli)	6,46
10	**Barone** (Foggia)	6,64
	De Agostini (Reggiana)	6,33
11	**Simonetta** (Lucchese)	6,57
	Pellegrini (Verona)	6,50
	ARBITRI	
1	**Cesari**	6,37
2	**Guidi**	6,30
3	**Frigerio**	6,27
4	**Boemo**	6,26
5	**Merlino**	6,25

SERIE B LE CIFRE

RISULTATI

18. giornata 13-1-91

Ancona-Cosenza 3-3
Barletta-Padova 1-1
Cremonese-Modena 2-0
Lucchese-Brescia 0-0
Pescara-Foggia 2-0
Reggiana-Triestina 1-0
Reggina-Avellino 2-0
Salernitana-Verona 2-2
Taranto-Ascoli 2-2
Udinese-Messina 3-3

PROSSIMO TURNO

19. giornata 20-1-91
ore 14.30

Ascoli-Reggiana
Avellino-Cremonese
Brescia-Barletta
Cosenza-Salernitana
Foggia-Reggina
Messina-Ancona
Modena-Udinese
Padova-Lucchese
Triestina-Pescara
Verona-Taranto

MARCATORI

12 reti: Casagrande (3 rigori) (Ascoli).
10 reti: Baiano (3) (Foggia), Marulla (5) (Cosenza).
9 reti: Balbo (1) (Udinese), Ravanelli (1) (Reggiana).
8 reti: Ganz (Brescia).
7 reti: Rambaudi (Foggia), Pasa (Salernitana), Pistella (1) (Barletta).
6 reti: Tovalieri (1) (Ancona).
5 reti: Melchiori (Reggiana), Paci e Simonetta (Lucchese), Pellegrini (Modena), Pellegrini (Verona), Signori (Foggia), Simonini (1) (Reggina), Galderisi (3) (Padova).
4 reti: Cambiaghi (Messina), Dell'Anno e Sensini (Udinese), Dezotti e Gualco (Cremonese), Ferrante (Reggiana), Prytz (Verona).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1) **Mannini** (Pescara)
2) **Gualco** (Cremonese)
3) **Benarrivo** (Padova)
4) **Acerbis** (Verona)
5) **Sotomayor** (Verona)
6) **Fimognari** (Reggina)
7) **Carruezzo** (Salernitana)
8) **Zago** (Pescara)
9) **Marulla** (Cosenza)
10) **Lantignotti** (Reggiana)
11) **Bertarelli** (Ancona)
All. **Graziani** (Reggina)

LA CLASSIFICA DOPO LA 17. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Foggia	**24**	18	11	2	5	35	16	—2	8	7	0	1	23	3	10	4	2	4	12	13
Reggiana	**22**	18	8	6	4	29	18	—6	10	5	4	1	21	11	8	3	2	3	8	7
Lucchese	**21**	18	5	11	2	13	12	—6	9	3	5	1	6	4	9	2	6	1	7	8
Messina	**21**	18	6	9	3	16	16	—6	9	4	5	0	8	2	9	2	4	3	8	14
Cremonese	**20**	18	6	8	4	14	10	—7	9	4	4	1	9	4	9	2	4	3	5	6
Ascoli	**19**	18	5	9	4	19	15	—7	8	5	3	0	15	4	10	0	6	4	4	11
Verona	**19**	18	6	7	5	17	14	—7	8	5	2	1	12	2	10	1	5	4	5	12
Salernitana	**19**	18	3	13	2	14	16	—8	9	2	7	0	9	7	9	1	6	2	5	9
Avellino	**18**	18	6	6	6	11	16	—9	9	4	4	1	7	3	9	2	2	5	4	13
Taranto	**18**	18	4	10	4	10	15	—9	9	4	4	1	9	7	9	0	6	3	1	8
Barletta	**18**	18	5	8	5	17	15	—10	10	5	3	2	10	4	8	0	5	3	7	11
Ancona	**18**	18	5	8	5	19	20	—10	10	3	5	2	13	11	8	2	3	3	6	9
Padova	**17**	18	5	7	6	11	14	—10	9	4	3	2	7	3	9	1	4	4	4	11
Pescara	**16**	18	4	8	6	11	12	—12	10	4	3	3	8	6	8	0	5	3	3	6
Udinese	**15**	18	6	8	4	23	20	—7	9	4	5	0	16	8	9	2	3	4	7	12
Reggina	**15**	18	3	9	6	11	12	—12	9	3	4	2	9	5	9	0	5	4	2	7
Brescia	**15**	18	4	7	7	13	16	—12	9	4	3	2	11	6	9	0	4	5	2	10
Cosenza	**15**	18	4	7	7	19	29	—12	9	4	4	1	10	5	9	0	3	6	9	24
Modena	**13**	18	4	5	9	13	22	—13	8	2	3	3	7	8	10	2	2	6	6	14
Triestina	**12**	18	2	8	8	8	15	—15	9	1	7	1	5	5	9	1	1	7	3	10

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Ancona	Ascoli	Avellino	Barletta	Brescia	Cosenza	Cremonese	Foggia	Lucchese	Messina	Modena	Padova	Pescara	Reggiana	Reggina	Salernitana	Taranto	Triestina	Udinese	Verona
Ancona	■		0-1	1-0		3-3	0-2		2-2		3-1			1-1	0-0			2-0		1-1
Ascoli	1-1	■	2-0			2-0		5-2			3-0				0-0	0-0			2-1	
Avellino			■	3-1	1-0	0-0					1-0		0-0	1-2		0-0		0-0		1-0
Barletta		0-0		■				1-0		4-0	0-1	1-1	0-0		2-1		1-0	1-0	0-1	
Brescia	2-0	2-1			■	1-1						0-0		1-2		1-2	0-0	1-0	3-0	
Cosenza				1-1		■	1-0			1-0	2-0		1-1		0-0			1-2	3-1	0-0
Cremonese		1-0		2-2	1-0		■	2-0		0-0	2-0			1-1			0-0		0-1	
Foggia	2-0		5-0		1-0	5-0		■	3-0	2-3							4-0			1-0
Lucchese		0-0	1-2	0-0	0-0	1-0	1-1		■							1-0	1-1		1-0	
Messina			1-1		0-0				0-0	■		2-0		1-0	2-0		0-0	1-0		
Modena					1-1			1-3	0-1	1-1	■	2-0		0-2	0-0		2-0			
Padova	1-2	1-0	1-0			3-0	0-1	0-0				■	1-0				0-0			0-0
Pescara	1-2	0-0					1-0	2-0	0-0	0-1	0-2		■		1-0	1-1				
Reggiana				2-1		7-4		1-2	2-2			2-0	1-1	■		0-0		1-0	1-1	4-0
Reggina			2-0		3-0		1-1		1-1			0-1		1-0	■	1-1	0-0			0-1
Salernitana	1-0			2-2			0-0			0-0	1-1	0-0				■		2-1	1-1	2-2
Taranto	1-1	2-2	1-0			2-1		0-2					0-0	1-0		1-1	■			
Triestina		0-0					0-0	0-2	0-0		1-1	2-0			0-0			■	1-1	1-1
Udinese	0-0		0-0					1-1		3-3			2-1		2-1		4-0		■	2-0
Verona		4-0		0-0	1-1		2-0		0-1	3-0			1-0							■

SERIE B LE PAGELLE

Ancona 3
Cosenza 3

ANCONA: Nista 5,5, Fontana 5,5, Minaudo 6, Ermini 6, Deogratias 5, Bruniera 6, Messersi 7,5, Gadda 6,5, Bertarelli 8, Di Carlo 6,5 (64' Lorenzini n.g.), De Angelis 5. 12 Rollandi, 13 Cucchi, 15 Vecchiola, 16 Fanesi.

Allenatore: Guerini 5.

COSENZA: Vettore 6, Marino 6, Di Cintio 5, Gazzaneo n.g. (4' Marra 6), Napolitano 5, Aimo 5, Biagioni 6,5, Catena 5,5,, Marulla 7 (80' Miletti n.g.), De Rosa 6, Coppola 6. 12 Tontini 14 Bianchi, 16 Compagno.

Allenatore: Reja 6.

Arbitro: Boggi di Salerno 7.

Marcatori: 5' e 29' Bertarelli, 45' Marulla, 49' Coppola, 59' Bertarelli, 77' Marulla.

Ammoniti: De Rosa, Di Cintio, De Angelis.

Espulsi: nessuno.

Barletta 1
Padova 1

BARLETTA: Misefori 6, Rocchigiani 6, Tarantino 6, Signorelli 5,5, Sottili 6,5, Gabrieli 6, Carrara 5, Consonni 5,5 (88' Gallaccio n.g.), Pistella 6, Ceredi 5,5, Antonaccio 5,5 (65' Bolognesi 5). 12 Bruno, 13 Colautti, 14 Farris.

Allenatore: Esposito 6.

PADOVA: Bistazzoni 6, Murelli 6,5, Benarrivo, 6,5, Zanoncelli 6, Ottoni, 6,5, Ruffini 6,6, Di Livio 7, Nunziata 7, Galderisi 5,5 (75' Longhi n.g.), Albertini 7, Putelli 6. 12 Dal Bianco, 13 Parlato, 15 Rosa, 16 Sola.

Allenatore: Colautti 7.

Arbitro: Dal Forno di Ivrea 6,5.

Marcatori: 26' Signorelli, 71' Albertini.

Ammoniti: Carrara, Murelli, Putelli, Ottoni.

Espulsi: nessuno.

Cremonese 2
Modena 0

CREMONESE: Rampulla 7, Gualco 6,5, Favalli 6, Piccioni 6, Garzilli 6, Verdelli 6,5, Giandebiaggi 6, Iacobelli 6, Dezotti 7, Chiorri 6, Neffa 6 (74' Ferraroni n.g.). 12 Violini, 14 Montorfano, 15 Marcolin, 16 Baronio.

Allenatore: Burgnich 6,5.

MODENA: Antonioli 6, Moz 6, Marsan 6, Cappellacci 6,5 (73' Zanone n.g.), Presicci 6, Cuicchi 5,5, Pellegrini 6, Zamuner 6, Bonaldi 6, Bosi 6,5, (68' Sacchetti n.g.), Nitti 6. 12 Meani, 13 Torrisi, 14 Chiti.

Allenatore: Ulivieri 6.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre 7.

Marcatori: 59' Favalli, 77' Dezotti.

Ammoniti: Iacobelli, Bonaldi, Chiorri, Piccioni, Zamuner.

Espulsi: nessuno.

Lucchese 0
Brescia 0

LUCCHESE: Pinna 6,5, Vignini 6, Russo 6, Pascucci 6, Landi 5,5 (55' Castagna 6) Ferrarese 6,5; Di Stefano 6,5, Giusti 6, Paci 5,5, Bianchi 5,5, (46' Savino 5) Rastelli 6. 12. Quironi, 15. Bruni, 16. Baraldi.

Allenatore: Orrico 6.

BRESCIA: Gamberini 6; Flamigni 5,5, Rossi 6,5, (89' Giunta n,g,); Manzo 6,5, Luzardi 6, Bortolotti 6 (83' Citterio n.g.); Carnasciali 6,5, De Paola 6,5, Valoti 6, Bonometti 7, Ganz 6. 12 Cerretti, 15. Merlo, 16. Serioli.

Allenatore: Boloni 6,5.

Arbitro: Monni di Sassari 6.

Ammoniti: Rossi, Vignini, Giunti, Bortolotti.

Espulsi: nessuno.

Pescara 2
Foggia 0

PESCARA: Mannini 7,5, Camplone 6,5, (70' Taccola n.g.), Ferretti 5,5, Destro 6, Alfieri 6, Armenise 6, Caffarelli 5,5, Fioretti 6,5, Edmar 6, Zago 6,5 (79' Bivi n.g.), Zirolli 6. 12 Marcello, 13 Alberti, 15 Martorella.

Allenatore: Galeone 6,5.

FOGGIA: Mancini 6, List 6, Codispoti 6,5, Manicone 6, Bucaro 5,5, Napoli 6 (78' Ardizzone n.g.), Rambaudi 6, Porro 6 (78' Caruso n.g.), Baiano 6,5, Barone 6,5, Signori 5,5. 12 De Felice, 13 Grandini, 14 Lo Polito.

Allenatore: Zeman 6,5.

Arbitro: Bettin di Padova 7.

Marcatori: 11' Zago, 73' Fioretti.

Ammoniti: Caffarelli, Camplone, Rambaudi, Zago, Alfieri, Mannini,

Espulsi: nessuno.

Reggiana 1
Triestina 0

REGGIANA: Facciolo 6,5. De Vecchi 6, Villa 5, Brandani 5, De Agostini 7, Zanutta 6, Bergamaschi 6, Melchiori 6 (70' Galassi n.g.), Morello 6 (72' Ferrante n.g.), Lantignotti 7,5, Ravanelli 6. 12 Cesaretti, 13 Daniel, 14 Dominissini.

Allenatore: Marchioro 6.

TRIESTINA: Riommi 6,5, Donadon 6, Di Rosa 6, Levanto 5, Corino 6, Cerone 6, Marino 5, Luiu 5 (70' Runcio n.g.), Scarafoni 6, Conca 6, Rotella 5,5. 12 Drago, 13 Sandrin, 14 Di Benedetto, 15 Rizzioli.

Allenatore: Veneranda 6.

Arbitro: Bazzoli di Merano 7.

Marcatore: 21' Lantignotti.

Ammonito: Corino.

Espulsi: nessuno.

Reggina 2
Avellino 0

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6,5, Vincioni 6,5, Bernazzani 6, Fimognari 6,5, Poli 6,5, Paciocco 6 (80' Maranzano n.g.), Tedesco 6, La Rosa 6 (60' Carbone 6,5,), Scienza 6, Simonini 6. 12 Torresin, 13 Attrice, 15 Catalano.

Allenatore: Graziani 7.

AVELLINO: Amato 5, Cimmino 5 (78' D'Alessio n.g.), Parpiglia 5,5, Ferrario 5, Miggiano 5, Piscedda 5,5, Celestini 5,5, Voltattorni 5, Cinello 5, Battaglia 5 (68' Campistri n.g.), Gentilini 5. 12 Brini, 13 Parisi, 14 Pugliese.

Allenatore: Oddo 5,5.

Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli 6.

Marcatori: 29' Tedesco, 64' Carbone.

Ammoniti: Ferrario, Scienza, Carbone.

Espulsi: nessuno.

Salernitana 2
Verona 2

SALERNITANA: Battara 6, Rodia 6, Lombardo 6, Pecoraro 6, Ceramicola 6,5, Ferrara 6, Carruezzo 6,5 (68' Di Sarno 6), Urbano 6, Pasa 6,5, Gasperini 6, Pisicchio 6 (60' Zennaro 6). 12 Efficie, 15 Della Pietra, 16 Fratena.

Allenatore: Ansaloni 6.

VERONA: Gregori 6, Polonia 6, Pusceddu 6,5, (78' Favero 6), Acerbis 7, Sotomayor 7, Rossi 6, Pellegrini 6, Magrin 7,5, Lunini 6, Cucciari 6 (46' Gritti 6), Icardi 6. 12 Martina, 15 La Macchi, 16 Prytz.

Allenatore: Fascetti 6.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa 7.

Marcatori: 28' Pasa, 43' Carruezzo, 58' Sotomayor, 71' Pusceddu.

Ammoniti: Gasperini, Sotomayor, Gregori, Ceramicola.

Espulsi: nessuno.

Taranto 2
Ascoli 2

TARANTO: Spagnulo 6, Mazzaferro 5,5, Filardi 6, Evangelisti 6, Brunetti 6,5, Zaffaroni 6, Turrini 7, Raggi 7, Insanguine 5 (59' Giacchetta 6), Avanzi 6,5, Clementi 6,5 (66' Zannoni n.g.). 12 Piraccini, 13 D'Ignazio, 14 Sacchi.

Allenatore: Nicoletti 6.

ASCOLI: Lorieri 6,5, Albisi 6, Pergolizzi 5, Enzo 5,5, (75' Colantuono n.g.), Benetti 6, Marcato 6, Cavaliere 6, Casagrande 7,5, Spinelli 6,5, Bernardini 7 (88' Mancini n.g.), Sabato 6,5. 12 Bocchino, 13 Pierantozzi, 16 Cvetkovic.

Allenatore: Sonetti 6,5.

Arbitro: Rosica di Roma 7.

Marcatori: 6' Clementi, 16' Casagrande, 34' Filardi, 41' Sabato.

Ammoniti: Enzo, Filardi, Casagrande, Lorieri.

Espulso: Avanzi.

Udinese 3
Messina 3

UDINESE: Giuliani 6, Cavallo 6, Sensini 6, Susic 4,5, Lucci 5,5, Orlando Al. 5,5, Mattei 5, Orlando An. 6, Balbo 7, Dell'Anno 6,5, Marronaro 5 (74' de Vitis n.g.). 12 Battistini, 13 oddi, 14 Rossitto, 15 Pittana.

Allenatore: Buffoni 5.

MESSINA: Abate 6,5, Schiavi 6, Pace 6 (80' Bronzini n.g.), Lo Sacco 6, Miranda 6 (70' Muro 6), Ficcadenti 6, Cambiaghi 5, Bonomi 6,5, Protti 7, Breda 6, Traini 6. 12 Dore, 13 De Simone, 15 Beninato.

Allenatore: Materazzi 7.

Arbitro: Chiesa di Livorno 7.

Marcatori: 40' Protti, 42' Dell'Anno, 62' e 70' Balbo, 86' Traini, 88' Bonomi.

Ammoniti: Pace, Breda, Traini.

Espulsi: nessuno.

ATTENTI AL LUGO

I romagnoli sono in netta ripresa: dopo la vittoria sull'Empoli, si sono ripetuti superando il Casale con gol di Faccini e Teodorani

di Orio Bartoli - foto di Gianni Santandrea

Riprende la marcia del Piacenza e del Chieti; si fermano Palermo e Ravenna; vanno avanti con la politica dei piccoli passi Viareggio, Acireale ed Ischia. Questo, in sintesi, il comportamento delle prime della classe nel penultimo turno del girone di andata. Sette giorni fa, il Piacenza aveva subito la prima sconfitta interna contro lo Spezia. Domenica scorsa, nuovamente impegnato tra le mura amiche contro il Varese, è tornato alla vittoria nonostante l'assenza del bomber Cornacchini. La settimana scorsa, il Chieti aveva subito la prima sconfitta del campionato a San Benedetto del Tronto; domenica è tornato alla vittoria battendo il Trani. Il Chieti è l'unica squadra che si è laureata campione d'inverno con anticipo: infatti la più vicina delle inseguitrici, la Sambenedettese, è distanziata di sei lunghezze. Ancora più giù, a otto punti di distacco, ci sono le terze classificate: il Francavilla, sconfitto ad Altamura, ed il Teramo, zero a zero a Lanciano. Per quanto riguarda le primissime posizioni della classifica del girone D della C2 non cambia niente: le prime cinque, Acireale, Ischia, Vigor Lamezia, Pro Cavese e Potenza, pareggiano tutte. Cambia invece la situazione negli altri gironi. Nel raggruppamento A, il Viareggio che ha pareggiato a Tortona è stato raggiunto da quel Poggibonsi che, espugnando il campo del Gubbio, ha centrato la quinta vittoria consecutiva, e dall'Alessandria vittoriosa nel derby di Novara. Cambio della guardia al vertice del girone B: il Ravenna, seconda sconfitta nelle ultime tre gare, è stato scavalcato dal Palazzolo di Titta Rota, macchina da gol in serie positiva da sei turni, nel corso dei quali ha incamerato undici punti.
In C1, girone A, alla vittoria del Piacenza hanno risposto Como, Venezia e Fano. Empoli in tilt: dopo lo zero a tre di Baracca, squadra in netta ripresa visto che ha bissato il successo superando il Casale, è stato sconfitto in casa dal Vicenza. Nel girone B, ferme Palermo e Perugia, avanza la Fidelis Andria ora solitaria in seconda posizione. □

ROTA DELLA FORTUNA

Più offesa che difesa. Il Palazzolo targato Titta Rota, vecchia volpe del calcio di casa nostra, ignora i tatticismi per puntare alla promozione facendo leva sul suo ragguardevole potenziale offensivo, che ha nell'intramontabile Gabriele Messina l'uomo più rappresentativo e in Turrini un partner di tutto rispetto. Non sono mancate delle distrazioni, forse troppe; ma la squadra, molto ben disposta in campo, è solida ed efficace. Insomma c'è della sostanza. Quando basta per rendere legittime certe ambizioni.

Baracca Lugo-Casale è terminata 2-0. In alto, Teodorani raddoppia su rigore. Più sotto, Faccini trattenuto da Olmi, A fianco, duello Affuso-Campioli. Sopra, Marcellino contrastato da Valente e Affuso

UN RECORD AMARO

Che la serie C sia un campionato mangia-allenatori è ormai arcinoto. Ci si può solo stupire del fatto che i vertici federali non abbiano ancora preso provvedimenti per limitare questo malvezzo che mortifica dei professionisti, alimenta i passivi delle società, disonora il settore. Mai però si era arrivati ad una ecatombe di tecnici come nella settimana che ha preceduto l'ultimo turno. Domenica scorsa, ben sei squadre (Carrarese, Mantova, Catanzaro, Giarre, Varese ed Oltrepò) si sono presentate in campo con un allenatore diverso da quello del turno precedente. È il record della vergogna.

SERIE C1 - GIRONE A

Baracca L.-Casale 2-0 Faccini 51', Teodorani rig. 60'
Chievo-Monza 1-1 Serena (M) 51', Lerda (C) 63'
Como-Carrarese 1-0 Berlinghieri 61'
Empoli-Vicenza 1-2 Gabriele (V) rig. 4' e 60', Carboni (E) 67'
Piacenza-Varese 2-0 Galeazzi 15' e 45'
Pro Sesto-Carpi 1-1 Aguzzoli (C) 65', Porfido (PS) 79'
Spezia-Mantova 0-0
Trento-Fano 0-1 Mainardi 15'
Venezia-Pavia 3-1 Massara (P) 14', Civeriati (V) 73', Perrotti (V) 77', Fiorio (V) 91'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Piacenza	23	16	9	5	2	23	11	—2	9	7	1	1	16	6	7	2	4	1	7	5
Como	21	15	8	5	2	17	5	—2	8	5	2	1	9	1	7	3	3	1	8	4
Venezia	21	16	8	5	3	20	12	—3	8	5	1	2	9	5	8	3	4	1	11	7
Monza	20	16	6	8	2	23	15	—4	8	4	4	0	12	5	8	2	4	2	11	10
Fano	20	16	7	6	3	18	11	—4	8	4	3	1	7	2	8	3	3	2	11	9
Empoli	18	15	7	4	4	13	11	—6	9	5	2	2	9	5	6	2	2	2	4	6
Vicenza	17	15	5	7	3	11	9	—6	8	4	2	2	7	4	7	1	5	1	4	5
Spezia	16	14	5	6	3	13	11	—4	6	4	2	0	8	2	8	1	4	3	5	9
Casale	15	16	5	5	6	16	21	—9	8	3	3	2	8	9	8	2	2	4	8	12
Pro Sesto	14	15	3	8	4	15	16	—9	8	2	4	2	9	9	7	1	4	2	6	7
Carpi	14	16	4	6	6	13	16	—10	8	4	4	0	10	5	8	0	2	6	3	11
Pavia	13	15	4	5	6	15	17	—8	6	3	3	0	12	8	9	1	2	6	3	9
Chievo	13	15	4	5	6	13	18	—11	9	3	4	2	9	10	6	1	1	4	4	8
Varese	11	16	3	5	8	12	18	—12	7	0	3	4	4	8	9	3	2	4	8	10
Carrarese	11	16	4	3	9	10	16	—12	7	3	1	3	6	6	9	1	2	6	4	10
Mantova	11	16	1	9	6	10	20	—12	7	0	4	3	5	12	9	1	5	3	5	8
Baracca L.	11	16	3	5	8	10	17	—13	8	3	4	1	8	3	8	0	1	7	2	14
Trento	11	16	2	7	7	12	20	—13	8	1	5	2	8	8	8	1	2	5	4	12

PROSSIMO TURNO (17. giornata, 20-1-91, ore 14.30): Carpi-Spezia; Carrarese-Baracca L.; Casale-Venezia; Fano-Como; Mantova-Piacenza; Monza-Trento; Pavia-Chievo; Varese-Empoli; Vicenza-Pro Sesto.

MARCATORI: **13 reti:** Cornacchini (Piacenza, 3 rigori); **7 reti:** Lerda (Chievo), Fusci (Casale, 3); **6 reti:** Francioso (Carpi), Civeriati (Venezia, 1).

SERIE C2 - GIRONE A

Cecina-Montevarchi 2-1 Zerpelloni (M) 39', Biagiotti (C) rig. 65' e 82'
Derthona-Viareggio 0-0
Gubbio-Poggibonsi 0-1 Pungitopo aut. (G) 33'
Massese-Livorno 0-0
Ponsacco-Olbia 1-1 Morucci (O) 30', Morucci aut. (O) 79'
Novara-Alessandria 0-1 Masseo 53'
Oltrepo'-Sarzanese 1-1 Adamoli (S) 58', Miglioli (O) 78'
Prato-Cuneo 0-1 Marafioti 79'
Tempio-Pontedera 2-2 Rossi (P) 38', Mariotti (P) 44', Ennas (T) rig. al 46' e 67'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Viareggio	20	16	6	8	2	13	7	—3	7	5	2	0	10	2	9	1	6	2	3	5
Alessandria	20	16	6	8	2	13	8	—3	7	2	4	1	5	4	9	4	4	1	8	4
Poggibonsi	20	16	8	4	4	18	12	—4	8	6	1	1	13	5	8	2	3	3	5	7
Livorno	19	16	4	11	1	13	8	—4	7	2	5	0	5	2	9	2	6	1	8	6
Massese	19	15	5	9	1	9	5	—5	9	4	5	0	6	1	6	1	4	1	3	4
Gubbio	18	16	6	6	4	10	9	—7	9	5	3	1	8	2	7	1	3	3	2	7
Novara	17	16	4	9	3	12	8	—7	8	4	2	2	9	4	8	0	7	1	3	4
M. Ponsacco	17	16	4	9	3	11	12	—8	9	3	5	1	7	5	7	1	4	2	4	7
Pontedera	16	15	4	8	3	15	10	—6	7	3	4	0	9	3	8	1	4	3	6	7
Tempio	15	16	3	9	4	12	12	—9	8	2	5	1	7	5	8	1	4	3	5	7
Olbia	15	16	1	13	2	3	4	—9	8	1	7	0	2	1	8	0	6	2	1	3
Prato	15	16	5	5	6	9	12	—9	8	5	2	1	8	3	8	0	3	5	1	9
Cuneo	13	14	3	7	4	9	9	—7	6	1	5	0	4	3	8	2	2	4	5	6
Montevarchi	13	16	4	5	7	13	14	—11	8	4	2	2	9	5	8	0	3	5	4	9
Derthona	12	15	3	6	6	10	13	—11	8	3	4	1	8	5	7	0	2	5	2	8
Cecina	12	16	2	8	6	9	16	—12	8	2	4	2	5	5	8	0	4	4	4	11
Oltrepo'	11	16	3	5	8	8	18	—13	8	3	3	2	8	7	8	0	2	6	0	11
Sarzanese	10	15	2	6	7	6	16	—13	8	2	5	1	4	4	7	0	1	6	2	12

PROSSIMO TURNO (17. giornata, 20-1-91, ore 14.30): Alessandria-Massese; Cuneo-Oltrepo; Livorno-Novara; Montevarchi-M. Ponsacco; Olbia-Cecina; Poggibonsi-Derthona; Pontedera-Prato; Sarzanese-Gubbio; Viareggio-Tempio.

MARCATORI: **6 reti:** Pazzini (Poggibonsi), Matticari (M. Ponsacco, 2 rigori); **5 reti:** Tatti (Viareggio, 1), Pisasale (Livorno, 2), Parlanti (Pontedera), Mazzeo (Alessandria), Ennas (Tempio, 1).

SERIE C1 - GIRONE B

Arezzo-Battipagliese 1-0 Briaschi 84'
Casarano-Perugia 1-0 Mazzarano 54'
Fidelis Andria-Palermo 2-0 Carpineta 7', Leoni 14'
Giarre-Campania 1-0 Guidi aut. (C) 84'
Licata-Siracusa 1-1 Didonè (S) 60', Damiani (L) 85'
Monopoli-Casertana 1-0 Passiatore 80'
Nola-Torres 2-0 Calcagno 35', Manfredi 69'
Siena-Catania 2-1 De Falco (S) 2', Cipriani rig. (C) 69', Mucciarelli rig. (S) 74'
Ternana-Catanzaro 2-2 Incarbona (T) 2', Coppola (C) 31' e 45', Pochesci (T) 90'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palermo	23	16	10	3	3	24	12	—1	8	7	1	0	16	3	8	3	2	3	8	9
Fidelis	22	16	8	6	2	16	6	—2	8	6	2	0	13	4	8	2	4	2	3	2
Perugia	21	16	7	7	2	19	11	—3	8	5	3	0	12	5	8	2	4	2	7	6
Ternana	18	16	6	6	4	18	19	—6	8	5	2	1	12	5	8	1	4	3	6	14
Casarano	18	16	7	4	5	16	10	—7	9	6	3	0	12	2	7	1	1	5	4	8
Siena	17	16	3	11	2	14	15	—7	8	7	1	0	9	6	8	0	6	2	5	9
Giarre	17	16	7	3	6	13	14	—7	8	7	1	0	11	2	8	0	2	6	2	12
Casertana	16	16	4	8	4	12	13	—7	7	2	4	1	8	7	9	2	4	3	4	6
Catania	16	16	7	2	7	18	17	—8	8	5	2	1	7	2	8	2	0	6	11	15
Arezzo	16	16	4	8	4	14	12	—9	9	4	4	1	9	4	7	0	4	3	5	8
Monopoli	15	16	4	7	5	15	16	—9	8	4	3	1	8	5	8	0	4	4	7	11
Nola	14	16	4	6	6	18	17	—10	8	4	2	2	14	6	8	0	4	4	4	11
Catanzaro	14	16	3	8	5	14	14	—10	8	3	5	0	9	3	8	0	3	5	5	11
Battipagliese	13	16	3	7	6	6	9	—11	8	2	4	2	4	4	8	1	3	4	2	5
Torres	13	16	4	5	7	15	23	—11	8	4	3	1	12	10	8	0	2	6	3	13
Licata	13	16	2	9	5	8	16	—11	8	2	5	1	5	5	8	0	4	4	3	11
Siracusa	12	15	3	6	6	14	18	—10	7	2	4	1	8	6	8	1	2	5	6	12
Campania	8	15	2	4	9	14	26	—14	7	2	2	3	10	10	8	0	2	6	4	16

PROSSIMO TURNO (17. giornata, 20-1-91, ore 14.30): Battipagliese-Monopoli; Campania-Arezzo; Casertana-Ternana; Catania-Fidelis; Catanzaro-Siena; Palermo-Casarano; Perugia-Giarre; Siracusa-Nola; Torres-Licata.

MARCATORI: **7 reti:** Donnarumma (Nola); **6 reti:** Cipriani (Catania, 3 rigori), Romiti (Fidelis Andria, 2); **5 reti:** Rovani (Casertana, 1), Fermanelli (Perugia, 1), Meluso (1) e Di Baia (Casarano, 1), Modica (Palermo, 2), Bizzarri (Siracusa), Coppola (Catanzaro).

SERIE C2 - GIRONE B

Centese-Leffe 0-1 Grandi 47'
Cittadella-Ravenna 1-0 Roveda 85'
Fiorenzuola-Ospitaletto 0-0
Lecco-Solbiatese 1-0 Cardinali 84'
Palazzolo-Spal 3-2 Albiero (S) 26', Imberti (P) 54', Turrini (P) 61', Fabbri (S) 80', Turrini (P) 87'
Pievigina-Suzzara 1-4 Rossini (S) 50' e 60', Coltorti (S) 65', Capuzzo (P) 72', Guiotto (S) 82'
Saronno-Treviso 2-1 Toffoli rig. (T) 48', Cattaneo (S) 57', Peluffo (S) 60'
Valdagno-Legnano 1-0 Busatto 27'
Virescit-Pergocrema 2-0 Olivares 57' e 58'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palazzolo T.	23	16	9	5	2	26	14	—2	9	8	1	0	22	8	7	1	4	2	4	6
Ravenna	22	16	8	6	2	20	6	—2	8	7	1	0	17	2	8	1	5	2	3	4
Virescit	20	16	6	8	2	18	13	—4	8	4	3	1	10	6	8	2	5	1	8	7
Valdagno	20	16	9	2	5	18	12	—5	9	6	2	1	11	4	7	3	0	4	7	8
Spal	18	16	6	6	4	13	12	—6	8	6	2	0	8	1	8	0	4	4	5	11
Centese	17	16	4	9	3	8	7	—7	8	4	3	1	6	3	8	0	6	2	2	4
Pergocrema	16	16	4	8	4	16	14	—7	7	4	2	1	9	3	9	0	6	3	7	11
Solbiatese	16	16	5	6	5	20	20	—7	7	4	3	0	14	8	9	1	3	5	6	12
Leffe	15	16	6	3	7	11	11	—9	8	4	3	1	8	3	8	2	0	6	3	8
Fiorenzuola	15	16	3	9	4	11	11	—9	8	2	5	1	5	4	8	1	4	3	6	7
Suzzara	15	16	4	7	5	20	21	—9	8	3	4	1	9	6	8	1	3	4	11	15
Lecco	15	16	3	9	4	11	14	—10	9	2	6	1	8	7	7	1	3	3	3	7
Cittadella	14	16	3	8	5	12	19	—10	8	2	4	2	6	7	8	1	4	3	6	12
Saronno	14	16	2	10	4	10	16	—11	9	1	7	1	5	7	7	1	3	3	5	9
Ospitaletto	13	16	3	7	6	15	19	—10	7	2	3	2	12	10	9	1	4	4	3	9
Pievigina	13	16	2	9	5	4	10	—12	9	1	6	2	2	5	7	1	3	3	2	5
Legnano	11	16	4	3	9	12	18	—12	7	4	2	1	6	2	9	0	1	8	6	16
Treviso	11	16	2	7	7	11	19	—12	7	2	4	1	7	5	9	0	3	6	4	14

PROSSIMO TURNO (17. giornata, 20-1-91, ore 14.30): Leffe-Cittadella; Legnano-Fiorenzuola; Ospitaletto-Centese; Pergocrema-Palazzolo T.; Ravenna-Valdagno; Solbiatese-Pievigina; Spal-Saronno; Suzzara-Virescit; Treviso-Lecco.

MARCATORI: **10 reti:** Messina (2 rigori) e Turrini (Palazzolo); **8 reti:** Tamagnini (Valdagno); **7 reti:** Polidori (Pergocrema).

sedicesima giornata 13 gennaio 1991

SERIE C2 - GIRONE C

Altamura-Francavilla 1-0 Pellegrini aut. (F) 73'
Bisceglie-Jesi 1-0 Capoccia 53'
Chieti-Trani 2-0 Picconi 21', Presicci 47'
Fasano-Rimini 1-0 De Napoli 56'
Giulianova-Civitanovese 0-0
Lanciano-Teramo 0-0
Molfetta-Sambenedettese 0-0
Riccione-Vastese 3-0 Fiaschi 20', Iachini 61', Mingatti 85'
Vis Pesaro-Martina 2-0 Di Curzio rig. 39', Guidi 55'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Chieti	26	16	11	4	1	22	6	+2	8	7	1	0	13	2	8	4	3	1	9	4
Samb	20	16	6	8	2	16	10	—4	8	5	3	0	12	3	8	1	5	2	4	7
Francavilla	18	16	6	6	4	13	7	—6	8	5	2	1	10	2	8	1	4	3	3	5
Teramo	18	16	6	6	4	13	9	—6	8	3	3	2	6	7	8	3	3	2	7	2
Rimini	17	16	5	7	4	14	11	—6	7	4	3	0	10	4	9	1	4	4	4	7
Molfetta	17	16	7	3	6	16	12	—7	8	6	2	0	12	2	8	1	1	6	4	10
Civitanovese	17	16	6	5	5	15	13	—7	8	5	1	2	8	4	8	1	4	3	7	9
Vis Pesaro	17	16	5	7	4	9	7	—7	8	3	5	0	6	1	8	2	2	4	3	6
Giulianova	17	16	3	11	2	10	11	—7	8	2	5	1	8	7	8	1	6	1	2	4
Vastese	17	16	5	7	4	10	13	—7	8	4	3	1	7	4	8	1	4	3	3	9
Bisceglie	16	16	5	6	5	14	10	—8	8	4	3	1	8	2	8	1	3	4	6	8
Riccione	16	16	4	8	4	11	10	—8	9	4	3	2	10	6	7	0	5	2	1	4
Lanciano	16	16	6	4	6	14	15	—8	8	4	3	1	9	5	8	2	1	5	5	10
Jesi	15	16	5	5	6	16	13	—9	8	4	4	0	10	2	8	1	1	6	6	11
Altamura	13	16	4	5	7	12	19	—11	8	3	3	2	7	6	8	1	2	5	5	13
Trani	11	16	2	7	7	10	16	—13	8	2	4	2	7	7	8	0	3	5	3	9
Fasano	9	16	4	1	11	7	27	—15	8	4	1	3	5	5	8	0	0	8	2	22
Martina	8	16	1	6	9	7	20	—16	8	1	4	3	4	8	8	0	2	6	3	12

PROSSIMO TURNO (17. giornata, 20-1-91, ore 14.30): Civitanovese-Chieti; Francavilla-Fasano; Jesi-Altamura; Martina-Lanciano; Rimini-Vis Pesaro; Samb-Riccione; Teramo-Molfetta; Trani-Giulianova; Vastese-Bisceglie.

MARCATORI: **6 reti:** Capoccia (Bisceglie), Presicci (Chieti, 2 rigori), Del Zotti (Molfetta), Minuti (Sambenedettese, 2); **5 reti:** Russo (Vastese), Tani (Rimini, 1), Pazzagli (Vis Pesaro).

SERIE C2 - GIRONE D

A. Leonzio-C. di Sangro 0-0
Formia-Acireale 0-0
Kroton-Ischia 1-1 Intrieri (K) 71', Liucci (I) 72'
Latina-Turris 1-1 Coradazzo (T) 31', Di Trapano rig. (L) 71'
Lodigiani-Enna 3-0 Romairone 25', Romauldi 30', Sala 69'
Potenza-P. Cavese 0-0
Sangiuseppese-Ostiamare 2-0 Collaro 47', D'Agostino 63'
Savoia-Celano 3-0 Bertuccelli 50' e rig. 85', Siniscalco 89'
V. Lametia-Astrea 3-3 Montarani (A) 11', Bianchini (V) 11', Montarani (A) 45', Lorecchio (V) 49', Bianchini (V) 65', Montarani (A) 81'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Acireale	21	16	7	7	2	16	11	—3	8	6	2	0	10	2	8	1	5	2	6	9
Ischia	21	16	7	7	2	14	9	—3	8	5	3	0	8	1	8	2	4	2	6	8
V. Lamezia	20	16	4	12	0	18	12	—4	8	3	5	0	12	9	8	1	7	0	6	3
Pro Cavese	18*	16	4	10	2	11	10	—6	8	3	5	0	9	4	8	1	5	2	2	6
Savoia	17	16	6	5	5	21	12	—7	8	4	3	1	16	4	8	2	2	4	5	8
Sangiusepp.	17	16	5	7	4	13	11	—7	8	4	4	0	8	1	8	1	3	4	5	10
Potenza	17	16	5	7	4	10	13	—7	8	5	2	1	9	6	8	0	5	3	1	7
Turris	16	15	4	8	3	15	12	—7	8	4	3	1	12	5	7	0	5	2	3	7
Atl. Leonzio	16	16	3	10	3	14	9	—8	8	2	4	2	7	3	8	1	6	1	7	6
Formia	16	16	5	6	5	13	13	—8	8	3	4	1	8	4	8	2	2	4	5	9
Astrea	16	16	5	6	5	15	16	—8	8	5	2	1	12	6	8	0	4	4	3	10
C. di Sangro	15	15	4	7	4	16	13	—7	7	3	3	1	11	5	8	1	4	3	5	8
Kroton	15	16	5	5	6	12	15	—9	8	3	4	1	7	4	8	2	1	5	5	11
Lodigiani	15	16	4	7	5	13	12	—10	9	4	5	0	11	3	7	0	2	5	2	9
Latina	13	16	1	11	4	8	13	—11	8	1	5	2	5	8	8	0	6	2	3	5
Celano	12	16	1	10	5	7	13	—12	8	0	5	3	3	6	8	1	5	2	4	7
Enna	11	16	2	7	7	5	19	—13	8	2	6	0	5	2	8	0	1	7	0	17
Ostia Mare	10	16	2	6	8	14	25	—13	7	1	4	2	5	7	9	1	2	6	9	18

PROSSIMO TURNO (17. giornata, 20-1-91, ore 14.30): Acireale-Latina; Astrea-Sangiusepp.; C. di Sangro-Savoia; Celano-Lodigiani; Enna-Formia; Ischia-Atl. Lenzio; Ostia Mare-Potenza; Pro Cavese-V. Lamezia; Turris-Kroton.

MARCATORI: **9 reti:** Montarani (Astrea), Bertuccelli (Savoia, 1 rigore); **8 reti:** Bianchini (Vigor Lametia); **6 reti:** D'Isidori (Atletico Leonzio, 1), Casale (Potenza, 1).

DOMENICA IN

1 ***Fabrizio MASTINI***
Fidelis Andria

Scuola calcistica cesenate, piedi buoni, è l'uomo faro della Fidelis Andria targata Vannini. Contro il Palermo ha diretto il gioco regalando spesso palloni impeccabili agli attaccanti.

2 ***Augusto GABRIELE***
Vicenza

Una prestazione come si conviene ad un giocatore della sua classe e del suo talento. Regista illuminato ed illuminante, ha anche segnato le due reti del primo successo esterno del Vicenza.

3 ***Nicola COPPOLA***
Catanzaro

Solo allo scadere la Ternana è riuscita ad acciuffare il pareggio interno con il Catanzaro che, dopo essere andato in svantaggio, aveva ribaltato il risultato grazie a due reti di Coppola.

4 ***Carlo DINELLI***
arbitro

È uno dei più validi esponenti del team che Luigi Agnolin, designatore della Serie C, sta preparando per le categorie superiori. A Casarano, per Casarano-Perugia, ha diretto benissimo.

5 **Cosimo FRANCIOSO**
Carpi

Dall'Irpinia (Avellino) al Settentrione: prima Casale, adesso Carpi. Alla corte di Tomeazzi, segna (è già a quota sei gol) o fa segnare com'è accaduto nell'anticipo di Sesto San Giovanni.

6 **Fiorenzo TREOSSI**
arbitro

Secondo podio per questo giovane arbitro emiliano, promosso nell'estate scorsa dall'Interregionale. Impeccabile la sua direzione di Altamura-Francavilla nel girone C della C2.

7 **Andrea CIPOLLI**
Sarzanese

Uno dei tanti giovani emergenti. Nella Sarzanese è fonte di gioco: sa fare interdizione e propulsione. A Stradella, sul campo dell'Oltrepò, ha sfoderato una prestazione super.

8 **Francesco MONTARANI**
Astrea

Una tripletta a Lamezia Terme porta a nove i suoi gol personali. Primo tra i bomber, è anche autore del gol più veloce del campionato, realizzato dopo soli undici secondi di gioco.

DOMENICA OUT

Andrea MARIANO
Spezia

Attaccante che conosce e sa battere a dovere le piste del gol, nel match interno con il Mantova ha gettato al vento la più ghiotta delle palle gol per segnare la rete del possibile successo. Si è fatto parare un calcio di rigore e la partita è rimasta inchiodata sullo 0-0 di partenza.

Luigi Paolo INTROPIDO
Oltrepò

Nella ripresa, dopo appena tredici minuti, commette fallo su Cipollini della Sarzanese lanciato a rete. L'arbitro, in omaggio alle nuove norme, lo espelle e sul conseguente calcio piazzato i liguri segnano la rete del momentaneo vantaggio: ci vorrà un gol di Miglioli per pareggiare il conto.

MAZARA DOPPIO STOP

Perdendo il recupero a Comiso e poi ad Agrigento, ha dovuto cedere al Gangi la testa del girone N, che dominava da tempo

Nel campionato Interregionale, giunto alla seconda giornata di ritorno, fari puntati nel girone N dove, dopo aver dominato per tutto il girone d'andata, il Mazara in due gare, una di recupero a Comiso e un'altra ad Agrigento ha rimediato le due sconfitte che gli hanno fatto perdere la prima posizione a vantaggio del Gangi. Nel girone A, poi, Capobianco dell'Intermonregalese ha realizzato una quaterna di reti sul campo del Chieri portando ovviamente i suoi al successo.

Girone A. Una volta tanto la Pistoiese non ha vinto. In svantaggio sul campo del Libarna (Magnetto) è pervenuta al pari grazie a Dati. Il Bozzano (Biselli) al contrario non ha tenuto il vantaggio a S. Margherita Ligure (Righetti) e non ha sfruttato l'opportunità di rosicchiare un punto ai toscani. Classifica marcatori. 12 reti: Moncada (Pinerolo).

Girone B. Prosegue in tandem la marcia di Aosta e Bellinzago. I primi espugnano Seregno grazie ad un'autorete di Merenda; i secondi (Forti, Conte 2 e Bottoni) regolano la Caratese (di Tillo). Non stanno comunque a guardare Corsico (autorete di Cantoreggi nel successo di Busto) e Mariano (Gerosa ai danni della Biellese). Classifica marcatori. 9 reti: Weffort (Corsico).

Girone C. Le prime vincono tutte. Il Brescello (Talignani e Burani) sul Breno; la Vogherese (Nicoletti, Della Giovanna 2 e Bellotto su rigore) a Brembilla (Regonesi) e l'Albinese (Goisis) dopo settimane di digiuno sorprendentemente a Reggiolo. Classifica marcatori. 10 reti: Rusconi (S. Angelo).

Girone D. Il Russi (Casoni) fa il gran colpo a San Marino e guadagna un punto sul duo di vertice San Lazzaro e Rovereto fermate nei rispettivi incontri sul nulla di fatto. Classifica marcatori. 11 reti: Casadei, Parlanti (Sampierana).

Girone E. Il Giorgione (Gobbato) batte anche il Montebelluna e aumenta il vantaggio sul Conegliano fermato dal Monfalcone e ora appaiato dal Brugnera (Moro e Fabris) che ha sconfitto il san Giovanni di Trieste. Classifica marcatori. 10 reti: Centenaro (Caerano).

Girone F. Rondinella (Rossi 2 e Fattori sulla Narnese), Gualdo (Canestrari a Pontassieve) e Bastia (De Angelis sull'Urbania) non perdono colpi al contrario di Colligiana fermata dal Foligno e Cuoio Pelli sconfitto a Volterra da un rigore di Lombardi. Classifica marcatori. 11 reti: Cocilovo (Ellera).

Girone G. Le prime colpiscono in trasferta. L'Avezzano (Cardillo e Pita) a Roseto, la Fermana (doppio Paoloni) addirittura a Sulmona (D'Alessandro). L'Aquila dopo il pari casalingo con la Recanatese è ormai fuori gioco per il vertice. Classifica marcatori. 9 reti: Caretta (Avezzano).

Girone H. Cinque vittorie esterne. Fra queste quella della capolista Cerveteri (Lamanna a Serramanna sul Gialeto). Sugli scudi anche l'Acilia (Soncini e D'Antimi) che ha stroncato le speranze del Calangianus (Pittorru) di lottare per il vertice. Classifica marcatori. 9 reti: Di Filippo (Ladispoli).

Girone I. Migliori all'insegna dei pareggi. Benevento (Gaeta) fermato a Cassino (Capozzi) e soddisfatto dell'identico responso da Valmontone-Real Aversa. Classifica marcatori. 8 reti: D'Ottavio (Benevento).

Girone L. Il Cerignola (Petrella e Zaccaro) non ha problemi con il Galatina. Più sofferto il successo della Juve Stabia (Puntureri) sul roccioso Brindisi. Quaglia porta l'Ebolitana al successo a Tricase. Classifica marcatori. 15 reti: Foggia (Portici).

Girone M: Dopo lo sbandamento che lo aveva quasi tagliato fuori, il Pisticci (Magni 2 nel successo di Rende) torna a minacciare il Matera fermato sul pari a Policoro. Ottimo anche l'Adelaide Nicastro (Daniele, Vitelli e Scevola ai danni del Noci). Classifica marcatori. 11 reti: Ristic (Matera).

Girone N. Il Gangi superando con qualche brivido lo Scicli grazie ad una rete di Bevacqua, ha coronato un lungo inseguimento al Mazara, sconfitto ad Agrigento (Di Rosa) ed ora scavalcato al vertice. Classifica marcatori. 13 reti: Guidotti (Marsala).

Rolando Mignini

Il Brescello, capolista del girone C, ha superato il Breno 2-0. Sopra, Marchisio inseguito da Bertocchi e Rocchi (fotoNucci)

In panchina, per il Breno, una riserva eccellente: Beccalossi. Più sopra, l'1 a 0. A destra, Bertolotti salta Ferrari

GIRONE A: Sammargheritese-Bozzano 1-1; Camaiore-Bra 0-0; Chieri-Intermonregalese 1-4; Nizza Millefonti-Pegliese 0-3; Albese-Pinerolo 0-0; Libarna-Pistoiese 1-1; Acqui-Rapallo 0-0; Savona-Savigliano 0-0; Sestese-Ventimiglia 2-0. Recuperi: Savigliano-Bozzano 0-3; Intermonregalese-Acqui 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pistoiese	**32**	19	13	6	0	33	5
Bozzano	**27**	19	9	9	1	31	10
Sestese	**22**	18	6	10	2	20	11
Savona	**20**	19	6	8	5	19	14
Chieri	**20**	19	6	8	5	20	21
Bra	**20**	19	5	10	4	14	15
Camaiore	**20**	19	6	8	5	13	16
Pegliese	**18**	18	6	6	6	17	17
Sammargherit.	**18**	19	5	8	6	15	15
Rapallo	**18**	19	5	8	6	10	17
Libarna	**17**	18	5	7	6	17	20
Acqui	**17**	19	4	9	6	10	15
Albese	**16**	19	4	8	7	10	13
Ventimiglia	**16**	19	5	6	8	16	20
Pinerolo	**15**	19	3	9	7	20	21
Intermonregal.	**15**	18	4	7	7	16	23
Nizza Millefonti	**15**	19	4	7	8	11	24
Savigliano	**12**	19	3	6	10	8	23

PROSSIMO TURNO (20/1, ore 14.30): Ventimiglia-Acqui; Intermonregalese-Albese; Bra-Bozzano; Savigliano-Chieri; Pinerolo-Libarna; Rapallo-Nizza Millefonti; Pistoiese-Sammargheritese; Pegliese-Savona; Camaiore-Sestese.

GIRONE E: Ponte Piave-Bassano V. 2-1; Pro Gorizia-Fulgor S. 2-1; Caerano-Mira 0-0; Conegliano-Monfalcone 0-0; Giorgione-Montebelluna 1-0; Venezia-Opitergina 1-0; Belluno-San Donà 1-1; CDM Brugnera-San Giovanni 2-0; Sevegliano-Sacilese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giorgione	**30**	19	11	8	0	21	8
Conegliano	**24**	19	8	8	3	26	13
Venezia	**23**	19	9	5	5	24	13
CDM Brugnera	**23**	19	7	9	3	10	6
Mira	**21**	19	7	7	5	20	15
Sacilese	**21**	19	6	9	4	15	11
Ponte Piave	**21**	19	8	5	6	23	20
Pro Gorizia	**20**	19	7	6	6	21	17
Caerano	**20**	19	6	8	5	19	19
Belluno	**19**	19	5	9	5	10	11
Opitergina	**18**	19	5	8	6	21	21
Bassano V.	**18**	19	5	8	6	19	20
Sevegliano	**17**	19	3	11	5	15	19
Montebelluna	**17**	19	4	9	6	14	18
Monfalcone	**17**	19	2	13	4	7	11
San Donà	**16**	19	4	8	7	18	20
Fulgor S.	**12**	19	4	4	11	16	32
San Giovanni	**5**	19	0	5	14	7	32

PROSSIMO TURNO (20/1, ore 14.30): Ponte Piave-Caerano; San Donà-Venezia; Sacilese-CDM Brugnera; Bassano V.-Conegliano; Fulgor S.-Giorgione; Mira-Belluno; Montebelluna-Opitergina; Monfalcone-San Giovanni; Pro Gorizia-Sevegliano.

GIRONE I: Isola Liri-Anziolavinio 1-0; Policassino-Benevento 1-1; Arzanese-Fondi 1-0; Vis Sezze-Pomezia 0-0; Valmontone-Real Aversa 0-0; Cynthia-Silvana Gr. 2-3; Frosinone-Sora 0-0; Pro Cisterna-Tivoli 1-0; Acerrana-VJS Velletri 1-0. Recuperi: Cynthia-Acerrana 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**28**	19	10	8	1	26	10
Real Aversa	**24**	19	7	10	2	24	20
Valmontone	**23**	19	8	7	4	18	9
Isola Liri	**21**	19	8	5	6	28	16
Acerrana	**21**	19	6	9	4	19	17
Frosinone	**21**	19	7	7	5	15	13
Arzanese	**21**	19	8	5	6	17	18
Pomezia	**20**	19	7	6	6	15	13
Sora	**20**	19	6	8	5	12	13
Silvana Gr.	**20**	19	8	4	7	17	24
Tivoli	**18**	19	7	4	8	22	22
Policassino	**17**	19	5	7	7	20	20
Anziolavinio	**17**	19	5	7	7	13	14
Cynthia	**17**	19	7	3	9	19	27
Vis Sezze	**15**	19	4	7	8	15	17
Fondi	**15**	19	3	9	7	10	13
VJS Velletri	**14**	19	5	4	10	6	14
Pro Cisterna	**10**	19	2	6	11	6	22

PROSSIMO TURNO (20/1, ore 14.30): Sora-Acerrana; Real Aversa-Anziolavinio; Pomezia-Arzanese; Fondi-Cynthia; VJS Velletri-Frosinone; Policassino-Isola Liri; Benevento-Pro Cisterna; Tivoli-Valmontone; Silvana Gr.-Vis Sezze.

GIRONE B: Seregno-Aosta 0-1; Mariano-Biellese 1-0; Bellinzago-Caratese 4-2; V.Binasco-Corbetta 0-0; Pro Patria-Corsico 0-1; Giaveno C.-Gallarate 2-2; Sparta Novara-Pro Lissone 2-1; Valenzana-Rivoli 1-0; Juvedomo-Verbania 1-1. Recuperi: Corbetta-Seregno 2-1; Valenzana-Juvedomo 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	**26**	19	9	8	2	31	15
Aosta	**26**	19	8	10	1	22	14
Corsico	**23**	19	7	9	3	23	17
Mariano	**23**	19	7	9	3	18	12
V.Binasco	**22**	19	6	10	3	16	13
Giaveno C.	**21**	19	6	9	4	27	24
Valenzana	**21**	19	8	5	6	20	18
Corbetta	**21**	19	5	11	3	16	15
Pro Patria	**20**	19	6	8	5	19	17
Juvedomo	**20**	19	6	8	5	14	12
Seregno	**19**	19	7	5	7	16	17
Caratese	**17**	19	7	3	9	25	26
Sparta Novara	**17**	19	5	7	7	19	20
Gallarate	**17**	19	5	7	7	16	23
Pro Lissone	**16**	19	4	8	7	17	21
Verbania	**13**	19	2	9	8	18	23
Rivoli	**12**	19	4	4	11	11	25
Biellese	**8**	19	0	8	11	11	27

PROSSIMO TURNO (20/1, ore 14.30): Valenzana-Bellinzago; Caratese-Gallarate; Aosta-Giaveno C.; Pro Lissone-Juvedomo; Corbetta-Mariano; Pro Patria-Seregno; Corsico-Sparta Novara; Biellese-Verbania; Rivoli-V.Binasco.

GIRONE F: Ellera-Certaldo 3-1; Vadese-Chianciano 1-0; Volterra-Cuoiopelli 1-0; Colligiana-Foligno 0-0; Pontassieve-Gualdo 0-1; Rondinella-Narnese 3-0; Bibbienese-N. Spoleto 0-0; Piobbico-Tuttocalzatura 1-0; Bastia-Urbania 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rondinella	**28**	19	10	8	1	25	7
Gualdo	**27**	19	9	9	1	21	8
Colligiana	**26**	19	8	10	1	24	11
Bastia	**26**	19	9	8	2	18	10
Cuoiopelli	**24**	19	8	8	3	22	13
Vadese	**21**	19	6	9	4	18	13
Urbania	**21**	19	7	7	5	13	12
Ellera	**20**	19	6	8	5	22	19
Certaldo	**20**	19	6	8	5	21	21
Narnese	**19**	19	8	3	8	20	22
Piobbico	**18**	19	5	8	6	13	14
Foligno	**17**	19	4	9	6	12	15
N.Spoleto	**17**	19	6	5	8	14	20
Volterra	**17**	19	5	7	7	16	23
Chianciano	**14**	19	3	8	8	14	17
Pontassieve	**13**	19	3	7	9	8	20
Bibbienese	**11**	19	3	5	11	12	25
Tuttocalzatura	**3**	19	1	1	17	7	30

PROSSIMO TURNO (20/1, ore 14.30): Narnese-Piobbico; Colligiana-Bastia; Tuttocalzatura-Bibbienese; Urbania-Certaldo; Chianciano-Ellera; N. Spoleto-Gualdo; Cuoiopelli-Pontassieve; Foligno-Rondinella; Volterra-Vadese.

GIRONE L: Portici-Agropoli 2-0; Juve Stabia-Brindisi 1-0; Tricase-Ebolitana 0-1; Toma Maglie-Ercolano 0-0; Cerignola-Galatina 2-0; Nocerina-Manfredonia 1-0; Bitonto-Scafatese 2-0; Matino-Solofra 0-0; Sorrento-Terlizzi 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerignola	**30**	19	11	8	0	37	10
Juve Stabia	**29**	19	11	7	1	29	10
Ebolitana	**26**	19	11	4	4	34	16
Brindisi	**25**	19	8	9	2	20	7
Solofra	**24**	19	7	10	2	20	12
Bitonto	**23**	19	8	7	4	23	14
Matino	**21**	19	6	9	4	15	11
Agropoli	**21**	19	6	9	4	15	14
Sorrento	**19**	19	6	7	6	13	17
Galatina	**19**	19	7	5	7	18	23
Scafatese	**18**	19	7	4	8	20	20
Portici	**17**	19	5	7	7	22	19
Ercolano	**16**	19	5	6	8	16	19
Terlizzi	**15**	19	3	9	7	16	23
Nocerina	**12**	19	3	6	10	9	21
Tricase	**12**	19	4	4	11	12	33
Toma Maglie	**8**	19	0	8	11	10	28
Manfredonia	**7**	19	2	3	14	16	48

PROSSIMO TURNO (20/1, ore 14.30): Galatina-Toma Maglie; Scafatese-Agropoli; Terlizzi-Bitonto; Solofra-Ercolano; Ebolitana-Juve Stabia; Portici-Matino; Brindisi-Nocerina; Cerignola-Sorrento; Manfredonia-Tricase.

GIRONE C: Reggiolo-Albinese 0-1; Lumezzane-Bagnolese 0-0; Brescello-Breno 2-0; Orceana-Colorno 2-1; Romanese-Crema 0-0; Darfo Boario-Sant'Angelo 2-1; Sassuolo-Stezzanese 0-0; Fanfulla-V.Roteglia 0-1; Brembillese-Vogherese 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**28**	19	10	8	1	25	16
Vogherese	**26**	19	10	6	3	26	16
Albinese	**24**	19	6	12	1	15	9
Lumezzane	**23**	19	6	11	2	20	10
Reggiolo	**23**	19	7	9	3	25	18
Darfo Boario	**22**	19	7	8	4	23	16
Fanfulla	**22**	19	9	4	6	15	10
Breno	**21**	19	4	13	2	15	11
V.Roteglia	**20**	19	6	8	5	15	20
Sassuolo	**19**	19	6	7	6	14	13
Crema	**18**	19	5	8	6	22	25
Stezzanese	**18**	19	4	10	5	12	16
Bagnolese	**17**	19	4	9	6	13	16
Romanese	**15**	19	2	11	6	10	14
Orceana	**15**	19	3	9	7	18	24
Colorno	**13**	19	4	5	10	14	26
Brembillese	**10**	19	2	6	11	8	21
Sant'Angelo	**8**	19	2	4	13	17	26

PROSSIMO TURNO (20/1, ore 14.30): V.Roteglia-Bagnolese; Romanese-Brembillese; Crema-Darfo Boario; Vogherese-Fanfulla; Breno-Lumezzane; Albinese-Orceana; Sant'Angelo-Reggiolo; Brescello-Sassuolo; Colorno-Stezzanese.

GIRONE G: Rosetana-Avezzano 0-2; Sulmona-Fermana 1-2; Cerreto-Monturanese 0-0; Sangiorgese-Penne 0-0; Montegranaro-Pineto 0-0; L'Aquila-Recanatese 0-0; Renato Curi-Santegidiese 1-1; Luco dei Marsi-Termoli 2-1; Tolentino-Urbino 0-1. Recuperi: Renato Curi-Fermana 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	**30**	19	14	2	3	37	14
Fermana	**26**	19	8	10	1	17	9
L'Aquila	**24**	19	8	8	3	16	10
Santegidiese	**24**	19	9	6	4	19	14
Pineto	**22**	19	5	12	2	12	9
Urbino	**21**	19	7	7	5	21	16
Monturanese	**21**	19	7	7	5	20	15
Luco dei Marsi	**20**	19	8	4	7	22	24
Penne	**20**	19	5	10	4	14	17
Recanatese	**19**	19	6	7	6	19	18
Sulmona	**19**	19	7	5	7	18	17
Montegranaro	**19**	19	7	5	7	18	19
Termoli	**14**	19	2	10	7	14	20
Renato Curi	**14**	19	4	6	9	17	24
Rosetana	**14**	19	3	8	8	12	22
Tolentino	**13**	19	4	5	10	21	23
Sangiorgese	**11**	19	2	7	10	10	22
Cerreto	**11**	19	2	7	10	10	24

PROSSIMO TURNO (20/1, ore 14.30): Avezzano-Cerreto; Santegidiese-Fermana; Pineto-Luco dei Marsi; Urbino-Montegranaro; Monturanese-Penne; Sangiorgese-Renato Curi; L'Aquila-Rosetana; Recanatese-Sulmona; Termoli-Tolentino.

GIRONE M: Moliterno-Acri 1-1; Cir Marina-Bovalinese 1-0; Praia-Francavilla 4-0; Rossanese-Leporano 4-0; Policoro-Matera 0-0; Putignano-N. Rosarnese 1-0; Nicastro-Noci 3-1; Rende-Pisticci 0-2; Massafra-Cariatese 1-1. Recuperi: Acri-Pisticci 0-1; Praia-Noci 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matera	**28**	19	12	4	3	25	10
Pisticci	**26**	19	11	4	4	28	17
Nicastro	**24**	19	9	6	4	16	8
Rossanese	**22**	19	9	4	6	31	16
Praia	**22**	19	8	6	5	19	11
Acri	**21**	19	7	7	5	26	20
Putignano	**21**	19	8	5	6	22	18
Bovalinese	**21**	19	8	5	6	22	20
Cariatese	**19**	19	7	5	7	23	23
N.Rosarnese	**18**	19	6	6	7	18	20
Massafra	**18**	19	6	6	7	13	18
Cir Marina	**18**	19	7	4	8	11	18
Francavilla	**17**	19	6	5	8	13	17
Policoro	**17**	19	5	7	7	12	17
Moliterno	**16**	19	4	8	7	17	21
Rende	**16**	19	4	8	7	13	17
Noci	**14**	19	3	8	8	13	21
Leporano	**4**	19	0	4	15	11	41

PROSSIMO TURNO (20/1, ore 14.30): Francavilla-Acri; Policoro-Cir Marina; Nicastro-Massafra; Noci-Moliterno; Matera-Pisticci; N. Rosarnese-Praia; Leporano-Putignano; Bovalinese-Rende; Cariatese-Rossanese.

GIRONE D: Schio-Arzignano 1-0; Crevalcore-Benacense 2-2; Bolzano-Cattolica 1-1; Forlì-Contarina 5-0; Faenza-Imola 0-0; Arco-Rovereto 0-0; San Marino-Russi 0-1; Sampierana-San Lazzaro 0-0; Rovigo-Thiene 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lazzaro	**26**	19	9	8	2	29	14
Rovereto	**26**	19	11	4	4	21	9
Russi	**25**	19	8	9	2	20	9
Forlì	**23**	19	9	5	5	23	13
San Marino	**23**	19	8	7	4	15	9
Faenza	**22**	19	9	4	6	24	17
Thiene	**22**	19	6	10	3	20	14
Rovigo	**21**	19	7	7	5	21	18
Imola	**21**	19	8	5	6	23	21
Crevalcore	**20**	19	6	8	5	25	20
Bolzano	**19**	19	5	9	5	15	19
Benacense	**19**	19	7	5	7	16	22
Arzignano	**17**	18	4	9	5	13	14
Schio	**16**	19	4	8	7	14	18
Sampierana	**14**	19	3	8	8	17	24
Arco	**13**	18	3	7	8	14	24
Cattolica	**7**	19	1	5	13	10	30
Contarina	**6**	19	0	6	13	9	34

PROSSIMO TURNO (20/1, ore 14.30): Imola-Bolzano; Benacense-Cattolica; Crevalcore-Rovigo; Arzignano-Faenza; Schio-Forlì; Sampierana-Arco; Contarina-San Lazzaro; Rovereto-San Marino; Russi-Thiene.

GIRONE H: Acilia-Calangianus 2-1; Grosseto-Casalotti 1-4; Gialeto-Cerveteri 0-1; Almas-Ladispoli 0-2; Civitavecchia-Rieti 0-1; Ozierese-Selargius 2-1; Ilva-Spes Montesacro 1-2; Nuorese-Tharros 1-1; Terralba-Viterbese 0-0. Recuperi: Civitavecchia-Ilva 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerveteri	**27**	19	9	9	1	24	11
Acilia	**25**	19	9	7	3	24	15
Rieti	**22**	19	6	10	3	18	10
Spes Montesacro	**22**	19	6	10	3	18	13
Calangianus	**22**	19	8	6	5	22	18
Grosseto	**22**	19	6	10	3	19	15
Nuorese	**21**	19	6	9	4	28	21
Ladispoli	**21**	19	6	9	4	20	13
Selargius	**21**	19	8	5	6	21	21
Civitavecchia	**18**	19	4	10	5	10	14
Casalotti	**17**	19	3	11	5	18	21
Gialeto	**17**	19	6	5	8	13	17
Tharros	**16**	18	4	8	6	11	15
Ozierese	**16**	19	4	8	7	10	19
Viterbese	**15**	19	5	5	9	18	18
Ilva	**15**	19	3	9	7	13	22
Almas	**13**	19	3	7	9	12	21
Terralba	**10**	18	2	6	10	9	24

PROSSIMO TURNO (20/1, ore 14.30): Selargius-Almas; Cerveteri-Calangianus; Tharros-Civitavecchia; Spes Montesacro-Gialeto; Ladispoli-Grosseto; Ozierese-Ilva; Viterbese-Nuorese; Casalotti-Rieti; Acilia-Terralba.

GIRONE N: Nissa-Comiso 2-0; Palermolympia-Folgore 1-3; Marsala-Juve Gela 3-0; Agrigento-Mazara 1-0; Menfi-Niscemi 2-1; Termitana-Nuova Igea 1-0; Ragusa-Partinicaudace 4-0; Gangi-Scicli 1-0; Barcellona-Trapani 0-0. Recuperi: Comiso-Mazara 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gangi	**29**	19	13	3	3	23	11
Mazara	**28**	19	11	6	2	27	7
Trapani	**26**	19	10	6	3	24	12
Comiso	**25**	19	10	5	4	26	16
Nissa	**24**	19	9	6	4	23	15
Marsala	**22**	19	8	6	5	25	12
Ragusa	**22**	19	5	12	2	22	15
Nuova Igea	**18**	19	4	10	5	18	14
Scicli	**18**	19	6	6	7	18	14
Agrigento	**18**	19	4	10	5	19	18
Folgore	**18**	19	5	8	6	18	24
Menfi	**15**	19	4	7	8	21	25
Barcellona	**14**	19	3	8	8	21	20
Termitana	**14**	19	3	8	8	15	27
Juve Gela	**14**	19	3	8	8	12	26
Partinicaudace	**14**	19	4	6	9	14	32
Niscemi	**12**	19	2	8	9	7	23
Palermolympia	**11**	19	3	5	11	10	32

PROSSIMO TURNO (20/1, ore 14.30): Menfi-Agrigento; Nuova Igea-Barcellona; Scicli-Folgore; Termitana-Gangi; Trapani-Juve Gela; Partinicaudace-Marsala; Mazara-Nissa; Comiso-Palermolympia; Niscemi-Ragusa.

L'ISOLA CELLA

Il Piacenza guidato dall'ex interista, provinciale d'assalto del Girone A, è solo al secondo posto

Recuperi all'insegna del gol nell'11. giornata. Nel girone A, il pari (1-1) tra Bologna e Reggiana è sancito dalle reti di Franchi (il migliore in campo) e Barbieri. Grande Verona (nel Gruppo B) che espugna il campo del Milan (1-2), con le reti di Valtolina, Ghirardello e De Silvestro. Cinquina esterna del Padova a Pavia (3-5): centri di Runza, Maldini e Scalzo per i locali; Zattarin, Di Sabatino, Basso, Cinetto-rigore e Gastaldello per i ragazzi di Stefano Trevisanello. Pareggio (1-1) nel «C» tra Celano ed Ancona: in gol D'Agostino e l'ottimo Giorgetti. Una rettifica tra i marcatori: nell'1-5 di Ascoli, solo doppietta per Plini (Lodigiani) e gol per Davide Di Nicola. La giornata si completa con 58 marcature e una media-gara di 2,23. Nella 12. giornata, la copertina spetta a due squadre in particolare: Piacenza e Udinese. I ragazzi di Giancarlo Cella hanno sbancano Empoli, quelli di Adriano Fedele non sono stati da meno, vincendo a Monza ed agganciando così l'Atalanta in vetta. I bianconeri sono tuttora imbattuti. *Le marcature*. Nel girone A, centri di Scarponi e Zagatti-rigore (Cesena, vittoria di prestigio nel derby), Melis (Empoli), Filiberti, Gennari ed Inzaghi (Piacenza), Scazzola (Genoa), Michele De Min (Juventus), Nardi (Lucchese), Costa (Pisa), Piccinini-rigore (Parma), Lorusso (Bologna), Brunetti e doppietta di Cois (Torino). Nel B, gol di Giulieni (Udinese), Piovanelli-rigore (Brescia), Bonavita (Atalanta), Del Vecchio, Pozzi e Trovò (Inter), doppietta di Valtolina (Milan), Di Toro e Girello (Pavia), Migliorini (Verona), Gallina e Mariani (Cremonese). Nel C, bersagli di Pierantoni e Gambini (Ancona), Perozzi e Piergallini dell'Ascoli (che beneficia anche dell'autorete di Cabas), Dal Bon (Lodigiani), Cioci e Biancafarina (Ternana), Giannini e Cicchetti (Roma).

Carlo Ventura

A fianco, Cois del Torino: doppietta alla Reggiana. Sopra a sinistra, Giulieni dell'Udinese; a destra, Cicchetti della Roma

CIONI SOGNA LA SERIE A

LUCA DELLA RIBALTA

La serie A rappresenta il suo sogno, da raggiungere con la prima squadra del Pisa: intanto, è stato già inserito per alcune amichevoli. Per il resto, si cimenta da mezzapunta con la formazione primavera. Luca Cioni (1,82 per 71 chili) è nato a Pisa il 28 settembre 1972. Ha compiuto i primi passi calcistici nel Porta, a Lucca, percorrendo tutta la trafila baby; poi — a tredici anni — eccolo al Pisa, dove ha giocato nei giovanissimi, negli allievi (un biennio) e (per tre stagioni) alla «primavera», con qualche parentesi in prima squadra. Si è dedicato solo al calcio, lasciando la scuola. I suoi hobby sono il tennis e la musica. Ecco come si presenta: *«Credo di avere un buon dribbling, velocità e colpo di testa. Sono una mezza-punta tipica, però ancora discontinuo»*.

RISULTATI, CLASSIFICHE

DOPO LA 12. GIORNATA

GIRONE A. Cesena-Modena 2-0; Empoli-Piacenza 1-3; Genoa-Fiorentina 1-0; Juventus-Sampdoria 1-0; Lucchese-Pisa 1-1; Parma-Bologna 1-1; Reggiana-Torino 0-3. Recupero: Bologna-Reggiana 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**17**	12	6	5	1	15	9
Juventus	**17**	12	7	3	2	15	10
Piacenza	**16**	12	6	4	2	16	8
Modena	**15**	12	6	3	3	15	11
Empoli	**14**	12	6	2	4	17	10
Parma	**14**	12	5	4	3	15	11
Fiorentina	**12**	12	4	4	4	13	6
Cesena	**12**	12	6	0	6	15	14
Genoa	**12**	12	5	2	5	12	12
Bologna	**10**	12	3	4	5	11	15
Sampdoria	**8**	12	3	2	7	7	13
Lucchese	**8**	12	2	4	6	8	15
Reggiana	**7**	12	2	3	7	8	18
Pisa	**6**	12	2	2	8	8	23

GIRONE B. Brescia-Atalanta 1-1; Inter-Padova 3-0; Monza-Udinese 0-1; Treviso-Milan 0-2; Triestina-Pavia 0-2; Verona-Cremonese 1-2; Vicenza-Como 0-0. Recuperi: Milan-Verona 1-2; Pavia-Padova 3-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**18**	12	7	4	1	17	5
Udinese	**18**	12	6	6	0	13	3
Milan	**15**	12	6	3	3	21	7
Cremonese	**15**	12	6	3	3	17	9
Monza	**15**	12	7	1	4	11	8
Inter	**15**	12	5	5	2	13	12
Como	**13**	12	4	5	3	10	7
Vicenza	**12**	12	3	6	3	11	14
Verona	**11**	12	5	1	6	11	14
Brescia	**11**	12	4	3	5	13	17
Treviso	**9**	12	2	5	5	9	12
Padova	**8**	12	2	4	6	12	20
Pavia	**5**	12	1	3	8	8	19
Triestina	**3**	12	1	1	10	5	24

GIRONE C. Ancona-Chieti 2-0; Lodigiani-Cagliari 1-0; Ostia Mare-Celano 0-0; Roma-Lazio 2-0; Teramo-Ascoli 0-3; Ternana-Francavilla 2-0. Ha riposato il Pescara. Recupero: Celano-Ancona 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**22**	11	11	0	0	27	4
Lodigiani	**17**	11	8	1	2	15	8
Ascoli	**13**	11	5	3	3	18	15
Chieti	**12**	11	4	4	3	12	15
Ternana	**11**	11	4	3	4	12	11
(*) Ancona	**10**	11	4	3	4	18	12
Lazio	**10**	11	4	2	5	8	9
Francavilla	**10**	11	2	6	3	8	10
Celano	**10**	12	2	6	4	8	11
Cagliari	**9**	11	3	3	5	9	10
Ostia Mare	**9**	11	1	7	3	9	13
Pescara	**7**	11	1	5	5	5	14
Teramo	**3**	11	0	3	8	4	21

(*) Un punto di penalizzazione per rinuncia.

GIRONE D.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**18**	11	7	4	0	18	4
Reggina	**16**	11	6	4	1	15	5
Bari	**15**	11	6	3	2	16	10
Napoli	**15**	11	5	5	1	11	5
Avellino	**13**	11	4	5	2	11	5
Messina	**11**	11	4	3	4	9	12
Palermo	**9**	11	3	3	5	8	11
Taranto	**9**	11	4	1	6	11	17
Lecce	**8**	11	2	4	5	11	12
Foggia	**8**	11	4	5	11	19	19
Salernitana	**8**	11	3	2	6	9	18
Barletta	**2**	11	0	2	9	4	16

TURRIS D'ASSI

Le campane dominano il Firenze, mentre rimane invariato il distacco tra le due capolista

Carolina Morace (Zambelli)

Continua il testa a testa fra le due regine del campionato di Serie A femminile. Nel tredicesimo turno Reggiana e Lazio hanno risolto, non senza difficoltà, i loro impegni esterni a spese di Verona e Gravina e continuano così la marcia che porterà una di loro alla conquista del titolo. Solo su rigore realizzato dalla Ciardi il successo delle romane, mentre portano la firma della Morace le due reti della Reggiana, anche se la prima va in archivio come autogol. Alle spalle del duo di testa, ancora molta bagarre: con l'ennesima sconfitta fuori casa del Monteforte Irpino e con il primo successo casalingo del Sassari. Spicca inoltre nella giornata la vittoria esterna della Turris sul campo di Firenze per la rotondità del punteggio. Il prossimo sabato si recupererà la nona giornata, non disputata per gli impegni della Nazionale. La capolista Reggiana sarà impegnata a Carrara, mentre la Lazio andrà in scena a Milano in un incontro che promette scintille. Fra le altre partite, interessante lo scontro tra il Sassari in piena forma e il Monteforte Irpino, che prima o poi dovrà guarire dal mal di trasferta.

Pina Debbi

CENTOMO-ZAMBELLI 0-2
Centomo Verona: Benini, Miotto, Ambrosi, Mochera, Menin, Casey (68' Monese), Bragantini, Filippi, Melchiori (61' Gallo), Lovato, Bello (73' Fusaro). *All.* Bruzzo-Preto.
Zambelli Reggiana: Antonini (41' Azzolini), Bonato, Bertolini (70' Amodio), Langella, O'Brien (61' Mariotti), Principe, Placchi, Prestifilippo, Morace, Baldelli, Marsiletti. *All.* Vaccari.
Arbitro: Rongo di Milano.
Marcatrici: 10' aut. Mochera, 27' Morace.

GRAVINA-LAZIO 0-1
Gravina: Guerreggiante, Messina, Barba, Ancora, Pasqua, Miceli, Mazzeo, Minniti, Cinnirella, Pavone, Randello. *All.* Tinti.
Lazio: Di Bernardo, Caprini, Di Domenico, Conicchioli, Saldi, Furlotti, Di Domenicantonio, (65' Frollani), Mellina, Augustesen, Ciardi, Venuto (78' Plini). *All.* Nanni.
Arbitro: Barbato di Napoli.
Marcatrici: 29' Ciardi (rig.).

UNIVER-MONTEFORTE 2-0
Univer Torino: Cadamuro, Zamburlin, Noviello, Bianco Marchio, Rotolone, D'Alessandro, Mazzarella, Jannuzzelli, Parejo A., Costanzo. *All.* Bersano.
Monteforte Irpino: Napolitano, Inverno, Bruno, Jackson, Rosolio, Bova (41' Ettari), Santi, Migliaccio, Criscitiello, Russo, Cavina. *All.* Grappone.
Arbitro: Borghetto di Trento.
Marcatrici: 26' Parejo A., 71' Costanzo.
Note: espulsa Migliaccio per un pugno a una compagna tra 1. e 2. tempo.

COOK-O-MATIC-FIAMMA 1-0
Cook-O-Matic Sassari: Brenzan, Deiana, Pittalis, Silvetti, Pintus, Iozzelli, Ruzzettu (58' Vampo), Casu, Colombino, Soriga, Capo. *All.* Silvetti.
Fiammamonza: Comin, Lanfranchi (71' Gesuele), Consonni, Levrini, Perin, Pedroni, Foppiani, Paggi, Mazzoleni, Fruci, Gazzaroli. *All.* Gabbatore.
Arbitro: Rinaldi di Tivoli.
Marcatrice: 70' Colombino.

FIRENZE-TURRIS 0-3
Firenze: Viviani, Carta, Gennai, Alfaroli, Magistrali (41' Balirano), Magni, Ferrigno, Gualandi (57' Panzani), Pitanti E., Bichi, Sberti. *All.* Russiano.
Turris Sbrocchi: Rossi, Carola (76' Amato), Di Somma, Nardi, Siano, Fierro, Perfetto (51' Formisano), Candela, Feitosa, Barretta, Pugliese. *All.* Portelli.
Arbitro: Ramanzini di Verona.
Marcatrici: 20' Feitosa, 47' Candela, 78' Siano.

CARRARA-FRIULVINI 1-1
Carrara: Tognazzini, Chiavaccini, Tonelli, Bertini, Nelli, Minini, Zastin Gaby (41' Bordin), Mosti (49' Massabò), Cancelli, Quadrella (35' Musetti), Zastin Gensy. *All.* Mannini.
Friulvini Pordenone: Capretta, Paladini, Cigolotti, Lazzaro, Cordenons, Salvestrin, Loi, Basso (62' Cerrato), Menegon, Toppano (77' Nyborg), Pelle (52' Castello). *All.* Re.
Arbitro: Martinazzi di Verbania.
Marcatrici: 41' Toppano (rig.), 55' Bordin (rig.).

MILAN 82-PRATO SPORT 0-2
Milan 82: Cassani, Vantaggiato, Cascella, Bonetalli, Cosentino, Chiesa (50' Radice), Bastrup, Secci (60' Bontacchio), Fichera, Brambilla, Carta. *All.* Nicoli.
Prato Sport: Logli, Franchi, Ferrera, Hurgo, Spaziani, Roti, Pratesi, Giannetti, Isola, Lundin (75' Bardi), Ulivieri. *All.* Chellini.
Arbitro: Tardito di Novi Ligure.
Marcatrici: 15' Ulivieri, 22' Hurgo.
Note: ammonite Cosentino, Ferrera, Franchi e Isola.

SERIE A

RISULTATI 13. GIORNATA DI ANDATA: Carrara-Friulvini Pordenone 1-1; Centomo Verona-Zambelli Reggiana 0-2; Firenze-Turris Sbrocchi 0-3; Gravina-Lazio 0-1; Milan 82-Prato Sport 0-2; Univer Torino-Monteforte Irpino 2-0; Cook O Matic Sassari-Fiammamonza 1-0; riposava Panta Derthona.

PROSSIMO TURNO (19/1/'91, recupero della 9. giornata dell'8/12/'90): Carrara-Zambelli Reggiana; Centomo Verona-Panta Derthona; Gravina-Firenze; Milan 82-Lazio; Friulvini Pordenone-Fiammamonza; Prato Sport-Turris Sbrocchi; Cook O Matic Sassari-Monteforte Irpino; riposa: Univer Torino.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**20**	11	9	2	0	34	2
Lazio	**19**	12	9	1	2	20	10
Turris	**14**	11	5	4	2	22	9
Monteforte	**14**	11	6	2	3	22	10
Cook O Matic	**14**	11	4	6	1	12	6
Fiammam.	**13**	11	5	3	3	16	7
Friulvini	**12**	12	3	6	3	11	15
Milan 82	**11**	11	5	1	5	20	13
Carrara	**10**	10	3	4	3	9	13
Firenze	**10**	11	4	2	5	18	17
Prato Sport	**10**	11	4	2	5	12	15
Univer	**10**	12	2	6	4	9	14
Gravina	**6**	11	2	2	7	10	22
Centomo	**3**	11	1	1	9	3	30
Panta	**0**	10	0	0	10	7	42

NUOTO

YES, GIORGIO

Dai Mondiali di Perth torna ancora più grande, fuoriclasse con un posto nella storia

di Simonetta Martellini - foto Olympia

Eccezionali sono i suoi piedi, che calzano scarpe numero quarantacinque. La sorte è stata benigna con Giorgio Lamberti, regalandogli un paio di pinne... incorporate. Per il resto, i suoi (pur rispettabilissimi) centottanta centimetri di altezza e i sessantacinque chili di peso lo farebbero passare inosservato nell'ambiente dei supermen delle acque. Se — e non si tratta di un particolare da poco — non fosse il più grande: campione dei 200 s.l. a Perth, con contorno di due bronzi nei 100 s.l. e nella staffetta 4 × 200 s.l.. Il mondo lo ha incoronato nell'estate australiana di inizio gennaio, l'Europa era già sua da sedici mesi; da quando, nella piscina di Bonn, agosto 1989, aveva dominato sui 100 e 200 e con la staffetta 4 × 200 s.l., accaparrandosi anche il record mondiale della distanza a lui più congeniale (le quattro vasche) in 1'46"69 e il primato europeo sui 100 in 49"24. Dalla storia del nostro nuoto si è catapultato nella leggenda, primo atleta uomo italiano a far risuonare le note dell'inno di Mameli dal podio di una manifestazione iridata (tra le donne, Novella Calligaris lo aveva preceduto a Belgrado '73, con titolo e primato negli 800 s.l.). Malgrado tante imprese, la retorica non si addice al personaggio. Che personaggio, in fondo, non è. Ventidue anni il 28 gennaio prossimo, Giorgio Lamberti è campione «costruito» solo con la determinazione, migliorato con passione e umiltà. L'acqua la conobbe non da ragazzo prodigio, ma nelle vesti di bambino gracile con problemi di sviluppo. La prima gara a quattordici anni, il primo risultato di rilievo a sedici (secondo nei 200 agli Europei giovanili) lo rendono quasi un fenomeno al contrario, in una disciplina in cui la precocità rientra nella norma. Dov'è allora il segreto del fuoriclasse celato sotto le spoglie del buon nuotatore? È semplice, dicono gli esperti. Sta in un altro regalo di madre natura, che l'ha fornito di una straordinaria confidenza con l'elemento liquido. Giorgio Lamberti è un acquatico naturale, ossa leggere e muscoli di potenza ottimale rispetto al peso. Galleggia come nessun altro, insomma, mentre somiglia a tutti i veri campioni di tutte le discipline per ciò che riguarda le risorse psicologiche: rendere al di là delle reali possibilità, supplire con la volontà e la concentrazione a eventuali (e inevitabi-li) flessioni fisiche, sopportare con fermezza e sicurezza nei propri mezzi i momenti di maggiore tensione. Se agli Europei di Bonn lo splendido e forse irripetibile tris d'oro

era figlio anche della concomitanza di circostanze favorevoli, i Mondiali di Perth valgono più di una conferma. L'acqua tedesca ospitò un Giorgio Lamberti nelle migliori condizioni, in Australia l'azzurro stesso lasciava spazio alle perplessità: un noioso male alla schiena e l'impossibilità di allenarsi come avrebbe voluto erano ostacoli preoccupanti quanto la recente strepitosa forma dello svedese Anders Holmertz, l'avversario più temuto. Alberto Castagnetti, allenatore-amico che lo prepara con intelligente puntigliosità dal 1986, può andare orgoglioso del lavoro svolto. Ma ancora di più può vantare una eccezionale lungimiranza: fu lui, nell'87, a predire a Giorgio un futuro da primatista mondiale. E non cambiò idea neanche dopo la finale olimpica fallita a Seul '88, quando per molti Lamberti era già da archiviare come un bluff. Assieme al suo pupillo, col qua-

A fianco, Giorgio Lamberti è campione dei 200 s.l. Più a sinistra, l'azzurro posa con le tre medaglie australiane, una d'oro e due di bronzo. Nella pagina a fianco, da sinistra: Sergio Chiarandini, secondo nella gara di gran fondo; la staffetta 4 × 200 s.l., con Gleria, Battistelli, Lamberti e Idini. In basso, Gianni Minervini posa con Rozsas e Moorhouse dopo i 200 rana

le divide certamente il merito di non conoscere la parola «resa», ha cominciato a organizzare recuperi, a programmare tempi di lavoro e pause di riposo, sordi entrambi alle critiche e alle sollecitazioni esterne, decisi ma mai nevrotizzati. Perché — e qui sta uno dei risvolti più belli dell'intera vicenda — Giorgio Lamberti non ha un conto personale con l'acqua. Non gareggia «contro», nuota divertendosi. Non vuole dimostrare niente a nessuno se non a se stesso, in questo aiutato anche dall'atteggiamento dei genitori ai tempi delle prime competizioni: sconosciute le aspettative, figurarsi le pretese, il nuoto era una terapia, in seguito una passione mai finalizzata al risultato. Certo, ora i traguardi non possono essere ignorati. Il geometra Lamberti ne vede uno su tutti, quello che forse gli consentirebbe finalmente di adagiarsi sulle piacevolezze del successo: a Barcellona '92 Giorgio vuole quell'oro per il quale non riuscì neanche a lottare alle Olimpiadi di Seul, solo così potrà cancellare un ricordo amaro e mai accantonato. Perfino nel trionfo di Perth è stato uno dei primi pensieri. E, guardando più in là, impossibile non... programmare i Mondiali '94 assegnati a Roma: nessuna rivalsa, nessun riscatto, solo una conferma in casa propria. Perché no, Giorgio? □

GLI ALTRI SUCCESSI DEGLI AZZURRI

NON SOLO ORO

Una medaglia d'oro, due d'argento, quattro di bronzo: in totale il nuoto di casa nostra è salito sul podio di Perth (Australia) sette volte. Meglio di noi hanno fatto solo altre 6 rappresentative: Stati Uniti 34 trofei, Germania 22, Cina 13, Australia e Unione Sovietica 10 e Ungheria 9. La prima e la più importante affermazione italiana ai Mondiali del 1991 è venuta da Giorgio Lamberti. Il bresciano si impone nella prima giornata di gare e conquista il podio nei 200. Due giorni dopo, mercoledì 9, Lamberti conquista un'altra medaglia, questa volta di bronzo, nei 100 stile libero. Un terzo capitolo importante nella storia di questi Mondiali lo scrive Stefano Battistelli. Il romano, allenato da Ivo Ferretti, è secondo nei 200 dorso, specialità della quale detiene il primato italiano. In Australia perde contro l'ispano americano Martin Lopez, che si impone col tempo di 1'59"98, superiore al record di Battistelli (1'59"52). «Bibi» non nasconde la delusione: *«Ho perso per stanchezza», dice, «non per superiorità dell'avversario».* Si consola con altre due medaglie, due bronzi, nei 400 misti e nella staffetta 4 × 200. La rana trova un protagonista azzurro in Gianni Minervini, medaglia di bronzo, già detentore del record italiano (1'01"74), e medaglia d'argento ai Mondiali di Madrid del 1986 dopo la squalifica dell'inglese Moorhouse. A arricchire il programma dei campionati, quest'anno viene inserito anche il «gran fondo», un percorso di 25 km nelle acque dello Swan River. Al via si presentano 46 nuotatori: la vittoria va a Chad Hundeby, americano, mentre il secondo posto viene conquistato dal gigantesco (204 cm) e esuberante ventiduenne Sergio Chiarandini.

I. v.

TUTTE LE MEDAGLIE, I PRIMATI, GLI ITALIANI IN FINALE

NUOTO

UOMINI

50 sl. 1. Jager (USA) 22"16; 2. Biondi (USA) 22"26; 3. Prigoda (URSS) 22"62.
100 sl. 1. Biondi (USA) 49"18; 2. Werner (Sve) 49"63; 3. LAMBERTI 49"82.
200 sl. 1. LAMBERTI 1'47"27; 2. Zesner (Ger) 1'48"28; 3. Wojdat (Pol) 1'48"70.
400 sl. 1. Hoffmann (Ger) 3'48"04; 2. Pfeiffer (Ger) 3'48"86; 3. Wojdat (Pol) 3'49"67.
1.500 sl. 1. Hoffmann (Ger) 14'50"36 (record mondiale); 2. Perkins (Aus) 14'50"58; 3. Pfeiffer (Ger) 14'59"34.
4X100 sl. 1. USA 3'17"15 (Jager, Lang, Gjertsen, Biondi); 2. Germania 3'18"88; 3. URSS 3'18"97.
4X200 sl. 1. Germania (Sitt, Zesner, Pfeiffer, Gross) 7'13"50; 2. USA 7'14"87; 3. ITALIA 7'17"18.
100 rana. 1. Rozsa (Ung) 1'01"45 (record del mondo); 2. Moorhouse (Gbr) 1'01"58; 3. Minervini (Ita) 1'01"74 (record italiano).
200 rana. 1. Barrowman (USA) 2'11"23 (record mondiale); 2. Rozsa (Ung) 2'12"03 (record europeo); 3. Gillingham (Gbr) 2'13"12.
100 dorso. 1. Rouse (USA) 55"23; 2. Tewksbury (Can) 55"29; 3. Lopez-Zubero (Spa) 55"61.
200 dorso. 1. Lopez-Zubero (Spa) 1'59"52; 2. BATTISTELLI (Ita) 1'59"98; 3. Selkov (URSS) 2'00"33.
100 farfalla. 1. Nesty (Sur) 53"29; 2. Gross (Ger) 53"31; 3. Kulikov (URSS) 53"74.
200 farfalla. 1. Stewart (USA) 1'55"69 (record mondiale); 2. Gross (Ger) 1'56"78; 3. Darnyi (Ung) 1'58"25.
200 misti. 1. Darnyi (Ung) 1'59"36 (record mondiale); 2. Namesnik (USA) 2'01"87; 3. Gessner (Ger) 2'02"36.
400 misti. 1. Darnyi (Ung) 4'12"36 (record mondiale); 2. Namesnik (USA) 4'15"21; 3. BATTISTELLI (Ita) 4'16"50 (record italiano); 5. SACCHI (Ita) 4'19"88.
4X100 misti. 1. USA (Rouse, Wunderlich, Henderson, Biondi) 3'39"66; 2. URSS 3'40"41; 3. Germania 3'42"13; 5. ITALIA 3'42"29.

DONNE

50 sl. 1. Zhuang Yong (Cin) 25"47; 2. Plewinski (Fra), Fetter (USA) 25"50; 4. Wenyi (Cin) 25"87.
100 sl. 1. Haislett (USA) 55"17; 2. Plewinski (Fra) 55"31; 3. Yong (Cin) 55"65.
200 sl. 1. Lewis (Aus) 2'00"48; 2. Evans (USA) 2'00"67; 3. Jacobsen (Dan) 2'00"93.
400 sl. 1. Evans (USA) 4'08"63; 2. Lewis (Aus) 4'09"40; 3. Chiba (Gia) 4'11"44; 5. MELCHIORRI (Ita) 4'13"27.
800 sl. 1. Evans (USA) 8'24"05; 2. Müller (Ger) 8'30"20; 3. Henke (Ger) 8'30"31; 6. MELCHIORRI (Ita) 8'38"16.
4X100 sl. 1. USA (Haislett, Cooper, Hedgepeth, Thompson) 3'43"26; 2. Germania 3'44"37; 3. Olanda 3'45"05.
4X200 sl. 1. Germania 8'02"56 (Kielgass, Stellmach, Hase, Ortwig); 2. Olanda 8'05"97; 3. Danimarca 8'07"20.
100 rana. 1. Frame (Aus) 1'08"81; 2. Dörries (Ger) 1'09"35; 3. Volkova (URSS) 1'09"66; 4. DALLA VALLE 1'09"97.
200 rana. 1. Volkova (URSS) 2'29"53; 2. Frame (Aus) 2'30"02; 3. Dörries (Ger) 2'30"14; 6. DALLA VALLE (Ita) 2'31"40.
100 dorso. 1. Egerszegi (Ung) 1'01"78; 2. Szabo (Ung) 1'01"98; 3. Wagstaff (USA) 1'02"17.
200 dorso. 1. Egerszegi (Ung) 2'09"15 (record europeo); 2. Hase (Gbr) 2'12"01; 3. Wagstaff (USA) 2'13"14.
100 farfalla. 1. Quian Hong (Cin) 59"68; 2. Xang Xiaohong (Cin) 59"81; 3. Plewinski (Fra) 59"88.
200 farfalla. 1. Sanders (USA) 2'09"24; 2. Shito (Gia) 2'11"06; 3. Lewis (Aus) 2'11"99.
200 misti. 1. Lin Li (Cin) 2'13"40; 2. Sanders (USA) 2'14"06; 3. Hunger (Ger) 2'16"16.
400 misti. 1. Lin Li (Cin) 4'41"45; 2. Lewis (Aus) 4'41"46; 3. Sanders (USA) 4'43"41.
40X100 mista. 1. USA (Wagstaff, McFarlane, Ahmann-Leighton, Haislett) 4'06"51; 2. Australia 4'08"04; 3. Germania 4'10"50.

NUOTO DI FONDO

25 km uomini. 1. Hundeby (USA) 5 ore 01'45"78; 2. CHIARANDINI 5 ore 03'18"81; 3. O'Brien (Aus) 5 ore 08'53"35.
25 km donne. 1. Taylor-Smith (Aus) 5 ore 21'05"53; 2. Yahn (USA) 5 ore 25'16"67; 3. Burton (USA) 5 ore 28'22"74; 10. PALMENTIERI 6 ore 21'17"22.

SINCRONIZZATO

Solo. 1. Frechette (Can) punti 201, 013; 2. Babb (USA) 196, 314; 3. Kotani (Gia) 195,110; 8. CELLI 179,163.
Duo. 1. USA (S. Josephson-K. Josephson) 199,762; 2. Giappone (Kotani-Takayama) 194,307; 3. Canada (Glen-Alexander) 192,649; 7. ITALIA (Celli-Burlando) 178,740.
Squadra. 1. USA punti 196,144; 2. Canada 193,259; 3. Giappone 189,753; 7. ITALIA 178,649.

PALLANUOTO

1. Jugoslavia; 2. Spagna; 3. Ungheria; 6. ITALIA.

TUFFI

UOMINI

Trampolino m. 1. Jongejans (Ola) punti 588,51; 2. Lenzi (USA) 578,22; 3. Yijie (Cin) 577,86.
Trampolino m. 3. 1. Ferguson (USA) punti 650,25; 2. Liangde (Cin) 643,95; 3. Killat (Ger) 619,77.
Piattaforma m. 10. 1. Sun Shuwei (Cin) punti 626,79; 2. Xiong Ni (Cin) 603,81; 3. Tchogovadze (URSS) 580,68.

DONNE

Trampolino m. 1. 1. Gao Min (Cin) punti 478,26; 2. Lucero (USA) 467,82; 3. Bartova (Cec) 449,76.
Trampolino m. 3. 1. Gao Min (Cin) punti 539,01; 2. Lashko (URSS) 524,70; 3. Baldus (Ger) 503,73.
Piattaforma m. 10. 1. Fu Mingxia (Cin) punti 426,51; 2. Miroshina (URSS) 402,87; 3. Williams (USA) 400,23.

BUONE NOVE IN COPPA

Per squadre maschili e femminili, l'ambizione è di confermare i successi della Nazionale nelle competizioni europee

di Lorenzo Dallari

Sulla scia dello storico tris di successi conquistati dalla Nazionale maschile in questa stagione tutta d'oro, vale a dire World League, Goodwill Games e Campionato del Mondo, le squadre italiane di club cercano di confermare la forza della nostra pallavolo inseguendo la leadership europea. Sono ben cinque le formazioni impegnate nelle varie Coppe maschili, e quattro in quelle femminili: tutte intenzionate a fare addirittura meglio dello scorso anno, quando la Philips Modena conquistò in Olanda la Coppa dei Campioni e la Maxicono Parma si impose innanzi al proprio pubblico nella Coppa delle Coppe, aggiudicandosi pochi giorni dopo anche la Supercoppa europea grazie alla vittoria sui tradizionali rivali gialloblù proprio sotto la Ghirlandina; la Teodora Ravenna si classificò invece seconda a Forlì alle spalle dell'Uralotchka nella Coppa dei Campioni femminile, imitata dalla Braglia Reggio Emilia nella Coppa delle Coppe. E tra poco cosa accadrà? Dovrebbe rimanere in Italia il trofeo continentale più importante, che vivrà la «final four» decisiva a Modena il 9 e il 10 marzo.

Sfortunatamente per il commendatore Giuseppe Panini, chiamato a festeggiare i venticinque anni di vita societaria, dopo tante attese l'organizzazione della manifestazione è stata concessa ai campioni in carica proprio quando la squadra è la meno competitiva dell'ultimo decennio, con poche possibilità di confermarsi sul tetto d'Europa. La Philips, inserita nel Gruppo A insieme con il CSKA Mosca, il Las Palmas e i polacchi del Czestochowa, battuti mercoledì scorso nella prima giornata del girone finale 3 a 2, non dovrebbe fallire l'obiettivo delle finali. Poi tutto potrebbe essere affidato alla casualità. Chi invece nutre, e a ragione, ambizioni di successo, è la Maxicono Parma: i campioni d'Italia, inseriti nel Girone B con Partizan Belgrado, Bayer Leverkusen e i francesi del Cannes (superati 3 a 1 in Costa Azzurra nella prima partita), appaiono infatti i più seri candidati a riconquistare quel titolo che fu loro nel 1984 e nel 1985, anche se per coronare i sogni di gloria dovranno vedersela quasi sicuramente con i blasonati sovietici dell'Armata Rossa.

In Coppa delle Coppe invece trema la Gabeca Montichiari, inserita in un girone di ferro. La squadra di Stelio De Rocco dovrà dare il meglio di se stessa se vorrà arrivare alla finale di Palma de Majorca, superando la concorrenza degli spagnoli dell'Orisba (già piegati 3 a 1), dell'Automobilist Leningrado, del Panathinaikos Atene e del Frejus di Alain Fabiani.

Nessun problema in Coppa Confederale per le nostre compagini, chiamate con tutta probabilità ad affrontarsi per la conquista del successo finale nel girone conclusivo, che si giocherà a Padova dall'8 al 10 febbraio. El Charro Padova e Sisley Treviso non hanno grandi antagoniste e lo hanno dimostrato anche nella prima fatica di semifinale battendo rispettivamente, con un doppio e netto 3 a 0, gli spagnoli dell'Alcala e i belgi del Noliko.

In campo femminile la Teodora Ravenna cercherà per l'ennesima volta di piegare il colosso sovietico targato Uralotchka nella finale di Zagabria in scena dal 22 al

Sopra (fotoSabattini), la Philips Modena 1990-91: la società organizza la finale di Coppa Campioni. A lato (fotoSerra), Sergio Guerra, allenatore della Teodora tutta italiana. In alto (fotoSerra), Bebeto e Passani della Maxicono: le mani sull'Europa?

24 febbraio. E questo impegno, nell'anno dei Campionati Europei organizzati in Italia, appare dei più difficili per la squadra di Sergio Guerra, soprattutto se continuerà a non avvalersi di rinforzi stranieri.

In Coppa delle Coppe vita dura per l'Occhi Verdi Modena, mentre in Coppa Confederale a difendere i nostri colori sono chiamate Pescopagano Matera e Menabò Reggio Emilia (e potrebbero anche affrontarsi nella finale di Ankara, in Turchia, dal 15 al 17 febbraio).

Un quadro che nel complesso porta a guardare all'Europa con un certo ottimismo, insomma: prima di gioire, tuttavia, bisognerà prestare attenzione alle insidie che le avversarie tenderanno a tutte le squadre italiane: siamo i rappresentanti, in questo momento, della scuola pallavolistica più importante e di conseguenza più prestigiosa e stimolante da battere. □

GABECA SORPRENDENTE

DE ROCCO E I SUOI FRATELLI

Il campionato maschile continua a registrare, incredibilmente, le sconfitte della Sisley Treviso. Anche domenica la squadra di Kristianson, che già aveva perso i confronti con Messaggero, Maxicono e Mediolanum, è stata inaspettatamente battuta a Montichiari a opera della sorprendente Gabeca di Stelio De Rocco. Di conseguenza la compagine orogranata vede sempre più allontanarsi le posizioni di vertice della classifica, importanti in vista dei playoff scudetto. Se la Sisley piange, il Messaggero Ravenna e la Mediolanum Milano, appaiati in vetta al gruppo a punteggio pieno, invece ridono. Il sestetto di Daniele Ricci ha tremato e sofferto aggiudicandosi però lo sprint vincente a Padova, dove ha piegato, grazie a un immenso Steve Timmons (17 a 16 al tie break), El Charro di Silvano Prandi, che ha sciupato il vantaggio iniziale di due set a zero. La squadra di Doug Beal non ha invece incontrato eccessive difficoltà al Palatrussardi contro l'Alpitour Cuneo dell'ex Zlatanov, infliggendo ai piemontesi un perentorio 3 a 0 in un'ora di gioco. A Modena la Philips ha riscattato l'eliminazione dalla Coppa Italia subita contro il Falconara battendo i marchigiani di Paolini 3 a 1, mentre a Agrigento l'Edilcuoghi ha conquistato due punti salvezza molto importanti, superando 3 a 1 la Gividi Milano grazie al debuttante bulgaro Ganev. La Prep Reggio Emilia ha finalmente messo a segno la prima vittoria stagionale imponendosi a Priolo sulle Terme Acireale Catania e riaccendendo in tal modo le speranze di rimanere tra le grandi della pallavolo italiana. Il campionato maschile nel prossimo weekend proporrà gli scontri-verità tra Maxicono e Mediolanum, tra Messaggero e Philips e tra Sisley e El Charro. Nel torneo femminile, invece, si è formata una coppia inedita in testa alla classifica. Il Pescopagano Matera è stato sconfitto nettamente a Bari a opera dell'Assovini (alla nona vittoria negli ultimi dieci incontri) e si è visto raggiungere a quota 26 dall'Imet Perugia, vincitrice a Cassano grazie alla solita Uribe.

l. d.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

RECUPERO 6. GIORNATA: **Terme Acireale Catania-Mediolanum Milano** 1-3
(15-13 8-15 1-15 9-15)

11. GIORNATA

Pencus Bologna-Maxicono Parma 0-3
(4-15 10-15 8-15)
Terme Acireale Catania-Prep Reggio Emilia 1-3
(11-15 8-15 15-10 11-15)
Mediolanum Milano-Alpitour Cuneo 3-0
(15-5 15-4 15-4)
Edilcuoghi Agrigento-Gividi Milano 3-0
(15-9 15-10 15-8)
Gabeca Montichiari-Sisley Treviso 3-1
(15-9 15-11 14-16 15-13)
El Charro Padova-Il Messaggero Ravenna 2-3
(15-13 17-15 8-15 5-15 16-17)
Philips Modena-Falconara 3-1
(15-12 6-15 15-9 15-8)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Il Messaggero	**20**	10	10	0	30	4
Mediolanum	**20**	10	10	0	30	7
Maxicono	**16**	10	8	2	25	12
El Charro	**14**	10	7	3	26	15
Gabeca	**14**	10	7	3	25	15
Sisley	**12**	10	6	4	24	14
Philips	**12**	10	6	4	22	16
Alpitour	**10**	10	5	5	19	19
Falconara	**8**	10	4	6	14	20
Terme Acireale	**4**	10	2	8	10	24
Edilcuoghi	**4**	10	2	8	7	24
Prep	**2**	10	1	9	10	28
Pencus	**2**	10	1	9	5	27
Gividi	**2**	10	1	9	6	28

PROSSIMO TURNO (20 gennaio). Maxicono Parma-Mediolanum Milano (anticipata al 19/1); Prep Reggio Emilia-Pencus Bologna; Gividi Milano-Terme Acireale Catania; Falconara-Edilcuoghi Agrigento; Il Messaggero Ravenna-Philips Modena; Alpitour Cuneo-Gabeca Montichiari; Sisley Treviso-El Charro Padova.

SERIE A2 MASCHILE

14. GIORNATA

Lazio Roma-Zama Livorno 3-0
(15-4 15-13 15-11)
Sidis Jesi-Sauber Bologna 3-0
(15-11 15-12 15-9)
Centro Matic Prato-Codyeco S. Croce 3-1
(15-6 16-14 7-15 15-10)
Città di Castello-Olio Venturi Spoleto 3-2
(15-9 8-15 2-15 15-3 15-13)
Virgilio Gabbiano-Siap Brescia 3-2
(8-15 15-13 13-15 16-14 15-12)
Capurso Gioia del Colle-Voltan Mestre 1-3
(15-11 8-15 12-15 11-15)
Banca Popolare Sassari-Jockey Schio 3-1
(13-15 15-8 15-2 15-13)
Brondi Asti-Moka Rica Forlì 3-1
(15-9 15-5 8-15 15-8)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Virgilio	**26**	14	13	1	39	16
Olio Venturi	**24**	14	12	2	39	12
Città di Castello	**24**	14	12	2	38	17
Siap	**22**	14	11	3	36	14
Brondi	**20**	14	10	4	33	20
Jockey	**18**	14	9	5	29	19
Lazio	**16**	14	8	6	30	22
Moka Rica	**16**	14	8	6	30	22
Sidis	**12**	14	6	8	23	26
Codyeco	**12**	14	6	8	23	27
Centro Matic	**8**	14	4	10	16	34
Banca Popolare	**8**	14	4	10	16	34
Voltan	**6**	14	3	11	22	36
Zama	**6**	14	3	11	13	36
Sauber	**4**	14	2	12	14	37
Capurso	**2**	14	1	13	11	40

PROSSIMO TURNO (20 gennaio): Lazio Roma-Centro Matic Prato; Codyeco S. Croce-Sidis Jesi; Sauber Bologna-Zama Livorno (anticipata al 19/1); Jockey Schio-Brondi Asti; Siap Brescia-Città di Castello; Voltan Mestre-Banca Popolare Sassari; Moka Rica Forlì-Capurso Gioia del Colle; Olio Venturi Spoleto-Gabbiano Virgilio.

FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1
RISULTATI 16. GIORNATA: Alisurgel Palermo-Conad Fano 0-3 (9-15 3-15 12-15); Yoghi Ancona-Nausicaa Reggio Calabria 3-2 (15-10 10-15 10-15 15-8 15-11); S. Andrè Noventa-Edilfornaciai S. Lazzato 0-3 (6-15 8-15 8-15); Menabò Reggio Emilia-Occhi Verdi Modena 3-1 (15-8 15-7 13-15 15-9); Assovini Bari-Pescopagano Matera 3-0 (15-9 15-13 15-11); Paracarioca Spezzano-Teodora Ravenna 0-3 (13-15 11-15 11-15); Sipp Cassano-Imet Perugia 0-3 (9-15 6-15 7-15).
CLASSIFICA: Imet Perugia, Pescopagano Matera 26; Occhi Verdi Modena, Teodora Ravenna 24; Menabò Reggio Emilia, Yoghi Ancona 22; Assovini Bari 20; Conad F. 16; Paracarioca Spezzano 14; Nausicaa Reggio Calabria 12; Edilfornaciai S. Lazzaro, Sipp Cassano, Alisurgel Palermo 6; Noventa 0.
PROSSIMO TURNO (19 gennaio): Edilfornaciai S. Lazzaro-Alisurgel Palermo; Nausicaa Reggio Calabria-Sipp Cassano; Pescopagano Matera-Paracarioca Spezzano; Conad Fano-Noventa; Occhi Verdi-Assovini Bari; Teodora Ravenna-Yoghi Ancona; Imet Perugia-Menabò Reggio Emilia.
SERIE A2 - GIRONE A
RISULTATI DELLA 9. GIORNATA: Cistellum Cislago-Vallina Pistoia 3-0; Accornero Savigliano-Sagis Imola 1-3; La mela d'oro Bergamo-Galup Pinerolo 3-1; Fidenza-Telcom Sesto S. Giovanni 0-3; Paris Mode Verona-Missoni Varese 3-0.
CLASSIFICA: Telcom Sesto S. Giovanni 18; Paris Mode Verona 16; Missoni Varese 14; Sagis Imola 10; Cistellum Cislago, La mela d'oro Bergamo, Accornero Savigliano 8; Fidenza, Galup Pinerolo 4; Vallina Pistoia O.
PROSSIMO TURNO (19 gennaio): Paris Mode Verona-Cistellum Cislago; Fidenza-Sagis Imola; Accornero Savigliano-Vallina Pistoia; Missoni Varese-Galup Pinerolo; La mela d'oro Bergamo-Telcom Sesto S. Giovanni.
SERIE A2 - GIRONE B
RISULTATI DELLA 9. GIORNATA: Iveco Agrigento-Ceramica Caltagirone 3-1; Aquila Azzurra Trani-Antoniana Pescara 3-0; Molise Dati Campobasso-Pescopagano Potenza 3-0; Tor Sapienza Roma-Aniene Roma 1-3; Aurora Giarratana-Baiengas Ascoli Piceno 2-3.
CLASSIFICA: Aniene Roma 16; Molise Dati Campobasso 14; Metronotte Baiengas, Iveco Agrigento 12; Aurora Giarratana 10; Ceramica Caltagirone, Tor Sapienza Roma 8; Aquila Azzurra Trani 6; Antoniana Pescara 4; Pescopagano Potenza O.
PROSSIMO TURNO (19 gennaio): Aquila Azzurra Trani-Iveco Agrigento; Aurora Giarratana-Antoniana Pescara; Tor Sapienza Roma- Pescopagano Potenza; Metronotte Baiengas-Aniene Roma; Molise Dati Campobasso-Ceramica Caltagirone.

BOXE/DAMIANI VA K.O. E NON RIESCE A IMITARE CARNERA

PRIMO E ANCHE ULTIMO?

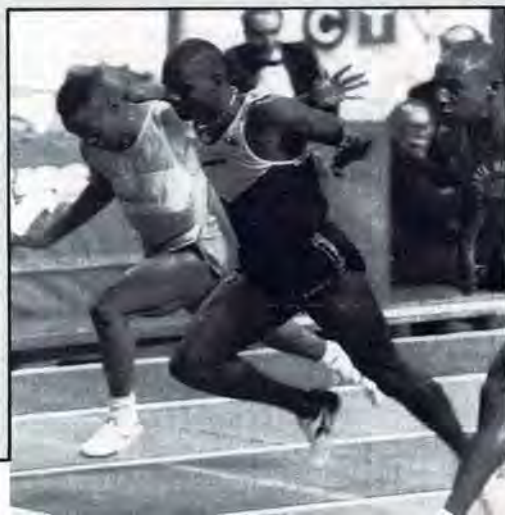
L'America rimane terra di conquista a livello di pesi massimi solo per il mitico Primo Carnera. Lorenzo Zanon fallì all'inizio degli Anni 80, Francesco Damiani ha fatto altrettanto all'inizio del decennio 90. Profonde le differenze tra le due realtà: Zanon era partito con l'obiettivo di sfidare Larry Holmes per percepire una buona borsa, Damiani doveva difendere il titolo e guadagnarsi la considerazione di un mondo sempre ben disponibile verso atleti di pelle bianca in possesso di qualità peculiari. A far naufragare sogni e speranze, un sinistro di Ray Mercer portato in modo imperfetto e innaturale, un colpo che nell'ambiente del boxing americano chiamano jolt, colpo «sporco». E, aggiungiamo noi, fortunato. Damiani ha combattuto sin dal secondo round con il sinistro fratturato e l'urto con il guantone mancino del suo avversario lo ha gettato al tappeto soffocandogli la gola con un fiotto di sangue, tutto in tempo abbastanza lungo per farlo dichiarare KO. Mera sfortuna. Mercer era in svantaggio ampio (un giudice segnalava nel proprio cartellino addirittura sei punti a favore dell'italiano) e nessuno dei presenti nell'immensa Trump Arena avrebbe scommesso all'inizio del nono round un dollaro sulla vittoria del puncher dell'Arizona. Dopo il match quella stampa che aveva annunciato Damiani come un pachiderma facile preda dell'ex olimpionico di Seul (New York Post, USA ToDay, The Ring) ha dovuto ammettere che un colpo fortunato nel pugilato cambia spesso il volto di qualsiasi carriera. Ora Bob Arum e la sua Top Rank Organisation sfrutteranno al meglio questo titolo WBO che in Italia abbiamo più volte vilipeso e considerato di seconda mano. Arum accenderà una specie di torneo con i pugili della sua scuderia: Bruce Seldon, temibile fotocopia di Tyson; Riddick Bowe, ex star dei dilettanti; e ovviamente Ray Mercer; tutti scontri di pregio in barba a Don King, al momento incontrastato padrone dell'impero dei massimi (leggi Tyson, Holyfield, Foreman, Razor Ruddock). Per Damiani si profila un futuro misterioso, dopo che il suo manager Umberto Branchini ha annunciato ufficialmente il ritiro dall'attività? Non è detto. L'esperienza del Taj Mahal di Atlantic City, pur negativa, lo ha fatto conoscere a una platea che lo considerava solo un mediocre. È chiaro che l'attività di Damiani dovrà essere affiancata da una procura efficiente, non è facile ripartire a trentadue anni.

Flavio Dell'Amore

ATLETICA LEGGERA/JOHNSON BATTUTO AL RIENTRO

CHI BEN NON RICOMINCIA...

Nel «nuovo» Ben Johnson, ciò che colpisce di più sono gli occhi. Non più enormi come un tempo, apparentemente in procinto di schizzare fuori dalle orbite come il loro proprietario dai blocchi di partenza. Sono ricomparse le palpebre, quasi una difesa naturale dalle pressioni del mondo esterno. E poi i muscoli leggendari (e discussi) dell'ex uomo più veloce del mondo sembrano meno voluminosi; ma forse è solo un'impressione, originata da vicende fin troppo note. Di certo, c'è che Ben — per ora — non è veloce come ai bei (?) tempi. La prestazione di Hamilton (Canada), sostanzialmente modesta (secondo sui 50 m. in 5"77), ha molte giustificazioni. Prima, e più ovvia, quella dei due anni abbondanti di assenza dalle gare. Poi, l'attesa enorme per l'avvenimento, quasi si trattasse di una finale olimpica. Ancora, le difficoltà oggettive dell'impegno: gli avversari scelti, secondo alcuni, erano troppo forti. Infine, un paio di errori grossolani. Uno l'ha commesso Johnson, scomponendosi alla partenza. L'altro si deve a Loren Seagrave, il suo allenatore, che gli aveva suggerito il... traguardo sbagliato: una linea bianca posta qualche metro prima di quella «vera». La vittoria è andata a Daron Council, un carneade nonché — guarda caso — ex poliziotto dell'antidroga. Altra coincidenza: per il controllo antidoping è stato sorteggiato proprio Johnson. È troppo presto per dire se Ben tornerà il migliore del mondo. Intanto ha sostenuto, senza farsi troppo male, una prova psicologicamente difficilissima.

m. s.

LUNEDÌ 7

☐ **Boxe.** In un match disputato sul ring di Bismark (Stati Uniti), lo statunitense Virgil Hill sconfigge ai punti il connazionale Mike Peak, conservando il titolo mondiale dei pesi massimi leggeri, versione WBA.

MARTEDÌ 8

☐ **Hockey ghiaccio.** *Risultati della 31. giornata di Serie A:* Brunico Senfter-Milano Saima 2-8; Cortina De Longhi-Varese Merlett 2-6; Fiemme Sporting System-Fassa Merlini 4-5; Alleghe Sile-Asiago Caoduro 2-5.

☐ **Hockey pista.** Sei persone vengono rinviate a giudizio con l'accusa di omicidio colposo in relazione alla morte del giocatore del Novara e della Nazionale italiana Stefano Dal Lago, avvenuta il 27 settembre 1988 per arresto cardiaco durante una partita.

☐ **Automobilismo.** A Brisighella (Ravenna), viene presentata la nuova Minardi «M 191» dotata di motore Ferrari, che nel Mondiale di F.1 di quest'anno sarà pilotata da Gianni Morbidelli e da Pierluigi Martini.

MERCOLEDÌ 9

☐ **Hockey ghiaccio.** *Recupero della 31. giornata di Serie A:* Mediolanum Milano-Bolzano Lancia 1-1.

☐ **Automobilismo.** A Brescia, «vernice» della BMS Dallara-Judd 191, che nel Mondiale di F.1 di quest'anno sarà guidata da Emanuele Pirro e dal finlandese Jarvi Lehto.

☐ **Sci nordico.** Il norvegese Bjorn Daehlie vince a Strbske Pleso (Cecoslovacchia) la 30 km. a tecnica libera, valida per la Coppa del Mondo, precedendo gli italiani Silvano Barco e Gianfranco Polvara.

GIOVEDÌ 10

☐ **Pallamano.** Islanda, Olanda, Belgio, Portogallo e Finlandia sono nell'ordine le avversarie dell'Italia nel Gruppo A delle qualificazioni ai Mondiali femminili, che si svolgeranno dal 13 al 23 marzo a Mortara (Pavia) e Cassano Magnano (Varese). Le azzurre giocheranno in quest'ultima città; nel Gruppo B sono state inserite Cecoslovacchia, Ungheria, Spagna, Svizzera.

SABATO 12

☐ **Pallamano.** *Risultati della*

12. giornata di Serie A1: Prato-Imola 28-24; Trentingrana Rovereto-Rubiera 19-24; Sim Gaeta-Cividin Trieste 16-16; Città Sant'Angelo-Montedipe Ortigia Siracusa 15-24; Modena-Forst Bressanone 16-14; Bologna-Lazio 19-19. *Classifica:* Forst 20; Ortigia 18; Rubiera 17; Cividin 15; Lazio, Modena 13; Gaeta 12; Prato 11; Bologna 9; Rovereto 7; Imola 4; Città Sant' Angelo 3.

□ **Sci nordico.** Quarto posto per l'azzurra Stefania Belmondo nella 15 km. a tecnica classica disputata a Klingenthal, in Germania, e valevole come prova di Coppa del Mondo. In classifica assoluta, la Belmondo è seconda, con 68 punti, dietro alla sovietica Vialbe (95).

□ **Boxe.** A Saint Vincent (Aosta), lo statunitense Charles Williams conserva il titolo mondiale dei pesi mediomassimi IBF superando ai punti l'italo-zairese Mwehu Beya.

□ **Hockey ghiaccio.** *Risultati della 32. giornata di Serie A:* Cortina De Longhi-Alleghe Sile 3-7; Milano Saima-Mediolanum Milano 12-6; Asiago Caoduro-Senfter Brunico 5-10; Fassa Merlini-Merlett Varese 2-2; Bolzano Lancia-Fiemme Sporting System 5-4. *Classifica:* Milano 55; Bolzano 44; Mediolanum, Varese 43; Alleghe 38; Fassa, Asiago 32; Brunico 15; Fiemme 13; Cortina 5.

□ **Hockey pista.** *Risultati della 18. giornata di A1:* Monza-Biesseci Correggio 1-7; Marzotto Valdagno-CGC Viareggio 14-7; Armani Forte dei Marmi-Mobilsigla Seregno 3-6; Imit Novara-Vum-RBZ Reggio Emilia 6-3; Cieloverde Castiglione-Essebi Monza 0-7; Thiene-Mastrotto Trissino 3-2; Granata Lodi-Elektrolume Bassano 9-9; Uniplast Reggio Emilia-Faip Lodi 8-4. *Classifica:* Essebi 36; Mobilsigla 26; Imit, Marzotto, Faip 23; Thiene 21; Mastrotto 19; Elektrolume 18; CGC 17; Uniplast, Armani 16; Vum-RBZ, Biesseci 15; Cieloverde 12; Granata 8; Monza 0.

□ **Ice Mountain Bike.** L'ex-olimpionico Claudio Vandelli vince a Courmayeur la prima prova del Gommina Timé Challenge di mountain bike su ghiaccio. Vandelli (Team Diamond Back) si impone in finale su Daniele Bruschi (Marin) e Paolo Alverà (De Marchi) e veste la maglia azzurra di leader della classifica. Sorpresa nella gara femminile, in cui Laura Charamada batte sia la campionessa del mondo Lisa Muhich che la campionessa italiana Giovanna Bonazzi. Prossima prova a Bormio sabato 19 gennaio.

A lato (fotoOlympia), il leader della classifica di Coppa del Mondo maschile, Marc Girardelli. Nella pagina a fianco, sopra, una fase del match Damiani-Mercer (fotoDell'Amore); sotto (fotoAFP), lo sprint fra Ben Johnson e Council

LENTE D'INGRANDIMENTO

□ **Sci.** Lo amiamo a tal punto che siamo sempre disposti a perdonargli (quasi) tutto. Abbiamo anche preso il vizio di imputare esclusivamente alla sfortuna le sue uscite di gara. Invece, Alberto Tomba sbaglia e a Kitzbühel, errando, ha gettato al vento molte possibilità di rimanere in corsa per la Coppa del Mondo. Una Coppa, quella di cristallo, sulla quale sta allungando le mani Marc Girardelli. Primo in slalom e nella combinata, ottavo nella libera vinta da Heinzer, il lussemburghese è balzato al comando della graduatoria iridata. Le uniche note liete per l'Italia, nel weekend, sono arrivate da Peter Runggaldier, ottimo secondo in libera a soli 7 centesimi dal primo.

12-1-91
KITZBÜHEL (AUSTRIA)
DISCESA LIBERA MASCHILE

1. **Franz Heinzer** (Svizzera)
2. **Peter Runggaldier** (Italia)
3. **Rob Boyd** (Canada)
4. **Kristian Ghedina** (Italia)
5. **Helmut Hoeflehner** (Austria)

13-1-91
KITZBÜHEL (AUSTRIA)
SLALOM SPECIALE MASCHILE

1. **Marc Girardelli** (Lussemburgo)
2. **Ole-Christian Furuseth** (Norvegia)
3. **Rudolf Nierlich** (Austria)
4. **Armin Bittner** (Germania)
5. **Tetsuya Okabe** (Giappone)

13-1-91
COMBINATA MASCHILE

1. **Marc Girardelli** (Lussemburgo)
2. **Lasse Kjuus** (Norvegia)
3. **Günther Mader** (Austria)
4. **Paul Accola** (Svizzera)
5. **Stefan Eberharter** (Austria)

CLASSIFICA GENERALE DI COPPA DEL MONDO MASCHILE

1. **Marc Girardelli** (Lussemb.) p. **151**
2. **Franz Heinzer** (Svizzera) **129**
3. **Ole-Christian Furuseth** (Norvegia) **108**
4. **Alberto Tomba** (Italia) **97**
5. **Atle Skaardal** (Norvegia) **79**

7-1-91
BAD KLEINKIRCHEIM (AUSTRIA)
SLALOM SPECIALE FEMMINILE

1. **Pernilla Wiberg** (Svezia)
2. **Monika Maierhofer** (Austria)
3. **Christine von Gruenigen** (Svizzera)
4. **Petra Kronberger** (Austria)
5. **Ingrid Salvenmoser** (Austria)

7-1-91
COMBINATA FEMMINILE

1. **Petra Kronberger** (Austria)
2. **Sabine Ginther** (Austria)
3. **Florence Masnada** (Francia)
4. **Michaela Gerg** (Germania)
5. **Lucia Medzihradska** (Cecoslovacchia)

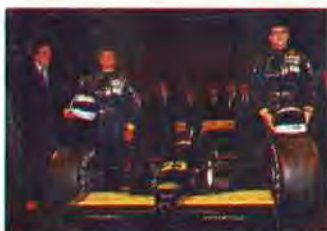
11-1-91
KRANJSKA GORA (JUGOSLAVIA)
SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1. **Vreni Schneider** (Svizzera)
2. **Natasa Bokal** (Jugoslavia)
3. **Petra Kronberger** (Austria)
4. **Eva Twardokens** (USA)
5. **Sylvia Eder** (Austria)

13-1-91
KRANJSKA GORA (JUGOSLAVIA)
SLALOM SPECIALE FEMMINILE

1. **Petra Kronberger** (Austria)
2. **Ingrid Salvenmoser** (Austria)
3. **Veronika Sarec** (Jugoslavia)
4. **Christine von Grueningen** (Svizzera)
5. **Blanca Fernandez-Ochoa** (Spagna)

CLASSIFICA GENERALE DI COPPA DEL MONDO FEMMINILE

1. **Petra Kronberger** (Austria) p. **226**
2. **Sabine Ginther** (Austria) **78**
3. **Vreni Schneider** (Svizzera)
   Chantal Bournissen (Svizzera) **72**
5. **Gutensohn** (Ger), **Wiberg** (Sve) **69**

È già tempo di F1. Ecco, sopra, le nuove vetture della Minardi (con propulsore Ferrari) e della Scuderia Italia (fotoAmaduzzi)

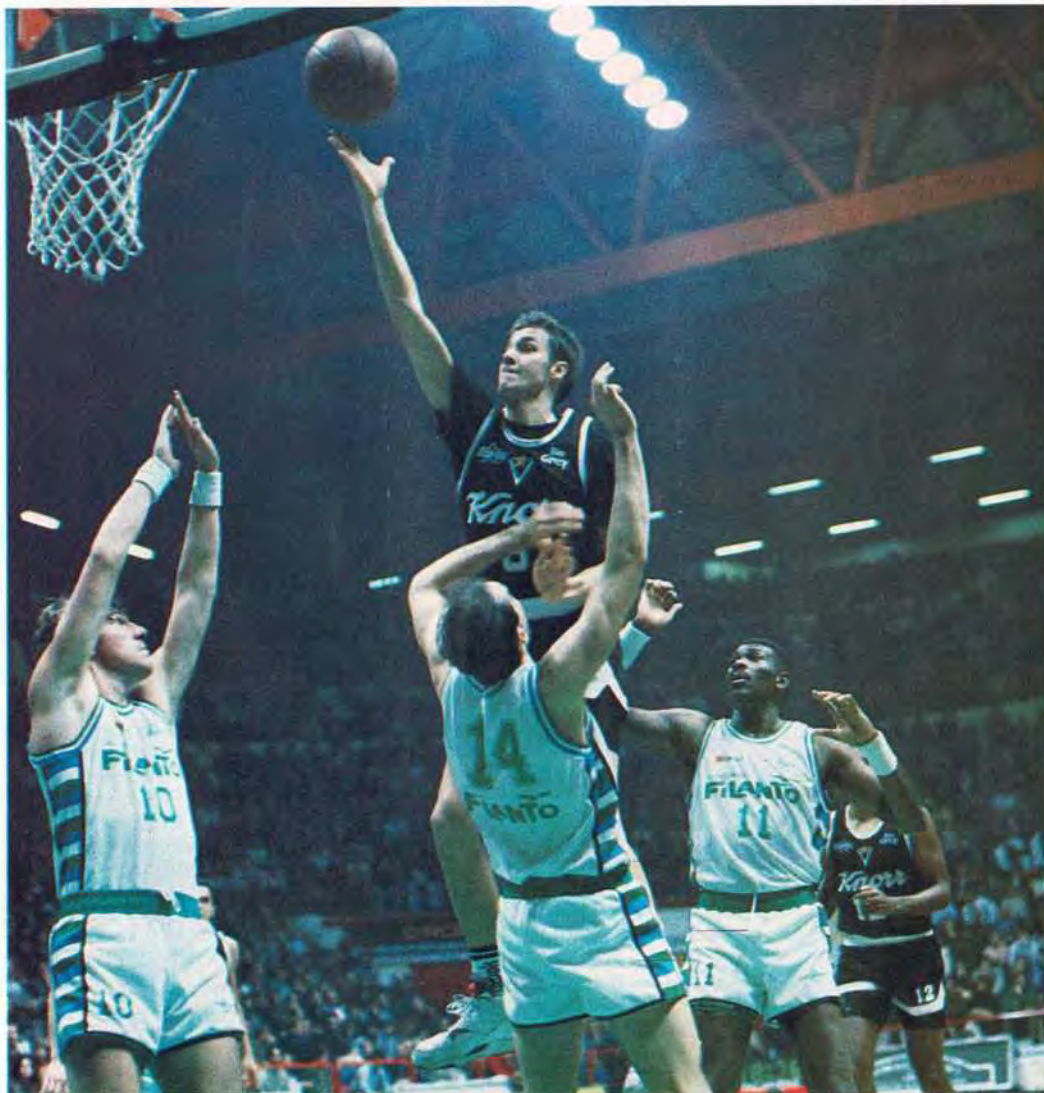
DOMENICA 13

□ **Rugby.** *Risultati della 12. giornata di Serie A1:* Petrarca Padova-Iranian Loom S. Donà 12-6; Scavolini L'Aquila-CZ Cagnoni Rovigo 20-20; Ecomar Livorno-Benetton Treviso 9-30; Pastajolly Tarvisium-Mediolanum Milano 3-26; Amatori Catania-Delicius Parma 12-12; Savi Noceto-Nutrilinea Calvisano 24-24. *Classifica:* Mediolanum 24; Iranian Loom, Benetton, Petrarca 18; CZ Cagnoni, Scavolini 13; Ecomar 12; Delicius 7; Pastajolly 6; Catania, Savì, Nutrilinea 5. *Serie A2:* Brescia-Unibit Cus Roma 12-12; Bilboa Piacenza-Original Marines Napoli 6-15; Imeva Benevento-Blue Dawn Mirano 13-23; Roma-Logrò Paese 63-4; Bat Tende Casale-Cogepa Paganica 13-4; Sweet Way Lazio-Ceta Bergamo 15-15. *Classifica:* Roma 22; Bilboa, Blue Dawn 16; Unibit, Bat Tende 15; Cogepa, Marines 12; Sweet Way 11; Imeva 10; Brescia 9; Ceta 6; Logrò Paese 0.

□ **Sci nordico.** La staffetta azzurra composta da Vanzetta, Di Centa, Peruzzi e Belmondo è terza a Klingenthal nella 4 × 6 a tecnica classica, valevole per la Coppa del Mondo a squadre femminile. Classifica generale: prima la Norvegia (140 punti), seconda l'Italia (130), terza la Germania (110).

a cura di Franco Montorro

LORO DI BOLOGNA

Secondo successo in contemporanea per Knorr e Aprimatic, esaltate dalla freschezza di Coldebella e Dallamora

Sopra (fotoAmaduzzi), Claudio Coldebella nella partita vinta in trasferta dalla Knorr sulla Filanto. In alto, Andrea Dallamora, decisivo per l'Aprimatic contro la Glaxo. A destra, Denis Innocentin con la maglia dell'Arexons. Il bravo «Lupo» è morto sabato scorso, dopo una lunga malattia, a meno di 30 anni

Sarebbe stato fin troppo bello parlare solo di canestri e di un campionato reso interessante dall'equilibrio che regna sovrano in A1 come in A2. Invece, venti di guerra a parte, dobbiamo lasciar perdere per un momento le vicende agonistiche e fermarci a ricordare un giocatore che non c'è più. Denis Innocentin è morto sabato scorso, dopo una lunga malattia: il 26 marzo avrebbe compiuto 30 anni. Giunto alla celebrità con Cantù, per la quale aveva vinto anche due Coppe dei Campioni e una Coppa Intercontinentale, «Lupo» aveva vestito in cinque occasioni la maglia azzurra. Trasferitosi a Desio, quattro anni fa, aveva potuto disputare ancora un solo campionato, prima che il male che lo aveva colpito si mostrasse in tutta la sua gravità. Non era un giocatore di classe, ma grazie al temperamento aveva contribuito alle fortune canturine e sarebbe quindi giusto ricordarlo almeno come campione di grinta.

Voltiamo, metaforicamente e in maniera obbligata, pagina e torniamo all'attualità. Bologna ha festeggiato per la seconda volta consecutiva le vittorie contemporanee di Knorr e Aprimatic. Il successo della Virtus è, sulla carta, una sorpresa relativa, ma solo perché ottenuto contro un'avversaria più debole, la Filanto, e in condizioni di «emergenza» ormai ben note (con Richardson che forse rischia il taglio, vista

l'esplosione di Romboli e la consacrazione ad alto livello di Coldebella). La Fortitudo, invece, ha battuto addirittura la capolista Glaxo, mettendo in evidenza il valore di Dallamora e l'utilità del nuovo straniero, Myers. In A2 è caduta fragorosamente anche Pavia e ora nello spazio di due punti sono quattro le squadre in lotta per il salto nella categoria maggiore. Serie A1 che ha visto la Benetton stentare contro Firenze e Il Messaggero imporsi solo alla distanza a una tignosa Livorno. Qualche patema anche per Phonola e Scavolini, mentre prosegue il calvario della Ranger, battuta dalla regolare Philips. Per Varese si avvicina il rischio playout. □

GIOVANOTTIMI

● L'Andrea Meneghin della Reyer non è nemmeno lontano parente dell'Andrea Meneghin di Varese: *omonimo veneziano.*

● Il Gran Pavese è un insieme di bandierine. E allora cos'è la Bandiera (Barbara), presidente della Fernet Branca? *La Grande Pavese.*

● Scioglilingua per una cerimonia al Palaeur, con Andreotti: *premono tutti perché il prèmier prèmi per primo Premièr.*

● Quando il regista è Nando Gentile: *Shack, si gira!*

● Riccardo Sales procede a stento con la sua Telemarket: *il Barone arrancante.*

● Per andare sul sicuro, dicono a Cantù, meglio affidarsi a un americano esperto e collaudato come Bouie: *moglie e Bouie dei paesi...*

● Dado Lombardi in trasferta: *il ciccione viaggiatore.*

Barbara Bandiera (Fernet Branca)

● Dopo un secolo il successo del basket continua in tutto il mondo: *la Forza del Cestino.*

● Nikos Galis è il giocatore più pagato di Grecia: *cum grano Galis.*

● Eccellente, questo Meneghin che il 18 gennaio compie 41 anni: *un Dino d'annata.*

Mario Natucci

FATTO APPOSTA

□ Vorrei un vostro giudizio sull'attuale rendimento delle coppie americane di Philips, Ranger, Scavolini e Knorr.

STEFANO BELLI

Si tratta di quattro formazioni fra le più forti, sulla carta, della Serie A1. In realtà hanno offerto tutte rendimenti altalenanti. La Philips non era partita con grandi ambizioni dopo la rivoluzione estiva, anche se il fatto di giocare a Milano e di rappresentare la società più gloriosa del basket italiano le conferivano una patente di nobiltà fin troppo impegnativa. Tagliato il fragile Kenny Green, il club lombardo non ha pescato male riciclando Cozell McQueen, già visto a Napoli. Jay Vincent è un super, il suo compagno un discreto professionista. La Ranger si è presto accorta dell'inutilità di Cummings e ha percorso altre strade. Secondo noi, fra Bowie e Franklin Johnson non è certo il primo il peggiore. Capitolo Pesaro: se Daye e Cook stanno bene e hanno voglia di giocare non temono rivali, costituendo la coppia yankee più forte e meglio assortita del torneo. Infine, la Knorr, forse la più colpita in negativo dal rendimento dei suoi stranieri . La nostra impressione è che la Virtus sia intenzionata a tenersi uno fra Johnson e Richardson per l'avventura in Coppa o, almeno, fino al penultimo giorno possibile prima della chiusura dei tagli. Poi cercherà sul mercato USA qualcuno più reattivo di Clemon o qualcuno meno problematico di Sugar.

TUTTOCOPPE

In Coppa dei Campioni la Scavolini era chiamata a una trasferta insidiosa, in Germania, contro il Bayer Leverkusen. I pesaresi hanno saltato bene l'ostacolo imponendosi per 112-99 e rimanendo così a contatto di classifica con il Barcellona ancora imbattuto: il Final Four di Parigi, a meno di catastrofici passi falsi interni, è davvero più vicino, per i ragazzi di Scariolo. Bruttissima batosta, invece, per la Knorr in Coppa delle Coppe. Opposti ai francesi dello Cholet i bolognesi hanno perso Richardson per un infortunio alla caviglia e poi rimediato un passivo finale di meno 22 (82-104) che rende più difficile l'approdo alle semifinali. Un sogno, quello del passaggio al turno successivo, che ha ormai definitivamente abbandonato la Ranger, battuta a Varese per 78-92 dalla Juventud Badalona, la squadra spagnola che detiene la Coppa Korac. Nella stessa manifestazione le vittorie di Clear (88-75 sui greci del Panathinaikos) e Phonola (83-75 sugli jugoslavi del Cibona) hanno ribadito il ruolo di squadre leader che le due italiane ricoprono nei rispettivi gironi.

LA FOTO

Nando Gentile. Ovvero: delle fatiche di giocare, ogni domenica, a basket

TIRI LIBERI

□ **Habemus** rotocalcum (chiediamo scusa ai latinisti)! Venerdì ha preso il via l'annunciata trasmissione settimanale sul basket. Titolo: «Andiamo a canestro» (evviva l'originalità). Presenta Franco Lauro. Rubriche previste: «Il personaggio», «Il fatto della settimana», «Dietro le quinte», «Verso Roma 91». Orario di programmazione pomeridiano, intorno alle 17.10.

□ **L'Aprimatic** ha tagliato Valdemaras Chomicius, primo russo — pardon lituano — a giocare in Italia, e ha ingaggiato Pete Myers, 27 anni. Alto 1,98, il nuovo straniero della Fortitudo ha disputato quattro stagioni nella NBA con Chicago, San Antonio, Philadelphia e New York.

□ **Leon Douglas**, vecchia conoscenza dei parquet italiani, è tornato a... ruggire. La Kleenex Pistoia, infatti, ha preso atto dei guai fisici di Charles Jones è ha richiamato il Leone.

□ **Rinviata** l'apertura del nuovo impianto di Montecatini: il PalaTerme non ha ancora ottenuto la concessione dell'agibilità da parte della Commissione di Vigilanza.

□ **Non è** assolutamente vero che il volley propone alla TV solo partite di primissimo piano. Sabato 5 gennaio, infatti, erano di scena Terme Acireale Catania e Edilcuoghi Agrigento, allegramente stazionarie al penultimo e terz'ultimo posto in A1. Insomma, non c'è solo Teorema-Cremona da criticare. E l'alternanza non è un «patrimonio» esclusivo del basket.

BASKET LE CIFRE

SERIE A1/I TABELLINI

Filanto 88 (54)
Knorr 101 (47)

FILANTO: Gnecchi, Fumagalli 22, Ceccarelli 5, Bonamico 5, McAdoo 21, Codevilla, Allen 27, Mentasti 8; n.e.: Di Santo, Fusati. **All.:** Bernardi.

KNORR: Brunamonti 7, Coldebella 22, Binelli 21, Johnson 8, Gallinari 2, Bon 24, Portesani 8, Cavallari 5, Romboli 4; n.e.: Setti. **All.:** Messina.

Arbitri: Cazzaro e Reatto.

Tiri liberi: Filanto 9/17; Knorr 28/34.

Tiri da tre: Filanto 11/25; Knorr 7/12.

Spettatori: 7.000.

Phonola 91 (41)
Panasonic 82 (47)

PHONOLA: Gentile 22, Esposito 5, Dell'Agnello 5, Frank 15, Tufano 3, Donadoni 5, Shackleford 26; n.e.: Longobardi, Rizzo e Faggiano. **All.:** Mrcelletti.

PANASONIC: Santoro 3, Sconocchini 3, Lanza 3, Bullara 3, Garrett 18, Tolotti 23, Young 29, Laganà, Righi; n.e.: Rifatti. **All.:** Recalcati.

Arbitri: D'Este e Deganutti.

Tiri liberi: Phonola 11/23; Panasonic 17/21.

Tiri da tre: Phonola 6/13; Panasonic 7/19.

Spettatori: 4.500.

Clear 112 (53)
Torino 93 (47)

CLEAR: Zorzolo 1, Bosa 15, Rossini 8, Bouie 8, Pessina 19, Marzorati 5, Gilardi 4, Dal Seno 2, Mannion 50; n.e.: Gianolla. **All.:** Frates.

TORINO: Abbio 3, Negro, Motta 2, Della Valle 14, Pellacani 10, Dawkins 32, Kopicki 18, Milani 3, Zamberlan 11; n.e.: Bogliatto. **All.:** Guerrieri.

Arbitri: Tullio e Penserini.

Tiri liberi: Clear 25/36; Torino 16/21.

Tiri da tre: Clear 9/13; Torino 3/11.

Cinque falli: Bouie, Gilardi, Dawkins.

Spettatori: 2.915.

Il Messaggero 95 (48)
Lib. Livorno 86 (47)

IL MESSAGGERO: Lorenzon 4, Croce, De Piccoli, Premier 18, Avenia 17, Niccolai 27, Radja 12, Cooper 17, Attruia; n.e.: Ragazzi. **All.:** Bianchini.

LIBERTAS LIVORNO: Ceccarini, Tonut 6, Donati 3, Fantozzi 8, Jones 17, Carera 12, Binion 22, Maguolo 11, Forti 7; n.e.: Gozzoli. **All.:** Di Vincenzo.

Arbitri: Zanon e Zancanella.

Tiri liberi: Il Messagero 8/14; Libertas Livorno 13/18.

Tiri da tre: Il Messaggero 9/24; Libertas Livorno 3/11.

Cinque falli: Carera.

Spettatori: 8.000.

Ranger 81 (36)
Philips 87 (43)

RANGER: Ferraiuolo, Johnson 35, Conti 14, Vescovi 5, Brignoli 2, Calavita 2, Rusconi 7, Bowie 16; n.e.: Mio e Meneghin. **All.:** Sacco.

PHILIPS: Bargna, Pittis 18, Ambrassa 1, Vincent 26, McQueen 14, Riva 20, Blasi, Montecchi 8; n.e.: Aldi e Alberti. **All.:** D'Antoni.

Arbitri: Duranti e Baldini.

Tiri liberi: Ranger 15/21; Philips 18/25.

Tiri da tre: Ranger: 2/16; Philips: 9/24.

Cinque falli: Vescovi.

Spettatori: 4.500.

Scavolini 98 (49)
Stefanel 90 (46)

SCAVOLINI: Labella 2, Gracis, Magnifico 38, Boni 2, Cook 5, Daye 30, Zampolini 1, Costa 14, Grattoni 6; n.e. Cognolato. **All.:** Scariolo.

STEFANEL: Middleton 35, Pilutti 3, De Pol, Bianchi 11, Gray 20, Meneghin 9, Cantarello 4, La Torre, Sartori 8; n.e.: Bonventi **All.:** Tanjevic.

Arbitri: Bianchi e Grossi.

Tiri liberi: Scavolini 35/44; Stefanel 17/22.

Tiri da tre: Scavolini 1/3; Stefanel 7/17.

Cinque falli: Meneghin, Gray, Cantarello.

Spettatori: 4.400.

Sidis 80 (46)
Napoli 66 (37)

SIDIS: Londero 2, Lamperti 8, Boesso 29, Ottaviani, Reale 4, Bryant 27, Glouchkov 4, Vicinelli 6; n.e.: Giumbini, Cavazzon. **All.:** Isaac.

NAPOLI: Sbarra, Mitchell 31, Busca 5, Sbaragli 15, Teso, Gilardi 2, Dalla Libera, La Torre 4, Bryant 9; n.e.: Morena. **All.:** De Sisti.

Arbitri: Fiorito e Maggiore.

Tiri liberi: Sidis 17/21; Napoli 17/19.

Tiri da tre: Sidis 7/15; Napoli 3/10.

Spettatori 3.500.

Benetton 87 (42)
Firenze 83 (39)

BENETTON: Mian, Iacopini 20, Vazzoler 6, Minto 14, Gay 25, Del Negro 15, Generali 7; n.e.: Savio, Villalta e Battistella. **All.:** Skansi.

FIRENZE: Boselli 11, Mandelli 10, Andreani 2, Valenti 4, Corvo 2, Vecchiato 11, Esposito 2, Kea 22, Anderson 19, n.e.: Vitellozzi. **All.:** Calamai.

Arbitri: Tallone e Marotto.

Tiri liberi: Benetton 4/7; Firenze 12/16.

Tiri da tre: Benetton 7/16; Firenze 7/16.

Spettatori 4.800.

SERIE A2/I TABELLINI

Aprimatic 101 (84) (41)
Glaxo 97 (84) (47)

APRIMATIC: Sabatini 3, Marcheselli 3, Neri, Golinelli, Cumerlato, Cessel 8, Hordges 18, Dalla Mora 21, Albertazzi 20, Myers 28. **All.:** Pillastrini.

GLAXO: Brusamarello 17, Marsili, Savio 10, Fischetto 3, Kempton 20, Dalla Vecchia 9, Moretti 14, Morandotti 12, Schoene 12, Modenese. **All.:** Bucci.

Arbitri: Paronelli e Righetto.

Tiri liberi: Aprimatic 9/14; Glaxo 27/35.

Tiri da tre: Aprimatic 6/15. Glaxo 10/21.

Cinque falli: Neri, Hordges, Dalla Vecchia, Sabatini.

Spettatori: 4.000.

Lotus 122 (61)
Turboair 104 (52)

LOTUS: Rossi 22, Capone 6, Zatti 2, Boni 33, Bucci 20, Mc Nealy 17, Palmieri 2, Amabili, Marchetti, Landsberger 20. **All.:** Billeri.

TURBOAIR: Talevi, Minelli 9, Del Cadia 10, Conti 5, Solomon 26, Solfrini 14, Mc Kinney 32, Bonafoni, Pezzin 6; n.e.: Mingotti. **All.:** Mangano.

Arbitri: Casamassima e Cicoria.

Tiri liberi: Lotus 23/26; Turboair 18/19.

Tiri da tre: Lotus 9/19; Turboair 8/15.

Cinque falli: Boni.

Spettatori: 2.800.

Venezia 91 (51)
Kleenex 92 (45)

VENEZIA: Binotto, Pressacco 4, Mastroianni 6, Valente 2, Guerra 10, Brown 26, Vitez 19, Lamp 24; n.e.: Natali e Bubacco. **All.:** Russo.

KLEENEX: Crippa 21, Ban 7, Campanaro 2, Rowan 36, Douglas 6, Valerio 9, Capone 11; n.e.: Pucci, Vitale, De Sanctis. **All.:** Pancotto.

Arbitri: Garibotti e Nuara.

Tiri liberi: Venezia 28/32; Kleenex 15/18.

Tiri da tre: Venezia 1/6; Kleenex 3/7.

Cinque falli: Douglas, Capone.

Spettatori: 1.700.

Telemarket 76 (40)
Emmezeta 71 (37)

TELEMARKET: Colonna, Mazzoni 9, Cagnazzo 10, Paci 13, Baldi 8, Henry 22, Plummer 14; n.e.: Boselli, Cappelli, Agnesi. **All.:** Sales.

EMMEZETA: Maran 14, Graberi, White 15, Burdin 2, Daniele 1, Bettarini 9, Nobile 6, Turner 24, Castaldini; n.e.: Zampieri. **All.:** Piccin.

Arbitri: Zeppilli e Morisco.

Tiri liberi: Telemarket 17/25; Emmezeta 11/18.

Tiri da tre: Telemarket 3/11; Emmezeta 6/17.

Spettatori: 1.500.

Pall. Livorno 84 (73) (39)
Banco di S. 83 (73) (34)

PALLACANESTRO LIVORNO: Coppari 4, Diana, Bonaccorsi 11, Picozzi 3, Sonaglia 11, Rolle 21, Tosi 6, Addison 28; n.e.: Rauber. **All.:** Rusconi.

BANCO DI SARDEGNA: Lardo 12, Mazzitelli 11, Biondi 9, Thompson 26, Mossali 4, Porto 17, Bini 2, Costantini 2; n.e.: Angius e Ziranu. **All.:** Melilla.

Arbitri: Indirizzi e Pironi.

Tiri liberi: Pallacanestro Livorno 15/20; Banco di Sardegna 13/14.

Tiri da tre: Pallacanestro Livorno 9/16; Banco di Sardegna 6/17.

Cinque falli: Picozzi, Lardo.

Spettatori: 3.500.

Teorematour 105 (46)
Cremona 89 (45)

TEOREMATOUR: Lana 11, Anchisi 3, Portaluppi 21, Bolla 4, Vranes 20, Polesello 7, Middleton 30, Motta 9; n.e.: Milesi e Malcangi. **All.:** Bergamaschi.

CREMONA: Gattoni 6, Ritossa 2, Briga 7, Zeno 14, Tyler 35, Marzinotto 6, Sappleton 19; n.e.: Foccià, Troiano, Tombolato. **All.:** Calore.

Arbitri: Baldi e Pascucci.

Tiri liberi: Teorematour 16/23; Cremona 19/27.

Tiri da tre: Teorematour 9/16; Cremona 0/3.

Cinque falli: Gattoni, Middleton, Tyler.

Spettatori: 2.000.

Fernet Branca 95 (54)
Ticino 100 (45)

FERNET BRANCA: Cavazzana 8, Barbiero 14, Zatti 2, Pratesi, Coccoli, Gabba, Lock 19, Fantin 9, Oscar 43; n.e.: Monzecchi. **All.:** Zorzi.

TICINO: Giroldi 16, Vidili 12, Lasi 11, Pastori 4, Lampley 24, Alexis 21, Visigalli, Battisti 12; n.e.: Santi, Bagnoli. **All.:** Lombardi.

Arbitri: Montella e Colucci.

Tiri liberi: Fernet 16/22; Ticino 23/30.

Tiri da tre: Fernet 15/30; Ticino 7/12.

Cinque falli: Pastori, Oscar.

Spettatori: 4.500.

Billy 79 (42)
Birra Messina 80 (40)

BILLY: Procaccini 4, Mayer 5, Marusic 2, Maspero, Gnad 20, Brembilla 4, Scarnati 16, Reid 26, Alberti 2; n.e.: Porato. **All.:** Masini.

BIRRA MESSINA: Johnson 13, Hurt 27, Zucchi, Cassì 13, Castellazzi 8, Mannella, Lot 3, Piazza 16; n.e.: Fundarò. **All.:** Benvenuti.

Arbitri: Facchini e Guerrini.

Tiri liberi: Billy 15/23; Birra Messina 18/29.

Tiri da tre: Billy 6/18; Birra Messina 6/16.

Cinque falli: Marusic, Procaccini, Cassì, Gnad.

Spettatori: 1.000.

18. giornata
13 gennaio 1991

DOMENICA IN

SERIE A1

18. GIORNATA: Filanto Forlì-Knorr Bologna 88-101; Phonola Caserta-Panasonic Reggio Calabria 91-82; Clear Cantù-Torino 112-93; Il Messaggero Roma-Libertas Livorno 95-86; Ranger Varese-Philips Milano 81-87; Scavolini Pesaro-Stefanel Trieste 98-90; Sidis Reggio Emilia-Napoli 80-66; Benetton Treviso-Firenze 87-83.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Benetton	28	18	14	4	1.670	1.559
Il Messaggero	26	18	13	5	1.662	1.603
Phonola	26	18	13	5	1.717	1.663
Clear	24	18	12	6	1.654	1.604
Philips	22	17	11	6	1.628	1.543
Stefanel	20	18	10	8	1.608	1.516
Scavolini	20	18	10	8	1.817	1.732
Libertas Livorno	20	18	10	8	1.624	1.633
Knorr	18	18	9	9	1.489	1.519
Sidis	16	17	8	9	1.489	1.531
Ranger	16	18	8	10	1.634	1.678
Torino	12	18	6	12	1.758	1.815
Filanto	12	18	6	12	1.813	1.892
Panasonic	10	18	5	13	1.557	1.613
Napoli	10	18	5	13	1.530	1.652
Firenze	6	18	3	15	1.640	1.737

PROSSIMO TURNO: (20 gennaio): Torino-Scavolini; Stefanel-Ranger; Napoli-Cantù (ant. 19/1); Knorr-Phonola; Philips-Il Messaggero; Libertas Livorno-Sidis; Panasonic-Benetton; Firenze-Filanto.

MARCATORI: Anderson (Firenze) 522; Mannion (Clear) 478; Kopicki (Torino) 475; Del Negro (Benetton) 453; Vincent (Philips) 440; Riva (Philips) 429; Daye (Scavolini), Dawkins (Torino) 412; Gentile (Phonola) 403; Magnifico (Scavolini) 383; Shackleford (Phonola) 371; Middleton (Stefanel) 367; McAdoo (Filanto) 366; Iacopini (Benetton) 362; Kea (Firenze) 353; Bryant (Sidis) 351.

SERIE A2

18. GIORNATA: Aprimatic Bologna-Glaxo Verona 101-97 d.t.s.; Lotus Montecatini-Turboair Fabriano 122-104; Venezia-Kleenex Pistoia 91-92; Telemarket Brescia-Emmezeta Udine 76-71; Pallacanestro Livorno-Banco di Sardegna Sassari 84-83 d.t.s.; Teorematour Arese-Cremona 105-89; Fernet Branca Pavia-Ticino Siena 95-100; Billy Desio-Birra Messina Trapani 79-80.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Glaxo	30	18	15	3	1.760	1.561
Ticino	28	18	14	4	1.535	1.379
Lotus	28	18	14	4	1.773	1.645
Fernet Branca	28	18	14	4	1.906	1.785
Kleenex	24	18	12	6	1.720	1.660
Teorematour	18	18	9	9	1.603	1.638
Birra Messina	16	18	8	10	1.583	1.543
Pall. Livorno	16	18	8	10	1.609	1.605
Turboair	16	18	8	10	1.679	1.707
Telemarket	14	18	7	11	1.521	1.536
Aprimatic	14	18	7	11	1.619	1.666
Banco di Sardegna	14	18	7	11	1.497	1.557
Billy	14	18	7	11	1.553	1.637
Venezia	12	18	6	12	1.706	1.749
Emmezeta	12	18	6	12	1.500	1.659
Cremona	4	18	2	16	1.545	1.782

PROSSIMO TURNO: (20 gennaio): Telemarket-Aprimatic; Cremona-Lotus; Emmezeta-Billy; Banco di Sardegna-Glaxo; Ticino-Turboair; Birra Messina-Pallacanestro Livorno; Kleenex-Fernet Branca; Teorematour-Venezia (anticipata al 19/1).

MARCATORI: Oscar (Fernet Branca) 793; Rowan (Kleenex) 646; Thompson (Banco di Sardegna) 516; Lamp (Venezia) 495; Brown (Venezia) 484; Boni (Lotus) 457; Henry (Telemarket) 453; Solomon (Turboair) 452; Addison (Pall. Livorno) 446; Chomicius (Aprimatic) 414; Hurt (Birra Messina) 411; McNealy (Lotus) 392; Schoene (Glaxo), Alexis (Ticino) 384; Johnson (Birra Messina), Sappleton (Cremona) 383.

SERIE B MASCHILE

15. GIORNATA: Avellino-Banca Mediterranea Marsala 83-65; Sarvin Cagliari-Biesse Pesaro 85-76; Diana Gorizia-Ipercoop Ferrara 107-75; Benati Imola-Tia Bergamo 81-88; Burghy Modena-Gorlese 77-60; Banca Popolare Ragusa-Marr Rimini 76-91; Iter Ravenna-La Molisana Campobasso 95-107 d.t.s.; Gisquir Porto San Giorgio-Viero Padova 78-72.

CLASSIFICA: Marr 22; Diana, Burghy, La Molisana 20; Ipercoop, Banca Popolare, Avellino, Sarvin 18; Iter, Banca Mediterranea 16; Benati 14; Tia 12; Viero, Gorlese, Gisquir 8; Biesse 4.

PROSSIMO TURNO (20 gennaio): Iter-Avellino; Biesse-Tia; Ipercoop-Sarvin; Viero-Diana; Gorlese-Benati; Marr-Banca Mediterranea; La Molisana-Banca Popolare; Burghy- Gisquir.

SERIE A1 FEMMINILE

17. GIORNATA: Comense-Sidis Ancona 80-64; Pamela Sud Pistoia-Famila Schio 88-85 d.t.s.; Angstrom Busto-Catanzaro 67-64; Italmeco Bari-Primizie Parma 66-63; Conad Cesena-Puglia Bari 90-58; Estel Vicenza-Omsa Faenza 72-70; Enimont Priolo-Aromcaffè Trieste 89-66; Saturnia Viterbo-Gemeaz Milano 77-72.

18. GIORNATA: Primizie-Comense 77-79; Catanzaro-Estel 77-93; Sidis-Angstrom 83-67; Puglia-Pamela Sud 91-61; Omsa-Enimont 81-54; Famila-Conad 77-97; Gemeaz- Italmeco 75-66; Aromcaffè-Saturnia 76-77.

CLASSIFICA: Comense 34; Conad 32; Estel 28; Pamela Sud, Enimont 24; Italmeco, Gemeaz, Puglia 20; Omsa 16; Saturnia 14; Primizie, Angstrom 12; Sidis 10; Famila, Aromcaffè 8; Catanzaro 14.

PROSSIMO TURNO (20 gennaio): Enimont- Gemeaz; Saturnia- Pamela Sud; Estel-Famila; Angstrom-Aromcaffè; Comense-Catanzaro; Omsa-Puglia; Primizie-Sidis; Italmeco- Conad.

1 *Andrea* DALLAMORA
Aprimatic

Gravato da molti anni da una responsabilità fin troppo pesante, sembra finalmente uscito dal guscio. Decisivo contro Verona, lo sarà ancora in un torneo che per la Fortitudo è sempre duro.

2 *Claudio* COLDEBELLA
Knorr

Ha sofferto il momento no della Virtus, ma si è ripreso. Ora Bologna 1 ha ritrovato un terzetto di «grandi... piccoli» con lui, Brunamonti e Romboli. E si pensa al benservito a Richardson.

3 *Walter* MAGNIFICO (3)
Scavolini

Le fatiche di Coppa vengono messe a nudo da quei birichini della Stefanel? Nessun problema, ad aggiustare le cose ci pensa con una prestazione da marziano il capitano. Coraggioso e bravo.

Andrea NICCOLAI
Il Messaggero

È stato, finora, il meno brillante nella squadra di Bianchini. Ma contro Livorno ha riprovato il piacevole brivido del protagonismo spesso sconosciuto a chi siede a lungo in panchina.

Flavio PORTALUPPI
Teorematour

La TV non l'ha spaventato, anzi. Il suo 5 su 7 nelle bombe ha spinto alla vittoria Arese contro una Cremona che di Calore ne sta sentendo uno: quello dell'inferno della caduta in B.

Gianfranco LOMBARDI (2)
Ticino

«Attenti al cupo!». Perennemente arrabbiato con i suoi giocatori, rei di chissà quali nefandezze, «Dado» riporta Siena alle soglie del ritorno in Paradiso. E chi vi dice che si voglia fermare?

Pace MANNION (3)
Clear

50 punti, e verrebbe da dire: «Beh, non basta?». Una bella gara per tutta Cantù, con il groppo in gola per la morte di Innocentin, giocatore che con il gioco di Frates si sarebbe divertito.

Paolo GUALANDI
ex Knorr

Lasciata la presidenza Virtus, ha devoluto in beneficenza l'intero utile della sua gestione. Regalare qualcosa a un bimbo povero forse vale più di tutti i canestri e le magie di Kukoc.

DOMENICA OUT

GLAXO
La squadra

A Bologna si può perdere, perché, dove non riusciva ad arrivare con la tecnica dei giocatori, la Fortitudo ha supplito con la tradizionale, meravigliosa grinta. Però a Verona è suonato un campanello d'allarme e la concorrenza si è avvicinata. Per Bucci è arrivato il momento di «usare» il bastone.

FERNET BRANCA
La squadra

Pavia non è riuscita a fare tredici (vittorie consecutive) nonostante il «solito», implacabile Oscar. Parziale scusante, l'assenza di Masetti: però per andare in A1 bisogna che Zorzi ottenga un contributo più alto dai suoi italiani. È necessario anche un chiarimento a breve termine con Lock.

BASKET EUROPA

MADRID, CORAGGIO!

Il leggendario Real Madrid sta vivendo senza il minimo dubbio il peggior momento (sportivo e non) della sua storia. A dire il vero già c'erano stati campionati non proprio esaltanti, come quello dell'anno scorso (però non va dimenticato che i madridisti persero tragicamente Fernando Martin e non poterono contare, per svariati mesi, sul «russo» Joshua Birioukov, seriamente infortunato ad un ginocchio), o come quello della stagione '86-87, in cui il Real dovette far fronte all'assenza contemporanea dei fratelli Martin (con il povero Fernando che giocò nella NBA, a Portland, e con Antonio che si iscrisse all'Università californiana di Pepperdine). Ma la «Casa Bianca», così soprannominata per il prestigio del club dalle casacche bianche, non era mai caduta così in basso. In dicembre ha avuto un record negativo storico di 12 vittorie e 6 sconfitte (3 delle quali rimediate contro squadre di secondo piano come Juver Murcia, Manresa e Caja de Ronda). Per la verità, con un budget di 10 miliardi di lire la scorsa estate molti pensavano che il Real fosse in grado di allestire nuovamente uno squadrone, ma l'aria (pesante) che tirava ha fatto sì — tanto per fare l'esempio più clamoroso — che nessun buon giocatore spagnolo accettasse di fare il secondo play dietro Llorente; il ruolo oggi è ricoperto a turno da uno dei ragazzini del vivaio.

Wayne Brabender

L'altro grosso problema della «Casa Bianca» riguarda i due stranieri Roberts ed Herrera, fortemente voluti dal nuovo coach Wayne Brabender (che oppose un secco rifiuto alla conferma del portoricano Piculin Ortiz, oggi a Barcellona, e all'ingaggio di Kevin Magee, oggi eccellente a Saragozza). Stanley Roberts (2,15) e Carl Herrera (2,04) sono il tandem più pagato di Spagna (in due intascano 1 milione e mezzo di dollari l'anno), ma sono anche il più giovane (43 anni complessivi) ed inesperto, che garantisce la miseria di 24,8 punti e 15,7 rimbalzi per partita. In verità Roberts è in crescendo e si batte con vigore, mentre Herrera (già da tempo nel mirino degli Houston Rockets) è quasi inesistente e perdipiù tormentato da un cronico guaio ad un gomito. Gli affanni del Real sono anche testimoniati dal calore sempre minore che gli dimostrano i suoi supporter. Le cifre parlano chiaro: l'anno scorso il Madrid era seguito in casa da una media di 8.000 spettatori per partita, mentre quest'anno gli aficionados non toccano le 5.000 unità. Abbastanza eloquenti anche le statistiche. Il Real ha solo la quarta difesa del campionato (74 punti incassati per partita) e il sesto attacco (81 punti segnati) ed è pure sesto nei rimbalzi totali (33 di media-partita). Svetta solo nel tiro da 3 (primo col 41,6%). I suoi sono, quest'anno, dei... mini-cecchini, visto che il più profilico, Antonio Martin, segna 16,6 punti a gara e Joshua Birioukov addirittura 14,1. A proposito di Birioukov va detto che da mesi palesa il suo malcontento e, visto che ha il contratto in scadenza, se non gli daranno quanto chiede (un poliennale da 1 miliardo e 400 milioni di lire a stagione) cambierà aria.

Ma l'uomo più discusso (e sicuramente anche il più odiato) è Wayne Brabender, che da giocatore fu una bandiera del Real per molti anni, ma i cui atteggiamenti attuali fanno discutere. Brabender ha poco carisma e crede di risolvere quasi tutto dimostrandosi un sergente di ferro. Poco furbescamente, iniziò a mettersi i giocatori contro già in estate, quando fece svolgere tutta la preparazione atletica in palestra.

Donato C. Benedetti

TUTTOCAMPIONATI: L'ARIS VA K.O. ALLA PRIMA DI RITORNO

BELGIO - Risultati 13. Giornata: Hellas Gand-Castors Braine 98-94; Pepinster-Ostenda 80-91; BAC Damme-Racing Malines 91-106; Louvain-Houthalen 101-88; Maccabi Bruxelles-Namur 78-85; Willebroeck-Courtrai 91-84; Bruges-Monceau non disputata per forfait del Bruges, che si è ritirato dal campionato. **Classifica.** Racing Malines 24; Castors Braine 18; Pepinster, Louvain ed Ostenda 16; BAC Damme 14; Hellas Gand e Namur 12; Maccabi Bruxelles, Houthalen e Monceau 10; Courtrai e Willebroeck 8; Bruges 6.

OLANDA - Risultati 16. Giornata: Bestdata Haarlem-Goba Gorinchem 99-63; Exact DAS-Commodore Den Helder 76-91; Donar-Eindhoven 91-93; Nashua Den Bosch-Orca's Urk 101-74. **Classifica:** Commodore Den Helder 28; Bestdata Haarlem e Nashua Den Bosch 26; Selex Weert 22; Canadians Amsterdam 20; Donar 18; Meppel 12; Orca's Urk, Exact DAS e Eindhoven 10; Goba 6; Festo Voorburg 4.

JUGOSLAVIA - Risultati 11. Giornata: Olimpia Lubiana-Cibona Zagabria 98-95; Partizan Belgrado-Zara 110-98; Sebenico-I.M.T. Belgrado 57-68; Vojvodina-Stella Rossa Belgrado 98-101; Buducnost Titograd-Celik-Zenica 99-75; Pop 84 Spalato-Bosna Sarajevo 116-73. **Classifica:** Pop 84 Spalato 21; Partizan 20; Cibona 19; Zara, Bosna, I.M.T. Belgrado e S. Rossa 16; Vojvodina, Celik, Sebenico ed Olimpia 15; Buducnost 14.

GERMANIA - Risultati 18. Giornata: Bramsche-Godesberger 100-98; Brandt Hagen-Bayereuth 95-93; Germania Trier-Bamberg 92-97; Ludwisburg-S.S.V. Ulm 102-98. **Risultati 19. Giornata.** Bayer Leverkusen-Herten 123-87; S.S.V. Ulm-Germania Trier 66-69; Giessen-Bamberg 96-104; Ludwisburg-Bayereuth 90-112. **Classifica Gruppo Nord:** Bayer Leverkusen 36; Charlottenburg Berlino 26; Brandt Hagen 14; Bramsche 12; Godesberger ed Herten 4. **Classifica Gruppo Sud:** Bamberg 32; Ludwisburg 26; Bayereuth 24; Giessen 18; Germania Trier e S.S.V. Ulm 14.

FRANCIA - Risultati 19. Giornata: Pau Orthez-Limoges 109-97; Reims-Antibes 80-93; Racing Parigi-Mulhouse 79-85; Villeurbanne-Digione 75-79; Gravelines-Roanne 103-84; Saint Quentin-Montpellier 90-81; Monaco-Le Mans 77-87; Nantes-Cholet 85-78. Recupero: Limoges-Racing Parigi 103-84. **Classifica:** Antibes 34; Cholet 33; Pau Orthez 32; Gravelines, Mulhouse e Limoges 31; Digione e Saint Quentin 29; Montpellier, Racing Parigi, Villeurbanne e Nantes 27; Reims 26; Le Mans 25; Roanne 23; Monaco 21. Gravelines e Le Mans una partita in meno.

SPAGNA - Risultati 24. Giornata - Gruppo Dispari: Caixa Ourense-Mayoral Maristas 83-92; Juventud Badalona-Cajacanarias 100-59; Elosua Leòn-Valladolid 101-102; Puleva Granada-IFA Granollers 82-67; Saragozza-Caja San Fernando 89-90; Estudiantes Madrid-Valvi Gerona 86-74. **Recuperi:** Mayoral-Bregon Lugo 64-70; Barcellona-Saragozza 112-91. **Classifica:** Juventud 23 partite-1 persa; Estudiantes 16-7; Saragozza 15-9; Valladolid 14-10; Valvi 12-12; IFA 10-14; Mayoral 10-14; Caixa Ourense 10-14; Caja San Fernando 9-15; Puleva 8-16; Elosua 8-16. Estudiantes una partita in meno. **Gruppo Pari**: Barcellona-Pamesa Valencia 92-65; Atletico Madrid-Magia de Huesca 91-79; Caja de Ronda-Cajabilbao 81-90; Manresa-OAR Ferrol 79-77; Juver Murcia-Taugrès Basconia 95-92. **Classifica:** Barcellona 20-4; Taugrès 17-7; Real Madrid 16-6; Atletico Madrid 12-12; Juver 12-12; Magia 11-13; Manresa 11-13; Pamesa 10-14; OAR 9-15; Caja de Ronda 9-15; Breogan 8-15; Cajabilbao 8-16. Real Madrid due partite in meno. Breogan una in meno.

URSS - Risultati prima fase. Nona giornata. Gruppo 1: C.S.K.A.-SKA Kiev 100-74; Lokomotiv Novosibirsk-Shakhter Nepiungri 93-94. **Classifica:** C.S.K.A. 17; SKA 15; Lokomotiv 12; Shakhter 10. **Gruppo 2:** Kalev Tallin-Dinamo Mosca 114-98; Impuls Krasnodar-Avtotransportnik Saratov 88-89. **Classifica:** Dinamo 16; Kalev 14; Avtotransportnik 13; Impuls 11. **Gruppo 3.** Krasnyi Kotelshehik Taganrog-Spartak Lugansk 91-96; Budivelnik Kiev-RTI Minsk 81-91. **Classifica.** Budivelnik 16; Spartak 15; RTI 13; Krasnyi 10. **Gruppo 4:** Dinamo Tbilisi-SKA Alma Ata 132-89; Uztrojmekhanizatsija Tashkent-Dinamo Frunze 97-98. **Classifica:** SKA, Uztrojmekhanizatsija 15; Dinamo Tbilisi 13; Dinamo Frunze 11. **Gruppo 5:** Stroikeramik Donetsk-NKI Nikolaev 100-125; Stroidtel Kuibyshev-Irkutsk 113-101. **Classifica:** Stroitel Kuibyshev, NKI 16; Stroikeramik, Stroitel Irkutsk 11. **Gruppo 6:** VEF Riga-Spartak Leningrado 81-89; Stroitel Mosca-SKA Riga 75-78. **Classifica:** Spartak 17; VEF 16; SKA 11; Stroitel 10. **Qualificate alla seconda fase:** C.S.K.A., SKA Kiev, Dinamo Mosca, Kalev Tallin, Budivelnik Kiev, Spartak Lugansk, SKA Alma Ata, Uztroimekhanizatsija Tashkent, Stroitel Kuibyshev, NKI Nikolaev, Spartak Leningrado e VEF Riga.

GRECIA - Risultati 11. Giornata: Pagrati Atene-Peristeri Atene 102-96; Iraklis Salonicco-Olympiakos Pireo 103-110; Papagu Atene-Aris Salonicco 104-106; Panionios Atene-AEK Atene 109-96; Paok Salonicco-Apollon Patrasso 94-67; Panathinakos Atene-Filippos Salonicco 99-90. **Risultati 12. Giornata:** Iraklis-Pagrati 107-87; Papagu-Peristeri 87-89; Panionios-Aris 89-84; Paok-AEK 114-76; Panathinaikos-Apollon 91-77; Olympiakos-Filippos 111-99. **Classifica:** Aris, Paok 23; Panionios 20; Iraklis, Peristeri 19; Olympiakos 18; AEK, Panathinaikos 17; Pagrati 16; Papagu 15; Apollon, Filippos 14.

BASKET USA

SOGNI E BISOGNI

Boston continua a viaggiare a mille, ma sui successi della rinnovata (nello spirito) franchigia biancoverde incomincia a pesare un'incognita di non poco conto e gravità: Larry Bird. Il più grande giocatore bianco di ogni epoca (l'attribuzione del titolo è nostra, ma siamo certi che ben pochi vorranno contestarla) sembrava tornato agli altissimi livelli di rendimento di un tempo, dopo due stagioni travagliate per una serie di problemi fisici molto gravi. In questo scorcio di annata, chiariti gli iniziali dissapori con il coach Chris Ford, Larry si stava esaltando nel «run and gun» dei Celtics quando è stato bloccato da un'infiammazione al nervo sciatico e da qualche problema alla schiena. Le prime voci, le più pessimistiche, parlavano perfino di ernia al disco; quelle ufficiali parlano di un'assenza dai parquet a tempo indeterminato. Boston ha vinto le prime tre partite senza il «Biondo», ma è certo che non potrà proseguire a lungo la sua corsa di testa senza la genialità dell'uomo di French Lick.

A proposito di infortuni, Sharunas Marciulonis se n'è procurato uno al ginocchio e dovrà restare fermo per qualche gara (cinque o sei soltanto, sperano quelli di Golden State, che hanno comunque provveduto subito a ingaggiare il rookie Larry Robinson, con un contratto di dieci giorni). Ma l'infortunato più celebre del momento — sempre dopo S.M. Larry Bird — è Akeem Olajuwon, che il prossimo 22 gennaio festeggerà un triste 28. compleanno. Gli Houston Rockets dovranno rassegnarsi a giocare senza centro titolare per un periodo molto più lungo del previsto. Secondo una diagnosi del professor Robert Wilkins, infatti, «Akeem the dream» non potrà correre rischi agonistici per almeno due mesi se non vuole rischiare una non perfetta guarigione delle ossa facciali rotte durante un incidente di gioco contro il pivot di Chicago, Bill Cartwright. *«Bisogna resistere fino al giorno del suo ritorno»*, ha affermato l'allenatore dei texani Don Chaney, *«indipendentemente dal fatto che l'assenza di Akeem si debba prolungare per otto settimane anziché quattro. Ci guarderemo in faccia, io e i giocatori, e faremo di volta in volta il punto della situazione, cercando di rimanere a un buon livello o di riprenderci, se dovessimo scivolare verso il basso, anche a costo di farlo un passetto alla volta».*

* * *

Harvey Grant e Shawn Kemp, scherzava un quotidiano statunitense, fino a poco tempo fa sarebbero stati più conosciuti come risposte a un quiz che come giocatori di basket. Invece, nel corso di quest'ultima annata, il loro rendimento sul campo è aumentato al punto da farli giudicare come principali candidati al titolo di «Giocatore più migliorato». Un riconoscimento da sogno, che intende premiare quei cestisti che si mettono in particolare luce dopo diverse stagioni di anonimato oppure che si rendono protagonisti di miglioramenti ormai non più attesi. Harvey Grant gioca nei Washington Bullets e quest'anno, secondo il suo coach, Wes Unseld *«è nettamente più forte, più grande e più combattivo»*. Da 11,5 punti di media a partita, Grant è passato a 18,3, catturando anche più di 7 rimbalzi a gara. Shawn Kemp, invece, è migliorato a tal punto che per concedergli spazio in quintetto la sua squadra, i Seattle Supersonic, hanno perfino pensato di mandare il cannoniere principe Xavier McDaniel a Phoenix. Kemp sta viaggiando a 15,9 punti di media a gara, con 8,1 rimbalzi. Lui e Grant non sono comunque gli unici due giocatori degni di nota per i progressi mostrati: buone cose stanno facendo vedere anche Kevin Gamble (Boston), Scott Skiles (Orlando) e Frank Brickowski (Milwaukee, vecchia conoscenza italiana per aver giocato a Varese). Tornando a Kemp, pulizia di gioco e esperienza sono le sue principali lacune. *«Rimbalzi e stoppate: in un certo senso la sua forza è tutta qui»*, sostiene l'allenatore dei Sonics, K.C. Jones. *«Bisogna che sviluppi un suo senso del gioco, della posizione e per questo mi ricorda molto Moses Malone, Darryl Dawkins e Bill Willoughby, ovvero tre centri che come lui sono passati direttamente dall'high school alla NBA»*. Gli estimatori di Kemp, comunque, lo aspettano a quello che considerano l'appuntamento clou della stagione: la gara delle schiacciate all'All Star Game. □

Sopra, Tony Campbell, passato dai Lakers ai Minnesota Timberwolves, una franchigia in crescendo. In alto, «Magic» Johnson: indiscussa stella e leader di Los Angeles

PORTLAND CADE DI FRONTE AL MITO DEI LAKERS

RISULTATI: New York-Denver 135-108; Washington-Charlotte 118-108; Orlando-L.A. Clippers 110-108; Milwaukee-Dallas 97-87; Houston-Chicago 114-92; Sacramento-Golden State 131-113; Portland-L.A. Lakers 104-108; Boston-Phoenix 132-103; New Jersey-San Antonio 89-93; Atlanta-Indiana 111-96; Cleveland-Detroit 94-98; Minnesota-Washington 100-111; Utah-Philadelphia 102-99; Golden State-L.A. Lakers 115-99; Seattle-Miami 112-86; Charlotte-L.A. Clippers 111-103; Orlando-San Antonio 90-107; Atlanta-Minnesota 117-112; Detroit-New Jersey 99-83; Chicago-Cleveland 108-92; Milwaukee-Phoenix 88-86; Houston-Indiana 112-99; Denver-Philadelphia 104-120; Sacramento-Utah 98-106; Portland-Miami 132-108; Boston-Dallas 127-110; New York-L.A. Clippers 99-90; L.A. Lakers-Golden State 135-108; Portland-Seattle 114-111; New Jersey-Dallas 87-88; Philadelphia-San Antonio 102-111; Orlando-Sacramento 111-83; Minnesota-Phoenix 106-119; New York-Boston 87-101; Charlotte-Detroit 98-101; Miami-Sacramento 95-83; Atlanta-San Antonio 109-98; Indiana-L.A. Clippers 107-122; Chicago-New Jersey 111-102; Milwaukee-Washington 99-96; Houston-Portland 97-123; Utah-Cleveland 110-88; Golden State-Denver 147-125; Seattle-L.A. Lakers 96-88; Boston-Milwaukee 110-102; Philadelphia-Chicago 99-106; Orlando-Minnesota 103-111; Dallas-Portland 109-99; Phoenix-Cleveland 113-105; L.A. Lakers-Utah 108-85.

EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC DIVISION	V	P
Boston	28	5
Philadelphia	20	14
New York	14	17
Washington	13	18
New Jersey	10	22
Miami	9	24

CENTRAL DIVISION	V	P
Milwaukee	25	9
Chicago	23	10
Detroit	23	11
Atlanta	19	13
Indiana	12	21
Cleveland	11	23
Charlotte	10	21

WESTERN CONFERENCE

MIDWEST DIVISION	V	P
San Antonio	22	8
Utah	23	11
Houston	18	14
Dallas	12	19
Minnesota	10	22
Orlando	9	25
Denver	6	27

PACIFIC DIVISION	V	P
Portland	30	6
Phoenix	21	11
L.A. Lakers	20	11
Golden State	17	15
Seattle	15	16
L.A. Clippers	12	22
Sacramento	7	24

SCI

NORD E SUD

I Mondiali di Saalbach propongono l'inedita sfida fra la Norvegia e l'Italia di Tomba

Eccoci arrivati alla vigilia dei Campionati del Mondo. Le gare di Coppa perdono poco del loro valore e tutta la individualità, trasformate come sono in allenamenti, in tappe per arrivare a punteggi migliori prima dell'ultimo aggiornamento, in selezioni per la composizione delle squadre nazionali.

La linea di tendenza generale ci dà una prevalenza degli sciatori scandinavi che sarebbe sbagliato definire inedita, me che è senza dubbio inusuale. È da prima della Seconda Guerra mondiale, dai tempi di Birger Ruud, l'eroe di Telemark, della Resistenza contro i tedeschi, che i norvegesi non avevano più presentato un complesso di sciatori (Skardaal, Furuseth, Kijus, Aamodt) di valore assoluto, mentre gli svedesi, che pure hanno avuto un certo Stenmark, per la prima volta esistono adesso come squadra. Sono in flessione assoluta i discendenti austriaci e tutti gli svizzeri , che pure hanno rispolverato quei liberisti di secondo livello (Heinzer, «Jimmi» Mahrer) degli anni passati; non decollano né i francesi in assoluto (ma quanto sono avanti rispetto al buio dal '74 all'88!) né gli austriaci dello Slalom; sono spariti canadesi e statunitensi. In crescita, fra le Nazioni alpine, soltanto la Germania.

Sopra, Peter Runggaldier, l'uomo nuovo del discesismo azzurro. In alto, Ole Christian Furuseth, Alberto Tomba e Rudolf Nierlich: fra di loro c'è il probabile vincitore della gara di slalom. In alto, di fianco al titolo, Kristian Ghedina in azione (fotoOlympia)

Gli azzurri d'Italia stanno crescendo un pochino dopo un avvio pessimo, riparati all'ombra di Alberto Tomba, vero protagonista di questa stagione corsa contro avversari di ottimo livello, una concorrenza ben più agguerrita di quella trovata nell'ultimo inverno olimpico, l'88, quello dei suoi maggiori successi. Tomba ha vinto parecchio, meno comunque di quello che avrebbe meritato, ma soprattutto è ritornato a dominare le gare. Sia in slalom che in gigante se Alberto arriva alla fine, rifila un secondo per manche agli avversari. Possono cercare di limitare i danni Furuseth in slalom, e Nierlich in gigante, ma, ripeto, se l'azzurro arriva alla fine il successo è suo. Poi c'è il rischio di saltare che è congenito alle prove di slalom, appena un poco di meno a quelle di gigante. Basta un errorino da nulla per uscire fuori, a volte nemmeno quello, perché è sufficiente un grumo di ghiaccio, un attacco non ben regolato, più spesso una pista preparata male e penalizzante nei confronti di chi non ha avuto in sorte un numero favorevole. Contro Tomba per i Mondiali resta soltanto il fattore fortuna, e non credo di sbagliare se vedo l'Abertone protagonista anche nel superG.

Sugli altri azzurri il mio giudizio è abbastanza negativo, pur con tutto il rispetto per il lavoro svolto, rispetto che non mi sembra di trovare nei titoli scandalistici di molti giornali. Su Ghedina in particolare mi restano molte perplessità. Ci sono stati errori di preparazione, a secco e non sulla neve, che si riflettono ora nel rendimento sugli sci. Hanno sbagliato i programmi, e hanno sbagliato ancora di più nel rimanere scoperti, senza preparatore atletico. Sarebbe poi tutta da ridere anche l'organizzazione delle squadre, perché i gruppi piccoli, se non la preparazione individuale, pagano di più, ma in Federazione si fa politica, non gestione tecnica. Ne riparleremo! Speriamo che Ghedina migliori sul piano dell'agilità, che «Much» Mair abbia finalmente un po' di fortuna, che entrambi abbiamo materiali migliori. Già, perché sci ottimi non ti garantiscono il successo, ma attrezzi pessimi ti assicurano la sconfitta.

Giorgio Viglino

APERTURA E CHIUSURA CON L'EMOZIONE-TOMBA

DATA	GARA
21 gennaio	Cerimonia d'apertura
22 gennaio	Slalom speciale maschile
23 gennaio	SuperG maschile
24 gennaio	Riposo
25 gennaio	Discesa per Combinata femminile
26 gennaio	Discesa femminile
27 gennaio	Discesa maschile
28 gennaio	Discesa per Combinata maschile
29 gennaio	SuperG femminile
30 gennaio	Slalom per Combinata maschile
31 gennaio	Slalom per Combinata femminile
1 febbraio	Speciale femminile
2 febbraio	Gigante femminile
3 febbraio	Gigante maschile

MERCOLEDÌ 16

■RAI 1
20.25 **Calcio.** Rappresentative Lega italiana-Lega inglese.
■RAI 2
17.55 **Calcio.** Da Atene, Grecia-Italia Under 21.
18.45 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG2 - Lo sport.**
■RAI 3
15.30 **Ice Mountain Bike.** Da Courmayeur.
16.05 **Tennistavolo.** Da Parma, Torneo internazionale.
16.40 **Hockey pista.**
18.45 **TG3-Derby.**
■TELEMONTECARLO
13.20 **Sport News.**
22.30 **Top Sport.**

GIOVEDÌ 17

■RAI 2
18.20 **TG2 - Sportsera.**
20.15 **TG2 - Lo sport.**
23.30 **Basket.** Da Londra, Kingston-Scavolini. Coppa dei Campioni.
■RAI 3
15.30 **Bici & Bike.**
16.00 **Pianeta calcio.** Rassegna settimanale dilettanti.
16.30 **Hockey ghiaccio.**
18.45 **TG3-Derby.**
■TELEMONTECARLO
13.20 **Sport News.**
22.20 **Pianeta neve.**

VENERDÌ 18

■RAI 2
17.10 **Andiamo a canestro.** A cura di Franco Lauro.
18.20 **TG2-Sportsera.**
20.15 **TG2-Lo sport.**
■RAI 3
12.05 **Sci.** Discesa libera femminile di Coppa del Mondo.
15.30 **Boxe.** Un incontro.
16.00 **Pallamano.** Lazio-Gaeta. Campionato italiano.
18.45 **TG3-Derby.**
■TELEMONTECARLO
13.20 **Sport News.**
22.25 **Mondocalcio.** Con Luigi Colombo, Marina Sbardella e Diego Maradona.

A destra (fotoVilla), una formazione della Under 21 di Cesare Maldini, impegnata a Atene contro la Grecia (mercoledì su Rai 2)

SABATO 19

■RAI 1
14.35 **Sabato sport.** Nel corso del programma: 14.40 **Ciclocross.** 41. Trofeo Garinei da Scomigo di Conegliano Veneto. 15.35 **Speedway.** Campionato del mondo da Madonna di Campiglio.
■RAI 2
13.15 **TG2-Dribbling.** A cura di Beppe Berti e Maurizio Vallone.
16.30 **Rotosport.** Nel corso del programma: 16.30 **Pallavolo.** Maxicono Parma-Mediolanum Milano. 17.45 **Basket.** Napoli-Clear Cantù.
20.15 **TG2-Lo sport.**
22.25 **A tutto ring.** Ronzini-La Grasta. Campionato italiano pesi superleggeri.
24.00 **Notte Sport.** Nel corso del programma: **Rugby.** Francia-Scozia. Torneo 5 Nazioni.
■RAI 3
10.25 **Sci.** Supergigante femminile di Coppa del Mondo.
11.55 **Sci.** Discesa libera maschile di Coppa del Mondo.
15.20 **Rugby.** Da Cardiff (Scozia), Galles-Inghilterra. Torneo 5 Nazioni.
18.45 **TG3-Derby.**
■TELEMONTECARLO
10.30 **Sci.** Supergigante femminile di Coppa del Mondo.
11.30 **Pianeta neve.**
12.20 **Sci.** Discesa libera maschile di Coppa del Mondo.
13.20 **Crono.**
14.00 **Sport Show.** Nel corso del programma: 15.00 **Nuoto.** Da Francoforte (Germania), meeting Swim Masters.

DOMENICA 20

■RAI 1
9.55 **Sci.** Slalom speciale maschile di Coppa del Mondo. 1. manche.
14.20 **Notizie sportive.**
15.20 **Notizie sportive.**
16.20 **Notizie sportive.**
18.10 **Novantesimo minuto.** A cura di Fabrizio Maffei.
22.20 **La domenica sportiva.** A cura di Tito Stagno.
■RAI 2
18.00 **TG2-Studio Stadio.** Nel corso del programma: **Calcio.** Sintesi di due partite di Serie A.
20.00 **TG2-Domenica sprint.** Conduce Gianfranco de Laurentiis.
■RAI 3
12.00 **Sci di fondo.** Staffetta 4 × 10.
12.55 **Sci.** Slalom speciale maschile di Coppa del Mondo. 2. manche.
18.35 **Domenica Goal.**
19.45 **Sport regione.**
23.40 **Calcio.** Rai Regione.
■TELEMONTECARLO
9.55 **Sci.** Slalom speciale maschile di Coppa del Mondo. 1. manche.
12.15 **Domenica Montecarlo.** Nel corso del programma: 12.55 **Sci.** Slalom speciale maschile di Coppa del Mondo. 2. manche. 15.00 **Nuoto.** Da Francoforte, meeting Swim Masters.
20.30 **Galagoal.** Con Alba Parietti, José Altafini e Massimo Caputi.
23.30 **Boxe.** Mendoza-Jokygim. Da Bangkok, Campionato mondiale pesi supergallo WBA.

Franco Lauro, a lato (fotoSlim), il venerdì su Rai 2 con «Andiamo a canestro»

LUNEDÌ 21

■RAI 1
15.00 **Lunedì sport.**
■RAI 2
18.20 **TG2 - Sportsera.**
20.15 **TG2 - Lo sport.**
■RAI 3
15.30 **Basket.** Estel Vicenza-Famila Schio, campionato italiano femminile.
16.30 **A tutta B.** A cura di Gianni Vasino.
18.45 **TG3-Derby.**
19.45 **Sport regione del lunedì.**
20.30 **Il processo del lunedì.** A cura di Aldo Biscardi.
■TELEMONTECARLO
13.20 **Sport News.**

MARTEDÌ 22

■RAI 1
12.55 **Sci.** Campionati del Mondo. Slalom speciale maschile. 2. manche.
■RAI 2
9.55 **Sci.** Campionati del Mondo. Slalom speciale maschile. 1. manche.
18.20 **TG2-Sportsera.**
20.15 **TG2-Lo sport.**
■RAI 3
11.45 **Sci di fondo.** Da Lavarone.
15.30 **Ice Mountain Bike.** Da Bormio.
16.10 **A tutto volley.** A cura di Jacopo Volpi.
18.45 **TG3-Derby.**
■TELEMONTECARLO
9.50 **Sci.** Campionati del Mondo. Slalom speciale maschile. 1. manche.
12.50 **Sci.** Campionati del Mondo. Slalom speciale maschile. 2. manche.
13.45 **Sport News.**
14.00 **Pattinaggio artistico.** Da Sofia, Campionati Europei. Programma originale donne.
22.15 **Crono.**
23.20. **Pattinaggio artistico.** Campionati Europei. Programma originale coppie.

I NUMERI DELLA DOMENICA

I gol di Novantesimo Minuto piacciono sempre di più: nella prima domenica del nuovo anno il programma condotto da Fabrizio Maffei si assicura i consueti nove milioni di spettatori, con share pari al 56,49 per cento, tre punti in più rispetto alla settimana precedente. Per le altre trasmissioni i dati sono quelli ormai soliti: 6.080.000 per de Laurentiis, Liedholm e Cucci su Rai 2, 4.558.000 per La Domenica Sportiva sulla prima rete Rai. Pressing, su Italia 1, cambia orario di programmazione (dalle 21.00 alle 21.30) con una audience pari a 1.673.000.

PROGRAMMA	ORA INIZIO	RETE	ASCOLTO MEDIO	PUNTEGGIO ASCOLTO	SHARE %	PUNTEGGIO SHARE	TOTALE
90° Minuto	18.10	Rai 1	8.964.000	9	56,49	9	18
Domenica Sportiva I	22.25	Rai 1	4.558.000	7	30,42	8	15
Domenica Sportiva II	23.32	Rai 1	1.242.000	3	18,48	5	8
Calcio Serie A	18.30	Rai 2	3.443.000	6	20,03	6	12
Domenica Sprint	20.06	Rai 2	6.080.000	8	25,55	7	15
Domenica Goal	18.37	Rai 3	1.212.000	2	7,28	2	4
Sport Regione	19.48	Rai 3	1.743.000	5	8,08	4	9
Calcio Regione	23.32	Rai 3	311.000	1	6,98	1	2
Pressing	21.34	Italia 1	1.673.000	4	7,97	3	7

Classifica: settimanale 1. Novantesimo Minuto p. 18; 2. La Domenica Sportiva (prima parte), Domenica Sprint 15; 4. Calcio Serie A 12; 5. Sport Regione 9; 6. La Domenica Sportiva (seconda parte) 8; 7. Pressing 7; 8. Domenica Goal 4; 9. Calcio Regione 2.

Classifica generale: 1. Novantesimo Minuto p. 317; 2. Domenica Sprint 267; 3. La Domenica Sportiva (prima parte) 255; 4. Calcio Serie A 202; 5. La Domenica Sportiva (seconda parte) 196; 6. Sport Regione 146; 7. Domenica Goal 100; 8. Pressing 87; 9. Calcio Regione 82.

IL GRANDE SPORT in TV

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO

12.15 **Storia del Super Bowl.** (replica).
13.15 **Parigi-Dakar** (replica)
13.45 **Obiettivo sci** (replica).
14.45 **U.S.A. Sport** (replica).
15.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. Incontri del 1. turno.
17.45 **Storia del Super Bowl.** Rassegna storica delle finali della National Football League. Edizione 1987.
18.45 **Wrestling Spotlight.** Le sfide dei giganti dello spettacolo presentate da Dan Peterson.
19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.
20.15 **Parigi-Dakar.** 10. tappa. Kiffa-Tambacounda. A cura di Nico Cereghini e Alberto Porta.
20.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia (replica).
22.45 **Basket.** Campionato NBA. Una partita della regular season.
00.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia (replica).

ITALIA 1

23.15 **Parigi-Dakar.** Servizi e interviste.

GIOVEDÌ 17 GENNAIO

12.15 **Storia del Super Bowl.** (replica).
13.15 **Parigi-Dakar** (replica).
13.45 **Basket.** Campionato NBA. Una partita della regular season (replica).
15.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. Incontri del 2. turno. Telecronaca di Rino Tommasi.
17.45 **Storia del Super Bowl.** Rassegna storica delle finali della National Football League. Edizione 1988.
18.45 **Wrestling Spotlight.**
19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.
20.15 **Parigi-Dakar.** Servizi e interviste sull'ultima tappa Tambacounda-Dakar.
20.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. Incontri del 2. turno (replica).
23.45 **Gol d'Europa.** Rubrica di calcio internazionale a cura di Bruno Longhi e Maurizio Pistocchi.
00.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia (replica).

ITALIA 1

23.35 **Parigi-Dakar.**
00.05 **Grand Prix.** Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.

VENERDÌ 18 GENNAIO

12.15 **Storia del Super Bowl** (replica).
13.15 **Parigi-Dakar.** Servizi e interviste sull'ultima tappa (replica).
14.45 **Gol d'Europa** (replica).
15.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. Incontri del 2. turno.
17.45 **Storia del Super Bowl.** Rassegna storica delle finali della National Football League. Edizione 1989.
18.45 **Wrestling Spotlight.**
19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.
20.15 **Eroi.** Profili di grandi campioni dello sport.
20.30 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. Incontri del 2. turno (replica).
22.45 **Assist.** Rotocalco di basket a cura di Luca Corsolini.
23.30 **Supervolley.** Rotocalco di pallavolo a cura di Lorenzo Dallari.
00.15 **Tennis.** Torneo Open d'Australia (replica).

ITALIA 1

22.30 **Calciomania.** Conducono Cesare Cadeo, Maurizio Mosca e Cristina Parodi.

SABATO 19 GENNAIO

11.45 **Football.** National League americana. Una partita del 2. turno dei playoff.
13.30 **Assist** (replica).
14.30 **Supervolley** (replica).
15.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. Incontri del 2. turno.
17.45 **Calcio.** Coppa Pelè. Italia-Germania. In differita da Miami (Florida).
19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.
20.30 **Calcio.** Campionato spagnolo. 19. giornata. Barcellona-Real Madrid.
22.45 **Atletica.** Riunione indoor di Los Angeles. Telecronaca di Giacomo Crosa.
23.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. Incontri del 2. turno (replica).

ITALIA 1

13.30 **Calciomania** (replica).

DOMENICA 20 GENNAIO

09.30 **Basket.** Campionato NBA. Una partita della regular season.
11.30 **Football.** National League americana. Sintesi di due partite del 2. turno dei playoff.
13.30 **Sportime Domenica.** All'interno del programma: **15.00 Tennis.** Torneo Open d'Australia. Sedicesimi di finale. **17.15 Pallavolo.** Una partita della 12. giornata del campionato di Serie A1.
19.30 **Superstars of Wrestling.**
20.30 **Football.** National League americana. Una partita di finale di Conference.
22.45 **Eurogolf.** Torneo British Ladies Open.
23.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. Sedicesimi di finale (replica).

ITALIA 1

12.30 **Guida al Campionato.** Conducono Sandro Piccinini e Maurizio Mosca.
13.00 **Gran Prix** (replica).
21.30 **Pressing.** Conducono Marino Bartoletti, Omar Sivori e Kay Sandvik.
23.00 **Mai dire gol.** Conduce la Gialappa's Band.

LUNEDÌ 21 GENNAIO

12.30 **Storia del Super Bowl** (replica).
13.30 **Calcio.** Coppa Pelé. Italia-Germania (replica).
15.30 **Eroi.** Profili di grandi campioni dello sport.
15.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. Ottavi di finale.
17.45 **Storia del Super Bowl**
18.45 **Wrestling Spotlight.**
19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.
20.15 **Eroi.** Profili di grandi campioni dello sport.
20.30 **Tennis.** Torneo Open d'Australia (replica).
22.30 **Settimana gol.**
23.30 **Sport Parade.**
00.30 **Tennis.** Torneo Open d'Australia (replica).

ITALIA 7

23.10 **Catch.** Selezione Campionati Mondiali.

MARTEDÌ 22 GENNAIO

12.30 **Storia del Super Bowl** (replica).
13.30 **Calcio.** Barcellona-Real Madrid (replica).
15.30 **Eroi.** Profili di grandi campioni dello sport.
15.45 **Tennis.** Torneo Open d'Australia. Quarti di finale.
19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.
20.15 **Eroi.** Profili di grandi campioni dello sport.
20.30 **Tennis.** Torneo Open d'Australia (replica).
22.30 **Obiettivo sci.** Rubrica di sport invernali.
23.30 **U.S.A. Sport.**
00.30 **Calcio.** Coppa Pelè. Italia-Brasile. In differita da Miami (Florida).

ITALIA 1

22.30 **L'Appello del Martedì.** Conduce Maurizio Mosca.

RETE 4

23.30 **Il grande golf.** Commento di Mario Camicia.